



COMUNE DI ROCCASTRADA

Provincia di Grosseto



COMUNE DI ROCCASTRADA

Sindaco
Francesco Limatola

Responsabile del procedimento
Arch. Anna Baglioni
Garante della comunicazione
Patrizia Martini

PROGETTO

Progettista
Arch. Silvia Viviani

Collaboratori:
Arch. Francesca Masi
Pian Terr. Letizia Coltellini
Barbara Croci

V.A.S.
Arch. Annalisa Pirrello
Collaboratori
Arch. Lucia Ninno, Ing. Andrea Urbani

Indagini geologiche:
Prof. Geol. Eros Aiello
Collaboratori:
Dott. Geol. Gabriele Grandini

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale

Art.24 della L.R.T. 10/2010 e s.m.i.

Aprile 2019

FASE PROCEDURALE : APPROVAZIONE

PIANO OPERATIVO L.R. 65 del 10 Novembre 2014, art.95

Indice

Premessa.....	3
1. ASPETTI VALUTATIVI CHE ACCOMPAGNANO IL PIANO OPERATIVO	5
2. CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE DEL PIANO OPERATIVO	9
<i>PARTE 1 - VALUTAZIONE STRATEGICA</i>	11
3. VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA DEL PIANO OPERATIVO.....	11
3.1 Alcune note sul concetto di “coerenza” nella pianificazione territoriale	11
3.1.1 <i>La struttura dell'analisi valutativa</i>	13
3.1.2 <i>Articolazione della teoria e descrizione del processo di decisione</i>	15
3.2 Verifica di coerenza interna orizzontale e valutazione degli effetti	17
3.3 Verifica di coerenza interna verticale	46
4. VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA DEL PIANO OPERATIVO	57
4.1. Metodologia e procedura di riferimento.....	57
4.2 Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR)	60
4.3 Programma Regionale di Sviluppo(PRS) 2011-2015.....	79
4.4 Piano Regionale di Sviluppo Economico (PRSE) 2012-2015.....	86
4.5 Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)	91
4.6 Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria (PRRM) 2008-2010..	95
4.7 Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)	99
4.8 Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB)	103
4.9 Piano Regionale delle Attività estrattive di Recupero delle Aree Escavate e di Riutilizzo dei residui recuperabili (PRAER) e Piano delle Attività Estrattive di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia” (PAERP)	106
4.10 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (PTCP)	108
4.11 Politiche ambientali a livello europeo	144
5. I CONTENUTI DELLE SCHEDE DI VALUTAZIONE	147
<i>PARTE 2 - ASPETTI AMBIENTALI E PRESSIONI SULLE RISORSE</i>	150
6. CARATTERISTICHE E DINAMICHE DEL TERRITORIO COMUNALE	150
6.1 Il territorio comunale	150
6.2 Aspetti demografici.....	151
6.3 Turismo.....	154
6.4 Attività produttive	157
7. ASPETTI AMBIENTALI	158
7.1 Sistema aria.....	159
7.1.1 <i>Lo stato della risorsa nel territorio comunale</i>	159
7.1.2 <i>Sorgenti di emissione - IRSE 2010</i>	165
7.1.3 <i>Concentrazioni di Gas Radon</i>	168
7.2 Sistema delle acque	170
7.2.1 <i>Inquadramento idrografico</i>	170

7.2.2 Stato delle acque superficiali.....	173
7.2.3 Stato delle acque sotterranee.....	176
7.2.4 Captazioni a fini idropotabili.....	178
7.2.5 Permeabilità degli acquiferi e fonti di approvvigionamento	179
7.2.6 Sistema fognario e impianti di depurazione	181
7.3 Sistema del suolo	183
7.3.1 Fattibilità geomorfologica/geologica, idraulica e sismica.....	183
7.3.2 Pericolosità sismica	188
7.3.3 Attività estrattive	189
7.3.4 Siti contaminati e stato delle bonifiche	193
7.4 Sistema energia.....	194
7.4.1 Consumi di energia elettrica	194
7.4.2 Metanodotti	198
7.4.3 Potenzialità eolica.....	199
7.5 Campi elettromagnetici.....	201
7.5.1 Elettrodotti.....	201
7.5.2 Elementi RTV e SRB.....	203
7.6 Produzione e smaltimento rifiuti	204
7.7 Piano Comunale di Classificazione Acustica	206
7.8 Inquinamento luminoso	208
7.9 Elementi di valenza ambientale - Aree protette	210
8. EFFETTI AMBIENTALI POTENZIALI.....	218
9. MISURE DI MITIGAZIONE E/O DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE	231
10. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO	242

Nel presente Rapporto Ambientale sono riportate con il carattere rosso (xxxx) le parti inserite e con il carattere nero barrato (xxx) le parti eliminate a seguito dell'accoglimento delle osservazioni.

Elenco allegati

Allegato n.1

Schede di Valutazione

Allegato 2

Quadro Logico del Piano Operativo del Comune di Roccastrada

Allegato 3

Estratti e sintesi dei contenuti dell'Integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico

Allegato 4

Contributi al Documento Preliminare pervenuti

Premessa

La Valutazione Ambientale Strategica del Piano Operativo del Comune di Roccastrada è svolta in applicazione della L.R.T. 65/2014 e s.m.i., della L.R.T. 10/2010 e s.m.i., della Direttiva 42/2001 CE e del DLgs 152/2006 e s.m.i..

Il presente Rapporto Ambientale di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è redatto ai sensi dell'art. 24 – Rapporto Ambientale della LR 10/2010.

Il Comune di Roccastrada è dotato sia di Piano Strutturale che di Regolamento Urbanistico.

Il Piano Strutturale è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.38 del 8 luglio 2000.

Il Regolamento Urbanistico, invece, è stato approvato due anni dopo, con Deliberazione del Consiglio Comunale n.39 del 28 Giugno 2002; il Regolamento Urbanistico ha tradotto e specificato le direttive del Piano strutturale secondo quanto prescritto dall'art. 55 Legge Regionale n.1 del 3 gennaio 2005.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n.44 del 7 novembre 2016 è stato approvato il documento di Avvio del Procedimento di formazione del nuovo Piano Operativo, con contestuale Variante al Piano Strutturale, ai sensi dell'art 17 della LR 65/2014.

La definizione dell'atto di governo del territorio si è fondata su tre finalità principali:

- adeguare il Piano Operativo alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale nonché alla
- pianificazione regionale e provinciale: in particolare LR 65/2014, PTCP 2010 e PIT/PPR
- determinare le previsioni Regolamento Urbanistico per il decorso del quinquennio;
- determinare le previsioni Regolamento Urbanistico a tempo indeterminato.

Come si legge nella Relazione del Piano Operativo:

Tali finalità generali sono state declinate, già all'interno dell'atto di avvio del procedimento in una serie di obiettivi, definiti a seguito dell'analisi della situazione attuale:

1. Definizione del quadro conoscitivo dettagliato ed aggiornato del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente e delle funzioni in atto comprensivo della definizione degli effetti conseguiti dagli strumenti urbanistici vigenti di cui all'art. 15 della LR 65/2014;

2. Adeguamento alle disposizioni concernenti la tutela e la disciplina del patrimonio territoriale, in attuazione dell'art. 92, comma 3, lettera e) compreso il recepimento delle previsioni del Piano Paesaggistico regionale, con particolare riferimento alle prescrizioni d'uso per la tutela dei beni paesaggistici;

3. Relazione di motivazione delle scelte di pianificazione con riferimento agli aspetti paesaggistici, territoriali, economici, sociali rilevanti per l'uso del territorio e per la salute umana, anche in attuazione di quanto previsto dall'articolo 92, comma 5, lettere a) e b) della LR 65/2014 (piano strutturale)

4. Definizione del perimetro aggiornato del territorio urbanizzato ai sensi del combinato disposto

dell'art. 228 e art. 224 della LR 65/2014;

5. Aggiornamento della disciplina relativa alla tutela e valorizzazione dei centri e dei nuclei storici, dei singoli edifici e manufatti di valore storico, architettonico o testimoniale;

6. Aggiornamento delle aree all'interno del perimetro del territorio urbanizzato nelle quali è permessa l'edificazione di completamento o di ampliamento degli edifici esistenti.

1. ASPETTI VALUTATIVI CHE ACCOMPAGNANO IL PIANO OPERATIVO

Per gli aspetti valutativi che accompagnano il Piano Operativo oggetto del presente Rapporto Ambientale, si deve far riferimento a quanto contenuto:

✓ dalla LR 10/2010 e s.m.i. all'art.24 - Rapporto ambientale

1. *Il rapporto ambientale è redatto dall'autorità procedente o dal proponente e contiene le informazioni di cui all'Allegato 2 alla presente legge. Esso, in particolare:*
 - a) *individua, descrive e valuta gli impatti significativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute derivanti dall'attuazione del piano o del programma;*
 - b) *individua, descrive e valuta le ragionevoli alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma, tenendo conto di quanto emerso dalla consultazione di cui all'articolo 23;*
 - c) *concorre alla definizione degli obiettivi e delle strategie del piano o del programma;*
 - d) *indica i criteri di compatibilità ambientale, le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente, gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio;*
- d bis) *dà atto della consultazioni di cui all'articolo 23 ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.*
2. *Il rapporto ambientale tiene conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, nonché dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma; a tal fine possono essere utilizzati i dati e le informazioni del sistema informativo regionale ambientale della Toscana (SIRA).*
3. *Per la redazione del rapporto ambientale sono utilizzate, ai fini di cui all'articolo 8, le informazioni pertinenti agli impatti ambientali disponibili nell'ambito di piani o programmi sovraordinati, nonché di altri livelli decisionali.*
4. *Per facilitare l'informazione e la partecipazione del pubblico, il rapporto ambientale è accompagnato da una sintesi non tecnica che illustra con linguaggio non specialistico i contenuti del piano o programma e del rapporto ambientale.*

✓ dalla L.R. 65/2014 e s.m.i. e nello specifico ai seguenti articoli e commi:

- art. 14 - Disposizioni generali per la valutazione ambientale strategica degli atti di governo del territorio e delle relative varianti
- art. 95 - Piano Operativo, comma 7
- art. 92 - Piano strutturale, comma 5, lettera a) e b) che riguardano attività rientranti anche nel campo della valutazione.

L'art 14 - specifica che:

1. *Gli atti di governo del territorio e le relative varianti sono assoggettati al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) nei casi e secondo le modalità indicati dalla legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS",*

di valutazione di impatto ambientale "VIA" e di valutazione di incidenza), e dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale).

2. *Per evitare duplicazioni procedurali, non è necessaria la verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 del d.lgs. 152/2006, né la VAS per le varianti agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica che costituiscono adeguamento a piani sovraordinati che aumentano le tutele ambientali e già assoggettati a VAS*

L'art. 95 - Piano Operativo, al comma 7 stabilisce che:

Il piano operativo dà conto della conformità delle sue previsioni a quelle del piano strutturale, esplicita la relazione delle sue previsioni con i piani regionali, provinciali e della città metropolitana, motiva le scelte di pianificazione con riferimento agli aspetti paesaggistici, territoriali, economici e sociali rilevanti per l'uso del territorio, anche in attuazione di quanto previsto dall'articolo 92, comma 5, lettere a) e b).

L'art 92 alle lettere a) e b) del comma 5 specifica che il Piano Strutturale deve contenere, oltre a quanto illustrato nei commi precedenti anche:

- a) le analisi che evidenziano la coerenza interna ed esterna delle previsioni del piano;*
- b) la valutazione degli effetti attesi a livello paesaggistico, territoriale, economico e sociale.*

Viene perciò richiesto che l'atto di governo del territorio contenga ed espliciti l'analisi di coerenza interna e quella esterna delle proprie previsioni, nonché la valutazione degli effetti attesi con riferimento agli aspetti ambientali, sul patrimonio culturale e paesaggistico, paesaggistici, territoriali, economici e sociali. Questi due "pacchetti" di attività sono la risultanza di elaborazioni e analisi formulabili con tecniche e metodologie proprie della teoria e della pratica della Valutazione di progetti e piani.

Nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS) disciplinata dalla L.R. 10/2010, si effettua l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli impatti significativi per l'ambiente, per il patrimonio culturale e paesaggistico e per la salute.

In ottemperanza a quanto stabilito nell'allegato VI della Seconda parte del Dlgs 152 del 2006 e s.m.i "a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi" si ritengono contenuti essenziali dell'attività di Valutazione di piani e programmi inerenti il governo del territorio e, nello specifico, la pianificazione urbanistica:

la valutazione di coerenza interna ed esterna degli strumenti della pianificazione territoriale e degli strumenti della pianificazione urbanistica;

la valutazione degli effetti/impatti che tali strumenti producono sul patrimonio culturale e paesaggistico, sulla salute umana, ed a livello sociale, economico, territoriale, paesaggistico, oltre che ambientale.

In ragione della legislazione nazionale (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), la VAS è una procedura oltre che un metodo e un processo e le sue fasi sono distinte dalle fasi del procedimento urbanistico. In attuazione dei principi di economicità e di semplificazione, le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dal procedimento urbanistico, si coordinano con quelle relative alla VAS, in modo da evitare

duplicazioni. Con la L.R.T. 10/2010, stante comunque l'inevitabile duplicazione delle procedure, le procedure di VAS sono incardinate in quelle urbanistiche.

La valutazione adempie alle finalità generali delle attività di governo del territorio, secondo le quali la sostenibilità ambientale è un fattore fondamentale della pianificazione contemporanea e delle trasformazioni urbane e territoriali, e in considerazione di ciò è opportuno considerare la valutazione ambientale un metodo della pianificazione e dell'urbanistica che non prescinde dal livello di operatività del piano che si va formando.

Si può affermare che la valutazione è:

- arricchimento contestuale del piano
- sistema logico interno al piano
- supporto alle decisioni del piano

e che la valutazione permette:

- di rendere esplicito e ripercorribile il processo di formazione delle scelte
- di rappresentare le coerenze del piano, fra le sue componenti interne e verso l'esterno
- di orientare il monitoraggio del piano
- di individuare le ricadute attese o prevedibili anche al fine del monitoraggio
- di descrivere il processo tramite la relazione di sintesi.

Le funzioni prevalenti delle attività di valutazione sono:

- l'analisi di coerenza interna ed esterna del piano
- la formulazione di norme metodologiche, criteri e parametri di riferimento per le scelte progettuali
- la formulazione di eventuali norme e misure di mitigazione degli effetti
- la definizione degli indicatori per la misurazione delle azioni e degli effetti attesi
- la consultazione delle "Autorità ambientali"
- la partecipazione.

La Valutazione Ambientale Strategica, in sintesi, è:

- una tecnica di valutazione globale, riferita ad un piano o programma nel suo complesso;
- un processo che integra la formazione del Piano sin dalle prime fasi di azione attraverso un lavoro di squadra;
- uno strumento avanzato per garantire un controllo preventivo sul territorio;
- una procedura, che deve essere applicata a tutti i piani e programmi suscettibili di provocare effetti ambientali rilevanti.

Per l'elaborazione del Rapporto Ambientale sono state utilizzate le seguenti fonti:

- Regione Toscana;
- Provincia di Grosseto
- Comune di Roccastrada;
- ARPA Toscana e SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambientale della Toscana);

- ARRR;
- ISTAT;
- Acquedotto del Fiora;
- Studi specifici effettuati da professionisti incaricati.

Nel redigere il Rapporto Ambientale la scelta dei valutatori è stata quella di basare l'analisi anche su documenti già redatti da professionisti e amministrazioni, ad oggi atti ufficiali, rispettando il Principio di Economicità degli atti ai sensi dell'Art.1 della Legge 241/1990 e s.m.i., evitando una sistematica duplicazione del lavoro di reperimento dati e della loro interpretazione.

RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti normativi per la Valutazione Ambientale sono i seguenti:

Normativa Comunitaria:

- Direttiva 2001/42/CE.

Normativa Nazionale:

- Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i..

Normativa Regionale Toscana:

- Legge Regionale 65/2014
- Legge Regionale 10/2010 "*Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza*" e s.m.i.
- Legge Regionale 6/2012 "*Disposizioni in materia di valutazioni ambientali. Modifiche alla LR 10/2010 alla LR 49/99, alla LR 56/2000, alla LR 61/03 e alla LR 1/05*".
- Legge Regionale 25/2018 "*Disposizioni in materia di valutazione ambientale in attuazione del decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104. Modifiche alla l.r. 10/2010 e alla l.r. 46/2013*"

2. CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE DEL PIANO OPERATIVO

La Relazione sulle attività di Valutazione Ambientale Strategica è strutturata in due parti:

1. la **Valutazione “Strategica”**¹ che ha per oggetto.

➤ la verifica di coerenza interna orizzontale e verticale del Piano Operativo:

- la verifica di coerenza interna orizzontale esprime giudizi sulla capacità dei contenuti del PO di perseguire e concretizzare gli obiettivi e le finalità che si è data secondo criteri di razionalità e trasparenza delle scelte;
- la verifica di coerenza interna verticale esprime giudizi di coerenza e di continuità di scelte statutarie e strategiche tra il PO e la contestuale Variante al Piano Strutturale;

➤ l'analisi degli effetti che il PO potrebbe produrre; gli effetti sono distinti in: ambientali, paesaggistici, territoriali, economici, sociali, relativi al patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute umana. L'analisi degli effetti è parte della verifica di coerenza interna orizzontale e si inserisce nello Schema Logico del PO;

➤ la verifica di coerenza esterna del PO con i piani sovraordinati provinciali, regionali e comunitari.

La coerenza esterna accerta il grado di corrispondenza degli obiettivi di un Piano con quelli contenuti negli atti di pianificazione superiore e la loro capacità di contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici indicati a livello regionale e provinciale.

La verifica di coerenza è svolta con i seguenti piani:

- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR)
- Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2011-2015
- Piano Regionale di Sviluppo Economico (PRSE) 2012-2015
- Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)
- Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria (PRRM) 2008-2010
- Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)
- Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB)
- Piano Regionale delle Attività estrattive di Recupero delle Aree Escavate e di Riutilizzo dei residui recuperabili (PRAER) e Piano delle Attività Estrattive di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia” (PAERP)
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (PTCP)
- VII Programma di Azione Europea – GU dell'Unione Europea L.354 del 28 dicembre 2013

➤ le Schede di Valutazione delle Schede normative e di indirizzo progettuale.

¹ Ai fini della presente Relazione, viene definita dal Valutatore come “Strategica” quella parte dell'attività di Valutazione Ambientale Strategica che afferisce alla valutazione delle coerenze e degli effetti rispetto alle famiglie che la legge regionale 65/2014 individua.

2. gli **Aspetti ambientali e pressioni sulle risorse** - riporta i contenuti che il Rapporto Ambientale - deve includere ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i. ed ai sensi della L.R.T. 10/2010 s.m.i.. Tale seconda parte è finalizzata alla comprensione dei problemi ambientali presenti sul territorio comunale e la stima degli impatti che le previsioni del Piano Operativo potrebbero presumibilmente provocare.

PARTE 1 - VALUTAZIONE STRATEGICA

3. VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA DEL PIANO OPERATIVO

3.1 Alcune note sul concetto di “coerenza” nella pianificazione territoriale

Il concetto di coerenza nelle analisi sociali, economiche, ambientali e in generale territoriali è ambiguo e malamente definito a causa della molteplicità di interessi coinvolti, anche contraddittori e conflittuali, del trascorrere del tempo e delle condizioni di incertezza che non permettono di predire con sicurezza i risultati che si vogliono raggiungere.

In generale, nella pianificazione, il termine evoca la possibilità di trovare e descrivere una logica nelle azioni, la consistenza delle decisioni agli obiettivi, l'assenza di contraddizioni, e, a volte, anche la stabilità (minimizzazione dei cambiamenti) nel tempo. Ma è evidente che più complesso è il piano, più soggetto a cambiamenti l'ambiente di decisione, più aperta è la società, più ampia la gamma di obiettivi che il piano vuole perseguire, più difficile trovare la coerenza tra le politiche e le azioni che costruiscono il piano.

In una prospettiva valutativa il termine coerenza ha senso se si combinano obiettivi definiti in modo non ambiguo; ma anche quando ciò si presenta, il modo con cui viene realizzato il programma può non essere giudicato coerente, perché ci può essere conflitto tra gli interessati in merito alla visione del mondo, all'interpretazione dei fatti, alla propensione al rischio, o perché manca evidenza nella via migliore per raggiungere i risultati.

La domanda di coerenza è propria del piano (non è dato come piano un corso d'azioni deliberatamente contraddittorio e “incoerente”), ma una semplicistica visione della coerenza, non sostenuta da una qualche forma forte di evidenza, mina la credibilità del piano.

La valutazione della coerenza pone le seguenti questioni:

- la definizione di coerenza, ovvero quando un piano, politica o azione può dirsi coerente e quando invece è incoerente;
- quale tipo di coerenza prendere in considerazione.

Il primo aspetto considera il fatto che, per ragioni teoriche e pratiche molto consistenti, è impossibile trovare o perseguire in un piano l'assoluta coerenza, ma che ci si deve accontentare di una coerenza approssimata di “secondo livello”. In questa prospettiva, occorre distinguere tra la incoerenza non necessaria e l'incoerenza non intenzionale (Piccioto, R., Policy Coherence and Development Evaluation, Concepts, Issues and Possible Approaches, OECD, 2004).

La incoerenza non necessaria consiste nel formarsi di decisioni che sono inefficienti dal punto di vista del piano, in circostanze dove si possono dimostrare fattibili risultati efficienti; è quindi una questione di incompetenza. Un problema di questo tipo può essere valutato con analisi rigorose in grado di mettere in luce i contenuti che sottendono gli enunciati, le relazioni causali, così via.

L'incoerenza non intenzionale può presentarsi a causa di fattori fuori dal controllo del pianificatore e in questi casi la mancanza di coerenza può essere voluta e addirittura necessaria per raggiungere risultati accettabili (per esempio, quando occorre superare conflitti tra diversi obiettivi).

In altre parole, l'incoerenza tra gli elementi del piano può derivare tanto da ignoranza, incompetenza e azioni deliberate volte a perseguire risultati diversi da quelli enunciati, che da una esplicita decisione del pianificatore che perseguendo l'incoerenza ritiene di raggiungere risultati migliori.

Il secondo aspetto riguarda invece la dimensione su cui sviluppare l'analisi di coerenza. Infatti, si possono individuare almeno tre livelli di coerenza:

1. coerenza tra obiettivi e azioni propri del Piano (coerenza interna del Piano);
2. coerenza del Piano con gli altri piani e programmi dell'Amministrazione Comunale (coerenza interna dell'Amministrazione Comunale);
3. coerenza tra il Piano con i piani sovraordinati (coerenza esterna).

Ai fini della valutazione del Piano Operativo del Comune di Roccastrada sono state effettuate:

- la valutazione di coerenza interna orizzontale verticale e verticale;
- la valutazione di coerenza esterna del Piano Operativo con:
 - Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR)
 - Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2011-2015
 - Piano Regionale di Sviluppo Economico (PRSE) 2012-2015
 - Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)
 - Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria (PRRM) 2008-2010
 - Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)
 - Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB)
 - Piano Regionale delle Attività estrattive di Recupero delle Aree Escavate e di Riutilizzo dei residui recuperabili (PRAER) e Piano delle Attività Estrattive di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia" (PAERP)
 - Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (PTCP)

Si evidenzia che ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., tra le informazioni che il Rapporto Ambientale deve fornire sono inclusi gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma.

Nello specifico a livello comunitario la coerenza esterna del PO è stata verificata con il VII Programma di Azione Europea – GU dell'Unione Europea L.354 del 28 dicembre 2013.

3.1.1 La struttura dell'analisi valutativa

La necessità della valutazione di coerenza interna deriva dal concetto di Valutazione Integrata; tale Valutazione è stata abrogata dalla L.R.T. 6/2012, trasferendo in maniera esplicita nella Valutazione Ambientale Strategica le analisi inerenti la coerenza interna del piano.

Per "Valutazione Strategica", il valutatore in questa sede esprime un concetto complesso, che spinge a prendere contemporaneamente in considerazione quattro aspetti fondamentali: inclusione, interconnessione, approccio per obiettivi, riduzionismo.

L'attenzione all'inclusione porta a prendere in considerazione l'insieme delle problematiche fatte proprie dal Piano e a comprendere il quadro complessivo che così si viene a presentare; mentre l'attenzione all'interconnessione porta a esaminare il Piano come un sistema interrelato di componenti diverse, che interagiscono fra di loro e con fattori esterni.

Questi due aspetti mettono in luce un quadro articolato di azioni, effetti, conseguenze, ecc., che può essere valutato solo prendendo in considerazione le componenti chiave e le interazioni principali del Piano. Di conseguenza, un passaggio cruciale per la Valutazione Strategica è la "distillazione" e la conseguente sintesi del Piano, dalla quale si possono individuare gli obiettivi e le specifiche azioni, ovvero gli interventi che il pianificatore ritiene adatti a modificare il territorio e indirizzarlo secondo le sue intenzioni.

Questo processo è strettamente collegato al sistema di obiettivi presenti nel Piano, che diventano l'espressione più o meno analitica di queste intenzioni e hanno la loro origine dal quadro delle problematiche che il pianificatore ritiene utile/necessario affrontare con il piano stesso. L'approccio per obiettivi, individuando obiettivi espliciti e verificabili porta a indirizzare la valutazione sulle prospettive future e sulle attese, che il pianificatore si prefigura come auspicabili, che quindi diventano soprattutto sintomi, espressioni, tracce della situazione attuale e delle condizioni esistenti, così come sono interpretate e comprese dal pianificatore.

La logica che sottende questo ragionamento assume quindi gli obiettivi della Piano come riferimento fondamentale della valutazione.

Dati gli obiettivi, il processo di riduzione consiste nell'individuare i passaggi fondamentali che permettono di decrittare, descrivere e valutare il processo tramite il quale il pianificatore intende perseguire questi obiettivi.

In sostanza, la valutazione, secondo l'approccio qui descritto, richiede che il valutatore assuma una prospettiva duale, in grado di tener conto di tutto il sistema, e di focalizzare il processo di analisi su alcuni passaggi e interventi chiave.

Per la valutazione della struttura logica del Piano Operativo è stata utilizzata una metodologia derivata dalla cosiddetta "Teoria del programma". Essa consiste sostanzialmente nella identificazione degli assunti che hanno guidato il pianificatore nella costruzione delle strategie del Piano e nella individuazione delle relazioni che secondo il pianificatore esistono tra queste strategie e i relativi benefici (risultati, effetti) attesi nel medio e nel lungo periodo, perché se questi assunti sono insufficienti o errati o non ben sviluppati, allora i benefici non potranno essere raggiunti.

Lo scopo della valutazione è quindi anche quello di esprimere un giudizio di plausibilità sulla relazione tra il sistema di decisione e il meccanismo di cambiamento così come è stato previsto dal pianificatore².

La valutazione di coerenza interna ha lo scopo di esprimere un giudizio sui contenuti del Piano Operativo in termini di obiettivi prestabiliti, azioni proposte per raggiungere questi obiettivi ed effetti attesi. Più specificatamente, questa valutazione vuole mettere in luce la logica che sottende la struttura del Piano Operativo e il contributo delle varie azioni indicate sugli impatti che il pianificatore vuole influenzare.

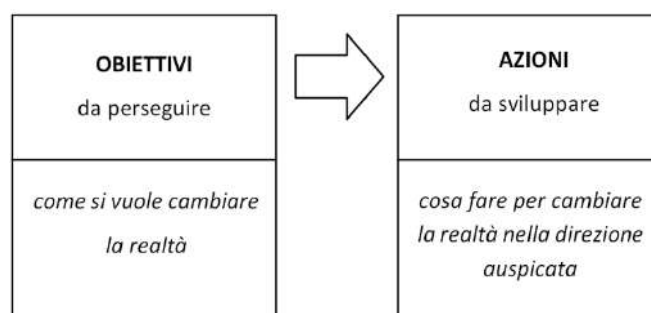
In pratica, l'attività di valutazione consiste in questi passaggi:

- 1) descrivere la teoria che sottende il Piano ed identificare le assunzioni su come potranno accadere i cambiamenti desiderati (il processo di decisione);
- 2) rappresentare il sistema causale che lega le azioni ai risultati e questi agli effetti attesi (meccanismo di cambiamento proposto).

Tutto ciò si traduce nell'identificazione dei meccanismi sui quali è costruito il Piano Operativo nella comprensione della logica delle azioni proposte.

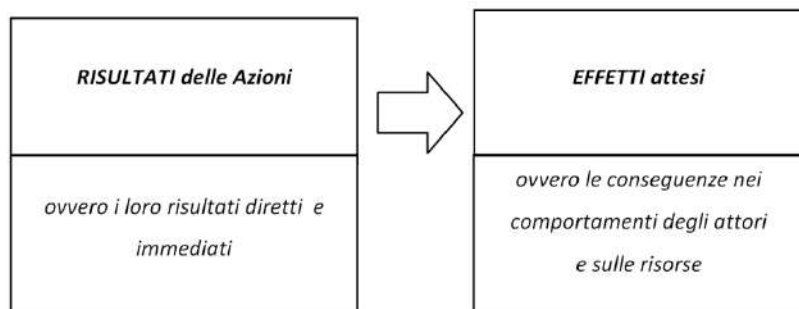
Tutto ciò si traduce nell'identificazione dei meccanismi sui quali è costruito il Piano nella comprensione della logica delle azioni proposte secondo una struttura analitica di questo tipo:

A) Il sistema di decisione associato al Piano



² L'aspetto più importante diventa quindi quello di verificare la plausibilità dell'associazione tra le decisioni e i risultati attesi, ovvero se "una persona ragionevole, sulla base delle informazioni raccolte e analizzate in merito a quanto è accaduto a livello di input, output e risultati e in merito al contesto in cui si è sviluppato l'intervento, concorda sul fatto che l'intervento in esame contribuirà a perseguire il risultato (European Commission, Evaluating EU Activities – A practical guide for the Commission Services, Office of the Official Publications of the European Communities, 2004)

B) Il meccanismo previsto per cambiare la situazione (Sistema degli effetti)



Di conseguenza, la valutazione della struttura logica del Piano ha il compito di identificare questi sistemi, non sulla base di una qualche presunta "oggettività" o sulla base di assunti propri del valutatore, ma così come sono stati elaborati o fatti propri dal pianificatore e di verificare la loro consistenza in termini di coerenza logica.

3.1.2 Articolazione della teoria e descrizione del processo di decisione

Nella valutazione della coerenza interna di un piano, la fase relativa alla definizione del processo di decisione è spesso la più importante perché è quella in cui il dialogo tra pianificatore e valutatore è più utile. Raramente il processo di decisione associato a un piano, come quello oggetto della presente valutazione, è strutturato in modo tale da permettere di identificare con facilità la teoria sottostante. Pertanto, è necessario destrutturare il piano e ricomporlo sulla base dello schema logico che meglio si ritiene adatto a identificare la teoria.

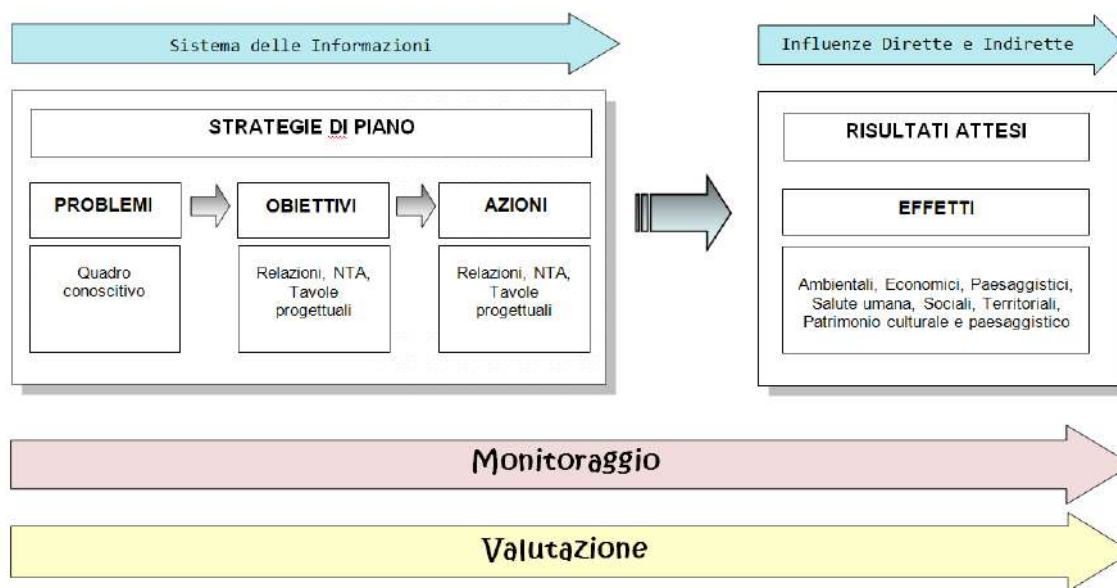
Per il PO si è assunto questo schema logico:

Passaggio logico	Valutazioni
Analisi dei problemi assunti dal Piano come strategici	Valutazione del QC
Analisi del sistema di pianificazione complessivo	Valutazione di Coerenza Esterna
Individuazione del sistema complessivo degli obiettivi assunto dal Piano	Valutazione di Coerenza Interna
Individuazione delle azioni strategiche contenute nel Piano	
Individuazione dei prodotti dal Piano	

Il sistema logico così concepito costituisce in sostanza il Piano così come licenziato dal pianificatore e valutato in base alla sua consistenza con il complessivo sistema della pianificazione urbanistica vigente in Toscana.

Per esprimere un giudizio sulla sua coerenza interna, occorre analizzare il meccanismo di cambiamento che nella sostanza è previsto nel piano.

In conclusione, il processo di valutazione della coerenza interna è quello schematizzato qui di seguito:



3.2 Verifica di coerenza interna orizzontale e valutazione degli effetti

Analizzando gli elaborati del Piano Operativo è stato possibile destrutturarla e quindi individuare e sintetizzare gli obiettivi specifici perseguiti dal PO, le azioni mediante le quali si intende concretizzare gli obiettivi e quindi i possibili effetti che la messa in opera delle azioni potrà, con più probabilità, produrre sul territorio comunale.

Di seguito si riportano gli Obiettivi e le Azioni del Piano Operativo.

OBIETTIVI

O.1- perseguire nei tessuti urbani - individuati in coerenza con quanto disciplinato nelle Le Linee Guida: indirizzi figurati per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati di cui all'Allegato 2 del PIT/PPR - l'incremento della qualità urbana, ambientale ed edilizia, quale requisito per i diritti alla vita urbana, accessibili e garantiti, anche in riferimento ai contenuti del PIT/PPR relativi alle morfologie insediative

O.2- nei Tessuti storici e nei Tessuti di interesse storico – ambientale, preservare il patrimonio edilizio e urbanistico e mantenere la popolazione residente, le attività culturali e tradizionali, migliorando le condizioni abitative e la dotazione di servizi pubblici e privati

O.3- garantire, all'interno di tutti i tessuti urbani, il mantenimento delle caratteristiche qualitative e compositive del patrimonio edilizio esistente e valutare gli interventi, anche quando eseguiti su porzioni di immobili derivanti da una progettazione unitaria (ad esempio edifici pluripiano, a schiera e simili), in ordine alla loro capacità di non compromettere le caratteristiche complessive del fabbricato o del complesso

O.4- garantire che le aree a verde urbano esistente e di progetto svolgano al meglio le funzioni ornamentali, di riequilibrio atmosferico, di svago, di sport, di riposo, di schermo, di contenimento dei terreni

O.5- perseguire il contenimento energetico, l'autonomia energetica degli edifici, l'abbattimento dell'inquinamento acustico ed atmosferico

O.6- perseguire prioritariamente, nelle azioni urbanistico - edilizie da attivare, il recupero e la rifunionalizzazione di parti già costruite o urbanizzate del territorio

O.7- il PO conferma il ruolo e la centralità del capoluogo e dei centri abitati maggiori, con particolare riferimento a Ribolla

O.8- il PO riconoscere come valore da conservare e riprodurre, in quanto identificativo della nozione stessa di insediamento, la relazione simbolica e spaziale tra Centralità, significatività sociale e culturale, storicità degli organismi architettonici

O.9- perseguire, nelle Aree di trasformazione, la costruzione di nuovi assetti morfologici e tipologici, nei quali siano prevalenti gli interessi generali relativi alla riqualificazione urbana e alla rigenerazione di spazi e servizi pubblici o collettivi

O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari)

O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi

O.12- il PO sostiene le attività agricole e quelle ad esse collegate in quanto esse costituiscono la modalità principale di gestione del territorio rurale comunale nonché, con le limitazioni e le prescrizioni finalizzate alla difesa delle risorse naturali, il mezzo ordinario per la tutela dei caratteri paesistici consolidati

O.13- in applicazione delle Strategie del Piano strutturale, il Piano Operativo per il territorio rurale si prefigge di favorire funzioni complesse, variegate e integrate per le attività agricole sotto il profilo paesaggistico, ricreativo, turistico, ambientale, culturale e sociale

O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio

O.15- all'interno del perimetro dei nuclei rurali preservare le tessiture e le sistemazioni agrarie esistenti, la struttura geomorfologica, la rete scolante, la viabilità storica, i percorsi campestri e i sentieri, la vegetazione non colturale, al fine di mantenere il ruolo di cintura rurale e l'elevato valore paesaggistico

O.16- nei nuclei rurali conservare i caratteri che attribuiscono valore storico, garantire il rispetto del modello insediativo rurale consolidato ed il rapporto, anche di tipo visivo e percettivo, con il contesto paesaggistico

O.17- valorizzare i centri, i nuclei storici ed i loro ambiti di pertinenza (art. 66 della L.R. 65/2014, definiti dal PIT quale "intorno territoriale"), promuovere la conservazione e la riproduzione e la salvaguardia delle

relazioni funzionali e percettive che intercorrono tra gli ambiti ed i nuclei e i centri storici

O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS

O.19- perseguire la promozione e la valorizzazione turistica del territorio, sostenere lo sviluppo delle attività turistiche che rappresentano, per il Comune di Roccastrada, una delle principali potenzialità economiche, garantendo la sostenibilità degli interventi

O.20- ricostruire condizioni di equilibrio naturale e paesaggistico, privilegiando e sostenendo attività ed interventi che favoriscano la valorizzazione territoriale, il ripristino ambientale delle cave dismesse e il recupero dei siti e dei beni dell'attività mineraria

O.21- garantire uno sviluppo sostenibile delle aree destinate alle attività produttive artigianali e industriali coerentemente con le potenzialità e le necessità del Comune di Roccastrada

O.22- nel centro abitato di Ribolla il Piano Operativo garantire la razionalizzazione ed il completamento della viabilità esistente nell'area del Diaccialone

O.23-nel centro abitato di Roccastrada migliorare l'accesso e la possibilità di sosta all'area della scuola, svincolandola, per quanto possibile, dalla viabilità interna al tessuto residenziale adiacente

O.24- garantire elevate prestazioni di efficienza ambientale

O.25- perseguir la mitigazione della pericolosità idrogeologica, nel rispetto delle esigenze di tutela e valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, e raggiungimento di livelli di sicurezza adeguati rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e geomorfologico in atto o potenziali

O.26- perseguir la mitigazione della pericolosità e del rischio sismica

O.27- perseguir la tutela e governo della risorsa idrica

AZIONI

A.1- nei Tessuti storici e nei Tessuti di interesse storico – ambientale sono ammissibili gli interventi utili per:

- l'allontanamento delle funzioni incongrue presenti, soprattutto produttive e la riconversione di tali edifici
- la sostituzione degli edifici riconoscibili quali tipologicamente incongrui o di scarso valore
- il recupero fisico da perseguire anche per quegli edifici incompatibili, da un punto di vista tipologico, con il resto del tessuto
- il recupero edilizio e ambientale degli edifici caratterizzanti il tessuto, e delle loro pertinenze, con l'eliminazione degli elementi e dei materiali impropri
- la ricostruzione degli edifici diruti
- la sistemazione delle pavimentazioni e dell'arredo urbano
- la riorganizzazione della pedonalità attraverso una maggior connessione degli spazi pubblici

A.2- nei Tessuti storici e nei Tessuti di interesse storico – ambientali, assicurare il mantenimento delle caratteristiche qualitative e compositive del patrimonio edilizio esistente e valutare gli interventi in ordine alla loro capacità di non compromettere le caratteristiche complessive del fabbricato o del complesso o dell'isolato a cui appartengono

A.3- i progetti edilizi - in particolare quelli riferiti ad interventi di addizione volumetrica e/o funzionale o di demolizione e ricostruzione - debbono assicurare, documentandola con specifici elaborati, un'adeguata qualificazione degli interventi proposti attraverso soluzioni architettoniche finalizzate a garantire un corretto inserimento dell'intervento nel contesto

A.4- in ogni grado di intervento, il PO individua le seguenti prescrizioni specifiche:

- le opere devono essere estese a parti organiche dell'immobile nel rispetto delle caratteristiche strutturali, funzionali, espressive dello stesso
- dovrà essere assicurata la salvaguardia e il ripristino delle tipologie e dei caratteri architettonici originali, ove ancora presenti, sia dell'insieme che dei particolari decorativi e di arredo urbano
- dovranno essere ripristinate, anche in caso di interventi edilizi parziali, sia le parti esterne che interne in modo da garantire un organico inserimento delle opere nel contesto generale

A.5- individuazione dei tessuti urbani e definizione di specifiche norme per ciascuno di esso. I tessuti individuati sono:

- Tessuti storici - "A"
- Tessuti di interesse storico – ambientale - "A2"
- Tessuti originari dell'attività mineraria - "TRA2"
- Tessuti insediativi prevalentemente residenziali di assetto recente: Tessuti ad isolati chiusi a densità variabile - "TR1"; Tessuti ad isolati aperti a densità medio/alta posizionati in prossimità

della città storica - "TR2"; Tessuti ad isolati aperti a densità variabile posizionati in aree periurbane - "TR3"; Tessuti organizzati in lotti di grandi dimensioni con disegno omogeneo - "TR4"; Tessuti puntiformi a bassa densità - "TR5"; Tessuti a densità variabile a tipologie e uso miste - "TR6"; Tessuti ad isolati aperti a bassa densità posizionati in sfrangiamenti urbani - "TR7"; Tessuti lineari discontinui a bassa o media densità con lotti disposti lungo le diramazioni viarie a pettine - "TR8"

- Aggregati rurali in ambito urbano - "TR10"
- Tessuti produttivi specialistici lineari - "TPSL"
- Tessuti produttivi esistenti in area esterna al centro abitato di Ribolla
- Tessuti produttivi specialistici a piattaforme – "TPSPa"; • Lotti di addizione e di completamento con funzione residenziale - "CP"
- Lotto di addizione e di completamento con funzione residenziale - "CP1"
- Lotto di addizione e di completamento con funzione residenziale - "CP1"
- Lotti di addizione e di completamento con funzione produttiva mista - "CP_TPSL"

A.6- individuazione delle aree ed attrezzature per servizi pubblici e/o di interesse comune e definizione di specifiche norme per ciascuno di essi

A.7- la realizzazione, la trasformazione o l'ampliamento delle attrezzature, impianti, servizi e infrastrutture ricadenti nelle aree ed attrezzature per servizi pubblici e/o di interesse comune è correlata e proporzionata alle esigenze funzionali degli Enti competenti o soggetti gestori. Gli interventi devono perseguire il contenimento dell'impatto paesaggistico e ambientale, nonché assicurare il rispetto:

- delle vigenti norme in materia igienico-sanitaria, di sicurezza, di prevenzione incendi, di superamento delle barriere architettoniche, di antisismica, di compatibilità e sicurezza ambientale
- dei limiti di esposizione umana ai campi elettromagnetici
- delle norme vincolistiche e delle salvaguardie di qualsiasi natura

A.8- Definizione di specifica disciplina per gli edifici di proprietà pubblica dismessi, parzialmente dismessi o suscettibili di dismissione presenti nel territorio comunale per cui sono sempre ammessi:

- utilizzo per destinazioni pubbliche o di interesse collettivo
- usi temporanei
- destinazione residenziale, di servizio, commerciale, turistico ricettiva o mista, comunque nel rispetto di quanto prescritto dalle norme sia per i tessuti urbani sia per il territorio rurale e le sue sottocategorie, entro cui ricadono detti immobili

A.9- definizione di specifica disciplina per le aree verdi private, per il verde con valore storico testimoniale - Ex miniere di Ribolla; - per l'Oliveto o vigneto di valore paesaggistico, - per la Vegetazione ripariale di valore paesaggistico; - per le formazioni forestali e boschive che si trovano all'interno del

perimetro urbanizzato; - per la Pineta artificiale individuata all'interno del territorio urbanizzato di Ribolla;
- per gli Ambiti di margine; - per gli Ambiti rurali urbani

A.10- è sempre ammesso l'utilizzo di pareti ventilate, di strutture esterne di rivestimento e di altri elementi tecnologici consimili quando finalizzati a garantire funzioni di contenimento energetico e/o di riqualificazione estetico-architettonica degli edifici

A.11- è sempre ammessa la realizzazione di coperture vegetali al fine di garantire l'efficienza energetica degli edifici

A.12- è sempre ammessa la realizzazione di barriere vegetazionali finalizzata all'abbattimento degli inquinamenti acustici e atmosferici e al miglioramento della percezione visiva degli spazi

A.13- il PO ammette l'installazione di pannelli fotovoltaici sulle coperture, sia per garantire l'autonomia energetica dell'edificio che per la produzione di energia in esubero rispetto a tale esigenza

A.14- il PO prevede la realizzazione delle seguenti aree di trasformazione:

- AT1 – Casette Papi a Ribolla: ambito a destinazione residenziale
- AT2 – Diaccialone a Ribolla: nuovo plesso scolastico, area a parcheggio e spazi pubblici
- AT3 – Via della Buca a Ribolla: ambito a destinazione residenziale
- AT4 – Via di Montemassi a Ribolla: ambito a destinazione residenziale
- AT5 – Via Toscana a Ribolla: ambito a destinazione residenziale
- AT6 – Via Toscana a Ribolla: attrezzature di Interesse Comune con finalità di culto
- AT7 – Reparto a Ribolla: ambito a destinazione residenziale
- AT8 – Via Salvo d'Acquisto a Roccastrada: ambito a destinazione residenziale
- AT9 – Il Ciliegio a Roccatederighi: ambito a destinazione turistico-ricettiva

gli interventi previsti, nelle aree di trasformazione, devono:

- garantire la costruzione di spazi pubblici o di uso pubblico ben utilizzabili e significativi per il contesto
- evitare la frammentazione degli spazi pubblici per non creare spazi residuali privi di senso urbano e suscettibili di creare luoghi insicuri
- utilizzare forme e materiali di qualità, durevoli nel tempo
- qualificare l'immagine e la funzione degli spazi a verde, diversificando le zone alberate, a giardino, a coltivo, le specie e la loro stagionalità, il ruolo ornamentale e quello di protezione dagli inquinamenti
- utilizzare le più avanzate modalità di risparmio energetico e idrico, e in genere principi di sostenibilità ambientale
- curare la qualità architettonica dalla progettazione tipo-morfologica alla scelta dei materiali e di tutte le soluzioni appositamente dedicate all'impatto estetico percettivo

A.15- i progetti delle Aree di trasformazione, devono contenere, oltre agli elaborati tecnici stabiliti per legge e dal vigente RE, anche specifici elaborati in grado di illustrare le ragioni funzionali e formali ed in grado di rendere comprensibili le diverse scelte compiute sia per le tipologie edilizie che per gli spazi aperti pubblici e privati

A.16- i progetti delle Aree di trasformazione devono contenere elaborati specifici relativi al *progetto di paesaggio* in cui ci sia:

- la descrizione della situazione attuale delle aree, dei manufatti, delle infrastrutture
- la descrizione delle risorse ambientali presenti e interessate dall'intervento, con particolare attenzione ai caratteri geopedologici ed ambientali (terreno, giacitura, pendenze, esposizione, clima, ecc), rappresentati tramite rilievo e documentazione fotografica
- la lettura analitica e di scomposizione del paesaggio entro il quale l'intervento va a collocarsi
- la rappresentazione delle relazioni visuali (da dove vedo, cosa vedo, quanto vedo), estetico percettive (caratterizzate da attrattività e piacevolezza), storico culturali (riconoscibilità nel tempo, modificazione tramite attività antropica)
- la ricognizione e rappresentazione dei degradi (ambientali, paesaggistici, urbanistici, edilizi, naturalistici, relativi alla sicurezza, agli inquinamenti, etc)
- la valutazione della trasformazione indotta, tramite comparazione fra lo stato del paesaggio iniziale e quello dopo l'intervento, rendendo esplicito e di facile comprensione se l'intervento altera o non altera il funzionamento del paesaggio, se è coerente con la struttura del paesaggio e vi si integra, se interrompe relazioni paesaggistiche, se introduce componenti estranee, se riesce a conservare, a valorizzare, o a compensare, a trasformare il paesaggio, creandone di nuovo
- la descrizione delle opere ambientali e paesaggistiche legate all'intervento, quale miglioramento o incremento della rete ecologica, delle opere agrarie, e similari, eventuale contestuale incremento o miglioramento delle aree coltivate, incremento della biodiversità
- la descrizione del progetto imprenditoriale

A.17- individuazione di Interventi puntuali di riqualificazione di spazi pubblici o di uso pubblico:

1. Riqualificazione dell'area del plesso scolastico di Ribolla e degli spazi aperti circostanti
2. Riqualificazione dell'area del plesso del Geriatrico di Roccastrada
3. Riqualificazione e valorizzazione del Parco del Chiusone (Roccastrada)
4. Riqualificazione e valorizzazione del Parco Turistico "La Vena" (Roccatederighi)
5. Area per sosta camper (Roccastrada)
6. Area per servizi turistici e sosta camper (Sticciano)
7. Riqualificazione e valorizzazione ex campo sportivo (Roccastrada)
8. Riqualificazione e valorizzazione del Castello di Montemassi

A.18- Nel territorio rurale è prescritto il mantenimento dei luoghi con particolare riferimento alle aree che tuttora presentano i caratteri di naturalità tipici degli ambienti fluviali. Le acque fluenti e di falda devono

essere oggetto di tutela; ogni intervento che comporti modifiche allo stato dei corpi idrici dovrà essere oggetto di autorizzazione ai sensi delle normative vigenti in materia

A.19- il PO ammette gli interventi che prevedano il recupero e il restauro ambientale delle aree degradate, con particolare riferimento alle discariche, alle colture abbandonate, ai depositi di materiali e rottami, nonché interventi di utilizzazione delle aree esterne che non comportino sbancamenti e terrazzamenti di notevole entità. Il PO ammette gli interventi che prevedano opere alla difesa, alla salvaguardia ed all'uso del suolo e delle risorse idriche

A.20- Nel territorio agricolo deve essere salvaguardata la sentieristica già esistente: strade vicinali, strade e piste forestali, tratturi, percorsi di accesso a edifici. Nuovi tracciati possono essere realizzati solo in carenza di sentieri esistenti con un progetto apposito nel rispetto della vegetazione esistente e della morfologia dei luoghi

A.21- le attività consentite nel territorio rurale devono garantire la qualità ambientale e paesaggistica, sia tramite interventi di conservazione dei paesaggi agrari consolidati sia tramite interventi di trasformazione coerenti con tali paesaggi, privi di effetti dannosi in termini di inquinamento e degrado delle risorse, ivi comprese quelle identitarie e di tipo visivo-percettivo

A.22- il PO ammette nel territorio rurale le seguenti attività:

- attività agricole e di forestazione, comprendenti quelle definite come “attività connesse” dalla legislazione
- attività che, per la loro compatibilità con gli obiettivi di tutela del paesaggio agrario, assumono rango integrativo alle attività agricole e di forestazione
- attività di conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli in impianti specialistici, autonomi da aziende agricole
- attività di coltivazione amatoriali, per il tempo libero e l'autoconsumo, che comprendono quelle ortive
- attività specificamente finalizzate alla conservazione delle risorse naturalistiche, storico insediative e culturali
- attività specifiche consentite dalle Norme in quanto compatibili con gli obiettivi di tutela del paesaggio agrario e dei valori attribuiti agli immobili

A.23- il PO ammette **connesse all'agricoltura** ~~come attività integrative di quelle agricole~~, esercitabili in edifici esistenti o, se in edifici di nuova realizzazione, solo a seguito di approvazione di P.A.P.M.A.A. le seguenti:

- attività produttive finalizzate al trattamento e alla lavorazione artigianale di prodotti aziendali e/o della cultura locale
- attività per la valorizzazione, degustazione e vendita di prodotti tipici locali di produzione aziendale

- attività di promozione e servizio allo sviluppo dell'agricoltura, della zootecnica e della forestazione
- attività faunistico-venatorie

A.24- il PO ammette, nel territorio rurale, la destinazione d'uso residenziale e le attività compatibili con gli obiettivi di tutela del paesaggio agrario. Inoltre tramite recupero del patrimonio edilizio esistente ammette:

- abitazioni collettive (convitti, conventi, collegi)
- ricettive, nelle forme consentite dalle disposizioni specifiche contenute nelle Norme
- promozione e vendita di prodotti tipici
- attività artigianali tipiche e di interesse storico-culturale
- ricreative/sportive per il tempo libero, per la motorietà e il benessere, eventi ludici
- piccoli esercizi pubblici
- attività di studio e di ricerca, di produzione intellettuale e culturale, che siano svolte in forma stanziale, anche accompagnate da residenzialità collegata e non indipendente
- attività di rappresentanza di soggetti pubblici e privati
- attività di cura ed assistenza a persone svantaggiate, laddove si configuri un nesso con le attività agricole o all'aria aperta
- attività veterinarie e attività ad esse collegate o di supporto, comprese le riabilitazioni degli animali e le attività di relazione uomo-animale, i pensionati e le cliniche per animali domestici;
- maneggi e pensioni per cavalli
- vivaismo

A.25- nel territorio rurale le attività consentite, che non devono comportare emissioni in atmosfera inquinanti e/o climalteranti, né produrre inquinamento acustico, luminoso o visuale

A.26- previsione nel territorio non urbanizzato di un'area per servizi di custodia animali in Località Pian del Bichi (Scheda n. 3 - Pian del Bichi)

A.27- definizione di specifica disciplina per gli interventi edilizi ammessi nel territorio agricolo (da art. 72 a art. 89 delle NTA)

A.28- nei nuclei rurali gli interventi edilizi sui manufatti devono osservare le seguenti prescrizioni:

- siano tutelate le visuali degli aggregati e dei nuclei, in particolare quelle percepite da assi viari esistenti o da significativi punti panoramici;
- sia rispettato il rapporto tra pieni e vuoti, ovvero tra costruito e non costruito, preferibilmente realizzando gli interventi in contiguità all'esistente, con conseguente contenimento del consumo di suolo;
- siano privilegiate, nella scelta delle aree, quelle servite dalla viabilità esistente

- siano adottate soluzioni coerenti con la morfologia dei luoghi, limitando gli interventi di sbancamento
- sia fatto ricorso a proposte progettuali tecnologiche e materiali che assicurino una migliore integrazione paesaggistica

A.29- nei nuclei rurali non è consentito realizzare:

- frazionamenti attraverso recinzioni o separazioni fisiche di qualunque natura che alterino il rapporto consolidato **e storicizzato** tra edifici e spazi aperti limitrofi (giardini, aree di pertinenza storicizzate, territorio aperto)
- interventi e sistemazioni esterne che introducono caratteri urbani nel paesaggio agrario

A.30- Nelle aree di pertinenza degli edifici ricadenti nei nuclei rurali è consentito realizzare:

- interventi relativi alle componenti stabili di arredo degli spazi aperti (pavimentazioni, illuminazione, cancellate, etc.) impiegando materiali tradizionali e tipologie coerenti con i caratteri storicizzati dell'edificio o del complesso edilizio
- eventuali nuovi impianti arborei e arbustivi solo utilizzando specie autoctone e tipiche del paesaggio locale
- pergolati, gazebo da giardino, arredi e impianti fotovoltaici a terra
- pensiline fotovoltaiche, in legno con copertura permeabile realizzata tramite pannelli fotovoltaici
- installazione di serre temporanee e stagionali, realizzate con strutture in materiale leggero ancorate a terra e prive di parti in muratura

A.31- il PO prescrive negli Ambiti di pertinenza dei centri e nuclei storici:

- la salvaguardia dei rapporti consolidati tra edificato e spazi aperti/parchi/giardini di impianto storico
- il mantenimento delle aree libere e a verde che qualificano il tessuto insediativo e in stretta relazione con lo stesso, situate a margine dell'edificato storico, conservandone i caratteri tradizionali e la consistenza
- il mantenimento dei varchi visuali di rilevante valore estetico-percettivo
- la conservazione e qualificazione dei margini urbani storicizzati
- la valorizzazione e riqualificazione dei collegamenti storicamente consolidati promuovendo la ricomposizione della continuità della rete di infrastrutturazione rurale (viabilità podereale, rete scolante, vegetazione di corredo)

A.32- le Aree ad elevato grado di naturalità (I Siti Natura 2000 - Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC ricadenti all'interno del territorio comunale sono quello della Val di Farma, di cui al D.M. 22/12/2016, e quello di Monte Leoni, di cui al D.M. 24/05/2016.) sono elementi di invarianza le caratteristiche vegetali e animali del sito costituenti elementi peculiari del contesto paesaggistico e sono disciplinate dai piani e/o regolamenti per le aree a gestione speciale

A.33- il PO ammette nelle aree forestali i seguenti interventi:

- sul patrimonio edilizio esistente sono consentiti gli interventi di cui agli art.14,15, 16, 17 delle norme
- sono ammessi interventi di nuova edificazione esclusivamente finalizzati alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio boschivo esistente, compreso l'uso selvicolturale

A.34- il PO ammette nelle zone agricole E2 (Collina Coltivata) i seguenti interventi:

- sul patrimonio edilizio esistente sono consentiti tutti gli interventi consentiti nel territorio rurale di cui al Titolo II delle norme
- sono ammessi gli interventi di nuova edificazione consentiti nel territorio rurale in coerenza

A.35- il PO ammette nelle zone agricole E3 (Pianura Coltivata) i seguenti interventi:

- sul patrimonio edilizio esistente sono consentiti tutti gli interventi consentiti nel territorio rurale di cui al Titolo II delle norme
- sono ammessi gli interventi di nuova edificazione consentiti nel territorio rurale in coerenza con le caratteristiche paesaggistiche e morfologiche dell'ambito

A.36- all'intero territorio comunale, il PO garantisce la messa in opera degli obiettivi di tutela del paesaggio e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione del PIT/PPR e dando operatività alle condizioni statutarie del PS

A.37- riconoscimento del Patrimonio edilizio esistente di valore storico testimoniale, individuato e disciplinato dalla contestuale Variante al PS e definizione di specifica normativa (art. 71)

A.38- definizione di specifica disciplina per i siti e i beni dell'attività mineraria con rilevante valore storico, culturale e ambientale (Parco minerario, parte del più vasto Parco tecnologico e archeologico delle Colline Metallifere, istituito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio d'intesa con il Ministero delle Attività produttive e la regione Toscana, con decreto 28 febbraio 2002) e gli altri siti ricadenti all'interno del territorio comunale individuati dal Masterplan del Parco Nazionale tecnologico e archeologico delle Colline metallifere Grossetane

A.39- il Piano Operativo prevede:

- un Piano di Recupero per la Villa ex Seminario a Roccatederighi
- fuori del perimetro del territorio urbanizzato, un'area a destinazione turistico-ricettiva e servizi connessi a Bono Staiale con il recupero degli immobili esistenti dismessi (Scheda n.1- - BONO STIALE)
- l'AT9 – Il Ciliegio a Roccatederighi: ambito a destinazione turistico-ricettiva
- fuori del perimetro del territorio urbanizzato, un Hotel residence sant'Uberto in Località Fabbriche di Piloni (SCHEDA N.2 - FABBRICHE DI PILONI)

A.40- la riqualificazione e valorizzazione del Parco Turistico "La Vena" (Roccatederighi) con la previsione di realizzazione di aree sosta camper negli slarghi della viabilità (fino ad un massimo di 10 piazzole) e la realizzazione di modeste strutture in legno ecosostenibili (per totali 40 pl) da collocare nelle radure non occupate dal castagneto e un blocco servizi igienici comuni a tutti gli utenti del Parco Turistico, da collocare nel piazzale esistente già asfaltato

A.41- previsione di un'area per sosta camper a Roccastrada attraverso la riqualificazione di Piazza dei Montini

A.42- previsione di un'area per servizi turistici e sosta camper a Sticciano

A.43- nel Tessuto produttivo specialistico del Madonnino, previsione di incremento della destinazione produttiva

A.44- nel territorio rurale, nei manufatti, negli edifici, nei complessi e nelle relative aree di pertinenza, (quali frantoio, distributore carburanti e servizi all'automobile, pubblici esercizi, edifici e complessi utilizzati per attività turistico ricettive alberghiere ed extra alberghiere, artigianali) sono ammessi gli interventi di cui agli articoli 14, 15, 16 e 21 delle NTA, nonché gli interventi di sostituzione edilizia.. E' sempre ammesso il cambio di destinazione d'uso verso le funzioni agricole e connesse all'agricoltura, nonché verso le attività ammissibili nel territorio rurale di cui all'art. 61 comma 9 delle NTA

A.45- definizione di specifiche norme per la realizzazione e la manutenzione delle aree per sedi stradali, piazze e spazi pubblici accessori

A.46- realizzazione di una rotonda sulla strada provinciale, di un nuovo tratto stradale tra via Sicilia, via Sardegna e via del Diaccialone e l'adeguamento di quest'ultima

A.47- riconnessione del PEEP di Casette Papi attraverso la realizzazione di un collegamento stradale con via degli Alberghi e via Abruzzo

A.48- previsione di un modesto intervento nel centro abitato di Roccastrada, consistente nella riqualificazione e nel completamento della viabilità di collegamento con il plesso scolastico di via Salvo D'Acquisto

A.49- nel territorio urbanizzato il PO individua i seguenti elementi di riferimento della progettazione:

- aspetti applicativi dei principi del risparmio energetico, ottenuto sia con un adeguato isolamento della costruzione, sia mediante l'introduzione di elementi solari attivi e passivi
- opere per il contenimento dell'uso della risorsa idrica, fra le quali l'obbligo di riciclare le acque grigie per l'alimentazione delle cassette di scarico dei WC e altri usi non potabili

- misure per l'ottenimento di adeguate condizioni di benessere ambientale per gli utilizzatori delle strutture, sia in termini di benessere termo-igrometrico, che di corretto uso dell'illuminazione naturale, nonché di protezione dai rumori interni e da quelli aerei
- soluzioni per la pavimentazione dei piazzali parcheggi e viabilità interna al lotto tali da consentire l'infiltrazione o la ritenzione anche temporanea delle acque; misure dalle quali si potrà derogare unicamente per comprovati motivi di sicurezza o di tutela dei beni culturali e paesaggistici
- soluzioni per evitare il convogliamento diretto delle acque piovane in fognatura e dirigere le acque in aree adiacenti con superficie permeabile, a condizione che non si determinino danni conseguenti a ristagno o che non sussistano rischi di inquinamento del suolo e del sottosuolo
- soluzioni per la gradevolezza e l'effettivo utilizzo degli spazi pubblici, congruamente rispetto alla loro collocazione in ambiti produttivi e coerentemente alle funzioni effettivamente presenti

A.50- sistemazione, conservazione e riqualificazione del suolo nei bacini idrografici, con interventi idrogeologici, idraulici, idraulico-forestali, idraulico-agrari, nonché opere di bonifica, di consolidamento e messa in sicurezza

A.51- difesa, sistemazione e regolazione dei corsi d'acqua, con modalità tese alla conservazione e, ovunque possibile, al miglioramento delle condizioni di naturalità

A.52- mantenimento del reticolo idrografico in condizioni di efficienza idraulica ed ambientale, ai fini della ottimizzazione del deflusso superficiale e dell'allungamento dei tempi di corrivazione

A.53- moderazione delle piene, anche mediante interventi di carattere strutturale per la difesa dalle inondazioni e dagli allagamenti

A.54- conseguimento e mantenimento della piena funzionalità delle opere di difesa finalizzate alla sicurezza idraulica e geomorfologica

A.55- contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo

A.56- difesa e consolidamento dei versanti e delle aree instabili e loro protezione da fenomeni di erosione accelerata e instabilità, con modalità tese alla conservazione e, ovunque possibile, al miglioramento delle condizioni di naturalità

A.57- difesa degli insediamenti e delle infrastrutture da fenomeni franosi e altri fenomeni di dissesto

A.58- rafforzamento delle attività di risanamento e di prevenzione da parte degli enti operanti sul territorio

A.59- protezione degli acquiferi e dei punti di captazione acquedottistica da interventi e/o attività potenzialmente inquinanti

A.60- regolamentazione dell'approvvigionamento idrico autonomo, ai fini della salvaguardia qualitativa e quantitativa della risorsa idrica e della ricostituzione delle riserve idriche anche potenziali

A.61- incentivazione di soluzioni tecnologiche finalizzate al risparmio idrico (reti differenziate per lo smaltimento e per l'adduzione idrica, riutilizzo delle acque reflue, etc.)

A.62- individuazione e definizione delle categorie di fattibilità, (aspetti geologici (FG), idraulici (FI) e sismici (FS) riferite a previsioni urbanistiche e infrastrutturali.

L'Allegato n.2³ al Rapporto Ambientale contiene lo Schema Logico del Piano Operativo che costituisce l'analisi di coerenza interna orizzontale del Piano.

Nello schema sono indicati:

- gli **obiettivi** del Piano Operativo
- le **azioni** ossia gli "strumenti" concreti mediante i quali si perseguono e concretizzano gli obiettivi;
- i **risultati attesi** dal compimento delle azioni, ovvero gli effetti delle azioni e loro diretta e attesa conseguenza, sia in termini di futuri beni e servizi che come atti migliorativi che dovranno essere compiuti nel proseguimento del processo di pianificazione comunale.

La catena *Obiettivi - Azioni - Effetti* è stata strutturata applicando la metodologia illustrata al paragrafo 3.1 della presente relazione.

Il Quadro Logico del Piano Operativo è strutturato in tre colonne: nella prima sono riportati gli obiettivi, nella seconda sono riportate le azioni ed infine nell'ultima colonna sono elencati gli effetti.

Analizzando i contenuti del Piano Operativo sono stati individuati gli effetti che il PO potrà produrre sul territorio.

I possibili **effetti** sono:

E.1- incremento della quantità di patrimonio edilizio recuperato ed innalzamento della sua qualità edilizia (A, S, Su, T)

E.2- riqualificazione e valorizzazione dei centri abitati (T, P, PCP)

E.3- ricucitura, ridefinizione e completamento dei tessuti e dei margini urbani (T, P, Pcp)

³ Allegato n. 2 - Quadro Logico del Piano Operativo del Comune di Roccastrada

E.4- recupero e riutilizzo di siti e di edifici dismessi e degradati e riconversione in funzioni attive; (A, T, P, Pcp)

E.5- rafforzamento delle centralità urbane (T, S)

E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni urbane (spazi verdi, spazi pubblici, viabilità, ecc.); (T, Su, S)

E.7- incremento degli spazi e della funzionalità del sistema della mobilità, dell'accessibilità e della sosta; (A, E, P, S, T)

E.8- maggior uso di tecnologie attive e passive, volte al risparmio energetico, sugli edifici esistenti e di nuova realizzazione di proprietà comunale e privata; (A, S)

E.9- aumento della capacità attrattiva ed economica del territorio comunale; (E)

E.10- recupero, tutela e valorizzazione dei paesaggi rurali (A, P, Pcp, T)

E.11- maggior tutela e manutenzione delle risorse ambientali e degli elementi di naturalità; (A, Su)

E.12- mantenimento delle attività agricole e incremento di quelle sostenibili e compatibili con il territorio; (T, P, E, Pcp)

E.13- maggior tutela e manutenzione degli elementi di valore paesaggistico e storico architettonico; (P, Pcp)

E.14- incremento della sostenibilità ambientale delle trasformazioni del territorio comunale; (A)

E.15- maggiore sicurezza del territorio per la popolazione rispetto al rischio idrogeologico e sismico (A, Su)

Tra parentesi è riportato il riferimento all'ambito in cui si ritiene possa ricadere l'effetto secondo la seguente legenda:

A- Ambientale;

P- Paesaggistico;

T- Territoriale;

E- Economico;

S- Sociale;

PCP- Patrimonio Culturale e Paesaggistico;

Su- Salute umana.

L'analisi valutativa del sistema logico del Piano Operativo evidenzia coerenza, intesa come rispetto della linearità della catena *Obiettivi - Azioni - Effetti* dal momento che non si riscontrano interruzioni o anelli mancanti nella filiera pianificatoria proposta.

Tutti gli Obiettivi trovano concretizzazione in una o più azioni ed ogni azione contribuisce ad una o più finalità che l'Amministrazione si è posta.

Nell'analisi di coerenza interna, come detto, sono stati individuati gli effetti che si ritiene possano essere prodotti dalla messa in atto delle azioni del Piano Operativo. Gli effetti sono stati classificati secondo i seguenti ambiti: Ambientale, Economico, Patrimonio culturale paesaggistico, Sociale, Salute Umana, Paesaggistico e Territoriale.

Di seguito si riportano due tabelle che sintetizzano gli esiti del quadro logico indicando il legame tra *Obiettivo - Azione* (tabella n.1) e *Azione - Effetto* (tabella n. 2).

OBIETTIVI del PO del Comune di Roccastrada	AZIONI del Piano Operativo del Comune di Roccastrada
O.1	A.1 - A.2 - A.3 - A.4 - A.5 - A.6 - A.7 - A.8 - A.9 - A.10 - A.11 - A.12 - A.13 - A.14 - A.15 - A.16 - A.17 - A.39 - A.41 - A.42 - A.43 - A.45 - A.46 - A.47 - A.48 - A.49 - A.50 - A.51 - A.52 - A.53 - A.54 - A.55 - A.56 - A.57 - A.58 - A.59 - A.60 - A.61 - A.62
O.2	A.1 - A.2 - A.3 - A.4 - A.5 - A.6 - A.8 - A.9 - A.14 - A.15 - A.16 - A.17 - A.36 - A.37 - A.39 - A.45 - A.49 - A.50 - A.51 - A.52 - A.53 - A.54 - A.55 - A.56 - A.57 - A.58 - A.59 - A.60 - A.61 - A.62
O.3	A.1 - A.2 - A.3 - A.4 - A.5 - A.6 - A.7 - A.8 - A.9 - A.10 - A.11 - A.12 - A.13 - A.14 - A.15 - A.16 - A.17 - A.37 - A.38 - A.39 - A.43 - A.45 - A.46 - A.47 - A.48 - A.49 - A.50 - A.51 - A.52 - A.53 - A.54 - A.55 - A.56 - A.57 - A.58 - A.59 - A.60 - A.61 - A.62
O.4	A.1 - A.2 - A.4 - A.5 - A.6 - A.9 - A.14 - A.15 - A.16 - A.
O.5	A.10 - A.11 - A.13 - A.14 - A.49
O.6	A.1 - A.2 - A.3 - A.5 - A.8 - A.14 - A.16 - A.17 - A.19
O.7	A.1 - A.2 - A.5 - A.6 - A.8 - A.14 - A.17
O.8	A.1 - A.2 - A.5 - A.6 - A.8 - A.14 - A.17
O.9	A.14 - A.15 - A.16
O.10	A.18 - A.19 - A.20 - A.21 - A.22 - A.23 - A.24 - A.25 - A.26 - A.27 - A.28 - A.29 - A.30 - A.31 - A.32 - A.33 - A.34 - A.35 - A.36 - A.44 - A.50 - A.51 - A.52 - A.53 - A.54 - A.55 - A.56 - A.57 - A.58 - A.59 - A.60 - A.61 - A.62
O.11	A.18 - A.19 - A.20 - A.21 - A.22 - A.23 - A.24 - A.25 - A.26 - A.27 - A.28 - A.29 - A.30 - A.31 - A.32 - A.33 - A.34 - A.35 - A.36 - A.37 - A.38 - A.44 - A.50 - A.51 - A.52 - A.53 - A.54 - A.55 - A.56 - A.57 - A.58 - A.59 - A.60 - A.61 - A.62
O.12	A.21 - A.22 - A.23 - A.24 - A.25 - A.26 - A.33 - A.34 - A.35 - A.44

OBIETTIVI del PO del Comune di Roccastrada	AZIONI del Piano Operativo del Comune di Roccastrada
O.13	A.21 - A.22 - A.23 - A.24 - A.25 - A.26 - A.32 - A.33 - A.34 - A.35 - A.36 - A.37 - A.38 - A.39 - A.40 - A.44
O.14	A.21 - A.22 - A.23 - A.24 - A.25 - A.26 - A.32 - A.33 - A.34 - A.35 - A.36 - A.37 - A.38 - A.39 - A.40 - A.44
O.15	A.28 - A.29 - A.30 - A.31
O.16	A.28 - A.29 - A.30 - A.31
O.17	A.28 - A.29 - A.30 - A.31
O.18	A.1 - A.2 - A.5 - A.16 - A.18 - A.19 - A.20 - A.21 - A.25 - A.27 - A.28 - A.29 - A.30 - A.31 - A.32 - A.33 - A.34 - A.35 - A.36 - A.37 - A.38
O.19	A.14 - A.17 - A.22 - A.23 - A.24 - A.32 - A.38 - A.39 - A.40 - A.41 - A.42 - A.44
O.20	A.9 - A.18 - A.19 - A.20 - A.21 - A.36 - A.38 - A.56 - A.57 - A.58
O.21	A.5 - A.43
O.22	A.45 - A.46 - A.47
O.23	A.48
O.24	A.5 - A.10 - A.11 - A.12 - A.13 - A.14 - A.52
O.25	A.50 - A.51 - A.52 - A.53 - A.54 - A.55 - A.56 - A.57 - A.58 - A.59 - A.60 - A.61 - A.62
O.26	A.62
O.27	A.49 - A.50 - A.51 - A.52 - A.53 - A.54 - A.55 - A.56 - A.57 - A.58 - A.59 - A.60 - A.61 - A.62

Tabella n. 1 - Obiettivi - Azioni

AZIONI del PO del Comune di Roccastrada	Effetti (Ambiti)
A.1	E.1- Ambientale, Sociale, Salute umana, Territoriale E.2- Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.4- Ambientale, Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.5- Territoriale, Sociale
A.2	E.1- Ambientale, Sociale, Salute umana, Territoriale E.2- Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.4- Ambientale, Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.5- Territoriale, Sociale
A.3	E.1- Ambientale, Sociale, Salute umana, Territoriale E.2- Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.4- Ambientale, Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.5- Territoriale, Sociale
A.4	E.1- Ambientale, Sociale, Salute umana, Territoriale E.2- Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.4- Ambientale, Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.5- Territoriale, Sociale
A.5	E.1- Ambientale, Sociale, Salute umana, Territoriale E.2- Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.3- Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.4- Ambientale, Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.5- Territoriale, Sociale E.8- Ambientale, Sociale
A.6	E.2- Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.5- Territoriale, Sociale E.6- Territoriale, Salute umana, Sociale
A.7	E.2- Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico
A.8	E.1- Ambientale, Sociale, Salute umana, Territoriale E.2- Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.4- Ambientale, Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.5- Territoriale, Sociale E.6- Territoriale, Salute umana, Sociale
A.9	E.1- Ambientale, Sociale, Salute umana, Territoriale E.2- Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.3- Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.4- Ambientale, Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.5- Territoriale, Sociale E.6- Territoriale, Salute umana, Sociale
A.10	E.8- Ambientale, Sociale E.11- Ambientale, Salute umana E.14- Ambientale

AZIONI del PO del Comune di Roccastrada	Effetti (Ambiti)
A.11	E.8- Ambientale, Sociale E.11- Ambientale, Salute umana E.14- Ambientale
A.12	E.8- Ambientale, Sociale E.11- Ambientale, Salute umana E.14- Ambientale
A.13	E.8- Ambientale, Sociale E.11- Ambientale, Salute umana E.14- Ambientale
A.14	E.1- Ambientale, Sociale, Salute umana, Territoriale E.2- Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.3- Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.4- Ambientale, Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.5- Territoriale, Sociale E.6- Territoriale, Salute umana, Sociale E.7- Ambientale, Economico, Paesaggistico, Sociale, Territoriale E.8- Ambientale, Sociale E.14- Ambientale
A.15	E.1- Ambientale, Sociale, Salute umana, Territoriale E.2- Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.3- Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico
A.16	E.2- Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.3- Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.13- Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico
A.17	E.1- Ambientale, Sociale, Salute umana, Territoriale E.2- Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.3- Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.4- Ambientale, Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.5- Territoriale, Sociale E.6- Territoriale, Salute umana, Sociale E.9- Economico
A.18	E.9- Economico E.10- Ambientale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico, Territoriale E.11- Ambientale, Salute umana E.12- Territoriale, Paesaggistico, Economico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.13- Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.14- Ambientale E.15- Ambientale, Salute umana
A.19	E.4- Ambientale, Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.10- Ambientale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico, Territoriale E.13- Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico
A.20	E.10- Ambientale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico, Territoriale

AZIONI del PO del Comune di Roccastrada	Effetti (Ambiti)
	E.13- Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico
A.21	E.9- Economico E.10- Ambientale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico, Territoriale E.11- Ambientale, Salute umana E.12- Territoriale, Paesaggistico, Economico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.13- Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.14- Ambientale E.15- Ambientale, Salute umana
A.22	E.9- Economico E.10- Ambientale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico, Territoriale E.11- Ambientale, Salute umana E.12- Territoriale, Paesaggistico, Economico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.13- Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.14- Ambientale E.15- Ambientale, Salute umana
A.23	E.9- Economico E.10- Ambientale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico, Territoriale E.11- Ambientale, Salute umana E.12- Territoriale, Paesaggistico, Economico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.13- Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.14- Ambientale E.15- Ambientale, Salute umana
A.24	E.9- Economico E.10- Ambientale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico, Territoriale E.11- Ambientale, Salute umana E.12- Territoriale, Paesaggistico, Economico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.13- Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.14- Ambientale E.15- Ambientale, Salute umana
A.25	E.11- Ambientale, Salute umana E.14- Ambientale
A.26	E.9- Economico E.12- Territoriale, Paesaggistico, Economico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico
A.27	E.10- Ambientale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico, Territoriale E.11- Ambientale, Salute umana E.12- Territoriale, Paesaggistico, Economico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.13- Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.14- Ambientale E.15- Ambientale, Salute umana

AZIONI del PO del Comune di Roccastrada	Effetti (Ambiti)
A.28	E.1- Ambientale, Sociale, Salute umana, Territoriale E.2- Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.4- Ambientale, Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.10- Ambientale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico, Territoriale E.13- Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.14- Ambientale
A.29	E.1- Ambientale, Sociale, Salute umana, Territoriale E.2- Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.10- Ambientale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico, Territoriale E.13- Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico
A.30	E.2- Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.10- Ambientale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico, Territoriale E.13- Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico
A.31	E.2- Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.10- Ambientale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico, Territoriale E.13- Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico
A.32	E.9- Economico E.11- Ambientale, Salute umana
A.33	E.10- Ambientale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico, Territoriale E.11- Ambientale, Salute umana E.12- Territoriale, Paesaggistico, Economico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.13- Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.14- Ambientale
A.34	E.10- Ambientale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico, Territoriale E.13- Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico
A.35	E.10- Ambientale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico, Territoriale E.13- Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico
A.36	E.2- Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.9- Economico E.10- Ambientale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico, Territoriale E.11- Ambientale, Salute umana E.13- Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico
A.37	E.2- Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.9- Economico E.10- Ambientale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico, Territoriale E.11- Ambientale, Salute umana E.13- Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico

AZIONI del PO del Comune di Roccastrada	Effetti (Ambiti)
A.38	E.9- Economico E.10- Ambientale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico, Territoriale E.13- Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico
A.39	E.9- Economico E.10- Ambientale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico, Territoriale
A.40	E.9- Economico
A.41	E.9- Economico
A.42	E.9- Economico
A.43	E.2- Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.9- Economico
A.44	E.12- Territoriale, Paesaggistico, Economico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico
A.45	E.2- Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.7- Ambientale, Economico, Paesaggistico, Sociale, Territoriale
A.46	E.2- Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.7- Ambientale, Economico, Paesaggistico, Sociale, Territoriale
A.47	E.2- Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.7- Ambientale, Economico, Paesaggistico, Sociale, Territoriale
A.48	E.2- Territoriale, Paesaggistico, Patrimonio Culturale e Paesaggistico E.7- Ambientale, Economico, Paesaggistico, Sociale, Territoriale
A.49	E.8- Ambientale, Sociale E.11- Ambientale, Salute umana
A.50	E.11- Ambientale, Salute umana E.15- Ambientale, Salute umana
A.51	E.11- Ambientale, Salute umana E.15- Ambientale, Salute umana
A.52	E.11- Ambientale, Salute umana E.15- Ambientale, Salute umana
A.53	E.11- Ambientale, Salute umana E.15- Ambientale, Salute umana
A.54	E.11- Ambientale, Salute umana E.15- Ambientale, Salute umana
A.55	E.11- Ambientale, Salute umana E.15- Ambientale, Salute umana
A.56	E.11- Ambientale, Salute umana E.15- Ambientale, Salute umana
A.57	E.11- Ambientale, Salute umana E.15- Ambientale, Salute umana

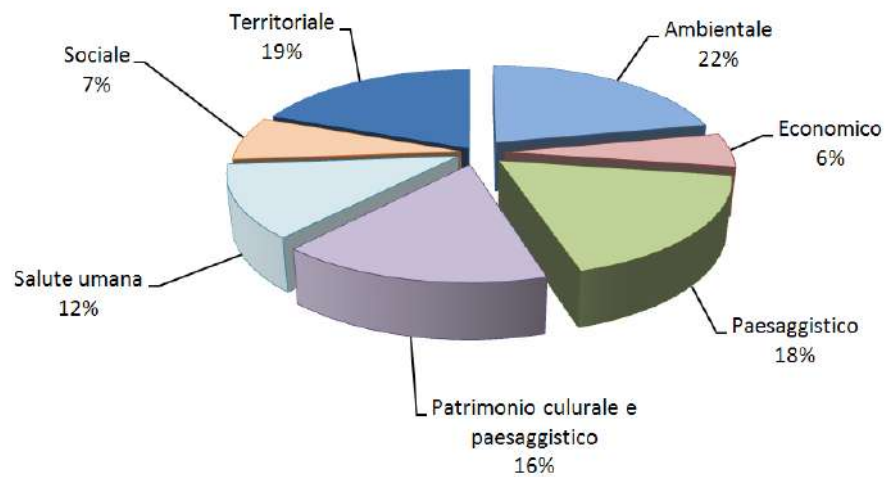
AZIONI del PO del Comune di Roccastrada	Effetti (Ambiti)
A.58	E.11- Ambientale, Salute umana E.15- Ambientale, Salute umana
A.59	E.11- Ambientale, Salute umana E.15- Ambientale, Salute umana
A.60	E.11- Ambientale, Salute umana E.15- Ambientale, Salute umana
A.61	E.11- Ambientale, Salute umana E.15- Ambientale, Salute umana
A.62	E.11- Ambientale, Salute umana E.15- Ambientale, Salute umana

Tabella n. 2 - Azioni - Effetti con individuazione degli ambiti

Dal quadro logico emerge che gli effetti ricadono per circa il 22% nell'ambito Ambientale, per circa il 19% nell'ambito Territoriale, per circa il 18% nell'ambito Paesaggistico, per circa il 16% nell'ambito relativo al Patrimonio Culturale e Paesaggistico, per circa il 12% nell'ambito relativo alla Salute umana, per circa il 7% in quello Sociale ed in fine per circa il 6% nell'ambito Economico.

Effetti		
Ambito	n°	%
Ambientale	116	22%
Territoriale	101	19%
Paesaggistico	93	18%
Patrimonio Culturale e Paesaggistico	88	16%
Salute umana	65	12%
Sociale	39	7%
Economico	30	6%

TOT. 532 100%



Alla luce di quanto illustrato si evidenzia che il giudizio sulla coerenza interna del Piano Operativo risulta essere positivo.

Gli indicatori per il monitoraggio degli effetti e degli impatti sono elencati nel capitolo specifico inerente le Attività di monitoraggio.

Si riportano i risultati del progetto “Il piano R_urbanistico partecipativo del comune di Roccastrada (PR2)”, nello specifico quelli relativi alla prima fase del processo partecipativo che sono stati tradotti in forma di analisi SWOT sviluppando unicamente i punti di forza e i punti di debolezza. Il progetto PR2 è un progetto di “governo del territorio” partecipativo, inteso in senso ampio, in cui si integrano pianificazione urbanistica e programmazione socio-economica. Il progetto PR2 ha nella valorizzazione della “ruralità” del Comune di Roccastrada il concetto cardine per la costruzione di un’identità comune e per lo sviluppo del territorio.

Sono di seguito presentati i punti di forza e di debolezza così come illustrati nel documento “PROGETTO PR2 Risultati Finali”.⁴

PUNTI DI FORZA

Paesaggio, agricoltura, ambiente naturale e sostenibilità

(4 Maggio)

- Presenza massiccia di aree naturali di assoluto pregio paesaggistico caratterizzate:
 - da boschi,
 - dal bacino della Val di Farma,
 - da numerosi punti panoramici e vedute.
 - Risorse antropiche di assoluto valore storico, archeologico e culturale (castelli, ferriere, resti archeologici).
- Caratteristica del territorio è la netta separazione fra gli ambiti urbani e quelli rurali. Questo tratto fortemente distintivo appare essere tuttora perfettamente mantenuto e conservato.
- L'agricoltura è preponderante nella definizione dell'identità del Paesaggio di Roccastrada
- La permanenza nel territorio di un'agricoltura rispettosa del paesaggio ha determinato la presenza di vaste aree coltivate in cui è possibile rintracciare una maglia ricorrente, in cui si possono ritrovare costantemente degli elementi comuni e caratterizzanti.
- Un altro elemento connotante ed aggregante è stato individuato nella pietra locale, la trachite, fortemente presente sia allo stato naturale (rocce affioranti sparse, grandi ammassi rocciosi su cui sorgono arroccati alcuni centri abitanti), sia come prodotto dell'azione dell'uomo, nella pressoché totalità delle facciate e delle murature storiche.
- Le risorse paesaggistiche (antropiche e naturali) offrono un'importantissima base per la valorizzazione del territorio, attraverso un sistema di parchi, magari

PUNTI DI DEBOLEZZA (BISOGNI)

Paesaggio, agricoltura, ambiente naturale e sostenibilità

(4 Maggio)

- Risorse del territorio spesso sconosciute alla stessa popolazione che abita i territori.
- Numerosi percorsi trekking sono spesso abbandonati e mancano i necessari centri di servizi.
- Criticità paesaggistiche: due impianti fotovoltaici attualmente realizzati nell'area dell'Aratrice, che presentano un forte impatto sulla percezione visiva del paesaggio.

(25 Maggio)

- Non c'è capacità di fare comunità. 8/9 frazioni scollegate che sono da collegare.
- Problema dei 100 ettari di fotovoltaico a Collelungo che rovina il paesaggio. Se non riusciamo a fermare questa cosa il territorio è perduto, perché perde attrattiva. Non si riesce a valorizzare l'agricoltura e non si riescono ad attrarre i turisti
- Parco Minerario abbandonato. A Gavorrano c'è un signor Parco e mandano i turisti a Ribolla, poi quando i turisti arrivano qui non c'è niente. A parte la “Porta del parco” non c'è niente

⁴ Contributo prot . 13556 del 27.8.2018

inserito in una rete più ampia su scala provinciale o regionale.

(25 Maggio)

- Agricoltura:
 - Olivicoltura: abbiamo migliaia di ulivi
 - Vitinivico nella piana: Doc di Montereale, ci sono aziende significative.
- Identità rurale è molto forte
- Presenza di risorse storiche e architettoniche
- Risorse umane di valore: il violoncellista Dentler ma abbiamo anche degli ottimi scalpellini.
- Abbiamo uno dei più importanti roseti d'Europa, con 750 tipi di rose diverse
- Torrente Gretano, insenatura naturale che è tra Bagnore e Poggio Macinaio
- Vedute panoramiche: Sassofortino e Camaiano, belvedere della Rocca, belvedere di Sticciano Alto.
- Percorso dei Mulini del Bai. Il problema però è che tutti i mulini sono diventati delle abitazioni private
- Trachite e le altre risorse minerarie
- Un'immagine che è già famosa nel mondo ed è nella sala del Comune a Siena che rappresenta la presa di Montemassi del Guidoriccio. Abbiamo il Castello, abbiamo il paesaggio di quel dipinto, vendiamolo. Mettiamo una statua così uno rivede l'affresco. Magari fatta con la trachite. Questo Guidoriccio diventi il simbolo di questo territorio.

Valorizzazione e sviluppo della risorsa agricoltura

(4 Maggio)

- È innegabile come l'agricoltura costituisca uno dei principali elementi distintivi dell'identità del Comune.
- L'Agricoltura si presenta quindi come una delle principali risorse e fonti di sviluppo, che è necessario tutelare, valorizzare e supportare.
- Caratteristiche del settore agricolo nel territorio di Roccastrada:
 - presenza di aziende agricole, spesso organizzate in cooperative e consorzi, che praticano l'agricoltura in maniera intensiva.
 - Parallelamente, presenza fortemente diffusa su tutto il territorio, di numerosi piccoli coltivatori diretti, che conducono l'attività agricola con tecniche tradizionali e su scala più piccola.
 - Iniziano ad affacciarsi esempi di agricoltura biologica, con un target votato alla qualità più che alla quantità.
 - Gli ultimi anni hanno visto una forte espansione della produzione vinicola nel Comune di Roccastrada, sia ad opera di grandi aziende

Valorizzazione e sviluppo della risorsa agricoltura

(4 Maggio)

- Caratteristiche del settore agricolo nel territorio di Roccastrada:
 - Il sistema allevamento è invece risultato fortemente in declino, a causa di una ampia carenza di un'adeguata filiera della carne e delle necessarie strutture di supporto,
- Problema dell'accesso alla risorsa acqua, che rischia di limitare fortemente lo sviluppo agricolo del territorio.

Vivibilità: Servizi pubblici, altri servizi ad utilità pubblica e spazi per l'aggregazione

(4 Maggio)

- Gli spazi per il tempo libero e lo sport che abbiamo non sono sufficientemente curati
- I giochi dei ragazzi non sono sicuri
- La viabilità verso i centri storici è degradata
- Il parcheggio selvaggio impedisce la fruibilità dei centri storici
- Non c'è informazione sulla storia del paese.
- Esiste una evidente difformità tra l'arredo più recente delle case (muri, portoni...) e le abitazioni storiche.
- Sia nei centri storici sia nelle zone più moderne manca un'adeguata illuminazione a cui segue una mancanza di sicurezza dei cittadini.
- Sicurezza messa in pericolo anche dalla difficile viabilità.
- Degrado urbano e dei monumenti dovuto anche ad atti di vandalismo
- Alcune delle emergenze storiche più evidenti sono quella del Belagaio e Sassoforte che allo stato attuale non sono fruibili perché non sono gestite in modo idoneo o non sono facilmente raggiungibili.
- Non sono ben tenuti e pubblicizzati i percorsi trekking per i quali il Comune ha già speso molte risorse e che invece potrebbero essere utili per apprezzare il territorio boscato e rurale del nostro Comune.
- Nei centri urbani ci sono diverse abitazioni abbandonate ormai inagibili e che quindi possono diventare pericolose per la comunità.
- La segnaletica interna ai centri abitati non è sufficiente a condurre nei luoghi le persone che non sono del posto

(25 Maggio)

- Inadeguatezza dei servizi sanitari
- Rischio perdita altri servizi pubblici (popolazione insufficiente, insostenibilità economica)

che hanno realizzato degli interventi e insediato nel territorio alcuni dei centri produttivi, sia ad opera di medio-piccole aziende agricole, con produzioni decisamente inferiori ma di ottima qualità, creando un'offerta ampia e diversificata e tarata su diverse fasce di mercato.

- L'attività agrituristica, molto diffusa nel territorio si è invece man mano configurata sempre più come quell'elemento che ha permesso la sopravvivenza di molte aziende agricole
- È stato inoltre segnalata l'importanza nella definizione dell'identità del territorio della così detta "famiglia rurale", ossia di quel nucleo familiare ancora legato alle tradizioni contadine che sta man mano scomparendo, a causa delle difficoltà che l'agricoltura sta vivendo nel produrre un accettabile livello di reddito e, spesso, a causa dell'eccessiva burocrazia normativa.
- Attività estrattiva dei prodotti del bosco e del sottobosco, che si esplica essenzialmente nel taglio della legna e che costituisce uno dei cardini dell'economia del territorio.

Vivibilità

(4 Maggio)

- Stato di degrado / assenza di strutture di pubblica utilità, importanti sia per la vivibilità dell'area (es. parchi, piazze, impianti sportivi, servizi raccolta rifiuti) che per la fruizione turistica (arredi urbani, area sosta e camping, centri
- info, percorsi trekking)
- Mancanza o inadeguatezza di spazi pubblici e di aggregazione

Vivibilità

(4 Maggio)

- Carenza di piste ciclabili e pedonali (alternative alla viabilità ordinaria) per la fruibilità del territorio, pensate sulle esigenze delle varie frazioni (Es.: percorso tra Sassofortino e Roccatederighi, tra Roccastrada e l'incrociatella, interno e nelle vicinanze di Ribolla).
- La viabilità verso i centri storici è degradata
- Sicurezza messa in pericolo anche dalla difficile viabilità
- La segnaletica interna ai centri abitati non è sufficiente a condurre nei luoghi le persone che non sono del posto

(25 Maggio)

- Bisogno di piste ciclabili, ovunque
- Problemi generali sul manto stradale
- Marciapiedi inesistenti
- Via vecchia Sticciano impercorribile
- Valorizzare la cernita Ribolla (monumento unico in Europa, che sta crollando)
- valorizzare la storia di Ribolla
- Valorizzare la miniera d'argento di Roccatederighi
- Valorizzare il Sassoforte, strada di accesso e segnaletica (la mancanza della segnaletica rende poco fruibili le strade per raggiungerlo)
- Valorizzare Castello del Belagaio e riserva naturale
- Percorso ciclabile e pedonale Torniella, la Ferriera e Val di Farma
- Percorsi Trekking da integrare e mantenere puliti; installare segnaletica
- Necessità di creare un collegamento tra zona via delle Ginestre e il centro di Ribolla
- Viabilità da ripristinare in tutto il Comune di Roccastrada
- Necessità di creare dei parcheggi in prossimità dei centri storici e nella zona sottostante il parcheggio ubicato dietro il Comune. L'ipotesi viene scartata da un gruppo successivo che evidenzia l'infattibilità a causa della morfologia del terreno dietro il Comune e dell'eccessiva onerosità.

- Problema viabilità nella zona via dei Papaveri e via Sardegna
- Attraversamento di Roccatoderighi molto complesso.
- Esiste un problema diffuso di segnaletica, in tutto il Comune (destinazioni, chilometraggio)
- Problema di franosità del terreno intorno ai centri, che rende problematica realizzazione di parcheggi grandi. Possibili parcheggi diffusi?
- Strada del Vino: poco fruibile, non si capisce dove porta
- La viabilità di Roccastrada subisce forte pressione dal transito dei mezzi pesanti. Eppure, realizzare una bretella che faccia evitare il paese, sarebbe una soluzione? Senza quel traffico si perderebbe vitalità economica.
- Sticciano Scalo: problema alte velocità sulla senese aretina

Centri storici e patrimonio, riqualificazione urbana, recupero e limitazione del consumo di suolo

(4 Maggio)

- la presenza, pressoché diffusa, di numerosi edifici ormai in disuso o comunque slegati dalla funzione per la quale erano stati originariamente costruiti sia nei centri abitati che nelle aree rurali

(25 maggio)

- Valorizzazione della memoria storica, con particolare attenzione a quelle specificità che finora sono state considerate "minori", ma che invece costituiscono un'importante radice
- Presenza diffusa di numerosi edifici in dissesto o comunque slegati dalla loro funzione originale o degradati:
 - Roccastrada: Opera Pia Contessa Nella (ex asilo), abbandonata e pericolante;
 - Ribolla: struttura ex miniera;
 - Territorio agricolo (problema diffuso su gran parte del Comune): ex capannoni, stalle, strutture pertinenti azienda agricola ecc. ormai in disuso che necessiterebbero di riconversione e cambio d'uso;
 - Problemi legati al cambio d'uso di strutture e locali nei centri storici;
 - Roccastrada: ex Inapli, attualmente in abbandono;
 - Sticciano Alto: Fonte Vecchia;
 - Roccastrada: Le Fonti;
 - Roccastrada: il Chiassarello (strada in trachite, antica mulattiera) che collega la Fonte alle Capannacce;
 - Roccastrada: piazza Gramsci (vasca ormai non più funzionante ed abbandonata oltre che non congrua con il contesto e visivamente

- contrastante);
 - Roccastrada: Fonte della Lama;
- Monumenti nei centri storici non curati
- Difformità evidente fra l'immagine più recente di alcuni edifici nei centri storici e l'immagine degli edifici storici
- Mancanza di adeguata illuminazione diffusa in tutto il Comune
- Non fruibilità di emergenze storiche importanti
- Diffusa mancanza di segnaletica
- Mancanza di centri di aggregazione a Sticciano: centro civico, asilo (accanto alla chiesa), pista (via vecchia)
- Problemi di degrado visivo legato alla localizzazione dei cassonetti
- Problema fognature a Roccastrada e Ribolla

3.3 Verifica di coerenza interna verticale

Le verifica di coerenza interna verticale accerta la coerenza del Piano Operativo con gli altri piani e programmi dell'Amministrazione Comunale (coerenza interna dell'Amministrazione Comunale).

Nel caso specifico la valutazione è finalizzata ad esprimere giudizi di continuità di scelte statutarie e strategiche tra il Piano Operativo e la contestuale Variante al Piano Strutturale.

La metodologia di analisi si basa sull'utilizzo degli obiettivi dei Piani oggetto di analisi e sull'espressione di un giudizio di coerenza, mediante una tabella di confronto, costruita e strutturata secondo quanto illustrato al paragrafo 4.1 della presente relazione.

Il Piano Strutturale è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.38 del 8 luglio 2000.

Il Regolamento Urbanistico, invece, è stato approvato due anni dopo, con Deliberazione del Consiglio Comunale n.39 del 28 Giugno 2002; il Regolamento Urbanistico ha tradotto e specificato le direttive del Piano strutturale secondo quanto prescritto dall'art. 55 Legge Regionale n.1 del 3 gennaio 2005.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n.44 del 7 novembre 2016 è stato approvato il documento di Avvio del Procedimento di formazione del nuovo Piano Operativo, con contestuale Variante al Piano Strutturale, ai sensi dell'art 17 della LR 65/2014.

I temi della Variante al PS sono:

- aggiornamento strategie di governo del territorio;
- semplificazione della struttura del territorio;
- semplificazione struttura normativa;
- aggiornamento del PS su geologia/idraulica/sismica;
- fornire al nuovo Piano Operativo uno strumento di PS coerente alle nuove strategie operative.

Gli **obiettivi strategici generali** della Variante al P.S. sono:

- il consolidamento fisico-funzionale del sistema insediativo policentrico e il rafforzamento della distinzione tra ambito urbano e ambito del territorio aperto;
- la tutela e valorizzazione del territorio aperto e del patrimonio edilizio esistente
- la conservazione attiva del territorio produttivo, sia industriale che agricolo, e del suo tessuto organizzativo, nonché delle attività agricole - artigianali di filiera;
- la forte attenzione al sistema paesaggistico - ambientale, come uno dei principali valori da salvaguardare nelle politiche di sviluppo locale.

Gli **obiettivi strategici** della Variante al P.S. sono:

- Promuovere il recupero del patrimonio edilizio esistente nei centri urbani e nelle frazioni.
- Densificare il tessuto urbano consolidato
- Ridefinire i margini urbani per attenuare e/o superare le attuali frangiture
- Valorizzare le specificità delle aree agricole periurbane delle frazioni

- Consolidare nel capoluogo il rapporto tra servizi funzionali e densificare il tessuto urbano consolidato
- Rafforzare l'identità ed il ruolo di connessione intercomunale del centro abitato di Ribolla e Roccastrada
- Incrementare e qualificare le attrezzature pubbliche, di interesse comunale e sovracomunale e dei servizi alla persona nel capoluogo
- Aumentare l'attrattività delle frazioni
- Promuovere le forme di produzione energetica da fonti rinnovabili, compatibili con il paesaggio; incrementare l'efficienza energetica degli edifici
- Garantire l'uso funzionalmente e culturalmente corretto del Patrimonio Edilizio Esistente (PEE) in area agricola
- Sostenere un adeguamento funzionale dell'attività produttiva delle cave, pertinente con le esigenze ambientali e paesaggistiche
- Valorizzare la storia mineraria nell'ambito del più ampio sistema del Masterplan del Parco Archeologico e Tecnologico delle Colline Metallifere
- Consolidare e sviluppare le relazioni con i comuni limitrofi
- Rafforzare il ruolo sovra comunale dell'area produttiva del Madonnino
- Promuovere la qualità architettonica nelle zone industriali attraverso l'applicazione delle Linee Guida per le aree industriali
- Rafforzamento dell'identità comunale nell'economia turistica
- Promuovere lo sviluppo sostenibile

L'analisi è svolta mediante una tabella in cui nelle prima colonna sono riportati gli Obiettivi strategici generali e gli obiettivi strategici della Variante al PS, nella seconda colonna è riportato il giudizio di coerenza che lega gli Obiettivi della Variante PS agli Obiettivi del Piano Operativo (contenuti nella terza colonna).

Il grado di giudizio può essere: Forte, Medio, Debole, Divergente secondo la metodologia illustrata al paragrafo 4.1 della presente relazione.

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI
Obiettivi Strategici Generali		
il consolidamento fisico-funzionale del sistema insediativo policentrico e il rafforzamento della distinzione tra ambito urbano e ambito del territorio aperto;	FORTE	O.1- perseguire nei tessuti urbani - individuati in coerenza con quanto disciplinato nelle Le Linee Guida: indirizzi figurati per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati di cui all'Allegato 2 del PIT/PPR - l'incremento della qualità urbana, ambientale ed edilizia, quale requisito per i diritti alla vita urbana, accessibili e garantiti, anche in riferimento ai contenuti del PIT/PPR relativi alle morfologie insediative O.2- nei Tessuti storici e nei Tessuti di interesse storico – ambientale, preservare il patrimonio edilizio e urbanistico e mantenere la popolazione residente, le attività culturali e tradizionali, migliorando le condizioni abitative e la dotazione di servizi pubblici e privati O.3- garantire, all'interno di tutti i tessuti urbani, il mantenimento delle caratteristiche qualitative e compositive del patrimonio edilizio esistente e valutare gli interventi, anche quando eseguiti su porzioni di immobili derivanti da una progettazione unitaria (ad esempio edifici pluripiano, a schiera e simili), in ordine alla loro capacità di non compromettere le caratteristiche complessive del fabbricato o del complesso O.6- perseguire prioritariamente, nelle azioni urbanistico - edilizie da attivare, il recupero e la rifunzionalizzazione di parti già costruite o urbanizzate del territorio O.7- il PO conferma il ruolo e la centralità del capoluogo e dei centri abitati maggiori, con particolare riferimento a Ribolla O.8- il PO riconoscere come valore da conservare e riprodurre, in quanto identificativo della nozione stessa di insediamento, la relazione simbolica e spaziale tra Centralità, significatività sociale e culturale, storicità degli organismi architettonici O.9- perseguire, nelle Aree di trasformazione, la costruzione di nuovi assetti morfologici e tipologici, nei quali siano prevalenti gli interessi generali relativi alla riqualificazione urbana e alla rigenerazione di spazi e servizi pubblici o collettivi
la conservazione attiva del territorio produttivo, sia industriale che agricolo, e del suo tessuto organizzativo, nonché delle attività agricole - artigianali di filiera;	FORTE	O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari) O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi O.12- il PO sostiene le attività agricole e quelle ad esse

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI
Obiettivi Strategici Generali		
		collegate in quanto esse costituiscono la modalità principale di gestione del territorio rurale comunale nonché, con le limitazioni e le prescrizioni finalizzate alla difesa delle risorse naturali, il mezzo ordinario per la tutela dei caratteri paesistici consolidati O.13- in applicazione delle Strategie del Piano strutturale, il Piano Operativo per il territorio rurale si prefigge di favorire funzioni complesse, variegate e integrate per le attività agricole sotto il profilo paesaggistico, ricreativo, turistico, ambientale, culturale e sociale O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio O.21- garantire uno sviluppo sostenibile delle aree destinate alle attività produttive artigianali e industriali coerentemente con le potenzialità e le necessità del Comune di Roccastrada
la forte attenzione al sistema paesaggistico - ambientale, come uno dei principali valori da salvaguardare nelle politiche di sviluppo locale	FORTE	O.3- garantire, all'interno di tutti i tessuti urbani, il mantenimento delle caratteristiche qualitative e compositive del patrimonio edilizio esistente e valutare gli interventi, anche quando eseguiti su porzioni di immobili derivanti da una progettazione unitaria (ad esempio edifici pluripiano, a schiera e simili), in ordine alla loro capacità di non compromettere le caratteristiche complessive del fabbricato o del complesso O.6- perseguire prioritariamente, nelle azioni urbanistico - edilizie da attivare, il recupero e la rifunzionalizzazione di parti già costruite o urbanizzate del territorio O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio O.15- all'interno del perimetro dei nuclei rurali preservare le tessiture e le sistemazioni agrarie esistenti, la struttura geomorfologica, la rete scolante, la viabilità storica, i percorsi campestri e i sentieri, la vegetazione non colturale, al fine di mantenere il ruolo di cintura rurale e l'elevato valore paesaggistico O.16- nei nuclei rurali conservare i caratteri che attribuiscono valore storico, garantire il rispetto del modello insediativo rurale consolidato ed il rapporto, anche di tipo visivo e percettivo, con il contesto paesaggistico O.17- valorizzare i centri, i nuclei storici ed i loro ambiti di pertinenza (art. 66 della L.R. 65/2014, definiti dal PIT quale "intorno territoriale"), promuovere la conservazione e la

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI
Obiettivi Strategici Generali		
		riproduzione e la salvaguardia delle relazioni funzionali e percettive che intercorrono tra gli ambiti ed i nuclei e i centri storici O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI
Obiettivi Strategici		
Promuovere il recupero del patrimonio edilizio esistente nei centri urbani e nelle frazioni.	FORTE	O.1- perseguire nei tessuti urbani - individuati in coerenza con quanto disciplinato nelle Le Linee Guida: indirizzi figurati per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati di cui all'Allegato 2 del PIT/PPR - l'incremento della qualità urbana, ambientale ed edilizia, quale requisito per i diritti alla vita urbana, accessibili e garantiti, anche in riferimento ai contenuti del PIT/PPR relativi alle morfologie insediative O.2- nei Tessuti storici e nei Tessuti di interesse storico – ambientale, preservare il patrimonio edilizio e urbanistico e mantenere la popolazione residente, le attività culturali e tradizionali, migliorando le condizioni abitative e la dotazione di servizi pubblici e privati O.3- garantire, all'interno di tutti i tessuti urbani, il mantenimento delle caratteristiche qualitative e compositive del patrimonio edilizio esistente e valutare gli interventi, anche quando eseguiti su porzioni di immobili derivanti da una progettazione unitaria (ad esempio edifici pluripiano, a schiera e simili), in ordine alla loro capacità di non compromettere le caratteristiche complessive del fabbricato o del complesso O.6- perseguire prioritariamente, nelle azioni urbanistico - edilizie da attivare, il recupero e la rifunzionalizzazione di parti già costruite o urbanizzate del territorio O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio O.15- all'interno del perimetro dei nuclei rurali preservare le tessiture e le sistemazioni agrarie esistenti, la struttura geomorfologica, la rete scolante, la viabilità storica, i

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI
Obiettivi Strategici		
		percorsi campestri e i sentieri, la vegetazione non colturale, al fine di mantenere il ruolo di cintura rurale e l'elevato valore paesaggistico O.16- nei nuclei rurali conservare i caratteri che attribuiscono valore storico, garantire il rispetto del modello insediativo rurale consolidato ed il rapporto, anche di tipo visivo e percettivo, con il contesto paesaggistico O.17- valorizzare i centri, i nuclei storici ed i loro ambiti di pertinenza (art. 66 della L.R. 65/2014, definiti dal PIT quale "intorno territoriale"), promuovere la conservazione e la riproduzione e la salvaguardia delle relazioni funzionali e percettive che intercorrono tra gli ambiti ed i nuclei e i centri storici
Densificare il tessuto urbano consolidato	FORTE	O.1- perseguire nei tessuti urbani - individuati in coerenza con quanto disciplinato nelle Le Linee Guida: indirizzi figurati per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati di cui all'Allegato 2 del PIT/PPR - l'incremento della qualità urbana, ambientale ed edilizia, quale requisito per i diritti alla vita urbana, accessibili e garantiti, anche in riferimento ai contenuti del PIT/PPR relativi alle morfologie insediative O.2- nei Tessuti storici e nei Tessuti di interesse storico – ambientale, preservare il patrimonio edilizio e urbanistico e mantenere la popolazione residente, le attività culturali e tradizionali, migliorando le condizioni abitative e la dotazione di servizi pubblici e privati O.3- garantire, all'interno di tutti i tessuti urbani, il mantenimento delle caratteristiche qualitative e compositive del patrimonio edilizio esistente e valutare gli interventi, anche quando eseguiti su porzioni di immobili derivanti da una progettazione unitaria (ad esempio edifici pluripiano, a schiera e simili), in ordine alla loro capacità di non compromettere le caratteristiche complessive del fabbricato o del complesso O.6- perseguire prioritariamente, nelle azioni urbanistico - edilizie da attivare, il recupero e la rifunzionalizzazione di parti già costruite o urbanizzate del territorio O.9- perseguire, nelle Aree di trasformazione, la costruzione di nuovi assetti morfologici e tipologici, nei quali siano prevalenti gli interessi generali relativi alla riqualificazione urbana e alla rigenerazione di spazi e servizi pubblici o collettivi
Ridefinire i margini urbani per attenuare e/o superare le attuali frangiture	FORTE	O.1- perseguire nei tessuti urbani - individuati in coerenza con quanto disciplinato nelle Le Linee Guida: indirizzi figurati per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati di cui all'Allegato 2 del PIT/PPR - l'incremento della qualità urbana, ambientale ed edilizia, quale requisito per i diritti alla vita urbana, accessibili e garantiti, anche in riferimento ai contenuti del PIT/PPR relativi alle morfologie insediative O.6- perseguire prioritariamente, nelle azioni urbanistico - edilizie da attivare, il recupero e la rifunzionalizzazione di

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI
Obiettivi Strategici		
		parti già costruite o urbanizzate del territorio O.9- perseguire, nelle Aree di trasformazione, la costruzione di nuovi assetti morfologici e tipologici, nei quali siano prevalenti gli interessi generali relativi alla riqualificazione urbana e alla rigenerazione di spazi e servizi pubblici o collettivi
Valorizzare le specificità delle aree agricole periurbane delle frazioni	FORTE	O.13- in applicazione delle Strategie del Piano strutturale, il Piano Operativo per il territorio rurale si prefigge di favorire funzioni complesse, variegate e integrate per le attività agricole sotto il profilo paesaggistico, ricreativo, turistico, ambientale, culturale e sociale O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio O.15- all'interno del perimetro dei nuclei rurali preservare le tessiture e le sistemazioni agrarie esistenti, la struttura geomorfologica, la rete scolante, la viabilità storica, i percorsi campestri e i sentieri, la vegetazione non colturale, al fine di mantenere il ruolo di cintura rurale e l'elevato valore paesaggistico O.17- valorizzare i centri, i nuclei storici ed i loro ambiti di pertinenza (art. 66 della L.R. 65/2014, definiti dal PIT quale "intorno territoriale"), promuovere la conservazione e la riproduzione e la salvaguardia delle relazioni funzionali e percettive che intercorrono tra gli ambiti ed i nuclei e i centri storici
Consolidare nel capoluogo il rapporto tra servizi funzionali e densificare il tessuto urbano consolidato	FORTE	O.1- perseguire nei tessuti urbani - individuati in coerenza con quanto disciplinato nelle Le Linee Guida: indirizzi figurati per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati di cui all'Allegato 2 del PIT/PPR - l'incremento della qualità urbana, ambientale ed edilizia, quale requisito per i diritti alla vita urbana, accessibili e garantiti, anche in riferimento ai contenuti del PIT/PPR relativi alle morfologie insediative O.2- nei Tessuti storici e nei Tessuti di interesse storico – ambientale, preservare il patrimonio edilizio e urbanistico e mantenere la popolazione residente, le attività culturali e tradizionali, migliorando le condizioni abitative e la dotazione di servizi pubblici e privati O.3- garantire, all'interno di tutti i tessuti urbani, il mantenimento delle caratteristiche qualitative e compositive del patrimonio edilizio esistente e valutare gli interventi, anche quando eseguiti su porzioni di immobili derivanti da una progettazione unitaria (ad esempio edifici pluripiano, a schiera e simili), in ordine alla loro capacità di non compromettere le caratteristiche complessive del fabbricato o del complesso O.6- perseguire prioritariamente, nelle azioni urbanistico - edilizie da attivare, il recupero e la rifunzionalizzazione di parti già costruite o urbanizzate del territorio

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI
Obiettivi Strategici		
		O.7- il PO conferma il ruolo e la centralità del capoluogo e dei centri abitati maggiori, con particolare riferimento a Ribolla
Rafforzare l'identità ed il ruolo di connessione intercomunale del centro abitato di Ribolla e Roccastrada	FORTE	O.6- perseguire prioritariamente, nelle azioni urbanistico - edilizie da attivare, il recupero e la rifunzionalizzazione di parti già costruite o urbanizzate del territorio O.7- il PO conferma il ruolo e la centralità del capoluogo e dei centri abitati maggiori, con particolare riferimento a Ribolla O.8- il PO riconoscere come valore da conservare e riprodurre, in quanto identificativo della nozione stessa di insediamento, la relazione simbolica e spaziale tra Centralità, significatività sociale e culturale, storicità degli organismi architettonici
Incrementare e qualificare le attrezzature pubbliche, di interesse comunale e sovracomunale e dei servizi alla persona nel capoluogo	FORTE	O.6- perseguire prioritariamente, nelle azioni urbanistico - edilizie da attivare, il recupero e la rifunzionalizzazione di parti già costruite o urbanizzate del territorio O.7- il PO conferma il ruolo e la centralità del capoluogo e dei centri abitati maggiori, con particolare riferimento a Ribolla O.8- il PO riconoscere come valore da conservare e riprodurre, in quanto identificativo della nozione stessa di insediamento, la relazione simbolica e spaziale tra Centralità, significatività sociale e culturale, storicità degli organismi architettonici O.9- perseguire, nelle Aree di trasformazione, la costruzione di nuovi assetti morfologici e tipologici, nei quali siano prevalenti gli interessi generali relativi alla riqualificazione urbana e alla rigenerazione di spazi e servizi pubblici o collettivi
Aumentare l'attrattività delle frazioni	FORTE	O.7- il PO conferma il ruolo e la centralità del capoluogo e dei centri abitati maggiori, con particolare riferimento a Ribolla O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio O.19- perseguire la promozione e la valorizzazione turistica del territorio, sostenere lo sviluppo delle attività turistiche che rappresentano, per il Comune di Roccastrada, una delle principali potenzialità economiche, garantendo la sostenibilità degli interventi
Promuovere le forme di produzione energetica da fonti rinnovabili, compatibili con il paesaggio; incrementare l'efficienza energetica	FORTE	O.5- perseguire il contenimento energetico, l'autonomia energetica degli edifici, l'abbattimento dell'inquinamento acustico ed atmosferico O.24- garantire elevate prestazioni di efficienza ambientale

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI
Obiettivi Strategici		
degli edifici		
Garantire l'uso funzionalmente e culturalmente corretto del Patrimonio Edilizio Esistente (PEE) in area agricola	FORTE	O.12- il PO sostiene le attività agricole e quelle ad esse collegate in quanto esse costituiscono la modalità principale di gestione del territorio rurale comunale nonché, con le limitazioni e le prescrizioni finalizzate alla difesa delle risorse naturali, il mezzo ordinario per la tutela dei caratteri paesistici consolidati O.13- in applicazione delle Strategie del Piano strutturale, il Piano Operativo per il territorio rurale si prefigge di favorire funzioni complesse, variegate e integrate per le attività agricole sotto il profilo paesaggistico, ricreativo, turistico, ambientale, culturale e sociale O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio O.15- all'interno del perimetro dei nuclei rurali preservare le tessiture e le sistemazioni agrarie esistenti, la struttura geomorfologica, la rete scolante, la viabilità storica, i percorsi campestri e i sentieri, la vegetazione non colturale, al fine di mantenere il ruolo di cintura rurale e l'elevato valore paesaggistico O.16- nei nuclei rurali conservare i caratteri che attribuiscono valore storico, garantire il rispetto del modello insediativo rurale consolidato ed il rapporto, anche di tipo visivo e percettivo, con il contesto paesaggistico O.17- valorizzare i centri, i nuclei storici ed i loro ambiti di pertinenza (art. 66 della L.R. 65/2014, definiti dal PIT quale "intorno territoriale"), promuovere la conservazione e la riproduzione e la salvaguardia delle relazioni funzionali e percettive che intercorrono tra gli ambiti ed i nuclei e i centri storici O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
Sostenere un adeguamento funzionale dell'attività produttiva delle cave, pertinente con le esigenze ambientali e paesaggistiche	FORTE	O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS O.20- ricostruire condizioni di equilibrio naturale e paesaggistico, privilegiando e sostenendo attività ed interventi che favoriscano la valorizzazione territoriale, il ripristino ambientale delle cave dismesse e il recupero dei

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI
Obiettivi Strategici		
		siti e dei beni dell'attività mineraria
Valorizzare la storia mineraria nell'ambito del più ampio sistema del Masterplan del Parco Archeologico e Tecnologico delle Colline Metallifere	FORTE	O.20- ricostruire condizioni di equilibrio naturale e paesaggistico, privilegiando e sostenendo attività ed interventi che favoriscano la valorizzazione territoriale, il ripristino ambientale delle cave dismesse e il recupero dei siti e dei beni dell'attività mineraria
Consolidare e sviluppare le relazioni con i comuni limitrofi	-	-
Rafforzare il ruolo sovra comunale dell'area produttiva del Madonnino		O.21- garantire uno sviluppo sostenibile delle aree destinate alle attività produttive artigianali e industriali coerentemente con le potenzialità e le necessità del Comune di Roccastrada Nello specifico il PO prevede la seguente azione: A.43- nel Tessuto produttivo specialistico del Madonnino, previsione di incremento della destinazione produttiva
Promuovere la qualità architettonica nelle zone industriali attraverso l'applicazione delle Linee Guida per le aree industriali	FORTE	O.21- garantire uno sviluppo sostenibile delle aree destinate alle attività produttive artigianali e industriali coerentemente con le potenzialità e le necessità del Comune di Roccastrada
Rafforzamento dell'identità comunale nell'economia turistica	FORTE	O.19- perseguire la promozione e la valorizzazione turistica del territorio, sostenere lo sviluppo delle attività turistiche che rappresentano, per il Comune di Roccastrada, una delle principali potenzialità economiche, garantendo la sostenibilità degli interventi
Promuovere lo sviluppo sostenibile	FORTE	O.5- perseguire il contenimento energetico, l'autonomia energetica degli edifici, l'abbattimento dell'inquinamento acustico ed atmosferico O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS O.24- garantire elevate prestazioni di efficienza ambientale O.25- perseguir la mitigazione della pericolosità idrogeologica, nel rispetto delle esigenze di tutela e valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, e raggiungimento di livelli di sicurezza adeguati rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e geomorfologico in atto o potenziali

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO OBIETTIVI
Obiettivi Strategici		
		O.26- perseguir la mitigazione della pericolosità e del rischio sismica O.27- perseguir la tutela e governo della risorsa idrica

Tabella di sintesi dell'Analisi di coerenza tra il Piano Operativo e la Variante al Piano Strutturale

L'analisi di coerenza interna verticale fa emergere un alto grado di coerenza tra il Piano Operativo e la Variante al PS; il PO infatti dimostra continuità di scelte strategiche e di obiettivi perseguiti.

La coerenza del PO è esplicitata dai giudizi positivi e si ritiene di poter affermare che il PO, non solo è coerente con la contestuale Variante PS, ma che "rafforza" l'incisività dell'azione della variante PS.

4. VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA DEL PIANO OPERATIVO

4.1. Metodologia e procedura di riferimento

La valutazione di un piano richiede di valutare il grado di realizzabilità, di efficacia, di priorità delle azioni e degli obiettivi programmatici e strategici, di controllare che questi si presentino come un insieme logicamente coerente, cioè siano in grado di funzionare in modo coordinato o almeno non conflittuale col contesto pianificatorio esterno.

L'analisi di coerenza esterna serve proprio per poter verificare che ciò accada effettivamente, e, nel caso ciò non fosse possibile, costruire un coordinamento tra i piani, individuare le problematiche e i punti di contrasto per renderne edotto il pianificatore e permettergli di effettuare le scelte adeguate.

In quanto strumento della valutazione strategica, essa supporta l'attività di sviluppo del piano nel seguente modo:

1. identificando ed esplicitando i problemi su cui è necessario avviare un'attività di negoziazione coi livelli di governo uguale o superiore (spetterà poi agli altri contenuti della valutazione strategica - priorità, efficienza, efficacia - offrire gli argomenti per sostenere le strategie del piano nell'ambito dell'attività di negoziazione coi livelli superiori di governo);
2. contribuendo alla trasparenza delle scelte politiche effettuate a livello di area vasta.

L'obiettivo dell'analisi di coerenza esterna è di verificare se esistono delle incoerenze a livello di pianificazione territoriale in grado di ostacolare il processo o il successo del piano, in presenza delle quali si può presentare la necessità di decidere se modificare solo le proprie scelte oppure negoziare affinché tutti gli attori coinvolti in tali criticità, giungano ad accordi in grado di ridurre o annullare il grado di incoerenza.

Sul piano pratico, per compiere la valutazione di coerenza esterna si è reso necessario considerare l'Ambito sovracomunale; ci si è chiesti cioè se il PO fosse in linea con gli indirizzi di governo del territorio di livello superiore.

Tale tipo di analisi prende il nome di Coerenza esterna verticale.

L'analisi di coerenza esterna del Piano Operativo con:

- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR)
- Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2011-2015
- Piano Regionale di Sviluppo Economico (PRSE) 2012-2015
- Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)
- Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria (PRRM) 2008-2010
- Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)
- Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB)
- Piano Regionale delle Attività estrattive di Recupero delle Aree Escavate e di Riutilizzo dei residui recuperabili (PRAER) e Piano delle Attività Estrattive di Recupero delle aree escavate e

riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia" (PAERP) Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (PTCP)

- VII Programma di Azione Europea – GU dell'Unione Europea L.354 del 28 dicembre 2013

Il tratto operativo comune del metodo d'analisi è rappresentato dall'impiego e una tabella) attraverso cui mettere in relazione e a confronto gli obiettivi del Piano Operativo e dei piani regionali e provinciali.

Nella tabella sono stati riportati nella prima colonna gli obiettivi del Piano Sovraordinato, nella colonna centrale sono esplicitati i giudizi e nella terza colonna sono riportati gli obiettivi del Piano Operativo del Comune di Roccastrada.

La tabella è composta da tre colonne così suddivise:

OBIETTIVI PIANO SOVRAORDINATO	GIUDIZIO	OBIETTIVI PIANO OPERATIVO
OBIETTIVI →	Giudizio	← OBIETTIVI

Schema di tabella di analisi di coerenza

I giudizi esplicitati nella tabella appartengono alla scala di giudizio basata su 4 valori non numerici (Forte, Medio, Debole, Divergente) secondo l'effettiva corrispondenza tra gli obiettivi dei piani.

L'esame è stato portato sugli obiettivi di ciascun piano esaminato, proprio perché, essendo questa una valutazione strategica, il livello Obiettivo è quello più significativo.

La scala di giudizio sopraesposta del livello di coerenza tra un piano A e un piano B è basata su una serie di parametri qualitativi che richiama le possibili articolazioni del sistema costituito dai due piani sotto analisi. Specificatamente avremo:

- *Sinergia quando la realizzazione di un obiettivo del piano è in grado di migliorare la realizzazione di un obiettivo del piano B.*
- *Complementarietà tra le azioni dei piani: la complementarietà si ha "quando il piano A soddisfa le esigenze del piano B e viceversa".*
- *Aspetti semantici: parametro basato sull'esplicitazione chiara degli intenti e sulla riproposizione di stesse parole nei documenti dei piani A e B. L'aspetto semantico mira a evidenziare la coerenza nel significato di parole. Il parametro è importante perché bisogna cercare di evitare situazioni di confusione semantica che crea equivocità e che, di conseguenza, riduce livello di coerenza: per fare un esempio si ha confusione semantica quando una stessa parola può assumere più significati.*

- *Indifferenza fra le scelte di piano: si ha indifferenza quando “le decisioni del piano A non influiscono su quelle del piano B”.*
- *Conflitto fra le azioni dei piani: si verificano situazioni di conflitto quando “le scelte presenti nel piano A impediscono o ostacolano l’attuazione di quelle del piano B”.*

Quando i parametri sono verificati per intero, vale a dire quando si ha allo stesso tempo Sinergia e Complementarietà nell'obiettivo e un Aspetto semantico chiaro si ha una forte coerenza tra gli intenti; viceversa quando i parametri non sono verificati per intero o in parte si hanno situazioni di divergenza, per cui, a livello operativo, devono scattare misure che permettano di risolvere o almeno mitigare i problemi.

4.2 Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR)

L'analisi di coerenza esterna con il PIT con valenza di Piano Paesaggistico è stata organizzata in più tabelle, suddivise in colonne: nella prima colonna sono riportati gli obiettivi del Piano Regionale, nella seconda il giudizio di coerenza e nella terza e nella quarta gli obiettivi specifici del Piano Operativo.

Le tabelle, in cui è strutturata la valutazione di coerenza, esplicitano:

- l'analisi coerenza il Piano Operativo e gli obiettivi del Piano regionale relativi a ciascuna Invariante strutturale. Gli obiettivi del PIT sono stati sintetizzati dello Statuto del Territorio toscano (fonte: Disciplina di Piano). Nella tabella sono riportati solo gli obiettivi attinenti alla Variante al PS
- l'analisi di coerenza tra il Piano Operativo e gli Indirizzi per le Politiche riportati nella Scheda dell'Ambito 16 – *Colline Metallifere* - Indirizzi per le politiche;
- l'analisi di coerenza tra il Piano Operativo e gli Obiettivi di qualità e le Direttive specifiche per l'Ambito 16 – *Colline Metallifere* di cui al Capitolo 6 - Disciplina d'uso.

Tabella n.1- Analisi coerenza tra gli obiettivi e le azioni del Piano Operativo e gli obiettivi del Piano regionale specifici per ciascuna Invariante strutturale.

Gli obiettivi per ciascuna Invariante del PIT sono stati sintetizzati dello Statuto del Territorio Toscano (fonte: Disciplina di Piano)

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
INVARIANTE I: "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici" <u>Obiettivo generale:</u> l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici,		
a) la stabilità e sicurezza dei bacini idrografici, evitando alterazioni negative dei regimi di deflusso e trasporto solido e minimizzando le interferenze tra fiumi, insediamenti e infrastrutture;	FORTE	O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS O.25- perseguir la mitigazione della pericolosità idrogeologica, nel rispetto delle esigenze di tutela e valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, e raggiungimento di livelli di sicurezza adeguati rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e geomorfologico in atto o potenziali

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
		O.27- perseguir la tutela e governo della risorsa idrica
b) il contenimento dell'erosione del suolo entro i limiti imposti dalle dinamiche naturali, promuovendo il presidio delle aree agricole abbandonate e promuovendo un'agricoltura economicamente e ambientalmente sostenibile orientata all'utilizzo di tecniche colturali che non accentuino l'erosione;	FORTE	O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari) O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi O.12- il PO sostiene le attività agricole e quelle ad esse collegate in quanto esse costituiscono la modalità principale di gestione del territorio rurale comunale nonché, con le limitazioni e le prescrizioni finalizzate alla difesa delle risorse naturali, il mezzo ordinario per la tutela dei caratteri paesistici consolidati O.13- in applicazione delle Strategie del Piano strutturale, il Piano Operativo per il territorio rurale si prefigge di favorire funzioni complesse, variegata e integrate per le attività agricole sotto il profilo paesaggistico, ricreativo, turistico, ambientale, culturale e sociale O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS O.25- perseguir la mitigazione della pericolosità idrogeologica, nel rispetto delle esigenze di tutela e valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, e raggiungimento di livelli di sicurezza adeguati rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e geomorfologico in atto o potenziali O.27- perseguir la tutela e governo della risorsa idrica
c) la salvaguardia delle risorse idriche, attraverso la prevenzione di quelle alterazioni del paesaggio suscettibili di impatto negativo sulla qualità e quantità delle medesime;	FORTE	O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari)

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
		O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi O.12- il PO sostiene le attività agricole e quelle ad esse collegate in quanto esse costituiscono la modalità principale di gestione del territorio rurale comunale nonché, con le limitazioni e le prescrizioni finalizzate alla difesa delle risorse naturali, il mezzo ordinario per la tutela dei caratteri paesistici consolidati O.13- in applicazione delle Strategie del Piano strutturale, il Piano Operativo per il territorio rurale si prefigge di favorire funzioni complesse, variegata e integrate per le attività agricole sotto il profilo paesaggistico, ricreativo, turistico, ambientale, culturale e sociale O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS O.25- perseguir la mitigazione della pericolosità idrogeologica, nel rispetto delle esigenze di tutela e valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, e raggiungimento di livelli di sicurezza adeguati rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e geomorfologico in atto o potenziali O.27- perseguir la tutela e governo della risorsa idrica
d) la protezione di elementi geomorfologici che connotano il paesaggio, quali i crinali montani e collinari, unitamente alle aree di margine e ai bacini neogenici, evitando interventi che ne modifichino la forma fisica e la funzionalità strutturale;	FORTE	O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari) O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi O.12- il PO sostiene le attività agricole e quelle ad esse collegate in quanto esse costituiscono la modalità principale di gestione del territorio rurale comunale nonché, con le limitazioni e le prescrizioni finalizzate alla difesa delle risorse naturali, il mezzo ordinario per la tutela dei caratteri

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
		paesistici consolidati O.13- in applicazione delle Strategie del Piano strutturale, il Piano Operativo per il territorio rurale si prefigge di favorire funzioni complesse, variegata e integrate per le attività agricole sotto il profilo paesaggistico, ricreativo, turistico, ambientale, culturale e sociale O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS O.25- perseguir la mitigazione della pericolosità idrogeologica, nel rispetto delle esigenze di tutela e valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, e raggiungimento di livelli di sicurezza adeguati rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e geomorfologico in atto o potenziali O.27- perseguir la tutela e governo della risorsa idrica
e) il miglioramento della compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica delle attività estrattive e degli interventi di ripristino.	FORTE	O.20- ricostruire condizioni di equilibrio naturale e paesaggistico, privilegiando e sostenendo attività ed interventi che favoriscano la valorizzazione territoriale, il ripristino ambientale delle cave dismesse e il recupero dei siti e dei beni dell'attività mineraria O.25- perseguir la mitigazione della pericolosità idrogeologica, nel rispetto delle esigenze di tutela e valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, e raggiungimento di livelli di sicurezza adeguati rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e geomorfologico in atto o potenziali
INVARIANTE II: "I caratteri ecosistemici del paesaggio" <u>Obiettivo generale:</u> elevamento della qualità ecosistemica del territorio regionale, ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema.		
a) il miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica delle pianure alluvionali interne e dei territori costieri;	-	-
b) il miglioramento della qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali;	FORTE	O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
		paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS O.25- perseguir la mitigazione della pericolosità idrogeologica, nel rispetto delle esigenze di tutela e valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, e raggiungimento di livelli di sicurezza adeguati rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e geomorfologico in atto o potenziali O.27- perseguir la tutela e governo della risorsa idrica
c) il mantenimento e lo sviluppo delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali;	FORTE	O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari) O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi O.12- il PO sostiene le attività agricole e quelle ad esse collegate in quanto esse costituiscono la modalità principale di gestione del territorio rurale comunale nonché, con le limitazioni e le prescrizioni finalizzate alla difesa delle risorse naturali, il mezzo ordinario per la tutela dei caratteri paesistici consolidati O.13- in applicazione delle Strategie del Piano strutturale, il Piano Operativo per il territorio rurale si prefigge di favorire funzioni complesse, variegata e integrate per le attività agricole sotto il profilo paesaggistico, ricreativo, turistico, ambientale, culturale e sociale O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
d) la tutela degli ecosistemi naturali e degli habitat di interesse regionale e/o comunitario;	FORTE	O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
		Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS Il PO in particolare prevede la seguente azione A.32- le Aree ad elevato grado di naturalità (I Siti Natura 2000 - Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC ricadenti all'interno del territorio comunale sono quello della Val di Farma, di cui al D.M. 22/12/2016, e quello di Monte Leoni, di cui al D.M. 24/05/2016.) sono elementi di invarianza le caratteristiche vegetali e animali del sito costituenti elementi peculiari del contesto paesaggistico e sono disciplinate dai piani e/o regolamenti per le aree a gestione speciale
e) la strutturazione delle reti ecologiche alla scala locale.	FORTE	O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
INVARIANTE III: “Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali” <u>Obiettivo generale:</u> la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre.		
a) la valorizzazione delle città e dei borghi storici e la salvaguardia del loro intorno territoriale, nonché delle reti (materiali e immateriali), il recupero della centralità delle loro morfologie mantenendo e sviluppando una complessità di funzioni urbane di rango elevato;	FORTE	O.1- perseguire nei tessuti urbani - individuati in coerenza con quanto disciplinato nelle Le Linee Guida: indirizzi figurati per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati di cui all'Allegato 2 del PIT/PPR - l'incremento della qualità urbana, ambientale ed edilizia, quale requisito per i diritti alla vita urbana, accessibili e garantiti, anche in riferimento ai contenuti del PIT/PPR relativi alle morfologie insediative O.2- nei Tessuti storici e nei Tessuti di interesse storico – ambientale, preservare il patrimonio edilizio e urbanistico e mantenere la popolazione residente, le attività culturali e tradizionali, migliorando le condizioni abitative e la dotazione di servizi pubblici e privati O.15- all'interno del perimetro dei nuclei rurali preservare le tessiture e le sistemazioni agrarie

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
		esistenti, la struttura geomorfologica, la rete scolante, la viabilità storica, i percorsi campestri e i sentieri, la vegetazione non colturale, al fine di mantenere il ruolo di cintura rurale e l'elevato valore paesaggistico
b) la riqualificazione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e delle loro criticità;	FORTE	O.1- perseguire nei tessuti urbani - individuati in coerenza con quanto disciplinato nelle Le Linee Guida: indirizzi figurati per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati di cui all'Allegato 2 del PIT/PPR - l'incremento della qualità urbana, ambientale ed edilizia, quale requisito per i diritti alla vita urbana, accessibili e garantiti, anche in riferimento ai contenuti del PIT/PPR relativi alle morfologie insediative O.3- garantire, all'interno di tutti i tessuti urbani, il mantenimento delle caratteristiche qualitative e compositive del patrimonio edilizio esistente e valutare gli interventi, anche quando eseguiti su porzioni di immobili derivanti da una progettazione unitaria (ad esempio edifici pluripiano, a schiera e simili), in ordine alla loro capacità di non compromettere le caratteristiche complessive del fabbricato o del complesso O.4- garantire che le aree a verde urbano esistente e di progetto svolgano al meglio le funzioni ornamentali, di riequilibrio atmosferico, di svago, di sport, di riposo, di schermo, di contenimento dei terreni
c) la riqualificazione dei margini città-campagna con la conseguente definizione dei confini dell'urbanizzato, e la promozione dell'agricoltura periurbana multifunzionale come strumento per migliorare gli standard urbani;	FORTE	O.1- perseguire nei tessuti urbani - individuati in coerenza con quanto disciplinato nelle Le Linee Guida: indirizzi figurati per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati di cui all'Allegato 2 del PIT/PPR - l'incremento della qualità urbana, ambientale ed edilizia, quale requisito per i diritti alla vita urbana, accessibili e garantiti, anche in riferimento ai contenuti del PIT/PPR relativi alle morfologie insediative O.9- perseguire, nelle Aree di trasformazione, la costruzione di nuovi assetti morfologici e tipologici, nei quali siano prevalenti gli interessi generali relativi alla riqualificazione urbana e alla rigenerazione di spazi e servizi pubblici o collettivi O.17- valorizzare i centri, i nuclei storici ed i loro ambiti di pertinenza (art. 66 della L.R. 65/2014, definiti dal PIT quale "intorno territoriale"), promuovere la conservazione e la riproduzione e la salvaguardia delle relazioni funzionali e percettive che intercorrono tra gli ambiti ed i nuclei e i centri storici
d) il superamento dei modelli insediativi delle "piattaforme" monofunzionali;	MEDIO	O.1- perseguire nei tessuti urbani - individuati in coerenza con quanto disciplinato nelle Le Linee Guida: indirizzi figurati per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati di cui all'Allegato 2 del PIT/PPR -

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
		l'incremento della qualità urbana, ambientale ed edilizia, quale requisito per i diritti alla vita urbana, accessibili e garantiti, anche in riferimento ai contenuti del PIT/PPR relativi alle morfologie insediative
e) il riequilibrio e la riconnessione dei sistemi insediativi fra le parti di pianura, collina e montagna che caratterizzano ciascun morfotipo insediativo;	MEDIO	O.1- perseguire nei tessuti urbani - individuati in coerenza con quanto disciplinato nelle Le Linee Guida: indirizzi figurati per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati di cui all'Allegato 2 del PIT/PPR - l'incremento della qualità urbana, ambientale ed edilizia, quale requisito per i diritti alla vita urbana, accessibili e garantiti, anche in riferimento ai contenuti del PIT/PPR relativi alle morfologie insediative
f) il riequilibrio dei grandi corridoi infrastrutturali, con il potenziamento del servizio alla rete diffusa dei sistemi territoriali policentrici;	-	-
g) lo sviluppo delle reti di mobilità dolce per integrare l'accessibilità ai sistemi insediativi reticolari con la fruizione turistica dei paesaggi;	-	-
h) l'incardinamento sui caratteri strutturali del sistema insediativo policentrico dei progetti multisettoriali per la sicurezza idrogeologica del territorio, la riqualificazione dei sistemi fluviali, la riorganizzazione delle connessioni ecologiche, la valorizzazione dei paesaggi rurali.	MEDIO	O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS O.25- perseguir la mitigazione della pericolosità idrogeologica, nel rispetto delle esigenze di tutela e valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, e raggiungimento di livelli di sicurezza adeguati rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e geomorfologico in atto o potenziali O.27- perseguir la tutela e governo della risorsa idrica
INVARIANTE IV: "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali" <u>Obiettivo generale:</u> la salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze esteticoperceptive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico.		

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
a) all'identificazione cartografica dei centri e dei nuclei storici e all'individuazione dell'intorno territoriale, ovvero l'ambito di pertinenza;	FORTE	O.17- valorizzare i centri, i nuclei storici ed i loro ambiti di pertinenza (art. 66 della L.R. 65/2014, definiti dal PIT quale "intorno territoriale"), promuovere la conservazione e la riproduzione e la salvaguardia delle relazioni funzionali e percettive che intercorrono tra gli ambiti ed i nuclei e i centri storici
b) a tutelare l'intorno territoriale ai fini della salvaguardia del valore percettivo e di testimonianza storica culturale degli insediamenti storici tutelando la destinazione agricola e le sistemazioni idrauliche-agrarie di impianto storico delle aree a questo pertinenti;	FORTE	O.15- all'interno del perimetro dei nuclei rurali preservare le tessiture e le sistemazioni agrarie esistenti, la struttura geomorfologica, la rete scolante, la viabilità storica, i percorsi campestri e i sentieri, la vegetazione non colturale, al fine di mantenere il ruolo di cintura rurale e l'elevato valore paesaggistico O.16- nei nuclei rurali conservare i caratteri che attribuiscono valore storico, garantire il rispetto del modello insediativo rurale consolidato ed il rapporto, anche di tipo visivo e percettivo, con il contesto paesaggistico O.17- valorizzare i centri, i nuclei storici ed i loro ambiti di pertinenza (art. 66 della L.R. 65/2014, definiti dal PIT quale "intorno territoriale"), promuovere la conservazione e la riproduzione e la salvaguardia delle relazioni funzionali e percettive che intercorrono tra gli ambiti ed i nuclei e i centri storici O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
c) ad una progettazione degli assetti urbani che risulti coerente con le regole insediative storiche, con la conformazione orografica del territorio e con la consistenza dimensionale in rapporto dell'insediamento storico esistente;	FORTE	O.15- all'interno del perimetro dei nuclei rurali preservare le tessiture e le sistemazioni agrarie esistenti, la struttura geomorfologica, la rete scolante, la viabilità storica, i percorsi campestri e i sentieri, la vegetazione non colturale, al fine di mantenere il ruolo di cintura rurale e l'elevato valore paesaggistico O.16- nei nuclei rurali conservare i caratteri che attribuiscono valore storico, garantire il rispetto del modello insediativo rurale consolidato ed il rapporto, anche di tipo visivo e percettivo, con il contesto paesaggistico O.17- valorizzare i centri, i nuclei storici ed i loro ambiti di pertinenza (art. 66 della L.R. 65/2014, definiti dal PIT quale "intorno territoriale"), promuovere la conservazione e la riproduzione e la salvaguardia delle relazioni funzionali e percettive che intercorrono tra gli ambiti ed i nuclei e i centri storici

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali <i>Fonte: Disciplina di Piano</i>	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
		O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
d) alla tutela e valorizzazione della rete dei percorsi e delle infrastrutture storiche per la fruizione del territorio, ivi compreso l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo caratterizzanti la percezione consolidata;	-	-
e) alla tutela dell'intervisibilità tra i diversi insiemi di valore storico-testimoniale nonché le visuali panoramiche che li riguardano;	MEDIO	O.16- nei nuclei rurali conservare i caratteri che attribuiscono valore storico, garantire il rispetto del modello insediativo rurale consolidato ed il rapporto, anche di tipo visivo e percettivo, con il contesto paesaggistico O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
f) alla non alterazione della godibilità della percezione visiva degli insiemi di valore storico- testimoniale ivi compresi il loro intorno territoriale anche in riferimento alle eventuali installazioni tecnologiche, ivi compresi gli impianti per la produzione di energie rinnovabili;	MEDIO	O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
g) alla non compromissione della permanenza degli abitanti e del ruolo della città come centro civile delle comunità ad essa afferenti. In relazione alle trasformazioni dirette e indirette conseguenti ai carichi indotti dai flussi turistici.	MEDIO	O.6- perseguire prioritariamente, nelle azioni urbanistico - edilizie da attivare, il recupero e la rifunzionalizzazione di parti già costruite o urbanizzate del territorio O.7- il PO conferma il ruolo e la centralità del capoluogo e dei centri abitati maggiori, con particolare riferimento a Ribolla O.8- il PO riconoscere come valore da conservare e riprodurre, in quanto identificativo della nozione stessa di insediamento, la relazione simbolica e spaziale tra Centralità, significatività sociale e culturale, storicità degli organismi architettonici

Tabella n. 2 - Analisi di coerenza tra le finalità e le azioni del Piano Operativo e gli Indirizzi per le Politiche riportati per l'Ambito 16 – *Colline Metallifere* al Capitolo 5 - Indirizzi per le politiche.

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 16 <i>Fonte: Scheda Ambito 16 – Colline Metallifere Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	COMUNED I ROCCASTRADA PIANO OPERATIVO OBIETTIVI
Nelle aree riferibili ai sistemi della Collina e del Margine		
1. garantire nelle aree di Collina su depositi neogenici e quaternari azioni volte a ridurre il rischio di erosione del suolo e di deflusso verso il sistema idrogeologico, anche al fine di ridurre il rischio idraulico dei bacini	FORTE	O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS O.25- perseguir la mitigazione della pericolosità idrogeologica, nel rispetto delle esigenze di tutela e valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, e raggiungimento di livelli di sicurezza adeguati rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e geomorfologico in atto o potenziali O.27- perseguir la tutela e governo della risorsa idrica
2. indirizzare i processi di urbanizzazione nelle superfici di ricarica degli acquiferi, rappresentate dalle formazioni calcaree, dalle aree di margine e dalle aree collinari ad alta permeabilità, verso il contenimento dei fenomeni di ulteriore impermeabilizzazione e consumo di suolo e orientare le nuove localizzazioni verso aree meno permeabili;	FORTE	O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS O.25- perseguir la mitigazione della pericolosità idrogeologica, nel rispetto delle esigenze di tutela e valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, e raggiungimento di livelli di sicurezza adeguati rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e geomorfologico in atto o potenziali O.27- perseguir la tutela e governo della risorsa idrica
3. salvaguardare la morfologia dei versanti, in particolare quelli interessati da estese piantagioni arboree, anche favorendo l'adozione di metodi colturali e sistemi d'impianto atti a contenere l'erosione del suolo;	FORTE	O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi O.12- il PO sostiene le attività agricole e quelle ad esse collegate in quanto esse costituiscono la modalità principale di gestione del territorio rurale comunale nonché, con le limitazioni e le prescrizioni finalizzate alla

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 16 <i>Fonte: Scheda Ambito 16 – Colline Metallifere Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	COMUNED I ROCCASTRADA PIANO OPERATIVO OBIETTIVI
		difesa delle risorse naturali, il mezzo ordinario per la tutela dei caratteri paesistici consolidati O.13- in applicazione delle Strategie del Piano strutturale, il Piano Operativo per il territorio rurale si prefigge di favorire funzioni complesse, variegate e integrate per le attività agricole sotto il profilo paesaggistico, ricreativo, turistico, ambientale, culturale e sociale O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS O.25- perseguir la mitigazione della pericolosità idrogeologica, nel rispetto delle esigenze di tutela e valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, e raggiungimento di livelli di sicurezza adeguati rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e geomorfologico in atto o potenziali
4. per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria sono da privilegiare: - soluzioni che garantiscano la funzionalità del sistema di regimazione idraulico-agraria e di contenimento dei versanti, con sistemazioni coerenti con il contesto paesaggistico; - soluzioni che prevedano adeguate dotazioni ecologiche (siepi, filari alberati) in grado di migliorarne i livelli di permeabilità ecologica.	FORTE	O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi O.12- il PO sostiene le attività agricole e quelle ad esse collegate in quanto esse costituiscono la modalità principale di gestione del territorio rurale comunale nonché, con le limitazioni e le prescrizioni finalizzate alla difesa delle risorse naturali, il mezzo ordinario per la tutela dei caratteri paesistici consolidati O.13- in applicazione delle Strategie del Piano strutturale, il Piano Operativo per il territorio rurale si prefigge di favorire funzioni complesse, variegate e integrate per le attività agricole sotto il profilo paesaggistico, ricreativo, turistico, ambientale, culturale e sociale O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
5. promuovere nelle aree di Margine azioni volte a ridurre il rischio di apporto di inquinanti alle falde acquifere	MEDIO	O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 16 <i>Fonte: Scheda Ambito 16 – Colline Metallifere Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	COMUNED I ROCCASTRADA PIANO OPERATIVO OBIETTIVI
		applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS O.25- perseguir la mitigazione della pericolosità idrogeologica, nel rispetto delle esigenze di tutela e valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, e raggiungimento di livelli di sicurezza adeguati rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e geomorfologico in atto o potenziali
6. favorire il miglioramento della compatibilità ambientale delle attività estrattive e geotermiche, in particolare nei bacini estrattivi del Monte Calvi e della zona di Roccastrada e la tutela degli importanti paesaggi minerari (Elba orientale, Gavorrano, San Silvestro, Baratti);	MEDIO	O.20- ricostruire condizioni di equilibrio naturale e paesaggistico, privilegiando e sostenendo attività ed interventi che favoriscano la valorizzazione territoriale, il ripristino ambientale delle cave dismesse e il recupero dei siti e dei beni dell'attività mineraria
7. promuovere azioni e misure volte a contrastare i fenomeni di spopolamento delle aree più interne e la contrazione delle economie a esse connesse (con particolare riferimento alle aree agro-silvo-pastorali delle Colline metallifere e dell'isola d'Elba), anche sviluppando sinergie tra il sistema insediativo costiero, quello dell'isola d'Elba e quello dell'entroterra;	-	-
8. contrastare, anche attraverso adeguati sostegni, i processi di abbandono degli ambienti rurali a prevalenza di prati-pascolo e boschi e i conseguenti fenomeni di ricolonizzazione arbustiva e arborea dei coltivi;	DEBOLE	O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari) O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
9. promuovere interventi che prevedano adeguate dotazioni ecologiche (siepi, filari alberati) in grado di migliorare i livelli di permeabilità ecologica degli ambienti agricoli e che migliorino la qualità ecosistemica complessiva dei boschi anche attuano una gestione forestale sostenibile;	MEDIO	O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari) O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 16 <i>Fonte: Scheda Ambito 16 – Colline Metallifere Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	COMUNED I ROCCASTRADA PIANO OPERATIVO OBIETTIVI
		alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
10. favorire il recupero e la valorizzazione del ruolo connettivo dei fiumi Cornia, Pecora e Bruna come corridoi ecologici multifunzionali; promuovere la salvaguardia e la valorizzazione dei tracciati di valore storico e/o paesaggistico che collegano la costa con l'entroterra (la viabilità e le ferrovie dismesse utilizzate per il trasporto dei minerali), anche promuovendo modalità di spostamento multimodali integrate e sostenibili;	-	-
11. tutelare e valorizzare le emergenze architettoniche e culturali costituite dai borghi storici collinari affacciati sulle piane alluvionali, dai complessi religiosi, dai Castelli (Castello della Magona e il Castello della Marsiliana), dal patrimonio archeologico e archeominerario connesso alle attività storiche dell'entroterra, anche nell'ottica della loro messa in rete con le risorse paesaggistiche costiere;	FORTE	O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
12. tutelare l'integrità morfologica dei borghi e dei centri collinari in posizione dominante sui contrafforti e sui balconi naturali del massiccio delle colline metallifere e le loro relazioni con il paesaggio agrario circostante caratterizzato da oliveti tradizionali o seminativi (Campiglia, Suvereto, Sassetta; Gavorrano, Scarlino, Massa Marittima, Gerfalco, Giuncarico, Montemassi, Tatti, Roccatederighi, Sassofortino, Roccastrada, Sticciano);	FORTE	O.15- all'interno del perimetro dei nuclei rurali preservare le tessiture e le sistemazioni agrarie esistenti, la struttura geomorfologica, la rete scolante, la viabilità storica, i percorsi campestri e i sentieri, la vegetazione non colturale, al fine di mantenere il ruolo di cintura rurale e l'elevato valore paesaggistico O.16- nei nuclei rurali conservare i caratteri che attribuiscono valore storico, garantire il rispetto del modello insediativo rurale consolidato ed il rapporto, anche di tipo visivo e percettivo, con il contesto paesaggistico O.17- valorizzare i centri, i nuclei storici ed i loro ambiti di pertinenza (art. 66 della L.R. 65/2014, definiti dal PIT quale "intorno territoriale"), promuovere la conservazione e la riproduzione e la salvaguardia delle relazioni funzionali e percettive che intercorrono tra gli ambiti ed i nuclei e i centri storici O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 16 <i>Fonte: Scheda Ambito 16 – Colline Metallifere Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	COMUNED I ROCCASTRADA PIANO OPERATIVO OBIETTIVI
		degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
13. nei rilievi collinari di Campiglia Marittima, Montioni, Massa Marittima, Scarlino, Roccastrada e Tatti, caratterizzati dall'alternanza di oliveti d'impronta tradizionale e associazioni con i seminativi e talvolta con i vigneti, promuovere azioni di tutela e manutenzione delle colture, con particolare riferimento a quelle terrazzate, anche al fine di garantire la loro qualità paesistica e la funzionalità ecologica e il loro ruolo di presidio idrogeologico;	FORTE	O.15- all'interno del perimetro dei nuclei rurali preservare le tessiture e le sistemazioni agrarie esistenti, la struttura geomorfologica, la rete scolante, la viabilità storica, i percorsi campestri e i sentieri, la vegetazione non colturale, al fine di mantenere il ruolo di cintura rurale e l'elevato valore paesaggistico O.16- nei nuclei rurali conservare i caratteri che attribuiscono valore storico, garantire il rispetto del modello insediativo rurale consolidato ed il rapporto, anche di tipo visivo e percettivo, con il contesto paesaggistico O.17- valorizzare i centri, i nuclei storici ed i loro ambiti di pertinenza (art. 66 della L.R. 65/2014, definiti dal PIT quale "intorno territoriale"), promuovere la conservazione e la riproduzione e la salvaguardia delle relazioni funzionali e percettive che intercorrono tra gli ambiti ed i nuclei e i centri storici O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
14. favorire la permanenza dei contesti agricoli a prevalenza di oliveti che circondano i centri storici collocati in posizione dominante, legati ai nuclei stessi nell'immagine paesistica consolidata;	FORTE	O.15- all'interno del perimetro dei nuclei rurali preservare le tessiture e le sistemazioni agrarie esistenti, la struttura geomorfologica, la rete scolante, la viabilità storica, i percorsi campestri e i sentieri, la vegetazione non colturale, al fine di mantenere il ruolo di cintura rurale e l'elevato valore paesaggistico O.16- nei nuclei rurali conservare i caratteri che attribuiscono valore storico, garantire il rispetto del modello insediativo rurale consolidato ed il rapporto, anche di tipo visivo e percettivo, con il contesto paesaggistico O.17- valorizzare i centri, i nuclei storici ed i loro ambiti di pertinenza (art. 66 della L.R. 65/2014, definiti dal PIT quale "intorno territoriale"), promuovere la conservazione e la riproduzione e la salvaguardia delle relazioni funzionali e percettive che intercorrono tra gli ambiti ed i nuclei e i centri storici O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Indirizzi per le Politiche per l'Ambito 16 <i>Fonte: Scheda Ambito 16 – Colline Metallifere Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	COMUNED I ROCCASTRADA PIANO OPERATIVO OBIETTIVI
15. prevedere interventi rivolti ad assicurare una densità faunistica sostenibile, con particolare riferimento agli ungulati, al fine di prevenire i danni alle colture arboree in fase di impianto, ai boschi in rinnovazione, alle produzioni agrarie, ed a mantenere la biodiversità negli ambienti forestali	FORTE	O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari) O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS

Tabella n. 3 - Analisi di coerenza le finalità e le azioni del Piano Operativo e gli Obiettivi di qualità e le direttive specifiche per l'Ambito 16 – *Colline Metallifere* e riportati nel Capitolo 6 della Scheda di Ambito - Disciplina d'uso.

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 16 <i>Fonte: Scheda Ambito 16 – Colline Metallifere</i> <i>Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	COMUNEDI ROCCASTRADA PIANO OPERATIVO OBIETTIVI
Obiettivo 2 Salvaguardare la struttura del paesaggio agro-forestale delle aree alto collinari, montane e insulari, dai fenomeni di abbandono degli ambienti agro-pastorali e dall'alterazione dei valori paesaggistici connessi alle attività estrattive Direttive correlate Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:		
2.1 - valorizzare le attività agropastorali al fine di contrastare la perdita dei valori naturalistici e paesaggistici degli habitat pascolivi e delle le aree agricole terrazzate soggetti a rapidi processi di ricolonizzazione arbustiva e arborea particolarmente significativi nella zona montana di Prata-Montieri, nell'area basso montana di Roccatederighi, Sassofortino (caratterizzate da tessuti a campi chiusi), Monterotondo M.mo, Montioni, Monti d'Alma e nell'Arcipelago Toscano, nelle aree agricole di Pianosa e sui crinali interni dei rilievi elbani (Cima del Monte, Monte Capannello);	FORTE	O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari) O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi O.12- il PO sostiene le attività agricole e quelle ad esse collegate in quanto esse costituiscono la modalità principale di gestione del territorio rurale comunale nonché, con le limitazioni e le prescrizioni finalizzate alla difesa delle risorse naturali, il mezzo ordinario per la tutela dei caratteri paesistici consolidati O.13- in applicazione delle Strategie del Piano strutturale, il Piano Operativo per il territorio rurale si prefigge di favorire funzioni complesse, variegata e integrate per le attività agricole sotto il profilo paesaggistico, ricreativo, turistico, ambientale, culturale e sociale O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale,

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 16 <i>Fonte: Scheda Ambito 16 – Colline Metallifere</i> <i>Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	COMUNE DI ROCCASTRADA PIANO OPERATIVO OBIETTIVI
		sociale ed economica del territorio O.15- all'interno del perimetro dei nuclei rurali preservare le tessiture e le sistemazioni agrarie esistenti, la struttura geomorfologica, la rete scolante, la viabilità storica, i percorsi campestri e i sentieri, la vegetazione non colturale, al fine di mantenere il ruolo di cintura rurale e l'elevato valore paesaggistico O.16- nei nuclei rurali conservare i caratteri che attribuiscono valore storico, garantire il rispetto del modello insediativo rurale consolidato ed il rapporto, anche di tipo visivo e percettivo, con il contesto paesaggistico O.17- valorizzare i centri, i nuclei storici ed i loro ambiti di pertinenza (art. 66 della L.R. 65/2014, definiti dal PIT quale "intorno territoriale"), promuovere la conservazione e la riproduzione e la salvaguardia delle relazioni funzionali e percettive che intercorrono tra gli ambiti ed i nuclei e i centri storici O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
2.2 - nella progettazione di infrastrutture e altri manufatti permanenti di servizio alla produzione anche agricola perseguire la migliore integrazione paesaggistica, valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi e con gli assetti idrogeologici ed evitando soluzioni progettuali che interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico;	FORTE	O.21- garantire uno sviluppo sostenibile delle aree destinate alle attività produttive artigianali e industriali coerentemente con le potenzialità e le necessità del Comune di Roccastrada O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
2.3 - promuovere la riqualificazione dei numerosi siti estrattivi abbandonati e il recupero delle discariche minerarie che costituiscono suggestive forme che caratterizzano il paesaggio collinare (ad es. le peculiari forme di erosione denominate "Le Roste", impostate sul materiale di risulta della miniera di Campiano e ubicate lungo il F. Merse nel territorio di Montieri), attraverso progetti integrati di valenza paesaggistica e culturale;	FORTE	O.20- ricostruire condizioni di equilibrio naturale e paesaggistico, privilegiando e sostenendo attività ed interventi che favoriscano la valorizzazione territoriale, il ripristino ambientale delle cave dismesse e il recupero dei siti e dei beni dell'attività mineraria O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 16 <i>Fonte: Scheda Ambito 16 – Colline Metallifere</i> <i>Disciplina d'uso</i>	GIUDIZIO di COERENZA	COMUNED I ROCCASTRADA PIANO OPERATIVO OBIETTIVI
		operatività alle condizioni statutarie del PS
Obiettivo 3 Tutelare l'importante patrimonio archeologico e archeominerario di epoca etrusca e romana e valorizzare le emergenze architettoniche e culturali del significativo patrimonio storico-insediativo Direttive correlate Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:		
3.2 - salvaguardare e valorizzare le emergenze visuali e storico-culturali rappresentate dai castelli (Castello della Magona e il Castello della Marsiliana), fortezze, borghi e centri collinari che si stagliano in posizione dominante sui contrafforti e sui balconi naturali del massiccio delle colline metallifere, nonché le relazioni tra il sistema insediativo e il paesaggio agrario circostante caratterizzato da oliveti tradizionali o seminativi (Campiglia, Suvereto, Sassetta, Gavorrano, Scarlino, Massa Marittima, Gorfalco, Giuncarico, Montemassi, Tatti, Roccatederighi, Sassofortino, Roccastrada, Sticciano).	FORTE	O.17- valorizzare i centri, i nuclei storici ed i loro ambiti di pertinenza (art. 66 della L.R. 65/2014, definiti dal PIT quale "intorno territoriale"), promuovere la conservazione e la riproduzione e la salvaguardia delle relazioni funzionali e percettive che intercorrono tra gli ambiti ed i nuclei e i centri storici O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS

Risultati e commenti

Dai dati desunti dalle Tabelle di coerenza si può affermare che il Piano Operativo ha un alto grado di coerenza con il PIT con valenza di Piano Paesaggistico; ciò è dovuto al fatto che il Piano recepisce le direttive, le prescrizioni e le prescrizioni d'uso contenute nella disciplina relativa alle Invarianti Strutturali, nella disciplina d'uso contenuta nella Scheda d'Ambito e nella disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B.

Inoltre il Piano Operativo ha tenuto conto, nelle analisi e nell'elaborazione delle Norme, in particolare per i tessuti urbani, di quanto disciplinato nelle *Le Linee Guida: indirizzi figurati per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati di cui all'Allegato 2 del PIT/PPR*.

4.3 Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2011-2015

Il Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015, approvato il 29 giugno 2011, è lo strumento orientativo delle politiche regionali per la legislatura ed indica le strategie economiche, sociali, culturali, territoriali e ambientali della Regione Toscana.

Le priorità, indicate come fondamentali per il futuro della Regione Toscana, dal PRS sono:

rilancio dell'industria, in particolare manifatturiera (grande, media e piccola), e di tutti i settori dell'export regionale (turismo, artigianato ed agricoltura inclusi), al fine di incrementare il valore aggiunto dell'economia toscana in termini di produzione di reddito e posti di lavoro qualificati;

ammodernamento delle infrastrutture, anche compensando la riduzione della spesa pubblica imposta dal livello nazionale con il coinvolgimento di risorse private (es. projectfinance) allo scopo di "fare bene ed in fretta" le opere di cui la Toscana ha bisogno;

salvaguardia del territorio/ambiente (es. acque, costa, foreste, rifiuti, etc.) e del paesaggio riducendo la tendenza alla rendita improduttiva o alla speculazione immobiliare, a favore di un maggiore dinamismo imprenditoriale, culturale e sociale, nonché di un incremento degli investimenti produttivi;

valorizzazione del capitale umano, del patrimonio culturale e della produttività del mondo della ricerca (universitaria, pubblica e privata), allo scopo di incrementare il tasso di innovazione, di specializzazione e di formazione tecnica (anche nei mestieri tradizionali);

incremento dell'attrattività toscana per investimenti esteri sia identificando alcune aree dedicate a grandi insediamenti industriali, sia attraverso una normativa urbanistica attenta a favorire il riuso di volumi esistenti anziché il consumo di suolo verde, sia sviluppando nuovi strumenti di intervento finanziario e di procedura negoziale pubblica.

Il PRS individua 4 Aree tematiche che ricomprendono le linee di indirizzo di legislatura delle politiche regionali che sono il riferimento per l'elaborazione dei piani e programmi settoriali e intersettoriali, che la Giunta regionale presenterà al Consiglio.

Le Aree tematiche sono:

1. Competitività del sistema regionale e capitale umano;
2. Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione;
3. Diritti di cittadinanza e coesione sociale;
4. Governance, efficienza della pubblica amministrazione e proiezione internazionale.

I Progetti integrati di sviluppo (PIS) sono gli strumenti per proporre e realizzare interventi mirati per il rilancio dei settori produttivi, per lo sviluppo delle imprese nei settori emergenti e per garantire la tutela dell'eguaglianza sociale o di utilizzo appropriato delle risorse regionali.

Il numero dei PIS è limitata, in quanto rivolta ad alcune tipologie di intervento, ovvero: progetti di interesse generale (es giovani, semplificazione amministrativa, etc.), per sistemi e distretti produttivi tipici (es. sistema moda), per distretti tecnologici (ai sensi anche del piano nazionale della ricerca), per altri

clusters industriali regionali, ed infine per attività economiche a presenza diffusa (es. turismo, agricoltura, commercio, servizi pubblici locali, etc.).

Il PRS articola i PIS nel seguente modo:

A. Progetti di interesse generale

1. Giovani sì - Progetto per l'autonomia dei giovani
2. Semplificazione
3. Contrasto all'evasione fiscale ed alla illegalità economica

B. Sistemi e distretti produttivi tipici

1. Progetto integrato per il Sistema Moda - tessile, abbigliamento, calzaturiero, pelletteria, concia, orafo
2. Progetto integrato di sviluppo dell'area pratese
3. Distretto lapideo
4. Distretto cartario
5. Progetti di riqualificazione dei grandi poli industriali

C. Distretti tecnologici regionali

1. Distretto per le ICT e le telecomunicazioni
2. Distretto per le scienze della vita
3. Distretto tecnologico per i beni culturali
4. Distretto tecnologico dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e della green economy
5. Distretto per le tecnologie ferroviarie, l'alta velocità e la sicurezza delle reti

D. Altri clusters industriali regionali

1. Cluster per l'industria energetica
2. Cluster per la meccanica avanzata e la componentistica
3. Cluster per la nautica e sistemi portuali
4. Cluster per i sistemi logistici integrati

E. Attività economiche a presenza diffusa

1. Filiere corte e agro-industria
2. Sicurezza e sostenibilità del territorio
 - 2.1 Investimenti ed interventi per la difesa del suolo
 - 2.2 Investimenti ed interventi forestali per la tutela del territorio
3. Sviluppo e qualificazione delle micro-imprese artigiane e del sistema turistico e commerciale
4. Sistema dei servizi pubblici locali
5. Innovazione nell'edilizia e nelle forme abitative
 - 5.1 Sistema dell'edilizia

5.2 Abitare sociale in Toscana

Ai fini della valutazione di coerenza del Piano Operativo con il PRS sono state estrapolate dal Programma Regionale di Sviluppo le aree tematiche e gli indirizzi che si ritengono specificatamente attinenti per tematiche e contenuti alle azioni della Variante e quindi con cui è possibile effettuare una verifica di coerenza.

In riferimento al Piano Operativo sono stati selezionati le seguenti aree tematiche ed indirizzi con cui si è verificata, attraverso la tabella di analisi, la coerenza.

Area Competitività del sistema regionale e capitale umano

Politiche per l'industria, l'artigianato, il turismo, il commercio

- sviluppare con un approccio fortemente integrato, il complesso del sistema terziario
- puntando ad una maggiore qualificazione dell'offerta turistica e distributiva, al fine di coniugare la competitività dell'offerta con la sostenibilità dei processi di sviluppo dei servizi e di riposizionamento dei vari prodotti turistici toscani.

Politiche per l'agricoltura e le foreste

- sviluppare la competitività delle imprese del mondo agricolo sostenendo i processi di innovazione e di ricerca (in particolare quelli legati alle nuove frontiere della qualità, alla tracciabilità del prodotto, al rapporto tra cibo-salute-sicurezza alimentare e alla sostenibilità), il ricambio generazionale, le agevolazioni per l'accesso al credito e la diversificazione degli investimenti verso le agro-energie, i servizi di manutenzione del territorio ed altri servizi per i turisti e per i residenti;
- rafforzare le opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali sia valorizzando la multifunzionalità dei settori agroalimentare e forestale e le occasioni legate alla green economy, sia incentivando la mobilità fondiaria, la nuova imprenditorialità e il ricambio generazionale in agricoltura (c.d. Banca della Terra);
- promozione del contributo positivo dell'agricoltura e delle foreste all'ambiente e al territorio, al fine di favorire la salvaguardia della biodiversità e la tutela del paesaggio, il risparmio energetico e l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili, il contenimento degli effetti climatici, la tutela delle risorse idriche; sostegno dei sistemi produttivi, sia agricoli che forestali, a minore impatto ambientale;

Area Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione

Politiche in materia ambientale

- razionalizzare e ridurre i consumi energetici, migliorare l'efficienza energetica degli edifici, a partire dagli edifici pubblici, e dei processi produttivi, sviluppare le energie rinnovabili per raggiungere gli obiettivi comunitari al 2020, compreso l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas climalteranti;
- produrre un corretto equilibrio fra tutela e sviluppo, consolidando e arricchendo il sistema regionale dei Parchi e delle Aree protette, anche marine, valorizzandone, insieme alle aree rurali, le potenzialità di sviluppo (con particolare riferimento al settore turismo), conservando la biodiversità

terrestre e marina, promuovendo una specifica strategia d'azione regionale per la biodiversità che sarà trasversale alle altre politiche di settore.

- mettere in sicurezza il territorio e ridurre il rischio idrogeologico e sismico, puntando sulla prevenzione quale approccio prioritario nei confronti di eventi alluvionali e calamità naturali. Particolare attenzione sarà data agli interventi di difesa del suolo dal dissesto idrogeologico, fondamentali per garantire la sicurezza della popolazione, un adeguato sviluppo territoriale, nonché importante elemento in grado di attivare risorse e produrre occupazione e sviluppo in un'ottica di green economy;
- favorire l'integrazione tra ambiente e salute attraverso politiche di prevenzione del rischio ambientale e di riduzione degli inquinamenti, con particolare attenzione all'inquinamento atmosferico, anche attraverso un approccio integrato con le politiche per la mobilità;
- raggiungere una gestione sostenibile dei rifiuti, sia urbani che speciali, attraverso un approccio integrato nella definizione di obiettivi ed interventi, che da una parte tuteli l'ambiente e dall'altra produca effetti positivi di sviluppo economico.

POLITICHE DEL PRS	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
Area Competitività del sistema regionale e capitale umano		
<u>Politiche per l'industria, l'artigianato, il turismo, il commercio</u>		
Sviluppare con un approccio fortemente integrato, il complesso del sistema terziario puntando ad una maggiore qualificazione dell'offerta turistica e distributiva, al fine di coniugare la competitività dell'offerta con la sostenibilità dei processi di sviluppo dei servizi e di riposizionamento dei vari prodotti turistici toscani.	FORTE	O.19- perseguire la promozione e la valorizzazione turistica del territorio, sostenere lo sviluppo delle attività turistiche che rappresentano, per il Comune di Roccastrada, una delle principali potenzialità economiche, garantendo la sostenibilità degli interventi
<u>Politiche per l'agricoltura e le foreste</u>		
Sviluppare la competitività delle imprese del mondo agricolo sostenendo i processi di innovazione e di ricerca (in particolare quelli legati alle nuove frontiere della qualità, alla tracciabilità del prodotto, al rapporto tra cibo-salute-sicurezza alimentare e alla sostenibilità), il ricambio generazionale, le agevolazioni per l'accesso al credito e la diversificazione degli investimenti verso le agro-energie, i	FORTE	O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari) O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri

POLITICHE DEL PRS	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
servizi di manutenzione del territorio ed altri servizi per i turisti e per i residenti.		paesaggistici identificativi dei luoghi O.12- il PO sostiene le attività agricole e quelle ad esse collegate in quanto esse costituiscono la modalità principale di gestione del territorio rurale comunale nonché, con le limitazioni e le prescrizioni finalizzate alla difesa delle risorse naturali, il mezzo ordinario per la tutela dei caratteri paesistici consolidati O.13- in applicazione delle Strategie del Piano strutturale, il Piano Operativo per il territorio rurale si prefigge di favorire funzioni complesse, variegata e integrata per le attività agricole sotto il profilo paesaggistico, ricreativo, turistico, ambientale, culturale e sociale O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio
Rafforzare le opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali sia valorizzando la multifunzionalità dei settori agroalimentare e forestale e le occasioni legate alla green economy, sia incentivando la mobilità fondiaria, la nuova imprenditorialità e il ricambio generazionale in agricoltura (c.d. Banca della Terra).	FORTE	O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari) O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi O.12- il PO sostiene le attività agricole e quelle ad esse collegate in quanto esse costituiscono la modalità principale di gestione del territorio rurale comunale nonché, con le limitazioni e le prescrizioni finalizzate alla difesa delle risorse naturali, il mezzo ordinario per la tutela dei caratteri paesistici consolidati O.13- in applicazione delle Strategie del Piano strutturale, il Piano Operativo per il territorio rurale si prefigge di favorire funzioni complesse, variegata e integrata per le attività agricole sotto il profilo paesaggistico, ricreativo, turistico, ambientale, culturale e sociale O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio
Promozione del contributo positivo dell'agricoltura e delle foreste all'ambiente e al territorio, al fine di favorire la salvaguardia della biodiversità e la tutela del paesaggio, il risparmio energetico e l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili, il contenimento degli effetti climatici, la tutela delle risorse idriche; sostegno dei sistemi produttivi, sia	FORTE	O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari) O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri

POLITICHE DEL PRS	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
agricoli che forestali, a minore impatto ambientale.		paesaggistici identificativi dei luoghi O.12- il PO sostiene le attività agricole e quelle ad esse collegate in quanto esse costituiscono la modalità principale di gestione del territorio rurale comunale nonché, con le limitazioni e le prescrizioni finalizzate alla difesa delle risorse naturali, il mezzo ordinario per la tutela dei caratteri paesistici consolidati O.13- in applicazione delle Strategie del Piano strutturale, il Piano Operativo per il territorio rurale si prefigge di favorire funzioni complesse, variegata e integrate per le attività agricole sotto il profilo paesaggistico, ricreativo, turistico, ambientale, culturale e sociale O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio
Area Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione		
<u>Politiche in materia ambientale</u>		
Razionalizzare e ridurre i consumi energetici, migliorare l'efficienza energetica degli edifici, a partire dagli edifici pubblici, e dei processi produttivi, sviluppare le energie rinnovabili per raggiungere gli obiettivi comunitari al 2020, compreso l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas climalteranti.	FORTE	O.5- perseguire il contenimento energetico, l'autonomia energetica degli edifici, l'abbattimento dell'inquinamento acustico ed atmosferico O.24- garantire elevate prestazioni di efficienza ambientale
Produrre un corretto equilibrio fra tutela e sviluppo, consolidando e arricchendo il sistema regionale dei Parchi e delle Aree protette, anche marine, valorizzandone, insieme alle aree rurali, le potenzialità di sviluppo (con particolare riferimento al settore turismo), conservando la biodiversità terrestre e marina, promuovendo una specifica strategia d'azione regionale per la biodiversità che sarà trasversale alle altre politiche di settore.	MEDIO	O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
Mettere in sicurezza il territorio e ridurre il rischio idrogeologico e sismico, puntando sulla prevenzione quale approccio prioritario nei confronti di eventi alluvionali e calamità naturali. Particolare attenzione sarà data agli interventi di difesa del suolo dal dissesto idrogeologico,	FORTE	O.25- perseguir la mitigazione della pericolosità idrogeologica, nel rispetto delle esigenze di tutela e valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, e raggiungimento di livelli di sicurezza adeguati rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e geomorfologico in atto o potenziali O.26- perseguir la mitigazione della pericolosità e del rischio sismica

POLITICHE DEL PRS	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
fondamentali per garantire la sicurezza della popolazione, un adeguato sviluppo territoriale, nonché importante elemento in grado di attivare risorse e produrre occupazione e sviluppo in un'ottica di green economy.		O.27- perseguir la tutela e governo della risorsa idrica
Favorire l'integrazione tra ambiente e salute attraverso politiche di prevenzione del rischio ambientale e di riduzione degli inquinamenti, con particolare attenzione all'inquinamento atmosferico, anche attraverso un approccio integrato con le politiche per la mobilità.	MEDIO	O.25- perseguir la mitigazione della pericolosità idrogeologica, nel rispetto delle esigenze di tutela e valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, e raggiungimento di livelli di sicurezza adeguati rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e geomorfologico in atto o potenziali O.26- perseguir la mitigazione della pericolosità e del rischio sismica O.27- perseguir la tutela e governo della risorsa idrica
Raggiungere una gestione sostenibile dei rifiuti, sia urbani che speciali, attraverso un approccio integrato nella definizione di obiettivi ed interventi, che da una parte tuteli l'ambiente e dall'altra produca effetti positivi di sviluppo economico.	-	-

Risultati e commenti

Dall'analisi di coerenza emerge un buon grado di coerenza tra il Piano Operativo ed il PRS: l'analisi infatti mostra come alcuni degli obiettivi del Piano non siano indifferenti a quelli del PRS ma anzi vadano nella stessa direzione e quindi si possano ritenere ad essi complementari e coerenti.

La coerenza è particolarmente evidente nelle politiche legate all'agricoltura ed alla valorizzazione del territorio rurale, mediante il sostegno alle attività agricole ed a quelle ad esse complementari e sostenibili per il territorio.

Di grado forte risulta anche la coerenza del PO con le Politiche in materia ambientale del Piano Regionale, sia con le politiche legate al risparmio energetico che alla sicurezza – idrogeologica e sismica- della popolazione ed in generale del territorio.

4.4 Piano Regionale di Sviluppo Economico (PRSE) 2012-2015

Il Piano Regionale di Sviluppo Economico, come si legge nell'Allegato A alla Delibera del Consiglio Regionale 11.07.2012 n. 59, "è previsto all'art.2 della legge regionale n.35 del 2000 "Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive". Il PRSE realizza le politiche economiche definite dal Programma Regionale di Sviluppo in materia d'industria, artigianato, commercio, turismo, cooperazione e servizi, assumendone le priorità e perseguendone gli obiettivi.

Il quadro di riferimento strategico del PRSE si basa sui contenuti espressi degli Indirizzi di legislatura per l'Area tematica "Competitività del sistema regionale e capitale umano", nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2011 – 2015 (Risoluzione n. 49 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 29 giugno 2011) e dall'Atto di indirizzo pluriennale in materia di ricerca ed innovazione (deliberazione n.46 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 6 luglio 2011).

All'interno di questa area tematica il PRS indica cinque priorità alle politiche regionali per l'industria, l'artigianato, la cooperazione, il turismo e il commercio, per l'internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti:

sostenere le attività di ricerca applicata e di sviluppo sperimentale, per favorire i processi di innovazione come fattore di incremento della competitività del sistema produttivo, anche attraverso la razionalizzazione, la riorganizzazione e il potenziamento delle infrastrutture per il trasferimento tecnologico;

affrontare la questione dimensionale dell'impresa attraverso azioni di accompagnamento finalizzate a favorire processi di crescita, di aggregazione e di cooperazione, anche mediante l'attivazione degli strumenti di ingegneria finanziaria e con supporto all'acquisizione di servizi qualificati e avanzati di mercato;

sviluppare la competitività dei distretti e dei sistemi produttivi locali, la loro presenza sui mercati mondiali, anche mediante la sistematizzazione degli interventi di proiezione internazionale;

sviluppare, con un approccio fortemente integrato, il complesso del sistema terziario, puntando ad una maggiore qualificazione dell'offerta turistica e distributiva, al fine di coniugare la competitività dell'offerta con la sostenibilità dei processi di sviluppo dei servizi e di riposizionamento dei vari prodotti turistici toscani; la Regione intende inoltre sostenere il sistema termale regionale;

sostenere l'attrazione degli investimenti diretti identificando e promuovendo le opportunità di investimento che rispondano alle attese ed esigenze di crescita/reddittività dell'economia e delle aziende, in un contesto segnato da una forte competizione tra territori per la localizzazione dei progetti e da un mercato degli investimenti sempre più frammentato e limitato."

Gli obiettivi generali (organizzati secondo quattro Assi Intervento: Asse I – Il sistema regionale delle politiche industriali; Asse II - Internazionalizzazione promozione e attrazione investimenti; Asse III – Turismo, commercio e terziario; Asse IV - Assistenza Tecnica) adottati dal Piano per il 2012 – 2015 sono i seguenti:

rafforzare la competitività del sistema produttivo toscano attraverso azioni che migliorino le capacità innovative, in particolare favorendo sinergie tra imprese e tra queste le università e i centri di ricerca, potenziando il sistema delle infrastrutture materiali e immateriali, aumentando l'offerta di servizi avanzati rivolti alle PMI e qualificando ulteriormente gli strumenti di ingegneria finanziaria, anche in una maggiore ottica di mercato,;

promuovere l'economia regionale e sostenere i processi di internazionalizzazione del sistema produttivo toscano e attrazione di nuovi investimenti diretti esogeni al fine di espandere, mantenere e radicare quelli esistenti, con particolare attenzione agli investimenti di tipo industriale e del manifatturiero avanzato;

sviluppare, qualificare e promuovere il sistema dell'offerta turistica e commerciale regionale attraverso processi di innovazione che devono riguardare sia le imprese e i territori nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica;

garantire più elevati livelli di efficienza ed efficacia al processo di programmazione, attuazione e verifica del Piano.

Per ciascun obiettivo il Piano individua gli Obiettivi Specifici e le Linee di Intervento secondo lo schema di seguito riportato:

Asse I - Il sistema regionale delle politiche industriali	
OG 1 Rafforzare la competitività del sistema produttivo toscano attraverso azioni che migliorino le capacità innovative, in particolare favorendo sinergie tra imprese e tra queste le università e i centri di ricerca, potenziando il sistema delle infrastrutture materiali e immateriali, aumentando l'offerta di servizi avanzati rivolti alle PMI e qualificando ulteriormente gli strumenti di ingegneria finanziaria, anche in una maggiore ottica di mercato	
OBIETTIVI SPECIFICI	LINEE DI INTERVENTO
1.1 Rafforzare le relazioni fra le imprese e il sistema della ricerca pubblico e privato supportando lo sviluppo di cluster innovativi e le misure tese ad incoraggiare l'interazione dei poli di competitività con i sistemi produttivi locali. Potenziamento del sistema e dei processi di trasferimento tecnologico	1.1.a Sostegno alle attività di ricerca sviluppo e innovazione (RSI)
	1.1.b Acquisto servizi per innovazione e trasferimento tecnologico
	1.1.c Aiuti ai poli di innovazione e incubatori di impresa
1.2. Sostenere i processi di integrazione e cooperazione tra imprese, attraverso processi di riorganizzazione e sviluppo di reti, programmi di sostegno agli investimenti per l'innovazione	1.2.a Sostegno ai programmi di sviluppo PMI industriali, artigiane e cooperative
	1.2.b Sostegno alle pratiche di responsabilità sociale delle imprese
1.3. Sostenere l'accesso al credito per le PMI attraverso l'intervento nel sistema delle garanzie, per rafforzare i programmi di sviluppo, i processi di crescita dimensionale e la ristrutturazione finanziaria	1.3.a Ingegneria finanziaria
1.4. Promuovere la realizzazione, il recupero e la riqualificazione di aree da destinare ad insediamenti produttivi e potenziare la dotazione regionale di infrastrutture per servizi avanzati	1.4.a Aree per insediamenti produttivi
	1.4.b Infrastrutture per il trasferimento tecnologico

Asse II -Internazionalizzazione promozione e attrazione investimenti

OG 2: Promuovere l'economia regionale e sostenere i processi di internazionalizzazione del sistema produttivo toscano e attrazione di nuovi investimenti diretti esogeni al fine di espandere, mantenere e radicare quelli esistenti, con particolare attenzione agli investimenti di tipo industriale e del manifatturiero avanzato

OBIETTIVI SPECIFICI	LINEE DI INTERVENTO
2.1 Supportare i processi di internazionalizzazione delle imprese toscane in forma singola e/o associata attraverso azioni di informazione e promozione sui mercati extra-nazionali	2.1.a Promozione Economica
2.2.Sostenere processi di rafforzamento e riposizionamento dell'offerta turistica sui mercati interno ed estero	2.2.a Promozione turistica integrata
2.3 Favorire il processo di attrazione degli investimenti attraverso la definizione di un sistema di governance mirato ed azioni finalizzate alla valorizzazione del targeting degli asset toscani sul mercato degli investimenti diretti	2.3.a Marketing territoriale finalizzato all'attrazione degli investimenti

Asse III - Turismo, Commercio e Terziario

OG 3 : Sviluppare, qualificare e promuovere il sistema dell'offerta turistica e commerciale regionale attraverso processi di innovazione che devono riguardare sia le imprese e i territori nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

OBIETTIVI SPECIFICI	LINEE DI INTERVENTO
3.1. Sostenere e promuovere modelli integrati di gestione territoriale per l'innovazione e lo sviluppo di un'offerta turistico-commerciale competitiva, di qualità e sostenibile, che coinvolga sistemi pubblici e reti di imprese.	3.1.a Sostegno alle PMI per la promozione e l'innovazione ai fini della competitività e la sostenibilità dei territori
	3.1.b Sostegno a EE.LL. e soggetti pubblici per la promozione e l'innovazione ai fini della competitività e la sostenibilità dei territori
3.2. Migliorare la qualità urbana e territoriale dell'offerta turistica e commerciale	3.3.a Sostegno a sistemi integrati di micro imprese artigiane, del turismo e del commercio
	3.3.b Aiuti per la certificazione dei servizi turistici e commerciali

Asse IV Assistenza Tecnica

OG 4: Garantire più elevati livelli di efficienza ed efficacia al processo di programmazione, attuazione e verifica del Piano

OBIETTIVI SPECIFICI	LINEE DI INTERVENTO
4.1 Assicurare il supporto necessario all'attuazione, gestione e controllo degli interventi previsti dal PRSE	4.1.a Assistenza Tecnica

Di seguito si riporta la tabella di analisi di coerenza esterna del Piano Operativo svolta con i soli obiettivi specifici per l'Asse III Turismo, Commercio e Terziario; non essendo gli altri due Assi attinenti ai contenuti del PO.

PIANO REGIONALE DI SVILUPPO ECONOMICO Obiettivi specifici e linee di intervento	GIUDIZIO DI COERENZA	OBIETTIVI DEL PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI ROCCASTRADA
Asse III - Turismo, Commercio e Terziario OG 3- Sviluppare, qualificare e promuovere il sistema dell'offerta turistica e commerciale regionale attraverso processi di innovazione che devono riguardare sia le imprese e i territori nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica.		
3.1. Sostenere e promuovere modelli integrati di gestione territoriale per l'innovazione e lo sviluppo di un'offerta turistico-commerciale competitiva, di qualità e sostenibile, che coinvolga sistemi pubblici e reti di imprese.	FORTE	O.13- in applicazione delle Strategie del Piano strutturale, il Piano Operativo per il territorio rurale si prefigge di favorire funzioni complesse, variegate e integrate per le attività agricole sotto il profilo paesaggistico, ricreativo, turistico, ambientale, culturale e sociale O.19- perseguire la promozione e la valorizzazione turistica del territorio, sostenere lo sviluppo delle attività turistiche che rappresentano, per il Comune di Roccastrada, una delle principali potenzialità economiche, garantendo la sostenibilità degli interventi
3.2. Migliorare la qualità urbana e territoriale dell'offerta turistica e commerciale	FORTE	O.13- in applicazione delle Strategie del Piano strutturale, il Piano Operativo per il territorio rurale si prefigge di favorire funzioni complesse, variegate e integrate per le attività agricole sotto il profilo paesaggistico, ricreativo, turistico, ambientale, culturale e sociale O.19- perseguire la promozione e la valorizzazione turistica del territorio, sostenere lo sviluppo delle attività turistiche che rappresentano, per il Comune di Roccastrada, una delle principali potenzialità economiche, garantendo la sostenibilità degli interventi

Risultati e commenti

Dall'analisi di coerenza effettuata emerge che il Piano Operativo è coerente con il PRSE ed in particolare con gli obiettivi specifici dell'Asse III Turismo, Commercio e Terziario.

Gli obiettivi di sviluppo economico legati al turismo perseguiti dal PO del Comune di Roccastrada si concretizzano mediante azioni specifiche in particolare si ricordano le seguenti azioni:

A.39- il Piano Operativo prevede:

- un Piano di Recupero per la Villa ex Seminario a Roccatederighi
- fuori del perimetro del territorio urbanizzato, un'area a destinazione turistico-ricettiva e servizi connessi a Bono Staiale con il recupero degli immobili esistenti dismessi (Scheda n.1- - BONO STAIALE)
- l'AT9 – Il Ciliegio a Roccatederighi: ambito a destinazione turistico-ricettiva
- fuori del perimetro del territorio urbanizzato, un Hotel residence sant'Uberto in Località Fabbriche di Piloni (SCHEDA N.2 - FABBRICHE DI PILONI)

A.40- la riqualificazione e valorizzazione del Parco Turistico "La Vena" (Roccatederighi) con la previsione di realizzazione di aree sosta camper negli slarghi della viabilità (fino ad un massimo di 10 piazzole) e la realizzazione di modeste strutture in legno ecosostenibili (per totali 40 pl) da collocare nelle radure non occupate dal castagneto e un blocco servizi igienici comuni a tutti gli utenti del Parco Turistico, da collocare nel piazzale esistente già asfaltato

A.41- previsione di un'area per sosta camper a Roccastrada attraverso la riqualificazione di Piazza dei Montini

A.42-previsione di un'area per servizi turistici e sosta camper a Sticciano.

4.5 Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)

Il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n.10 dell'11 febbraio 2015 (BURT n. 10 parte I del 6.03.215), si pone come evoluzione del PRAA 2007-2010, confermando la natura di strumento strategico trasversale che detta obiettivi e indirizzi generali per l'intera programmazione ambientale. Allo stesso tempo il PAER presenta, quale importante elemento di novità, la confluenza al proprio interno del Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER) e del Programma regionale per le Aree Protette.

Il metaobiettivo perseguito dal Paer è la lotta ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la promozione della green economy.

Tale metaobiettivo si struttura in 4 obiettivi generali, che richiamano le quattro Aree del VI Programma di Azione dell'Unione Europea:

Di seguito si riporta il quadro di sintesi di tali obiettivi estratto dal Disciplinare di Piano.

Lotta ai cambiamenti climatici	AREA	OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	Piano per la qualità dell'aria (PRQA)
	Contrasto ai cambiamenti climatici	A. CONTRASTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI E PROMUOVERE L'EFFICIENZA ENERGETICA E LE ENERGIE RINNOVABILI	A.1 Ridurre le emissioni di gas serra.	
			A.2 Razionalizzare e ridurre i consumi energetici.	
			A.3 Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili.	Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche (PRB)
	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	B. TUTELARE E VALORIZZARE LE RISORSE TERRITORIALI, LA NATURA E LA BIODIVERSITÀ	B.1 Conservare la biodiversità terrestre e marina e promuovere la fruibilità e la gestione sostenibile delle aree protette.	
			B.2 Gestire in maniera integrata la fascia costiera e il mare.	
			B.3 Mantenimento e recupero dell'equilibrio idraulico e idrogeologico.	
			B.4 Prevenire il rischio sismico e ridurre i possibili effetti.	
		C. PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE TRA AMBIENTE, SALUTE E QUALITÀ DELLA VITA	C. 1 Ridurre la percentuale di popolazione esposta a livelli di inquinamento atmosferico superiore ai valori limite.	
			C. 2 Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico, all'inquinamento elettromagnetico e alle radiazioni ionizzanti e all'inquinamento luminoso.	
			C. 3 Prevenire e ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante.	
	E. SVILUPPO DI AZIONI TRASVERSALI	D. PROMUOVERE UN USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI	D.1 Ridurre la produzione totale di rifiuti, migliorare il sistema di raccolta differenziata aumentando il recupero e il riciclo; diminuire la percentuale conferita in discarica. Bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree minerarie dismesse.	Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche (PRB)
			D. 2 Tutelare la qualità delle acque interne, attraverso la redazione di un piano di tutela e promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica.	
			E. 1 Realizzazione di una banca dati ambientale unica regionale.	
			E. 2 Ricerca e Innovazione.	
			E. 3 Promozione di produzione e consumo sostenibile.	
			E. 4 Comunicazione per l'ecoeficienza e l'educazione ambientale sul territorio.	

Di seguito si riporta la tabella di analisi di coerenza tra il Piano Operativo ed il PAER.

PAER Obiettivi	Giudizio di coerenza	OBIETTIVI DEL PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI ROCCASTRADA
A. OBIETTIVO GENERALE: Contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili		
A.1 Ridurre le emissioni di gas serra	FORTE	O.5- perseguire il contenimento energetico, l'autonomia energetica degli edifici, l'abbattimento dell'inquinamento acustico ed atmosferico O.24- garantire elevate prestazioni di efficienza ambientale
A.2 Razionalizzare e ridurre i consumi energetici	FORTE	O.5- perseguire il contenimento energetico, l'autonomia energetica degli edifici, l'abbattimento dell'inquinamento acustico ed atmosferico O.24- garantire elevate prestazioni di efficienza ambientale
A.3 Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonte rinnovabile	FORTE	O.5- perseguire il contenimento energetico, l'autonomia energetica degli edifici, l'abbattimento dell'inquinamento acustico ed atmosferico O.24- garantire elevate prestazioni di efficienza ambientale
B. OBIETTIVO GENERALE: Tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità		
B.1 Conservare la biodiversità terrestre e marina e promuovere la fruibilità e la gestione sostenibile delle aree protette		
B.2 Gestire in maniera integrata la fascia costiera e il mare	-	-
B.3 Mantenimento e recupero dell'equilibrio idraulico e idrogeologico	FORTE	O.25- perseguir la mitigazione della pericolosità idrogeologica, nel rispetto delle esigenze di tutela e valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, e raggiungimento di livelli di sicurezza adeguati rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e geomorfologico in atto o potenziali O.27- perseguir la tutela e governo della risorsa idrica
B.4 Prevenire il rischio sismico e ridurre i possibili effetti	FORTE	O.26- perseguir la mitigazione della pericolosità e del rischio sismica
C. OBIETTIVO GENERALE: Promuovere l'integrazione tra ambiente, salute e qualità della vita		
C.1 Ridurre la percentuale di popolazione esposta a livelli di inquinamento superiore ai valori limite	FORTE	O.5- perseguire il contenimento energetico, l'autonomia energetica degli edifici, l'abbattimento dell'inquinamento acustico ed atmosferico O.25- perseguir la mitigazione della pericolosità idrogeologica, nel rispetto delle esigenze di tutela e valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, e raggiungimento di livelli di sicurezza adeguati rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e geomorfologico in atto o potenziali O.26- perseguir la mitigazione della pericolosità e del rischio

PAER Obiettivi	Giudizio di coerenza	OBIETTIVI DEL PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI ROCCASTRADA
		sismica O.27- perseguir la tutela e governo della risorsa idrica
C.2 Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico, all'inquinamento elettromagnetico e alle radiazioni ionizzanti e all'inquinamento luminoso	FORTE	O.5- perseguire il contenimento energetico, l'autonomia energetica degli edifici, l'abbattimento dell'inquinamento acustico ed atmosferico
C.3 Prevenire e ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante	-	-
D. OBIETTIVO GENERALE: Promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali		
D.1 Ridurre la produzione totale di rifiuti, migliorare il sistema di raccolta differenziata aumentando il recupero e il riciclo; diminuire la percentuale conferita in discarica. Bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree minerarie dimesse	FORTE	O.20- ricostruire condizioni di equilibrio naturale e paesaggistico, privilegiando e sostenendo attività ed interventi che favoriscano la valorizzazione territoriale, il ripristino ambientale delle cave dismesse e il recupero dei siti e dei beni dell'attività mineraria
D.2 Tutelare la qualità delle acque interne, attraverso la redazione del Piano di Tutela per promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica.		O.25- perseguir la mitigazione della pericolosità idrogeologica, nel rispetto delle esigenze di tutela e valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, e raggiungimento di livelli di sicurezza adeguati rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e geomorfologico in atto o potenziali O.27- perseguir la tutela e governo della risorsa idrica
E. SVILUPPO DI AZIONI TRASVERSALI		
E.1 Realizzazione di una banca dati ambientale unica regionale	-	-
E.2 Ricerca e Innovazione	-	-
E.3 Promozione di produzione e consumo sostenibile	FORTE	O.5- perseguire il contenimento energetico, l'autonomia energetica degli edifici, l'abbattimento dell'inquinamento acustico ed atmosferico O.24- garantire elevate prestazioni di efficienza ambientale
E.4 Comunicazione per l'eco-efficienza e l'educazione ambientale sul territorio	-	-

Risultati e commenti

Dall'analisi di coerenza effettuata emerge un alto grado di coerenza e complementarietà tra gli obiettivi perseguiti dal Piano Operativo e quelli del PAER.

4.6 Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria (PRRM) 2008-2010

La Regione ha approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 44 del 25.06.2008 il Piano Regionale di Risanamento della qualità dell'aria (PRRM 2008-2010).

La finalità generale del piano è quella di perseguire una strategia regionale integrata sulla tutela della qualità dell'aria ambiente e sulla riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra (Kyoto) coerente con quella della UE e quella nazionale.

Il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria (PRRM) si configura come uno strumento di attuazione delle priorità del PRS e, coerentemente con quest'ultimo, dei macroobiettivi e degli interventi del PRAA.

Gli obiettivi generali del PRRM sono articolati nei seguenti obiettivi specifici:

OBIETTIVI GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI
a) rispetto dei valori limite del PM10	a1) Ridurre le emissioni di PM10 primario in ambito urbano
	a2) Ridurre le emissioni di PM10 primario su tutto il territorio regionale
	a3) Ridurre le emissioni di precursori del PM10 su tutto il territorio regionale
b) rispetto del valore limite di qualità dell'aria per il biossido di azoto NO ₂ al 1° gennaio 2010	b1) Ridurre le emissioni di NOx in ambito urbano
	b2) Ridurre le emissioni di NOx su tutto il territorio regionale
c) migliorare comunque la qualità dell'aria anche nelle zone dove già si rispettano i valori limite (anche quelli futuri), evitando il trasferimento dell'inquinamento tra i diversi settori ambientali;	c1) determinare i livelli massimi di emissione per zone e/o tipologie di sorgenti
d) prevedere l'applicazione delle norme sul PM _{2,5} in anticipo rispetto alle previsioni della U.E.	d1) realizzare il monitoraggio del PM _{2,5}
	d2) proseguire sulla conoscenza della composizione e le origini del PM _{2,5}
e) integrare le considerazioni sulla qualità dell'aria nelle altre politiche settoriali (energia, trasporti, salute, attività produttive, agricoltura, gestione del territorio)	e1) far inserire metodologie di valutazione degli effetti degli interventi di altri piani sulla qualità dell'aria
f) provvedere a tenere aggiornato il quadro conoscitivo, in particolare quello relativo allo stato della qualità dell'aria anche ai fini di verifica di efficacia delle azioni/misure/interventi realizzati, e quello relativo ai contributi emissivi delle varie categorie di sorgenti (IRSE), in collegamento e coerenza con il quadro regionale delle emissioni di gas climalteranti	f1) sviluppare e aggiornare la struttura del rilevamento in regione compresa la sua gestione e la messa in qualità
	f2) mantenere aggiornato e sviluppare l'inventario delle sorgenti di emissione compresi i gas serra
	f3) sviluppare la conoscenza sulla composizione e le origini del materiale particolato
g) perseguire nella scelta e nella attuazione delle azioni e misure, i criteri di sussidiarietà e di	g1) coinvolgere i comuni delle zone di risanamento nelle azioni di risanamento

concertazione istituzionale (rapporto tra livelli istituzionali di integrazione e di coordinamento) e far adottare ai Comuni, in coerenza e continuità con gli Accordi, il PAC secondo linee guida regionali determinate, individuando anche le misure/interventi prioritarie e fattibili nei vari settori	g2) coinvolgere i comuni delle zone di mantenimento nelle azioni di mantenimento
	g3) coinvolgere le Amministrazioni provinciali
h) fornire le informazioni al pubblico sulla qualità dell'aria favorendone l'accesso e la diffusione al fine di permetterne una più efficace partecipazione al processo decisionale in materia; attivare iniziative su buone pratiche (stili di vita) compatibili con le finalità generali del piano, in particolare sul risparmio energetico al fine di ottenere un doppio beneficio ambientale (riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti e dei gas climalteranti regolati dal Protocollo di Kyoto.)	h1) favorire l'accesso del pubblico, delle O.N.G. alle informazioni sullo stato della qualità aria
	h2) favorire la partecipazione del pubblico ai processi decisionali in materia di gestione della qualità dell'aria
	h3) attivare iniziative volte a far adottare da parte del pubblico buone pratiche per la riduzione delle emissioni compresi i gas ad effetto serra.

Il PRMM individua quindi gli obiettivi generali e ciascuno di questi poi è tradotto ed articolato in obiettivi specifici quest'ultimi a loro volta si realizzano mediante uno o più interventi, attuati da vari attori e mettendo in campo diversi strumenti.

Di seguito si riporta la tabella di analisi di coerenza.

PRRM		GIUDIZIO DI COERENZA	OBIETTIVI DEL PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI ROCCASTRADA
OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI		
a) rispetto dei valori limite del PM10	a1) Ridurre le emissioni di PM10 primario in ambito urbano a2) Ridurre le emissioni di PM10 primario su tutto il territorio regionale a3) Ridurre le emissioni di precursori del PM10 su tutto il territorio regionale	FORTE	O.5- perseguire il contenimento energetico, l'autonomia energetica degli edifici, l'abbattimento dell'inquinamento acustico ed atmosferico O.24- garantire elevate prestazioni di efficienza ambientale
b) rispetto del valore limite di qualità dell'aria per il biossido di azoto NO ₂ al 1° gennaio 2010	b1) Ridurre le emissioni di NOx in ambito urbano b2) Ridurre le emissioni di NOx su tutto il territorio regionale	FORTE	O.5- perseguire il contenimento energetico, l'autonomia energetica degli edifici, l'abbattimento dell'inquinamento acustico ed atmosferico O.24- garantire elevate prestazioni di efficienza ambientale
c) migliorare comunque la qualità dell'aria anche nelle zone dove già si rispettano i valori limite (anche quelli futuri), evitando il trasferimento dell'inquinamento tra i diversi settori ambientali;	c1) determinare i livelli massimi di emissione per zone e/o tipologie di sorgenti	FORTE	O.5- perseguire il contenimento energetico, l'autonomia energetica degli edifici, l'abbattimento dell'inquinamento acustico ed atmosferico O.24- garantire elevate prestazioni di efficienza ambientale
d) prevedere l'applicazione delle norme	d1) realizzare il monitoraggio del PM _{2,5}	DEBOLE	O.5- perseguire il contenimento energetico, l'autonomia energetica degli edifici,

PRRM		GIUDIZIO DI COERENZA	OBIETTIVI DEL PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI ROCCASTRADA
OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI		
sul PM _{2.5} in anticipo rispetto alle previsioni della U.E.	d2) proseguire sulla conoscenza della composizione e le origini del PM _{2.5}		l'abbattimento dell'inquinamento acustico ed atmosferico O.24- garantire elevate prestazioni di efficienza ambientale
e) integrare le considerazioni sulla qualità dell'aria nelle altre politiche settoriali (energia, trasporti, salute, attività produttive, agricoltura, gestione del territorio)	e1) far inserire metodologie di valutazione degli effetti degli interventi di altri piani sulla qualità dell'aria	DEBOLE	O.5- perseguire il contenimento energetico, l'autonomia energetica degli edifici, l'abbattimento dell'inquinamento acustico ed atmosferico O.24- garantire elevate prestazioni di efficienza ambientale
f) provvedere a tenere aggiornato il quadro conoscitivo, in particolare quello relativo allo stato della qualità dell'aria anche ai fini di verifica di efficacia delle azioni/misure/interventi realizzati, e quello relativo ai contributi emissivi delle varie categorie di sorgenti (IRSE), in collegamento e coerenza con il quadro regionale delle emissioni di gas climalteranti	f1) sviluppare e aggiornare la struttura del rilevamento in regione compresa la sua gestione e la messa in qualità f2) mantenere aggiornato e sviluppare l'inventario delle sorgenti di emissione compresi i gas serra f3) sviluppare la conoscenza sulla composizione e le origini del materiale particolato	-	-
g) perseguire nella scelta e nella attuazione delle azioni e misure, i criteri di sussidiarietà e di concertazione istituzionale (rapporto tra livelli istituzionali di integrazione e di coordinamento) e far adottare ai Comuni, in coerenza e continuità con gli Accordi, il PAC secondo linee guida regionali determinate, individuando anche le misure/interventi prioritarie e fattibili nei vari settori	g1) coinvolgere i comuni delle zone di risanamento nelle azioni di risanamento g2) coinvolgere i comuni delle zone di mantenimento nelle azioni di mantenimento g3) coinvolgere le Amministrazioni provinciali	-	-
h) fornire le informazioni al pubblico sulla qualità dell'aria favorendone l'accesso e la diffusione al fine di permetterne una più efficace partecipazione al processo decisionale in materia; attivare iniziative	h1) favorire l'accesso del pubblico, delle O.N.G. alle informazioni sullo stato della qualità aria h2) favorire la partecipazione del pubblico ai processi decisionali in materia di gestione della qualità	--	-

PRRM		GIUDIZIO DI COERENZA	OBIETTIVI DEL PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI ROCCASTRADA
OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI		
su buone pratiche (stili di vita) compatibili con le finalità generali del piano, in particolare sul risparmio energetico al fine di ottenere un doppio beneficio ambientale (riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti e dei gas climalteranti regolati dal Protocollo di Kyoto.)	dell'aria h3) attivare iniziative volte a far adottare da parte del pubblico buone pratiche per la riduzione delle emissioni compresi i gas ad effetto serra.		

Risultati e commenti

Dall'analisi di coerenza dei contenuti dei due piani emerge che il Piano Operativo ha un buon grado di coerenza con il Piano Regionale; si evidenzia che alcuni obiettivi del PRRM non sono confrontabili con gli obiettivi del PO perché specifici per piani di settore.

4.7 Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)

La Proposta di Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità PRIIM è stata approvata dalla Giunta Regionale il 22 luglio 2013 e trasmessa al Consiglio per l'approvazione definitiva.

Il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), istituito con L.R. 55/2011, costituisce lo strumento di programmazione unitaria attraverso il quale la Regione definisce in maniera integrata le politiche in materia di mobilità, infrastrutture e trasporti.

Di seguito si riporta una tabella in cui sono esplicitati gli obiettivi generali e specifici del piano così come ripresi dalla Relazione del piano.

OBIETTIVI GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI
1. Realizzare le grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale	1.1 Adeguamento dei collegamenti di lunga percorrenza stradali e autostradali anche verificando le possibilità di attivazione di investimenti privati, adeguamento di tratti stradali regionali.
	1.2 Potenziamento collegamenti ferroviari attraverso la realizzazione di interventi di lunga percorrenza, per la competitività del servizio e realizzazione raccordi nei nodi intermodali
	1.3 Monitoraggio effetti realizzazione grandi opere per la mobilità
2. Qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico	2.1 Sviluppare azioni di sistema integrando le dotazioni tecniche economiche di tutti gli ambiti funzionali che interagiscono con il trasporto pubblico: assetti urbanistici, strutturali, organizzazione della mobilità privata
	2.2 Sviluppare una rete integrata di servizi in grado di supportare sia tecnicamente che economicamente livelli adeguati di connettività nei e tra i principali centri urbani anche con l'ulteriore velocizzazione dei servizi ferroviari regionali
	2.3 Raggiungere livelli di accessibilità per i territori a domanda debole di trasporto in grado di supportare un adeguato livello di coesione sociale;
	2.4 Garantire e qualificare la continuità territoriale con l'arcipelago toscano e l'Isola d'Elba
	2.5 Strutturare procedure partecipate, condivise e permanenti di progettazione, monitoraggio e valutazione
3. Sviluppare azioni per la mobilità sostenibile e per il miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e ferroviaria	3.1 Sviluppo di modalità di trasporto sostenibili in ambito urbano e metropolitano
	3.2 Miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e ferroviaria del territorio regionale in accordo agli obiettivi europei e nazionali
	3.3 Pianificazione e sviluppo della rete della mobilità dolce e ciclabile integrata con il territorio e le altre modalità di trasporto
4. Interventi per lo sviluppo della piattaforma logistica toscana	4.1 Potenziamento accessibilità ai nodi di interscambio modale per migliorare la competitività del territorio toscano
	4.2 Potenziamento delle infrastrutture portuali ed adeguamento dei fondali per l'incremento dei traffici merci e passeggeri in linea con le caratteristiche di ogni singolo porto commerciale
	4.3 Sviluppo sinergia e integrazione del sistema dei porti toscani attraverso il

OBIETTIVI GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI
	rilancio del ruolo regionale di programmazione
	4.4 Consolidamento e adeguamento delle vie navigabili di interesse regionale di collegamento al sistema della portualità turistica e commerciale per l'incremento dell'attività cantieristica
	4.5 Rafforzamento della dotazione aeroportuale, specializzazione delle funzioni degli aeroporti di Pisa e Firenze in un'ottica di pianificazione integrata di attività e servizi e del relativo sviluppo.
	4.6 Consolidamento di una strategia industriale degli Interporti attraverso l'integrazione con i corridoi infrastrutturali (TEN-T) ed i nodi primari della rete centrale (core – network) europea
5. Azioni trasversali per informazione e comunicazione, ricerca e innovazione, sistemi di trasporto intelligenti	5.1 Sviluppo infrastrutture e tecnologie per l'informazione in tempo reale dei servizi programmati e disponibili del trasporto pubblico e dello stato della mobilità in ambito urbano ed extraurbano
	5.2 Promozione, ricerca e formazione nelle nuove tecnologie per la mobilità, la logistica, la sicurezza, la riduzione e la mitigazione dei costi ambientali. Promozione e incentivazione utilizzo mezzo pubblico e modalità sostenibili e riduzione utilizzo mezzo privato.
	5.3 Attività connesse alle partecipazioni regionali nel campo della mobilità e dei trasporti

La verifica di coerenza esterna del PO è stata effettuata solo con gli obiettivi a cui il PO può dare risposta e che risultano quindi confrontabili con i suoi contenuti e con le sue scelte strategiche e statutarie; alcuni obiettivi del PRIIM infatti sono indirizzati in maniera ad altri piani regionali o a specifici piani di settore.

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL PRIIM	GIUDIZIO	OBIETTIVI DEL PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI ROCCASTRADA
1. Realizzare le grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale 1.1 Adeguamento dei collegamenti di lunga percorrenza stradali e autostradali anche verificando le possibilità di attivazione di investimenti privati, adeguamento di tratti stradali regionali. 1.2 Potenziamento collegamenti ferroviari attraverso la realizzazione di interventi di lunga percorrenza, per la competitività del servizio e realizzazione raccordi nei nodi intermodali 1.3 Monitoraggio effetti realizzazione grandi opere per la mobilità		
2. Qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico 2.1 Sviluppare azioni di sistema integrando le dotazioni tecniche economiche di tutti gli ambiti funzionali che interagiscono con il trasporto pubblico: assetti urbanistici, strutturali, organizzazione della mobilità privata	-	-

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL PRIIM	GIUDIZIO	OBIETTIVI DEL PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI ROCCASTRADA
2.2 Sviluppare una rete integrata di servizi in grado di supportare sia tecnicamente che economicamente livelli adeguati di connettività nei e tra i principali centri urbani anche con l'ulteriore velocizzazione dei servizi ferroviari regionali 2.3 Raggiungere livelli di accessibilità per i territori a domanda debole di trasporto in grado di supportare un adeguato livello di coesione sociale; 2.4 [...] 2.5 Strutturare procedure partecipate, condivise e permanenti di progettazione, monitoraggio e valutazione		
3. Sviluppare azioni per la mobilità sostenibile e per il miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e ferroviaria 3.1 Sviluppo di modalità di trasporto sostenibili in ambito urbano e metropolitano 3.2 Miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e ferroviaria del territorio regionale in accordo agli obiettivi europei e nazionali 3.3 Pianificazione e sviluppo della rete della mobilità dolce e ciclabile integrata con il territorio e le altre modalità di trasporto	FORTE	O.24- garantire elevate prestazioni di efficienza ambientale O.9- perseguire, nelle Aree di trasformazione, la costruzione di nuovi assetti morfologici e tipologici, nei quali siano prevalenti gli interessi generali relativi alla riqualificazione urbana e alla rigenerazione di spazi e servizi pubblici o collettivi O.22- nel centro abitato di Ribolla il Piano Operativo garantire la razionalizzazione ed il completamento della viabilità esistente nell'area del Diaccialone O.23-nel centro abitato di Roccastrada migliorare l'accesso e la possibilità di sosta all'area della scuola, svincolandola, per quanto possibile, dalla viabilità interna al tessuto residenziale adiacente O.24- garantire elevate prestazioni di efficienza ambientale
5. Azioni trasversali per informazione e comunicazione, ricerca e innovazione, sistemi di trasporto intelligenti 5.1 Sviluppo infrastrutture e tecnologie per l'informazione in tempo reale dei servizi programmati e disponibili del trasporto pubblico e dello stato della mobilità in ambito urbano ed extraurbano 5.2 Promozione, ricerca e formazione nelle nuove tecnologie per la mobilità, la logistica, la sicurezza, la riduzione e la mitigazione dei costi ambientali. Promozione e incentivazione utilizzo mezzo pubblico e modalità sostenibili e riduzione utilizzo mezzo privato. 5.3 Attività connesse alle partecipazioni regionali nel campo della mobilità e dei trasporti	-	-

Risultati e commenti

Dall'analisi di coerenza dei contenuti dei due piani emerge che il Piano Operativo ha buon un grado di coerenza con il Piano Regionale; si evidenzia che alcuni obiettivi del PRIIM non sono confrontabili con gli obiettivi del PO perché specifici per piani di settore.

4.8 Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB)

Il “nuovo” Piano Regionale Rifiuti e Bonifica è stato adottato con **Delibera n. 22 del 29 marzo 2017 del Consiglio Regionale**.

Tale Piano, non essendo stato ancora approvato, non può essere utilizzato per la verifica di coerenza del PO, per tale finalità, pertanto è utilizzato il piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinata approvato con la Delibera del Consiglio Regionale n. 94 del 18 novembre 2014.

Gli obiettivi generali perseguiti dal Piano regionale sono:

OBIETTIVI GENERALI
1. Prevenzione e preparazione per il riutilizzo
2. Attuazione della strategia per la gestione dei rifiuti 2.1 Aumento del riciclo e del recupero di materia nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani e speciali 2.2 Recupero energetico della frazione residua 2.3 Adeguamento e/o conversione degli impianti di trattamento meccanico-biologico per migliorare la capacità di recupero dal rifiuto residuo indifferenziato 2.4 Riduzione e razionalizzazione del ricorso alla discarica e adeguamento degli impianti al fabbisogno anche rispetto a rifiuti pericolosi
3. Autosufficienza, prossimità ed efficienza nella gestione dei rifiuti
4. Criteri di localizzazione degli impianti per rifiuti urbani e speciali
5. Bonifica dei siti inquinati e delle aree minerarie dismesse
6. Informazione, promozione della ricerca e dell'innovazione

Di seguito si riporta la tabella di analisi di coerenza del PO con il Piano Regionale

PRB OBIETTIVI SPECIFICI		GIUDIZIO DI COERENZA	OBIETTIVI DEL PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI ROCCASTRADA
1. PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI E PREPARAZIONE PER IL RIUTILIZZO Primo obiettivo della pianificazione regionale è la prevenzione della formazione di rifiuti, di produzione o di consumo, sia urbani che speciali. Prevenire la formazione dei rifiuti significa rendere più efficiente l'uso delle risorse impiegate, sia rinnovabili che non rinnovabili, riducendo al minimo la generazione di scarti.	-	MEDIO	O.24- garantire elevate prestazioni di efficienza ambientale
2 – ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI Il sistema di gestione dei rifiuti costituisce l'elemento fondante di una nuova "economia circolare", che punta all'uso efficiente delle risorse naturali, alla riduzione della generazione di scarti e al reimpiego di tutti i rifiuti prodotti in nuovi usi ed attività, attraverso il riutilizzo, il riciclo industriale e agronomico e, in subordine, il recupero energetico.	2.1 Aumento del riciclo e del recupero di materia nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani e speciali	MEDIO	O.24- garantire elevate prestazioni di efficienza ambientale
	2.2 Recupero energetico della frazione residua	DEBOLE	O.24- garantire elevate prestazioni di efficienza ambientale
	2.3 Adeguamento e/o conversione degli impianti di trattamento meccanico-biologico per migliorare la capacità di recupero dal rifiuto residuo indifferenziato	-	-
	2.4 Riduzione e razionalizzazione del ricorso alla discarica e adeguamento degli impianti al fabbisogno anche rispetto a rifiuti pericolosi	-	-
3 - AUTOSUFFICIENZA, PROSSIMITÀ ED EFFICIENZA NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI La Toscana, a differenza di molte altre regioni italiane, non ha conosciuto situazioni di incapacità nell'assicurare lo smaltimento dei rifiuti generati sul suo territorio. Al contrario, ha più volte offerto soccorso ad altre regioni italiane	-	DEBOLE	O.24- garantire elevate prestazioni di efficienza ambientale

PRB OBIETTIVI SPECIFICI		GIUDIZIO DI COERENZA	OBIETTIVI DEL PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI ROCCASTRADA
nell'affrontare situazioni di emergenza connesse alla gestione dei rifiuti. L'autosufficienza e la prossimità dei servizi di smaltimento ai luoghi di produzione costituiscono due principi fondamentali anche del presente piano. Tali principi generali, affiancati da adeguate azioni di razionalizzazione organizzativa dei servizi a scala di ambito, possono contribuire a migliorare l'efficienza tecnica ed economica della gestione dei rifiuti, determinando un contenimento dei costi che gravano su famiglie e imprese.			
4. CRITERI DI LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI PER RIFIUTI URBANI E SPECIALI	-		
5- BONIFICA DEI SITI INQUINATI E DELLE AREE MINERARIE DISMESSE La costante azione di supporto tecnico amministrativo e finanziario esercitata in questi anni dalla Regione ha fatto sì che la Toscana sia una delle regioni dove la bonifica dei siti di competenza regionale sia ad uno stato tra i più avanzati. Ma lo stesso non si può dire per quanto concerne le aree inquinate la cui bonifica è di competenza statale, i Siti d'interesse nazionale. Il piano rileva quindi la necessità di intervenire per completare la bonifica dei siti non ancora completamente restituiti al territorio e per attivare nei Siti specifiche azioni volte a favorirne il loro pieno e rapido recupero ambientale e produttivo.	-	FORTE	O.20- ricostruire condizioni di equilibrio naturale e paesaggistico, privilegiando e sostenendo attività ed interventi che favoriscano la valorizzazione territoriale, il ripristino ambientale delle cave dismesse e il recupero dei siti e dei beni dell'attività mineraria O.24- garantire elevate prestazioni di efficienza ambientale
6. INFORMAZIONE, PROMOZIONE DELLA RICERCA E INNOVAZIONE	-	-	-

Risultati e commenti

Dall'analisi di coerenza tra i due piani emerge che il Piano Operativo è coerente con il Piano Regionale favorendo e perseguendo la realizzazione di edilizia sostenibile; il PO infatti persegue gli obiettivi del piano regionale anche mediante le specifiche indicazioni riportate nelle Schede di Valutazione in cui gli interventi di trasformazioni sono subordinati alla realizzazione di opportune misure di mitigazione relative alla gestione dei rifiuti.

4.9 Piano Regionale delle Attività estrattive di Recupero delle Aree Escavate e di Riutilizzo dei residui recuperabili (PRAER) e Piano delle Attività Estrattive di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia” (PAERP)

La Regione Toscana ha approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive di Recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili con Deliberazione del Consiglio Regionale n.27 del 27 febbraio 2007.

La Provincia di Grosseto ha approvato con DCP 49 del 27/10/2009 il “Piano delle Attività Estrattive di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia” (P.A.E.R.P): il Piano è uno strumento di settore del governo del territorio, tramite cui vengono attuati gli indirizzi e le prescrizioni del Piano regionale (PRAER).

~~In merito al PRAER ed al PAERP si evidenzia che la Giunta Comunale con deliberazione n. 33/2014 ha adottato la Variante Generale al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico finalizzata al recepimento del “Piano delle Attività Estrattive di Recupero delle aree escavate e Riutilizzo dei Residui Recuperabili della Provincia (P.A.E.R.P.)”; pertanto si ritiene che non sia necessario verificare la coerenza con tali piani in quanto il Piano Operativo fa propri gli obiettivi in tema di cave della Variante al Piano Strutturale.~~

~~La Variante interessa le aree estrattive individuate a livello di “carta delle prescrizioni localizzative delle aree estrattive” per i seguenti siti:~~

- ~~● 55 Poggio alle Miniere (codice PAERP 9 DT);~~
- ~~● 58 Bacino del Gesso cava Nord, La Tana, Poggio Olivi (codice PAERP 2GS).~~

~~Rispetto all'area destinata ad attività estrattiva del Bacino del Gesso di Roccastrada, dove sono insediate ed autorizzate ormai da decenni strutture industriali di seconda lavorazione, l'Amministrazione Comunale individua una zona D Attività Produttive (ex DM 1444/68) ad esse dedicata, limitando così la perimetrazione della prescrizione localizzativa alla sola area potenzialmente soggetta ad escavazione. L'obiettivo strategico della Variante è quello di potenziare il settore, riconoscendo le attività produttive in essere e consentendo l'ampliamento delle stesse con futuri ed innovativi sviluppi in ambiti quali quello chimico farmaceutico, agricolo o del settore isolanti e materiali per l'edilizia. Più in generale si propone di pianificare l'area con destinazioni pertinenti alle attività impiantate, riconoscendo il ruolo delle stesse e promuovendo iniziative che permettano la realizzazione di economie di scala su di un bacino di coltivazione, che ha ancora una lunga prospettiva di durata (ca cento anni).~~ (testo barrato a causa di refuso).

Il Piano Operativo recepisce le perimetrazioni dei giacimenti relativi al “Piano delle Attività estrattive di recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia (PAERP)”. Tali perimetrazioni sono relative alle seguenti aree estrattive:

- Poggio alle Miniere;
- Bacino del gesso (Cava Nord, La tana, Poggio Ulivi);
- Costa Ombrosa 1, Costa Ombrosa 2 e Piloni.

4.10 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (PTCP)

La Provincia di Grosseto ha approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 20 dell'11 giugno 2010 il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale⁵, un piano che a undici anni di distanza⁶ dal precedente *“ha mantenuto nei suoi aspetti sostanziali l'architettura del dispositivo del 1999, integrando ciò che appariva incompleto e modificando ciò che poteva migliorare anche in riferimento alla intervenuta LR 1/2005 e relativi Regolamenti di attuazione”*⁷. La nuova legge regionale del 2005, infatti, aveva riformato nella sostanza il campo di operatività del PTC, ridefinendone complessivamente il ruolo e il peso nel governo del territorio secondo il principio della sussidiarietà.

Ai tre tematismi di partenza del PTCP 1999 (risorse naturali, sistema paesistico e azioni strategiche), il nuovo PTCP ha aggiunto un altro elaborato che riassume le principali politiche in materia di insediamenti e infrastrutture e la *Vision*⁸, una tavola-manifesto che restituisce, in veste di asintoto, l'assetto futuro della Provincia a P.T.C. attuato.

La disciplina del PTCP 2010 si articola come il precedente in tre componenti fondamentali:

- **Carta dei Principi:**
Contiene gli assunti fondamentali, i concetti generali, l'interpretazione condivisa del territorio, le attribuzioni di valore a questa conseguenti e le linee di comportamento concordate nei confronti del patrimonio ambientale e insediativo;
- **Codice:**
Contiene l'insieme delle disposizioni che, coerentemente con gli assunti della *Carta*, guidano le azioni ordinarie di manutenzione, gestione e trasformazione del territorio; in questa sezione sono concentrate le enunciazioni di carattere regolativo per il buon governo del territorio);
- **Programma:**
Contiene l'insieme delle azioni di trasformazione di interesse sovracomunale, corredate dei criteri prestazionali e procedurali con cui promuoverne e coordinarne lo sviluppo in un rapporto di coerenza con la Carta e il Codice; vengono qui definiti i ruoli e fissate le modalità operative per il più efficace raggiungimento degli obiettivi concordati.

La combinazione della Carta con il Codice esprime le politiche di tutela e la combinazione del Codice con il Programma esprime le politiche di sviluppo; conferendo alle Schede il ruolo e la forma di veri e propri criteri o indirizzi tecnici⁹.

Il PTCP 2010 è articolato in una componente statutaria e una strategica.

La *componente statutaria* è articolata in sistemi territoriali e funzionali che definiscono la struttura del territorio e i relativi livelli minimi prestazionali e di qualità; individua le invarianti strutturali; i criteri per l'utilizzazione delle risorse essenziali; i criteri per la riqualificazione e la valorizzazione dei paesaggi con

⁵ Approvazione PTCP 2010 con Del. C.P. n. 20 dell'11 Giugno 2010

⁶ Approvazione PTCP 1999 con Del. C.p. n.30 del 7 Aprile 1999

⁷ PTCP 2010 – Guida al PTC, pag.1

⁸ PTCP 2010, Tavola 1 – Vision Grosseto 2031: territorio, innovazione e qualità

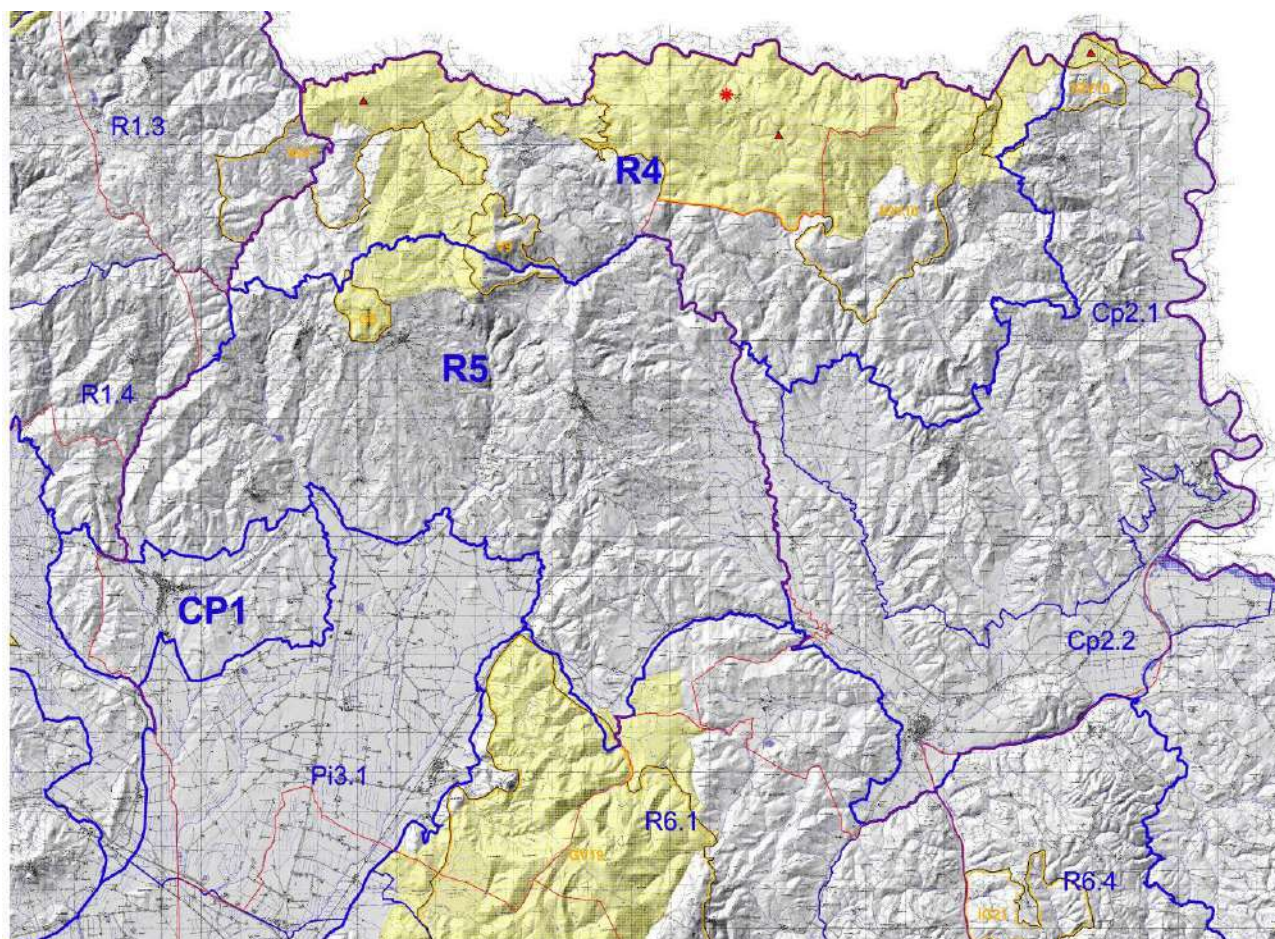
⁹ ibidem, pag. 7

individuazione e descrizione degli ambiti paesaggistici di interesse unitario provinciale e relativi obiettivi di qualità paesaggistica; gli ambiti paesaggistici di rilievo sovracomunale.

Comprende per intero i contenuti della *Carta dei Principi* e le seguenti componenti del *Codice*: artt. 9-22; artt. 24-25; art. 28.

La *componente strategica* definisce gli obiettivi e gli indirizzi dello sviluppo territoriale con le conseguenti azioni della provincia, sulla base del P.I.T.; contiene la specificazione dei criteri della valutazione integrata; l'individuazione degli immobili di notevole interesse pubblico di interesse sovracomunale; gli indirizzi sull'articolazione e sulle linee di evoluzione dei sistemi territoriali; indirizzi, criteri e parametri per l'applicazione coordinata delle norme relative al territorio rurale; criteri e indirizzi per le trasformazioni dei boschi ai sensi dell'art. 41 della L.R. 39/00.

Comprende la restante parte del *Codice* e l'intero *Programma* del presente P.T.C., oltre le *Scheda 1 - Vision* e la *Scheda 15 – Azioni strategiche*.



PTC Grosseto – Tavola III - Morfologia territoriale (estratto)

Il territorio di Roccastrada è compreso in piccola parte nell'Unità Morfologica Territoriale (U.M.T.) R1.4 "Poggi di Tatti", nell'U.M.T. R4 "Colline di Torriella e Casale" e nell'U.M.T. R6.1 "Rilievi di Monte Leoni", CP1 "Agro di Ribolla", Pi3.1 "Conca di Lattaia" e negli Ambiti a ridotto potenziale antropico (A.R.P.A.) GV19 "Poggi di Monte Leoni" IGV7 "VAlle del Farmulla" G8 "Poggio di Sassoforte" V9 "Monte Alto".
Di seguito si riportano le tabelle di analisi di coerenza effettuata con le identità da rafforzare specificate dal PTCP per ciascuna Unità Morfologica Territoriale.

U.M.T. R1.4 "Poggi di Tatti"

PTCP Identità da rafforzare nella U.M.T. R1.4 "Poggi di Tatti"	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
<i>Configurazioni Morfologico-naturali</i>		
Mantenere il patrimonio boschivo attraverso una corretta gestione delle pratiche forestali e garantire la presenza di un mosaico di elementi diversi come pattern essenziale per la conservazione della biodiversità vegetale;	FORTE	O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari) O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi O.12- il PO sostiene le attività agricole e quelle ad esse collegate in quanto esse costituiscono la modalità principale di gestione del territorio rurale comunale nonché, con le limitazioni e le prescrizioni finalizzate alla difesa delle risorse naturali, il mezzo ordinario per la tutela dei caratteri paesistici consolidati O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
Mantenere i castagneti da frutto ed il recupero di quelli in stato di abbandono;	MEDIO	O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree

PTCP Identità da rafforzare nella U.M.T. R1.4 "Poggi di Tatti"	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
		boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari) O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi O.12- il PO sostiene le attività agricole e quelle ad esse collegate in quanto esse costituiscono la modalità principale di gestione del territorio rurale comunale nonché, con le limitazioni e le prescrizioni finalizzate alla difesa delle risorse naturali, il mezzo ordinario per la tutela dei caratteri paesistici consolidati O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
<i>Configurazioni Morfologico-agrarie</i>		
Mantenere i brani di coltura promiscua e le eventuali sistemazioni idraulico-agrarie (terrazzamenti e ciglionamenti) esistenti intorno all'insediamento storico anche attraverso il recupero degli oliveti e vigneti abbandonati e l'eliminazione delle forme invasive del bosco;	FORTE	O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari) O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi O.12- il PO sostiene le attività agricole e quelle ad esse collegate in quanto esse costituiscono la modalità principale di gestione del territorio rurale comunale nonché, con le limitazioni e le prescrizioni finalizzate alla difesa delle risorse naturali, il mezzo ordinario per la tutela dei caratteri paesistici consolidati O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio O.18- le condizioni di tutela paesaggistica

PTCP Identità da rafforzare nella U.M.T. R1.4 "Poggi di Tatti"	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
		permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
Mantenere la maglia dei "campi chiusi", in particolare il disegno strutturante delle folte siepi arborate, evitando la dispersione delle nuove costruzioni rurali;	FORTE	O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari) O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi O.12- il PO sostiene le attività agricole e quelle ad esse collegate in quanto esse costituiscono la modalità principale di gestione del territorio rurale comunale nonché, con le limitazioni e le prescrizioni finalizzate alla difesa delle risorse naturali, il mezzo ordinario per la tutela dei caratteri paesistici consolidati O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
Mantenere le emergenze del disegno del suolo e del paesaggio agrario, le insulae coltivate all'interno del bosco, evitando l'avanzamento di quest'ultimo nelle radure, oltre a consentire la permanenza di tracce significative di piante arboree di notevoli dimensioni, isolate o a gruppi;	FORTE	O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari) O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi

PTCP Identità da rafforzare nella U.M.T. R1.4 "Poggi di Tatti"	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
		O.12- il PO sostiene le attività agricole e quelle ad esse collegate in quanto esse costituiscono la modalità principale di gestione del territorio rurale comunale nonché, con le limitazioni e le prescrizioni finalizzate alla difesa delle risorse naturali, il mezzo ordinario per la tutela dei caratteri paesistici consolidati O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
Mantenere la rete dei percorsi della transumanza quali elementi strutturanti ed identitari del territorio rurale.	MEDIO	O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari) O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio
<i>Configurazioni Morfologico-insediative</i>		
Tutelare i centri murati e gli aggregati, le ville-fattoria e i complessi architettonici, incluso l'intorno territoriale ad essi legato da relazioni funzionali, percettive, storiche o figurative per salvaguardarne l'integrità e la visione panoramica;	FORTE	O.15- all'interno del perimetro dei nuclei rurali preservare le tessiture e le sistemazioni agrarie esistenti, la struttura geomorfologica, la rete scolante, la viabilità storica, i percorsi campestri e i sentieri, la vegetazione non colturale, al fine di mantenere il ruolo di cintura rurale e l'elevato valore paesaggistico O.16- nei nuclei rurali conservare i caratteri che attribuiscono valore storico, garantire il rispetto del modello insediativo rurale consolidato ed il rapporto, anche di tipo visivo e percettivo, con il contesto paesaggistico O.17- valorizzare i centri, i nuclei storici ed i loro ambiti di pertinenza (art. 66 della L.R. 65/2014, definiti dal PIT quale "intorno territoriale"), promuovere la conservazione e la riproduzione

PTCP Identità da rafforzare nella U.M.T. R1.4 "Poggi di Tatti"	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
		e la salvaguardia delle relazioni funzionali e percettive che intercorrono tra gli ambiti ed i nuclei e i centri storici O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
Evitare i sistemi insediativi lineari lungo la viabilità di rango nazionale, regionale, provinciale e su quella non idonea ed adeguata al servizio degli insediamenti;	MEDIO	O.1- perseguire nei tessuti urbani - individuati in coerenza con quanto disciplinato nelle Le Linee Guida: indirizzi figurati per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati di cui all'Allegato 2 del PIT/PPR - l'incremento della qualità urbana, ambientale ed edilizia, quale requisito per i diritti alla vita urbana, accessibili e garantiti, anche in riferimento ai contenuti del PIT/PPR relativi alle morfologie insediative O.6- perseguire prioritariamente, nelle azioni urbanistico - edilizie da attivare, il recupero e la rifunzionalizzazione di parti già costruite o urbanizzate del territorio O.9- perseguire, nelle Aree di trasformazione, la costruzione di nuovi assetti morfologici e tipologici, nei quali siano prevalenti gli interessi generali relativi alla riqualificazione urbana e alla rigenerazione di spazi e servizi pubblici o collettivi
Garantire, negli insediamenti di nuova formazione, un'articolazione equilibrata di tipi edilizi e spazi pubblici che concorrano alla formazione di ambienti urbani armonici, oltre ad evitare la privatizzazione delle viste nei luoghi a maggiore panoramicità;	FORTE	O.1- perseguire nei tessuti urbani - individuati in coerenza con quanto disciplinato nelle Le Linee Guida: indirizzi figurati per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati di cui all'Allegato 2 del PIT/PPR - l'incremento della qualità urbana, ambientale ed edilizia, quale requisito per i diritti alla vita urbana, accessibili e garantiti, anche in riferimento ai contenuti del PIT/PPR relativi alle morfologie insediative O.3- garantire, all'interno di tutti i tessuti urbani, il mantenimento delle caratteristiche qualitative e compositive del patrimonio edilizio esistente e valutare gli interventi, anche quando eseguiti su porzioni di immobili derivanti da una progettazione unitaria (ad esempio edifici pluripiano, a schiera e simili), in ordine alla loro capacità di non compromettere le caratteristiche complessive del fabbricato o del complesso O.4- garantire che le aree a verde urbano esistente e di progetto svolgano al meglio le funzioni ornamentali, di riequilibrio atmosferico, di svago, di sport, di riposo, di schermo, di contenimento dei terreni O.6- perseguire prioritariamente, nelle azioni urbanistico - edilizie da attivare, il recupero e la rifunzionalizzazione di parti già costruite o

PTCP Identità da rafforzare nella U.M.T. R1.4 "Poggi di Tatti"	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
		urbanizzate del territorio O.8- il PO riconoscere come valore da conservare e riprodurre, in quanto identificativo della nozione stessa di insediamento, la relazione simbolica e spaziale tra Centralità, significatività sociale e culturale, storicità degli organismi architettonici O.9- perseguire, nelle Aree di trasformazione, la costruzione di nuovi assetti morfologici e tipologici, nei quali siano prevalenti gli interessi generali relativi alla riqualificazione urbana e alla rigenerazione di spazi e servizi pubblici o collettivi O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
Garantire la compatibilità tra tipi edilizi del patrimonio insediativo storico e forme del riuso per una maggiore conservazione della iconografia architettonica esterna e degli elementi più significativi delle tipologie edilizie;	FORTE	O.1- perseguire nei tessuti urbani - individuati in coerenza con quanto disciplinato nelle Le Linee Guida: indirizzi figurati per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati di cui all'Allegato 2 del PIT/PPR - l'incremento della qualità urbana, ambientale ed edilizia, quale requisito per i diritti alla vita urbana, accessibili e garantiti, anche in riferimento ai contenuti del PIT/PPR relativi alle morfologie insediative O.2- nei Tessuti storici e nei Tessuti di interesse storico – ambientale, preservare il patrimonio edilizio e urbanistico e mantenere la popolazione residente, le attività culturali e tradizionali, migliorando le condizioni abitative e la dotazione di servizi pubblici e privati O.3- garantire, all'interno di tutti i tessuti urbani, il mantenimento delle caratteristiche qualitative e compositive del patrimonio edilizio esistente e valutare gli interventi, anche quando eseguiti su porzioni di immobili derivanti da una progettazione unitaria (ad esempio edifici pluripiano, a schiera e simili), in ordine alla loro capacità di non compromettere le caratteristiche complessive del fabbricato o del complesso O.6- perseguire prioritariamente, nelle azioni urbanistico - edilizie da attivare, il recupero e la rifunionalizzazione di parti già costruite o urbanizzate del territorio O.8- il PO riconoscere come valore da conservare e riprodurre, in quanto identificativo della nozione stessa di insediamento, la relazione simbolica e spaziale tra Centralità, significatività sociale e culturale, storicità degli organismi architettonici O.9- perseguire, nelle Aree di trasformazione, la

PTCP Identità da rafforzare nella U.M.T. R1.4 "Poggi di Tatti"	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
		costruzione di nuovi assetti morfologici e tipologici, nei quali siano prevalenti gli interessi generali relativi alla riqualificazione urbana e alla rigenerazione di spazi e servizi pubblici o collettivi O.16- nei nuclei rurali conservare i caratteri che attribuiscono valore storico, garantire il rispetto del modello insediativo rurale consolidato ed il rapporto, anche di tipo visivo e percettivo, con il contesto paesaggistico O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
Porre attenzione alla progettazione delle aree verdi, poste a sutura tra aree agricole, nuove espansioni residenziali e centro storico, quali elementi di definizione del margine urbano;	FORTE	O.1- perseguire nei tessuti urbani - individuati in coerenza con quanto disciplinato nelle Le Linee Guida: indirizzi figurati per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati di cui all'Allegato 2 del PIT/PPR - l'incremento della qualità urbana, ambientale ed edilizia, quale requisito per i diritti alla vita urbana, accessibili e garantiti, anche in riferimento ai contenuti del PIT/PPR relativi alle morfologie insediative O.4- garantire che le aree a verde urbano esistente e di progetto svolgano al meglio le funzioni ornamentali, di riequilibrio atmosferico, di svago, di sport, di riposo, di schermo, di contenimento dei terreni O.15- all'interno del perimetro dei nuclei rurali preservare le tessiture e le sistemazioni agrarie esistenti, la struttura geomorfologica, la rete scolante, la viabilità storica, i percorsi campestri e i sentieri, la vegetazione non colturale, al fine di mantenere il ruolo di cintura rurale e l'elevato valore paesaggistico O.17- valorizzare i centri, i nuclei storici ed i loro ambiti di pertinenza (art. 66 della L.R. 65/2014, definiti dal PIT quale "intorno territoriale"), promuovere la conservazione e la riproduzione e la salvaguardia delle relazioni funzionali e percettive che intercorrono tra gli ambiti ed i nuclei e i centri storici
Riqualificare le aree pertinenziali delle case coloniche attraverso regole che inibiscano la costruzione di locali ipogei ad uso garage e dettino criteri e modi per la realizzazione di tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo;	MEDIO	O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS

PTCP Identità da rafforzare nella U.M.T. R1.4 “Poggi di Tatti”	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DÌ ROCCASTRADA OBIETTIVI
Tutelare i punti di sosta di interesse panoramico lungo tutto il sistema viario impedendo la realizzazione di barriere visive di qualunque tipo.	FORTE	O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS

PTCP Vocazioni da sviluppare nella U.M.T. R1.4 “Poggi di Tatti”	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DÌ ROCCASTRADA OBIETTIVI
Per l'U.M.T. R1.4 “Poggi di Tatti” il PTCP 2010 indica fra le vocazioni da sviluppare: Valorizzazione economica, nel rispetto dei valori formali dell'U.M.T., delle risorse storico-naturali e delle produzioni tipiche locali mediante il sostegno all'attività agricola, la gestione di forme di turismo sostenibile, la promozione della ricerca scientifica e dell'educazione ambientale. Programmazione di misure volte ad incentivare, nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, il mantenimento degli assetti agrari tradizionali presenti nei S.m. Eventuali interventi di nuovo appoderamento perseguiranno le regole insediative della preesistenza.	FORTE	O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari) O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi O.12- il PO sostiene le attività agricole e quelle ad esse collegate in quanto esse costituiscono la modalità principale di gestione del territorio rurale comunale nonché, con le limitazioni e le prescrizioni finalizzate alla difesa delle risorse naturali, il mezzo ordinario per la tutela dei caratteri paesistici consolidati O.13- in applicazione delle Strategie del Piano strutturale, il Piano Operativo per il territorio rurale si prefigge di favorire funzioni complesse, variegata e integrate per le attività agricole sotto il profilo paesaggistico, ricreativo, turistico, ambientale, culturale e sociale O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS

U.M.T. R4 "Colline di Torniella e Casale" e la U.M.T. R6.1 "Rilievi di Monte Leoni"

PTCP Identità da rafforzare nella U.M.T. R4 "Colline di Torniella e Casale" e nella U.M.T. R6.1 "Rilievi di Monte Leoni"	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
<i>Configurazioni Morfologico-naturali</i>		
Mantenere il patrimonio boschivo attraverso una corretta gestione delle pratiche forestali e garantire la presenza di un mosaico di elementi diversi come pattern essenziale per la conservazione della biodiversità vegetale	FORTE	O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari) O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi O.12- il PO sostiene le attività agricole e quelle ad esse collegate in quanto esse costituiscono la modalità principale di gestione del territorio rurale comunale nonché, con le limitazioni e le prescrizioni finalizzate alla difesa delle risorse naturali, il mezzo ordinario per la tutela dei caratteri paesistici consolidati O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
Mantenere i castagneti da frutto ed il recupero di quelli in stato di abbandono;	MEDIO	O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari) O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi O.12- il PO sostiene le attività agricole e quelle ad esse collegate in quanto esse costituiscono

PTCP Identità da rafforzare nella U.M.T. R4 "Colline di Torniella e Casale" e nella U.M.T. R6.1 "Rilievi di Monte Leoni"	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
		la modalità principale di gestione del territorio rurale comunale nonché, con le limitazioni e le prescrizioni finalizzate alla difesa delle risorse naturali, il mezzo ordinario per la tutela dei caratteri paesistici consolidati O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
Mantenere i nuclei e delle piante di sughera;	MEDIO	O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari) O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi O.12- il PO sostiene le attività agricole e quelle ad esse collegate in quanto esse costituiscono la modalità principale di gestione del territorio rurale comunale nonché, con le limitazioni e le prescrizioni finalizzate alla difesa delle risorse naturali, il mezzo ordinario per la tutela dei caratteri paesistici consolidati O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
<i>Configurazioni Morfologico-agrarie</i>		
Mantenere i brani di coltura promiscua e le eventuali sistemazioni idraulico-agrarie	FORTE	O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei

PTCP Identità da rafforzare nella U.M.T. R4 "Colline di Torniella e Casale" e nella U.M.T. R6.1 "Rilievi di Monte Leoni"	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
(terrazzamenti e ciglionamenti) esistenti intorno all'insediamento storico anche attraverso il recupero degli oliveti e vigneti abbandonati e l'eliminazione delle forme invasive del bosco;		suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari) O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi O.12- il PO sostiene le attività agricole e quelle ad esse collegate in quanto esse costituiscono la modalità principale di gestione del territorio rurale comunale nonché, con le limitazioni e le prescrizioni finalizzate alla difesa delle risorse naturali, il mezzo ordinario per la tutela dei caratteri paesistici consolidati O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
Mantenere la maglia dei "campi chiusi", in particolare il disegno strutturante delle folte siepi arborate, evitando la dispersione delle nuove costruzioni rurali;	FORTE	O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari) O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi O.12- il PO sostiene le attività agricole e quelle ad esse collegate in quanto esse costituiscono la modalità principale di gestione del territorio rurale comunale nonché, con le limitazioni e le prescrizioni finalizzate alla difesa delle risorse naturali, il mezzo ordinario per la tutela dei caratteri paesistici consolidati O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e,

PTCP Identità da rafforzare nella U.M.T. R4 "Colline di Torniella e Casale" e nella U.M.T. R6.1 "Rilievi di Monte Leoni"	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
		congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
Mantenere le emergenze del disegno del suolo e del paesaggio agrario, le insulae coltivate all'interno del bosco, evitando l'avanzamento di quest'ultimo nelle radure, oltre a consentire la permanenza di tracce significative di piante arboree di notevoli dimensioni, isolate o a gruppi;	FORTE	O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari) O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi O.12- il PO sostiene le attività agricole e quelle ad esse collegate in quanto esse costituiscono la modalità principale di gestione del territorio rurale comunale nonché, con le limitazioni e le prescrizioni finalizzate alla difesa delle risorse naturali, il mezzo ordinario per la tutela dei caratteri paesistici consolidati O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
Mantenere la rete dei percorsi della transumanza quali elementi strutturanti ed identitari del territorio rurale.	MEDIO	O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari) O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse

PTCP Identità da rafforzare nella U.M.T. R4 "Colline di Torniella e Casale" e nella U.M.T. R6.1 "Rilievi di Monte Leoni"	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
		naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio
<i>Configurazioni Morfologico-insediative</i>		
Tutelare i centri murati e gli aggregati, le ville-fattoria e i complessi architettonici, incluso l'intorno territoriale ad essi legato da relazioni funzionali, percettive, storiche o figurative per salvaguardarne l'integrità e la visione panoramica;	FORTE	O.15- all'interno del perimetro dei nuclei rurali preservare le tessiture e le sistemazioni agrarie esistenti, la struttura geomorfologica, la rete scolante, la viabilità storica, i percorsi campestri e i sentieri, la vegetazione non colturale, al fine di mantenere il ruolo di cintura rurale e l'elevato valore paesaggistico O.16- nei nuclei rurali conservare i caratteri che attribuiscono valore storico, garantire il rispetto del modello insediativo rurale consolidato ed il rapporto, anche di tipo visivo e percettivo, con il contesto paesaggistico O.17- valorizzare i centri, i nuclei storici ed i loro ambiti di pertinenza (art. 66 della L.R. 65/2014, definiti dal PIT quale "intorno territoriale"), promuovere la conservazione e la riproduzione e la salvaguardia delle relazioni funzionali e percettive che intercorrono tra gli ambiti ed i nuclei e i centri storici O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
Evitare i sistemi insediativi lineari lungo la viabilità di rango nazionale, regionale, provinciale e su quella non idonea ed adeguata al servizio degli insediamenti;	MEDIO	O.1- perseguire nei tessuti urbani - individuati in coerenza con quanto disciplinato nelle Le Linee Guida: indirizzi figurati per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati di cui all'Allegato 2 del PIT/PPR - l'incremento della qualità urbana, ambientale ed edilizia, quale requisito per i diritti alla vita urbana, accessibili e garantiti, anche in riferimento ai contenuti del PIT/PPR relativi alle morfologie insediative O.6- perseguire prioritariamente, nelle azioni urbanistico - edilizie da attivare, il recupero e la rifunionalizzazione di parti già costruite o urbanizzate del territorio O.9- perseguire, nelle Aree di trasformazione, la costruzione di nuovi assetti morfologici e tipologici, nei quali siano prevalenti gli interessi generali relativi alla riqualificazione urbana e alla rigenerazione di spazi e servizi pubblici o collettivi

PTCP Identità da rafforzare nella U.M.T. R4 "Colline di Torniella e Casale" e nella U.M.T. R6.1 "Rilievi di Monte Leoni"	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
Garantire, negli insediamenti di nuova formazione, un'articolazione equilibrata di tipi edilizi e spazi pubblici che concorrano alla formazione di ambienti urbani armonici, oltre ad evitare la privatizzazione delle viste nei luoghi a maggiore panoramicità;	FORTE	O.1- perseguire nei tessuti urbani - individuati in coerenza con quanto disciplinato nelle Le Linee Guida: indirizzi figurati per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati di cui all'Allegato 2 del PIT/PPR - l'incremento della qualità urbana, ambientale ed edilizia, quale requisito per i diritti alla vita urbana, accessibili e garantiti, anche in riferimento ai contenuti del PIT/PPR relativi alle morfologie insediative O.3- garantire, all'interno di tutti i tessuti urbani, il mantenimento delle caratteristiche qualitative e compositive del patrimonio edilizio esistente e valutare gli interventi, anche quando eseguiti su porzioni di immobili derivanti da una progettazione unitaria (ad esempio edifici pluripiano, a schiera e simili), in ordine alla loro capacità di non compromettere le caratteristiche complessive del fabbricato o del complesso O.4- garantire che le aree a verde urbano esistente e di progetto svolgano al meglio le funzioni ornamentali, di riequilibrio atmosferico, di svago, di sport, di riposo, di schermo, di contenimento dei terreni O.6- perseguire prioritariamente, nelle azioni urbanistico - edilizie da attivare, il recupero e la rifunionalizzazione di parti già costruite o urbanizzate del territorio O.8- il PO riconoscere come valore da conservare e riprodurre, in quanto identificativo della nozione stessa di insediamento, la relazione simbolica e spaziale tra Centralità, significatività sociale e culturale, storicità degli organismi architettonici O.9- perseguire, nelle Aree di trasformazione, la costruzione di nuovi assetti morfologici e tipologici, nei quali siano prevalenti gli interessi generali relativi alla riqualificazione urbana e alla rigenerazione di spazi e servizi pubblici o collettivi O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
Garantire la compatibilità tra tipi edilizi del patrimonio insediativo storico e forme del riuso per una maggiore conservazione della iconografia architettonica esterna e degli elementi più significativi delle tipologie edilizie;	FORTE	O.1- perseguire nei tessuti urbani - individuati in coerenza con quanto disciplinato nelle Le Linee Guida: indirizzi figurati per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati di cui all'Allegato 2 del PIT/PPR - l'incremento della qualità urbana, ambientale ed edilizia, quale requisito per i diritti alla vita urbana, accessibili e garantiti, anche in riferimento ai contenuti del PIT/PPR relativi alle morfologie insediative

PTCP Identità da rafforzare nella U.M.T. R4 "Colline di Torniella e Casale" e nella U.M.T. R6.1 "Rilievi di Monte Leoni"	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
		O.2- nei Tessuti storici e nei Tessuti di interesse storico – ambientale, preservare il patrimonio edilizio e urbanistico e mantenere la popolazione residente, le attività culturali e tradizionali, migliorando le condizioni abitative e la dotazione di servizi pubblici e privati O.3- garantire, all'interno di tutti i tessuti urbani, il mantenimento delle caratteristiche qualitative e compositive del patrimonio edilizio esistente e valutare gli interventi, anche quando eseguiti su porzioni di immobili derivanti da una progettazione unitaria (ad esempio edifici pluripiano, a schiera e simili), in ordine alla loro capacità di non compromettere le caratteristiche complessive del fabbricato o del complesso O.6- perseguire prioritariamente, nelle azioni urbanistico - edilizie da attivare, il recupero e la rifunzionalizzazione di parti già costruite o urbanizzate del territorio O.8- il PO riconoscere come valore da conservare e riprodurre, in quanto identificativo della nozione stessa di insediamento, la relazione simbolica e spaziale tra Centralità, significatività sociale e culturale, storicità degli organismi architettonici O.9- perseguire, nelle Aree di trasformazione, la costruzione di nuovi assetti morfologici e tipologici, nei quali siano prevalenti gli interessi generali relativi alla riqualificazione urbana e alla rigenerazione di spazi e servizi pubblici o collettivi O.16- nei nuclei rurali conservare i caratteri che attribuiscono valore storico, garantire il rispetto del modello insediativo rurale consolidato ed il rapporto, anche di tipo visivo e percettivo, con il contesto paesaggistico O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
Porre attenzione alla progettazione delle aree verdi, poste a sutura tra aree agricole, nuove espansioni residenziali e centro storico, quali elementi di definizione del margine urbano;	FORTE	O.1- perseguire nei tessuti urbani - individuati in coerenza con quanto disciplinato nelle Le Linee Guida: indirizzi figurati per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati di cui all'Allegato 2 del PIT/PPR - l'incremento della qualità urbana, ambientale ed edilizia, quale requisito per i diritti alla vita urbana, accessibili e garantiti, anche in riferimento ai contenuti del PIT/PPR relativi alle morfologie insediative O.4- garantire che le aree a verde urbano esistente e di progetto svolgano al meglio le funzioni ornamentali, di riequilibrio atmosferico,

PTCP Identità da rafforzare nella U.M.T. R4 "Colline di Torniella e Casale" e nella U.M.T. R6.1 "Rilievi di Monte Leoni"	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
		di svago, di sport, di riposo, di schermo, di contenimento dei terreni O.15- all'interno del perimetro dei nuclei rurali preservare le tessiture e le sistemazioni agrarie esistenti, la struttura geomorfologica, la rete scolante, la viabilità storica, i percorsi campestri e i sentieri, la vegetazione non colturale, al fine di mantenere il ruolo di cintura rurale e l'elevato valore paesaggistico O.17- valorizzare i centri, i nuclei storici ed i loro ambiti di pertinenza (art. 66 della L.R. 65/2014, definiti dal PIT quale "intorno territoriale"), promuovere la conservazione e la riproduzione e la salvaguardia delle relazioni funzionali e percettive che intercorrono tra gli ambiti ed i nuclei e i centri storici
Riqualificare le aree pertinenziali delle case coloniche attraverso regole che inibiscano la costruzione di locali ipogei ad uso garage e dettino criteri e modi per la realizzazione di tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo;	MEDIO	O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
Tutelare i punti di sosta di interesse panoramico lungo tutto il sistema viario impedendo la realizzazione di barriere visive di qualunque tipo.	FORTE	O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
<i>Per la sola U.M.T. R6.1 "Rilievi di Monte Leoni"</i>		
Attenuare l'impatto degli insediamenti produttivi attraverso una maggiore compattezza del disegno organizzativo, la creazione di margini ben identificati, il massimo riutilizzo degli edifici esistenti e opportune schermature arboree.	MEDIO	O.1- perseguire nei tessuti urbani - individuati in coerenza con quanto disciplinato nelle Le Linee Guida: indirizzi figurati per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati di cui all'Allegato 2 del PIT/PPR - l'incremento della qualità urbana, ambientale ed edilizia, quale requisito per i diritti alla vita urbana, accessibili e garantiti, anche in riferimento ai contenuti del PIT/PPR relativi alle morfologie insediative
Riqualificare gli assetti figurativi del paesaggio agrario dei prati-pascoli e dei seminativi nei rilievi collinari o montani interessati da opere e attrezzature di servizio (impianti, vapordotti, ecc.) all'attività geotermica;	-	-

PTCP Vocazioni da sviluppare nella U.M.T. R4 “Colline di Torriella e Casale” e nella U.M.T. R6.1 “Rilievi di Monte Leoni”	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
Per l'U.M.T. R4 “Colline di Torriella e Casale” e l'U.M.T. R6.1 “Rilievi di Monte Leoni” il PTCP 2010 indica fra le vocazioni da sviluppare: Valorizzazione economica, nel rispetto dei valori formali dell'U.M.T., delle risorse storico-naturali e delle produzioni tipiche locali mediante il sostegno all'attività agricola, la gestione di forme di turismo sostenibile, la promozione della ricerca scientifica e dell'educazione ambientale. Programmazione di misure volte ad incentivare, nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, il mantenimento degli assetti agrari tradizionali presenti nei S.m. dell'unità. Eventuali interventi di nuovo appoderamento perseguiranno le regole insediative della preesistenza.	FORTE	O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari) O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi O.12- il PO sostiene le attività agricole e quelle ad esse collegate in quanto esse costituiscono la modalità principale di gestione del territorio rurale comunale nonché, con le limitazioni e le prescrizioni finalizzate alla difesa delle risorse naturali, il mezzo ordinario per la tutela dei caratteri paesistici consolidati O.13- in applicazione delle Strategie del Piano strutturale, il Piano Operativo per il territorio rurale si prefigge di favorire funzioni complesse, variegata e integrata per le attività agricole sotto il profilo paesaggistico, ricreativo, turistico, ambientale, culturale e sociale O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS

U.M.T. R5 "Roccastrada"

PTCP Identità da rafforzare nella U.M.T. R5 "Roccastrada"	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
<i>Configurazioni Morfologico-naturali</i>		
Mantenere il patrimonio boschivo attraverso una corretta gestione delle pratiche forestali e garantire la presenza di un mosaico di elementi diversi come pattern essenziale per la conservazione della biodiversità vegetale;	FORTE	O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari) O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi O.12- il PO sostiene le attività agricole e quelle ad esse collegate in quanto esse costituiscono la modalità principale di gestione del territorio rurale comunale nonché, con le limitazioni e le prescrizioni finalizzate alla difesa delle risorse naturali, il mezzo ordinario per la tutela dei caratteri paesistici consolidati O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
Mantenere i castagneti da frutto ed il recupero di quelli in stato di abbandono;	MEDIO	O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari) O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi O.12- il PO sostiene le attività agricole e quelle ad esse collegate in quanto esse costituiscono la modalità principale di gestione del territorio

PTCP Identità da rafforzare nella U.M.T. R5 "Roccastrada"	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
		rurale comunale nonché, con le limitazioni e le prescrizioni finalizzate alla difesa delle risorse naturali, il mezzo ordinario per la tutela dei caratteri paesistici consolidati O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
Mantenere i nuclei e delle piante di sughera.	MEDIO	O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari) O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi O.12- il PO sostiene le attività agricole e quelle ad esse collegate in quanto esse costituiscono la modalità principale di gestione del territorio rurale comunale nonché, con le limitazioni e le prescrizioni finalizzate alla difesa delle risorse naturali, il mezzo ordinario per la tutela dei caratteri paesistici consolidati O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
<i>Configurazioni Morfologico-agrarie</i>		
Mantenere i brani di coltura promiscua e le eventuali sistemazioni idraulico-agrarie (terrazzamenti e ciglionamenti) esistenti intorno all'insediamento storico anche	FORTE	O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque

PTCP Identità da rafforzare nella U.M.T. R5 "Roccastrada"	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
attraverso il recupero degli oliveti e vigneti abbandonati e l'eliminazione delle forme invasive del bosco;		di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari) O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi O.12- il PO sostiene le attività agricole e quelle ad esse collegate in quanto esse costituiscono la modalità principale di gestione del territorio rurale comunale nonché, con le limitazioni e le prescrizioni finalizzate alla difesa delle risorse naturali, il mezzo ordinario per la tutela dei caratteri paesistici consolidati O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
Mantenere la maglia dei "campi chiusi", in particolare il disegno strutturante delle folte siepi arborate, evitando la dispersione delle nuove costruzioni rurali;	FORTE	O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari) O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi O.12- il PO sostiene le attività agricole e quelle ad esse collegate in quanto esse costituiscono la modalità principale di gestione del territorio rurale comunale nonché, con le limitazioni e le prescrizioni finalizzate alla difesa delle risorse naturali, il mezzo ordinario per la tutela dei caratteri paesistici consolidati O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio O.18- le condizioni di tutela paesaggistica

PTCP Identità da rafforzare nella U.M.T. R5 "Roccastrada"	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
		permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
Mantenere le aree di piano, con il mantenimento, dove esistente, delle sistemazioni di bonifica, della vegetazione ripariale non interagente con l'efficienza idraulica, della viabilità campestre, dell'orientamento dei campi, delle piantate residue, delle siepi, delle siepi alberate, dell'alberature a filari, a gruppi e isolate;	FORTE	O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari) O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
Mantenere le emergenze del disegno del suolo e del paesaggio agrario, le insulae coltivate all'interno del bosco, evitando l'avanzamento di quest'ultimo nelle radure, oltre a consentire la permanenza di tracce significative di piante arboree di notevoli dimensioni, isolate o a gruppi;	FORTE	O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari) O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi O.12- il PO sostiene le attività agricole e quelle ad esse collegate in quanto esse costituiscono la modalità principale di gestione del territorio rurale comunale nonché, con le limitazioni e le prescrizioni finalizzate alla difesa delle risorse naturali, il mezzo ordinario per la tutela dei caratteri paesistici consolidati O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando

PTCP Identità da rafforzare nella U.M.T. R5 "Roccastrada"	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
		operatività alle condizioni statutarie del PS
Mantenere la rete dei percorsi della transumanza quali elementi strutturanti ed identitari del territorio rurale.	MEDIO	O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari) O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio
<i>Configurazioni Morfologico-insediative</i>		
Tutelare i centri murati e gli aggregati, le ville-fattoria e i complessi architettonici, incluso l'intorno territoriale ad essi legato da relazioni funzionali, percettive, storiche o figurative per salvaguardarne l'integrità e la visione panoramica;	FORTE	O.15- all'interno del perimetro dei nuclei rurali preservare le tessiture e le sistemazioni agrarie esistenti, la struttura geomorfologica, la rete scolante, la viabilità storica, i percorsi campestri e i sentieri, la vegetazione non culturale, al fine di mantenere il ruolo di cintura rurale e l'elevato valore paesaggistico O.16- nei nuclei rurali conservare i caratteri che attribuiscono valore storico, garantire il rispetto del modello insediativo rurale consolidato ed il rapporto, anche di tipo visivo e percettivo, con il contesto paesaggistico O.17- valorizzare i centri, i nuclei storici ed i loro ambiti di pertinenza (art. 66 della L.R. 65/2014, definiti dal PIT quale "intorno territoriale"), promuovere la conservazione e la riproduzione e la salvaguardia delle relazioni funzionali e percettive che intercorrono tra gli ambiti ed i nuclei e i centri storici O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
Evitare i sistemi insediativi lineari lungo la viabilità di rango nazionale, regionale, provinciale e su quella non idonea ed adeguata al servizio degli insediamenti;	MEDIO	O.1- perseguire nei tessuti urbani - individuati in coerenza con quanto disciplinato nelle Le Linee Guida: indirizzi figurati per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati di cui all'Allegato 2 del PIT/PPR - l'incremento della qualità urbana, ambientale ed edilizia, quale requisito per i diritti alla vita urbana, accessibili e garantiti, anche in

PTCP Identità da rafforzare nella U.M.T. R5 "Roccastrada"	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
		riferimento ai contenuti del PIT/PPR relativi alle morfologie insediative O.6- perseguire prioritariamente, nelle azioni urbanistico - edilizie da attivare, il recupero e la rifunzionalizzazione di parti già costruite o urbanizzate del territorio O.9- perseguire, nelle Aree di trasformazione, la costruzione di nuovi assetti morfologici e tipologici, nei quali siano prevalenti gli interessi generali relativi alla riqualificazione urbana e alla rigenerazione di spazi e servizi pubblici o collettivi
Garantire, negli insediamenti di nuova formazione, un'articolazione equilibrata di tipi edilizi e spazi pubblici che concorrano alla formazione di ambienti urbani armonici, oltre ad evitare la privatizzazione delle viste nei luoghi a maggiore panoramicità;	FORTE	O.1- perseguire nei tessuti urbani - individuati in coerenza con quanto disciplinato nelle Le Linee Guida: indirizzi figurati per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati di cui all'Allegato 2 del PIT/PPR - l'incremento della qualità urbana, ambientale ed edilizia, quale requisito per i diritti alla vita urbana, accessibili e garantiti, anche in riferimento ai contenuti del PIT/PPR relativi alle morfologie insediative O.3- garantire, all'interno di tutti i tessuti urbani, il mantenimento delle caratteristiche qualitative e compositive del patrimonio edilizio esistente e valutare gli interventi, anche quando eseguiti su porzioni di immobili derivanti da una progettazione unitaria (ad esempio edifici pluripiano, a schiera e simili), in ordine alla loro capacità di non compromettere le caratteristiche complessive del fabbricato o del complesso O.4- garantire che le aree a verde urbano esistente e di progetto svolgano al meglio le funzioni ornamentali, di riequilibrio atmosferico, di svago, di sport, di riposo, di schermo, di contenimento dei terreni O.6- perseguire prioritariamente, nelle azioni urbanistico - edilizie da attivare, il recupero e la rifunzionalizzazione di parti già costruite o urbanizzate del territorio O.8- il PO riconoscere come valore da conservare e riprodurre, in quanto identificativo della nozione stessa di insediamento, la relazione simbolica e spaziale tra Centralità, significatività sociale e culturale, storicità degli organismi architettonici O.9- perseguire, nelle Aree di trasformazione, la costruzione di nuovi assetti morfologici e tipologici, nei quali siano prevalenti gli interessi generali relativi alla riqualificazione urbana e alla rigenerazione di spazi e servizi pubblici o collettivi O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace

PTCP Identità da rafforzare nella U.M.T. R5 "Roccastrada"	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
		valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
Garantire la compatibilità tra tipi edilizi del patrimonio insediativo storico e forme del riuso per una maggiore conservazione della iconografia architettonica esterna e degli elementi più significativi delle tipologie edilizie;	FORTE	O.1- perseguire nei tessuti urbani - individuati in coerenza con quanto disciplinato nelle Le Linee Guida: indirizzi figurati per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati di cui all'Allegato 2 del PIT/PPR - l'incremento della qualità urbana, ambientale ed edilizia, quale requisito per i diritti alla vita urbana, accessibili e garantiti, anche in riferimento ai contenuti del PIT/PPR relativi alle morfologie insediative O.2- nei Tessuti storici e nei Tessuti di interesse storico – ambientale, preservare il patrimonio edilizio e urbanistico e mantenere la popolazione residente, le attività culturali e tradizionali, migliorando le condizioni abitative e la dotazione di servizi pubblici e privati O.3- garantire, all'interno di tutti i tessuti urbani, il mantenimento delle caratteristiche qualitative e compositive del patrimonio edilizio esistente e valutare gli interventi, anche quando eseguiti su porzioni di immobili derivanti da una progettazione unitaria (ad esempio edifici pluripiano, a schiera e simili), in ordine alla loro capacità di non compromettere le caratteristiche complessive del fabbricato o del complesso O.6- perseguire prioritariamente, nelle azioni urbanistico - edilizie da attivare, il recupero e la rifunzionalizzazione di parti già costruite o urbanizzate del territorio O.8- il PO riconoscere come valore da conservare e riprodurre, in quanto identificativo della nozione stessa di insediamento, la relazione simbolica e spaziale tra Centralità, significatività sociale e culturale, storicità degli organismi architettonici O.9- perseguire, nelle Aree di trasformazione, la costruzione di nuovi assetti morfologici e tipologici, nei quali siano prevalenti gli interessi generali relativi alla riqualificazione urbana e alla rigenerazione di spazi e servizi pubblici o collettivi O.16- nei nuclei rurali conservare i caratteri che attribuiscono valore storico, garantire il rispetto del modello insediativo rurale consolidato ed il rapporto, anche di tipo visivo e percettivo, con il contesto paesaggistico O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
Porre attenzione alla progettazione delle	FORTE	O.1- perseguire nei tessuti urbani - individuati in

PTCP Identità da rafforzare nella U.M.T. R5 "Roccastrada"	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
aree verdi, poste a sutura tra aree agricole, nuove espansioni residenziali e centro storico, quali elementi di definizione del margine urbano;		coerenza con quanto disciplinato nelle Le Linee Guida: indirizzi figurati per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati di cui all'Allegato 2 del PIT/PPR - l'incremento della qualità urbana, ambientale ed edilizia, quale requisito per i diritti alla vita urbana, accessibili e garantiti, anche in riferimento ai contenuti del PIT/PPR relativi alle morfologie insediative O.4- garantire che le aree a verde urbano esistente e di progetto svolgano al meglio le funzioni ornamentali, di riequilibrio atmosferico, di svago, di sport, di riposo, di schermo, di contenimento dei terreni O.15- all'interno del perimetro dei nuclei rurali preservare le tessiture e le sistemazioni agrarie esistenti, la struttura geomorfologica, la rete scolante, la viabilità storica, i percorsi campestri e i sentieri, la vegetazione non colturale, al fine di mantenere il ruolo di cintura rurale e l'elevato valore paesaggistico O.17- valorizzare i centri, i nuclei storici ed i loro ambiti di pertinenza (art. 66 della L.R. 65/2014, definiti dal PIT quale "intorno territoriale"), promuovere la conservazione e la riproduzione e la salvaguardia delle relazioni funzionali e percettive che intercorrono tra gli ambiti ed i nuclei e i centri storici
Riqualificare le aree pertinenziali delle case coloniche attraverso regole che inibiscano la costruzione di locali ipogei ad uso garage e dettino criteri e modi per la realizzazione di tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo;	MEDIO	O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
Tutelare i punti di sosta di interesse panoramico lungo tutto il sistema viario impedendo la realizzazione di barriere visive di qualunque tipo.	FORTE	O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
<i>Aree di Riqualificazione Morfologica</i>		
Attenuare l'impatto degli insediamenti produttivi attraverso una maggiore compattezza del disegno organizzativo, la creazione di margini ben identificati, il massimo riutilizzo degli edifici esistenti e opportune schermature arboree.	FORTE	O.1- perseguire nei tessuti urbani - individuati in coerenza con quanto disciplinato nelle Le Linee Guida: indirizzi figurati per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati di cui all'Allegato 2 del PIT/PPR - l'incremento della qualità urbana, ambientale ed edilizia, quale requisito per i diritti alla vita urbana, accessibili e garantiti, anche in riferimento ai contenuti del PIT/PPR relativi alle morfologie insediative O.21- garantire uno sviluppo sostenibile delle

PTCP Identità da rafforzare nella U.M.T. R5 "Roccastrada"	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
		aree destinate alle attività produttive artigianali e industriali coerentemente con le potenzialità e le necessità del Comune di Roccastrada
Definizione del margine urbano rispetto alla campagna tramite sistemazioni arboree o formazione di aree verdi con funzioni ricreative ed ecologiche;	FORTE	O.1- perseguire nei tessuti urbani - individuati in coerenza con quanto disciplinato nelle Le Linee Guida: indirizzi figurati per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati di cui all'Allegato 2 del PIT/PPR - l'incremento della qualità urbana, ambientale ed edilizia, quale requisito per i diritti alla vita urbana, accessibili e garantiti, anche in riferimento ai contenuti del PIT/PPR relativi alle morfologie insediative O.4- garantire che le aree a verde urbano esistente e di progetto svolgano al meglio le funzioni ornamentali, di riequilibrio atmosferico, di svago, di sport, di riposo, di schermo, di contenimento dei terreni O.9- perseguire, nelle Aree di trasformazione, la costruzione di nuovi assetti morfologici e tipologici, nei quali siano prevalenti gli interessi generali relativi alla riqualificazione urbana e alla rigenerazione di spazi e servizi pubblici o collettivi
Riqualificare gli assetti figurativi del paesaggio agrario dei prati-pascoli e dei seminativi nei rilievi collinari o montani interessati da opere e attrezzature di servizio (impianti, vapordotti, ecc.) all'attività geotermica;	-	-

PTCP Vocazioni da sviluppare nella U.M.T R5 "Roccastrada"	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
Per l'U.M.T R5 "Roccastrada" il PTCP 2010 indica fra le vocazioni da sviluppare: Valorizzazione economica, nel rispetto dei valori formali dell'U.M.T., delle risorse storico-naturali, delle produzioni tipiche locali e delle forme di turismo sostenibile ad esse collegato attraverso la disincentivazione sul territorio aperto dei fenomeni di dispersione insediativa, e la promozione di misure volte ad incentivare, nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, forme di agricoltura specializzata che limitino i fenomeni erosivi derivanti dalla presenza di vigneti specializzati e a consentire il mantenimento degli assetti agrari tradizionali presenti nei S.m. dell'unità Valorizzazione per i centri abitati di Roccastrada, Sassofortino, e Roccatederighi	FORTE	O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari) O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi O.12- il PO sostiene le attività agricole e quelle ad esse collegate in quanto esse costituiscono la modalità principale di gestione del territorio rurale comunale nonché, con le limitazioni e le prescrizioni finalizzate alla difesa delle risorse

dell'integrazione funzionale e visuale fra boschi, struttura urbana e mosaici agricoli complessi. Eventuali interventi di nuovo appoderamento perseguiranno le regole insediative della preesistenza		naturali, il mezzo ordinario per la tutela dei caratteri paesistici consolidati O.13- in applicazione delle Strategie del Piano strutturale, il Piano Operativo per il territorio rurale si prefigge di favorire funzioni complesse, variegate e integrate per le attività agricole sotto il profilo paesaggistico, ricreativo, turistico, ambientale, culturale e sociale O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS O.8- il PO riconoscere come valore da conservare e riprodurre, in quanto identificativo della nozione stessa di insediamento, la relazione simbolica e spaziale tra Centralità, significatività sociale e culturale, storicità degli organismi architettonici
--	--	--

U.M.T. CP1 "Agro di Ribolla"

PTCP Identità da rafforzare nella U.M.T. CP1 "Agro di Ribolla"	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
<i>Configurazioni Morfologico-naturali</i>		
Mantenere i nuclei delle piante di sughera	MEDIO	O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari) O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi O.12- il PO sostiene le attività agricole e quelle ad esse collegate in quanto esse costituiscono la modalità principale di gestione del territorio rurale comunale nonché, con le limitazioni e le prescrizioni finalizzate alla difesa delle risorse naturali, il mezzo ordinario per la tutela dei

PTCP Identità da rafforzare nella U.M.T. CP1 "Agro di Ribolla"	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
		caratteri paesistici consolidati O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
Mantenere il grado di naturalità del patrimonio ambientale della costa sabbiosa, dei sistemi dunali e retrodunali, degli affioramenti rocciosi lungo la costa e delle isole minori;	-	-
<i>Configurazioni Morfologico-agrarie</i>		
Tutelare i centri murati e gli aggregati, le ville-fattoria e i complessi architettonici, incluso l'intorno territoriale ad essi legato da relazioni funzionali, percettive, storiche o figurative per salvaguardarne l'integrità e la visione panoramica;	FORTE	O.15- all'interno del perimetro dei nuclei rurali preservare le tessiture e le sistemazioni agrarie esistenti, la struttura geomorfologica, la rete scolante, la viabilità storica, i percorsi campestri e i sentieri, la vegetazione non culturale, al fine di mantenere il ruolo di cintura rurale e l'elevato valore paesaggistico O.16- nei nuclei rurali conservare i caratteri che attribuiscono valore storico, garantire il rispetto del modello insediativo rurale consolidato ed il rapporto, anche di tipo visivo e percettivo, con il contesto paesaggistico O.17- valorizzare i centri, i nuclei storici ed i loro ambiti di pertinenza (art. 66 della L.R. 65/2014, definiti dal PIT quale "intorno territoriale"), promuovere la conservazione e la riproduzione e la salvaguardia delle relazioni funzionali e percettive che intercorrono tra gli ambiti ed i nuclei e i centri storici O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
Evitare i sistemi insediativi lineari lungo la viabilità di rango nazionale, regionale, provinciale e su quella non idonea ed adeguata al servizio degli insediamenti;	MEDIO	O.1- perseguire nei tessuti urbani - individuati in coerenza con quanto disciplinato nelle Le Linee Guida: indirizzi figurati per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati di cui all'Allegato 2 del PIT/PPR - l'incremento della qualità urbana, ambientale ed edilizia, quale requisito per i diritti alla vita urbana, accessibili e garantiti, anche in riferimento ai contenuti del PIT/PPR relativi alle

PTCP Identità da rafforzare nella U.M.T. CP1 "Agro di Ribolla"	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
		morfologie insediative O.6- perseguire prioritariamente, nelle azioni urbanistico - edilizie da attivare, il recupero e la rifunzionalizzazione di parti già costruite o urbanizzate del territorio O.9- perseguire, nelle Aree di trasformazione, la costruzione di nuovi assetti morfologici e tipologici, nei quali siano prevalenti gli interessi generali relativi alla riqualificazione urbana e alla rigenerazione di spazi e servizi pubblici o collettivi
Garantire, negli insediamenti di nuova formazione, un'articolazione equilibrata di tipi edilizi e spazi pubblici che concorrano alla formazione di ambienti urbani armonici, oltre ad evitare la privatizzazione delle viste nei luoghi a maggiore panoramicità;	FORTE	O.1- perseguire nei tessuti urbani - individuati in coerenza con quanto disciplinato nelle Le Linee Guida: indirizzi figurati per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati di cui all'Allegato 2 del PIT/PPR - l'incremento della qualità urbana, ambientale ed edilizia, quale requisito per i diritti alla vita urbana, accessibili e garantiti, anche in riferimento ai contenuti del PIT/PPR relativi alle morfologie insediative O.3- garantire, all'interno di tutti i tessuti urbani, il mantenimento delle caratteristiche qualitative e compositive del patrimonio edilizio esistente e valutare gli interventi, anche quando eseguiti su porzioni di immobili derivanti da una progettazione unitaria (ad esempio edifici pluripiano, a schiera e simili), in ordine alla loro capacità di non compromettere le caratteristiche complessive del fabbricato o del complesso O.4- garantire che le aree a verde urbano esistente e di progetto svolgano al meglio le funzioni ornamentali, di riequilibrio atmosferico, di svago, di sport, di riposo, di schermo, di contenimento dei terreni O.6- perseguire prioritariamente, nelle azioni urbanistico - edilizie da attivare, il recupero e la rifunzionalizzazione di parti già costruite o urbanizzate del territorio O.8- il PO riconoscere come valore da conservare e riprodurre, in quanto identificativo della nozione stessa di insediamento, la relazione simbolica e spaziale tra Centralità, significatività sociale e culturale, storicità degli organismi architettonici O.9- perseguire, nelle Aree di trasformazione, la costruzione di nuovi assetti morfologici e tipologici, nei quali siano prevalenti gli interessi generali relativi alla riqualificazione urbana e alla rigenerazione di spazi e servizi pubblici o collettivi O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace

PTCP Identità da rafforzare nella U.M.T. CP1 "Agro di Ribolla"	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
		valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
Garantire la compatibilità tra tipi edilizi del patrimonio insediativo storico e forme del riuso per una maggiore conservazione della iconografia architettonica esterna e degli elementi più significativi delle tipologie edilizie;	FORTE	O.1- perseguire nei tessuti urbani - individuati in coerenza con quanto disciplinato nelle Le Linee Guida: indirizzi figurati per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati di cui all'Allegato 2 del PIT/PPR - l'incremento della qualità urbana, ambientale ed edilizia, quale requisito per i diritti alla vita urbana, accessibili e garantiti, anche in riferimento ai contenuti del PIT/PPR relativi alle morfologie insediative O.2- nei Tessuti storici e nei Tessuti di interesse storico – ambientale, preservare il patrimonio edilizio e urbanistico e mantenere la popolazione residente, le attività culturali e tradizionali, migliorando le condizioni abitative e la dotazione di servizi pubblici e privati O.3- garantire, all'interno di tutti i tessuti urbani, il mantenimento delle caratteristiche qualitative e compositive del patrimonio edilizio esistente e valutare gli interventi, anche quando eseguiti su porzioni di immobili derivanti da una progettazione unitaria (ad esempio edifici pluripiano, a schiera e simili), in ordine alla loro capacità di non compromettere le caratteristiche complessive del fabbricato o del complesso O.6- perseguire prioritariamente, nelle azioni urbanistico - edilizie da attivare, il recupero e la rifunzionalizzazione di parti già costruite o urbanizzate del territorio O.8- il PO riconoscere come valore da conservare e riprodurre, in quanto identificativo della nozione stessa di insediamento, la relazione simbolica e spaziale tra Centralità, significatività sociale e culturale, storicità degli organismi architettonici O.9- perseguire, nelle Aree di trasformazione, la costruzione di nuovi assetti morfologici e tipologici, nei quali siano prevalenti gli interessi generali relativi alla riqualificazione urbana e alla rigenerazione di spazi e servizi pubblici o collettivi O.16- nei nuclei rurali conservare i caratteri che attribuiscono valore storico, garantire il rispetto del modello insediativo rurale consolidato ed il rapporto, anche di tipo visivo e percettivo, con il contesto paesaggistico O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS

PTCP Identità da rafforzare nella U.M.T. CP1 "Agro di Ribolla"	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
Porre attenzione alla progettazione delle aree verdi, poste a sutura tra aree agricole, nuove espansioni residenziali e centro storico, quali elementi di definizione del margine urbano;	FORTE	O.1- perseguire nei tessuti urbani - individuati in coerenza con quanto disciplinato nelle Le Linee Guida: indirizzi figurati per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati di cui all'Allegato 2 del PIT/PPR - l'incremento della qualità urbana, ambientale ed edilizia, quale requisito per i diritti alla vita urbana, accessibili e garantiti, anche in riferimento ai contenuti del PIT/PPR relativi alle morfologie insediative O.4- garantire che le aree a verde urbano esistente e di progetto svolgano al meglio le funzioni ornamentali, di riequilibrio atmosferico, di svago, di sport, di riposo, di schermo, di contenimento dei terreni O.15- all'interno del perimetro dei nuclei rurali preservare le tessiture e le sistemazioni agrarie esistenti, la struttura geomorfologica, la rete scolante, la viabilità storica, i percorsi campestri e i sentieri, la vegetazione non colturale, al fine di mantenere il ruolo di cintura rurale e l'elevato valore paesaggistico O.17- valorizzare i centri, i nuclei storici ed i loro ambiti di pertinenza (art. 66 della L.R. 65/2014, definiti dal PIT quale "intorno territoriale"), promuovere la conservazione e la riproduzione e la salvaguardia delle relazioni funzionali e percettive che intercorrono tra gli ambiti ed i nuclei e i centri storici
Definire il margine urbano rispetto alla campagna tramite sistemazioni arboree o la formazione di aree verdi con funzioni ricreative ed ecologiche;	FORTE	O.1- perseguire nei tessuti urbani - individuati in coerenza con quanto disciplinato nelle Le Linee Guida: indirizzi figurati per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati di cui all'Allegato 2 del PIT/PPR - l'incremento della qualità urbana, ambientale ed edilizia, quale requisito per i diritti alla vita urbana, accessibili e garantiti, anche in riferimento ai contenuti del PIT/PPR relativi alle morfologie insediative O.4- garantire che le aree a verde urbano esistente e di progetto svolgano al meglio le funzioni ornamentali, di riequilibrio atmosferico, di svago, di sport, di riposo, di schermo, di contenimento dei terreni O.9- perseguire, nelle Aree di trasformazione, la costruzione di nuovi assetti morfologici e tipologici, nei quali siano prevalenti gli interessi generali relativi alla riqualificazione urbana e alla rigenerazione di spazi e servizi pubblici o collettivi
Riqualificare le aree pertinenziali delle case coloniche attraverso regole che inibiscano la costruzione di locali ipogei ad uso garage e dettino criteri e modi per la realizzazione di tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio	MEDIO	O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS

PTCP Identità da rafforzare nella U.M.T. CP1 "Agro di Ribolla"	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
agricolo;		
Tutelare i punti di sosta di interesse panoramico lungo tutto il sistema viario impedendo la realizzazione di barriere visive di qualunque tipo.	FORTE	O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
<i>Configurazioni Morfologico-insediative</i>		
Attenuare l'impatto degli insediamenti produttivi attraverso una maggiore compattezza del disegno organizzativo, la creazione di margini ben identificati, il massimo riutilizzo degli edifici esistenti e opportune schermature arboree.	MEDIO	O.1- perseguire nei tessuti urbani - individuati in coerenza con quanto disciplinato nelle Le Linee Guida: indirizzi figurati per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati di cui all'Allegato 2 del PIT/PPR - l'incremento della qualità urbana, ambientale ed edilizia, quale requisito per i diritti alla vita urbana, accessibili e garantiti, anche in riferimento ai contenuti del PIT/PPR relativi alle morfologie insediative
Definizione del margine urbano rispetto alla campagna tramite sistemazioni arboree o formazione di aree verdi con funzioni ricreative ed ecologiche;	FORTE	O.1- perseguire nei tessuti urbani - individuati in coerenza con quanto disciplinato nelle Le Linee Guida: indirizzi figurati per la riqualificazione dei tessuti urbanizzati di cui all'Allegato 2 del PIT/PPR - l'incremento della qualità urbana, ambientale ed edilizia, quale requisito per i diritti alla vita urbana, accessibili e garantiti, anche in riferimento ai contenuti del PIT/PPR relativi alle morfologie insediative O.4- garantire che le aree a verde urbano esistente e di progetto svolgano al meglio le funzioni ornamentali, di riequilibrio atmosferico, di svago, di sport, di riposo, di schermo, di contenimento dei terreni O.9- perseguire, nelle Aree di trasformazione, la costruzione di nuovi assetti morfologici e tipologici, nei quali siano prevalenti gli interessi generali relativi alla riqualificazione urbana e alla rigenerazione di spazi e servizi pubblici o collettivi

PTCP Vocazioni da sviluppare nella U.M.T. CP1 "Agro di Ribolla"	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
Per l'U.M.T. CP1 "Agro di Ribolla" il PTCP 2010 indica fra le vocazioni da sviluppare: Valorizzazione economica, nel rispetto dei valori formali dell'U.M.T., delle produzioni tipiche locali e delle forme di turismo sostenibile ad esse collegato attraverso la disincentivazione sul territorio aperto dei fenomeni di dispersione insediativa, soprattutto lungo le arterie stradali e nelle	FORTE	O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari) O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le

aree limitrofe al centro urbano di Ribolla. Promozione di misure volte ad incentivare, nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, forme di agricoltura specializzata che limitino i fenomeni erosivi derivanti dalla presenza di vigneti specializzati oltre a consentire il mantenimento degli assetti agrari tradizionali presenti nei S.m. Riqualificazione del centro abitato di Ribolla con il ripristino dell'integrazione funzionale e visuale fra struttura urbana e mosaici agricoli di piano. Eventuali interventi di nuovo appoderamento perseguiranno le regole insediative della preesistenza.		trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi O.12- il PO sostiene le attività agricole e quelle ad esse collegate in quanto esse costituiscono la modalità principale di gestione del territorio rurale comunale nonché, con le limitazioni e le prescrizioni finalizzate alla difesa delle risorse naturali, il mezzo ordinario per la tutela dei caratteri paesistici consolidati O.13- in applicazione delle Strategie del Piano strutturale, il Piano Operativo per il territorio rurale si prefigge di favorire funzioni complesse, variegate e integrate per le attività agricole sotto il profilo paesaggistico, ricreativo, turistico, ambientale, culturale e sociale O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
---	--	--

PTCP Vocazioni da sviluppare nel U.M.T Pi3.1 "Conca di Lattaia"	GIUDIZIO	PIANO OPERATIVO DI ROCCASTRADA OBIETTIVI
Nell'ambito U.M.T Pi3.1 "Conca di Lattaia" il PTCP 2010 indica le seguenti vocazioni da sviluppare: Valorizzazione economica, rispetto ai valori formali dell'U.M.T., delle produzioni tipiche locali e delle forme di turismo sostenibile ad esse collegato attraverso la promozione di misure volte ad incentivare, nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, forme di agricoltura specializzata che consentano il mantenimento degli assetti agrari tradizionali presenti nei S.m. Valorizzazione per l'abitato di Sticciano Scalo dell'integrazione funzionale e visuale fra i mosaici agricoli di piano, struttura urbana, ed i querceti dei rilievi collinari. Eventuali interventi di nuovo appoderamento perseguiranno le regole insediative della preesistenza.	FORTE	O.10- nel territorio rurale sono assicurati il presidio, la manutenzione e l'integrità fisica dei suoli, il risanamento idrogeologico, l'intercettazione e il convogliamento delle acque di pioggia, la funzionalità del reticolo idrografico superficiale. Al suo interno sono conservati i principali elementi di naturalità presenti (aree boscate, fiumi, corsi d'acqua minori, siepi e filari) O.11- concorrere con gli usi, con le attività e con le trasformazioni territoriali alla tutela attiva, al recupero ed alla valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, con particolare riferimento ai caratteri paesaggistici identificativi dei luoghi O.12- il PO sostiene le attività agricole e quelle ad esse collegate in quanto esse costituiscono la modalità principale di gestione del territorio rurale comunale nonché, con le limitazioni e le prescrizioni finalizzate alla difesa delle risorse naturali, il mezzo ordinario per la tutela dei caratteri paesistici consolidati O.13- in applicazione delle Strategie del Piano strutturale, il Piano Operativo per il territorio rurale si prefigge di favorire funzioni complesse,

		variegate e integrate per le attività agricole sotto il profilo paesaggistico, ricreativo, turistico, ambientale, culturale e sociale O.14- nel territorio rurale le attività perseguono la qualità ambientale e paesaggistica e, congiuntamente, la valorizzazione funzionale, sociale ed economica del territorio O.18- le condizioni di tutela paesaggistica permeano ogni disposizione contenuta nel Piano Operativo e si applicano, con la messa in opera da parte del Piano degli obiettivi di tutela del paesaggio toscano e dei valori che lo compongono, delle finalità della sua più efficace valorizzazione espressi PIT/PPR, e dando operatività alle condizioni statutarie del PS
--	--	---

Risultati e commenti

Dalle tabelle di coerenze elaborate emerge che il grado di coerenza è del PO con le finalità del PTCP è forte; si evidenzia che gli obiettivi del PO sono coerenti e complementari con quanto stabilito nel Piano Provinciale e che non ci sono casi di contrasto tra gli obiettivi dei due Piani esaminati.

4.11 Politiche ambientali a livello europeo

Per quanto riguarda la verifica di coerenza con gli obiettivi perseguiti dalle politiche ambientali europee essa è stata svolta con i contenuti del VII Programma di Azione Europea – GU dell'Unione Europea L. 354 del 28 dicembre 2013, in cui è definito il quadro di programmazione europea con 9 obiettivi prioritari da realizzarsi per le politiche ambientali fino al 2020.

I 9 Obiettivi sono:

- Obiettivo prioritario 1: proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione
- Obiettivo prioritario 2: trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva
- Obiettivo prioritario 3: proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni legate all'ambiente e da rischi per la salute e il benessere
- Obiettivo prioritario 4: sfruttare al massimo i vantaggi della legislazione dell'Unione in materia di ambiente migliorandone l'attuazione
- Obiettivo prioritario 5: migliorare le basi di conoscenza e le basi scientifiche della politica ambientale dell'Unione
- Obiettivo prioritario 6: garantire investimenti a sostegno delle politiche in materia di ambiente e clima e tener conto delle esternalità ambientali;
- Obiettivo prioritario 7: migliorare l'integrazione ambientale e la coerenza delle politiche;
- Obiettivo prioritario 8: migliorare la sostenibilità delle città dell'Unione;
- Obiettivo prioritario 9: aumentare l'efficacia dell'azione unionale nell'affrontare le sfide ambientali e climatiche a livello regionale e internazionale

Risultano di pertinenza per il Piano Operativo in particolare:

- il 3° Obiettivo prioritario: proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni legate all'ambiente e da rischi per la salute e il benessere;
- il 7° Obiettivo prioritario: migliorare l'integrazione ambientale e la coerenza delle politiche.

In particolare la coerenza del PO è data dal perseguimento mediante l'attuazione di azioni concrete dei seguenti obiettivi:

O.24- garantire elevate prestazioni di efficienza ambientale

O.25- perseguir la mitigazione della pericolosità idrogeologica, nel rispetto delle esigenze di tutela e valorizzazione delle risorse naturali ed essenziali del territorio, e raggiungimento di livelli di sicurezza adeguati rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e geomorfologico in atto o potenziali

O.26- perseguir la mitigazione della pericolosità e del rischio sismica

O.27- perseguir la tutela e governo della risorsa idrica

Le azioni mediante le quali il PO persegue, in maniera specifica, tali obiettivi sono le seguenti:

A.52- nel territorio urbanizzato il PO individua i seguenti elementi di riferimento della progettazione:

- aspetti applicativi dei principi del risparmio energetico, ottenuto sia con un adeguato isolamento della costruzione, sia mediante l'introduzione di elementi solari attivi e passivi
- opere per il contenimento dell'uso della risorsa idrica, fra le quali l'obbligo di riciclare le acque grigie per l'alimentazione delle cassette di scarico dei WC e altri usi non potabili
- misure per l'ottenimento di adeguate condizioni di benessere ambientale per gli utilizzatori delle strutture, sia in termini di benessere termo-igrometrico, che di corretto uso dell'illuminazione naturale, nonché di protezione dai rumori interni e da quelli aerei
- soluzioni per la pavimentazione dei piazzali parcheggi e viabilità interna al lotto tali da consentire l'infiltrazione o la ritenzione anche temporanea delle acque; misure dalle quali si potrà derogare unicamente per comprovati motivi di sicurezza o di tutela dei beni culturali e paesaggistici
- soluzioni per evitare il convogliamento diretto delle acque piovane in fognatura e dirigere le acque in aree adiacenti con superficie permeabile, a condizione che non si determinino danni conseguenti a ristagno o che non sussistano rischi di inquinamento del suolo e del sottosuolo
- soluzioni per la gradevolezza e l'effettivo utilizzo degli spazi pubblici, congruamente rispetto alla loro collocazione in ambiti produttivi e coerentemente alle funzioni effettivamente presenti

A.14- il PO prevede la realizzazione delle seguenti aree di trasformazione:

- AT1 – Casette Papi a Ribolla: ambito a destinazione residenziale;
- AT2 – Diaccialone a Ribolla: nuovo plesso scolastico, area a parcheggio e spazi pubblici;
- AT3 – Via della Buca a Ribolla: ambito a destinazione residenziale;
- AT4 – Via di Montemassi a Ribolla: ambito a destinazione residenziale
- AT5 – Via Toscana a Ribolla: ambito a destinazione residenziale;
- AT6 – Via Toscana a Ribolla: attrezzature di Interesse Comune con finalità di culto
- AT7 – Reparto a Ribolla: ambito a destinazione residenziale;
- AT8 – Via Salvo d'Acquisto a Roccastrada: ambito a destinazione residenziale;
- AT9 – Il Ciliegio a Roccatederighi: ambito a destinazione turistico-ricettiva.

gli interventi previsti, nelle aree di trasformazione, devono:

- garantire la costruzione di spazi pubblici o di uso pubblico ben utilizzabili e significativi per il contesto;
- evitare la frammentazione degli spazi pubblici per non creare spazi residuali privi di senso urbano e suscettibili di creare luoghi insicuri;
- utilizzare forme e materiali di qualità, durevoli nel tempo;
- qualificare l'immagine e la funzione degli spazi a verde, diversificando le zone alberate, a giardino, a coltivo, le specie e la loro stagionalità, il ruolo ornamentale e quello di protezione dagli inquinamenti;

- utilizzare le più avanzate modalità di risparmio energetico e idrico, e in genere principi di sostenibilità ambientale;

A.53- sistemazione, conservazione e riqualificazione del suolo nei bacini idrografici, con interventi idrogeologici, idraulici, idraulico-forestali, idraulico-agrari, nonché opere di bonifica, di consolidamento e messa in sicurezza

A.54- difesa, sistemazione e regolazione dei corsi d'acqua, con modalità tese alla conservazione e, ovunque possibile, al miglioramento delle condizioni di naturalità

A.55- mantenimento del reticolo idrografico in condizioni di efficienza idraulica ed ambientale, ai fini della ottimizzazione del deflusso superficiale e dell'allungamento dei tempi di corrivazione

A.56- moderazione delle piene, anche mediante interventi di carattere strutturale per la difesa dalle inondazioni e dagli allagamenti

A.57- conseguimento e mantenimento della piena funzionalità delle opere di difesa finalizzate alla sicurezza idraulica e geomorfologica

A.58- contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo

A.59- difesa e consolidamento dei versanti e delle aree instabili e loro protezione da fenomeni di erosione accelerata e instabilità, con modalità tese alla conservazione e, ovunque possibile, al miglioramento delle condizioni di naturalità

A.60- difesa degli insediamenti e delle infrastrutture da fenomeni franosi e altri fenomeni di dissesto

A.61- rafforzamento delle attività di risanamento e di prevenzione da parte degli enti operanti sul territorio

A.62- protezione degli acquiferi e dei punti di captazione acquedottistica da interventi e/o attività potenzialmente inquinanti

A.63- regolamentazione dell'approvvigionamento idrico autonomo, ai fini della salvaguardia qualitativa e quantitativa della risorsa idrica e della ricostituzione delle riserve idriche anche potenziali

A.64- incentivazione di soluzioni tecnologiche finalizzate al risparmio idrico (reti differenziate per lo smaltimento e per l'adduzione idrica, riutilizzo delle acque reflue, etc.)

A.65- individuazione e definizione delle categorie di fattibilità, (aspetti geologici (FG), idraulici (FI) e sismici (FS) riferite a previsioni urbanistiche e infrastrutturali

5. I CONTENUTI DELLE SCHEDE DI VALUTAZIONE

La Valutazione delle *Schede normative e di indirizzo progettuale relative agli ambiti di trasformazione* previste dal Piano Operativo costituiscono l'Allegato 1 al Rapporto Ambientale e ne sono parte integrante. Le Schede di Valutazione sono state strutturate ed elaborate in modo tale da poter essere uno strumento di conoscenza, di analisi e sintesi propositiva dei contenuti strategici ed ambientali relativi alle aree oggetto di intervento.

La scheda tipo, in formato A4, è composta, oltre che dalla parte dedicata all'individuazione dell'area, da tre sezioni.

La Sezione 1, denominata "*Dati estratti dalla Scheda normativa e di indirizzo progettuale*", riporta alcuni dati estratti della Scheda normativa elaborata dal Progettista e nello specifico:

1. *Descrizione*
2. *Finalità*
3. *Destinazione d'uso*
4. *Modalità d'attuazione*
5. *Opere preliminari all'intervento*
6. *Disposizioni generali e particolari*
7. *Ambito di trasformazione*

La Sezione 2, denominata "*PIT con valenza di Piano Paesaggistico*", verifica il rapporto tra l'Ambito di trasformazione e alcuni dei Beni paesaggistici indicati dal (D. Lgs. 42/2004):

1. *Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (D. Lgs. 42/2004, art. 136)*
2. *Aree tutelate per legge (D. Lgs. 42/2004, art. 142)*
3. *Beni architettonici tutelati ai sensi della parte II del D. Lgs. 42/2004*

La Sezione 3, denominata "*Scheda di Valutazione VAS*", costituisce la parte valutativa della Scheda di Valutazione Ambientale Strategica e rappresenta la sintesi degli studi e delle analisi, sia di tipo ambientale che strategico, in merito agli interventi in oggetto.

La Sezione 3 è composta dalle seguenti sotto-sezioni:

1 - Sintesi degli elementi della viabilità, della visualità e della morfologia territoriale.

Questa parte è caratterizzata da un elaborato grafico in cui vi è la sintesi di un'analisi più complessa finalizzata ad individuare gli aspetti principali che caratterizzano l'area oggetto di intervento. Sulla base di sopralluoghi, dello studio delle caratteristiche morfologiche dell'area, del tessuto, ecc., sono stati individuati quelli che risultano essere i principali elementi guida per la pianificazione dell'area; essi sono:

- la viabilità, distinta in principale e secondaria;
- la presenza del fronte urbano;

- la presenza di alberi a medio/alto fusto, che siano essi isolati o a filare;
- la presenza di alberi a medio/alto fusto a carattere diffuso;
- la presenza di ulivi
- la presenza di fossi o corsi d'acqua;
- la presenza di laghi o specchi d'acqua;
- la visualità, distinta in due diversi gradi, *alta e limitata*: essa è la sintesi di più aspetti estetico percettivi che caratterizzano l'area di intervento ossia la sua intervisibilità, la presenza di strade potenzialmente panoramiche, di punti panoramici e di varchi visivi.

L'Analisi dell'Area ha costituito la base per la verifica del rapporto e delle relazioni esistenti tra l'intervento e l'insieme in cui si inserisce ed è stata di supporto per la definizione delle disposizioni e delle misure di mitigazione.

L'elaborato di analisi è accompagnato da fotografie descrittive dell'ambito.

2 - Stima quantitativa degli impatti

Questa parte contiene il calcolo degli impatti sulle risorse ambientali prodotti dalle nuove previsioni con destinazione residenziale, turistico-ricettiva e direzionale.

La stima delle risorse è stata effettuata ponendo per il calcolo le seguenti costanti ambientali:

ELEMENTI	UNITA' DI MISURA
Abitanti insediabili	n.
Produzione RSU	t/anno
Consumi elettrici	MWh / anno
Abitanti equivalenti	n.
Fabbisogno idrico	mc/anno
Afflussi Fognari	mc/anno

La metodologia di calcolo e la stima degli impatti è la seguente:

- **Abitanti insediabili:**
 - per funzioni residenziali e turistico/ricettive la stima del numero degli abitanti insediabili verrà eseguita nella misura di 1 abitante ogni 25 mq di SUL.
 - per le funzioni direzionali verrà considerato 1 abitante insediabile ogni 5 addetti; per quantificare il numero di addetti si riprende quando indicato nel *D.M. 3/8/2015 - Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi* indica per gli uffici non aperti al pubblico una densità massima di affollamento pari a 0,1 persone / mq di superficie lorda.
- **Rifiuti solidi urbani:** dalle rilevazioni ARRR è possibile ricavare la produzione di rifiuti pro-capite (kg/ab./anno), valore che, moltiplicato per gli *abitanti insediabili*, determina il valore stimato di rifiuti prodotti dalle nuove previsioni. Per il Comune di Roccastrada si può considerare una produzione pro-capite pari a 554,91 kg/ab/anno.

- *Fabbisogno elettrico*: considerando che nel 2016 il consumo di energia elettrica nella Provincia di Grosseto per la categoria domestica è stato di 270,1 GWh (dati TERNA), poiché al 1 gennaio 2017 la popolazione residente nella suddetta provincia è pari a 223.045 abitanti (dati ISTAT), si può teorizzare un fabbisogno annuale pari a 1.211 kw/ab.
- *Abitanti equivalenti*: ai fini della verifica del fabbisogno idrico e del carico depurativo, il numero degli Abitanti Equivalenti (BOD5 da DLgs 152/06) per le utenze domestiche verrà computato nella misura di 1 ab. eq. ogni 35 mq di SUL; per le funzioni turistico-ricettive e direzionali verrà considerato che un abitante equivalente corrisponde a un abitante insediabile.
- *Fabbisogno idrico*: si ritiene corretto una stima basata su un consumo di 200 lt / A.E. / giorno.
- *Afflussi fognari*: il volume di scarico prodotto dalle nuove previsioni sarà pari al fabbisogno idrico e quindi 200 lt / A.E. / giorno.

In modo semplificativo, la stima degli impatti sulle risorse è stata fatta nella situazione di massimo carico, considerando cioè il momento in cui vi è teoricamente massima presenza di abitanti insediabili.

3 - *Criticità e misure di mitigazione*; in questa parte della scheda si esplicitano tutte le criticità emerse dalle analisi eseguite in sede di VAS e nella scheda di valutazione e vengono indicate, sulla base di queste, quali secondo il valutatore, sono le misure di mitigazione da rispettare affinché l'azione non contrasti con le strategie del RU e risolva le possibili criticità emerse.

PARTE 2 - ASPETTI AMBIENTALI E PRESSIONI SULLE RISORSE

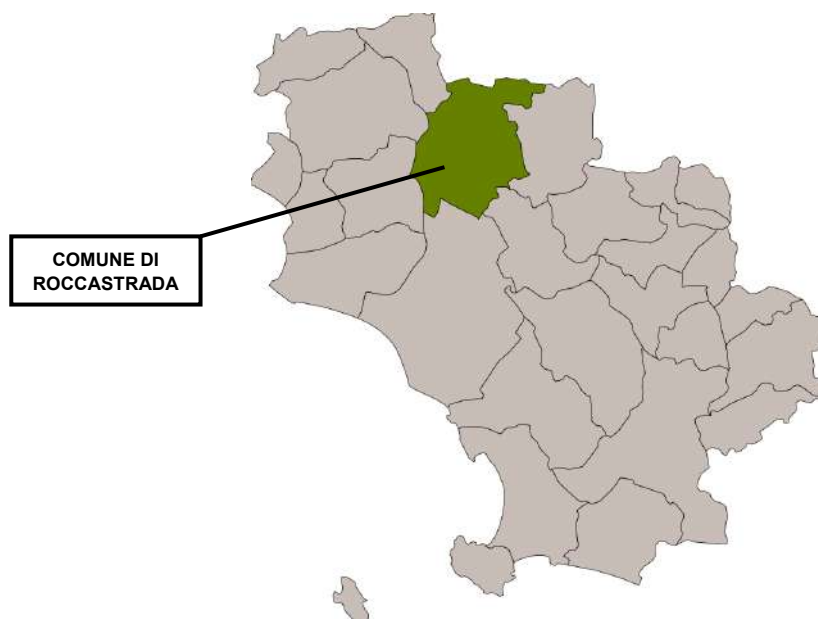
6. CARATTERISTICHE E DINAMICHE DEL TERRITORIO COMUNALE

6.1 Il territorio comunale

(Fonte dati: Comune di Roccastrada; Provincia di Grosseto)

Il Comune di Roccastrada si trova in Provincia di Grosseto. Il suo territorio si estende per 284,37 kmq e confina a nord con la provincia di Siena e i relativi Comuni di Chiusdino e Monticiano, a est con il Comune di Civitella Paganico, a sud-est con il Comune di Campagnatico, a sud con il Comune di Grosseto, a ovest con i Comuni di Gavorrano e Massa Marittima e a nord-ovest con il Comune di Montieri. L'altitudine varia dai 42 metri s.l.m. di Sticciano Scalo ai 797 metri s.l.m. di Monte Alto, che supera di appena dieci metri la vetta di Sassoforte, mentre la frazione comunale alla quota più elevata è quella di Sassofortino.

Il Comune di Roccastrada nella Provincia di Grosseto:



Il capoluogo è Roccastrada e le frazioni principali sono Montemassi, Piloni, Ribolla, Roccatederighi, Sassofortino, Sticciano, Torniella.

Il settore centro-settentrionale del territorio comunale è caratterizzato da rilievi collinari e alto-collinari, con un'idrografia fortemente sviluppata e una copertura vegetazionale spesso rigogliosa; il settore meridionale, al contrario, è caratterizzato prevalentemente da una tipica piana alluvionale attraversata da molti corsi d'acqua di provenienza collinare e corrisponde alla parte alta della pianura maremmana.

6.2 Aspetti demografici

(Fonte dati: ISTAT, sito web)

Al 1 gennaio 2017, secondo i dati ISTAT, il Comune di Roccastrada presenta la seguente popolazione residente:

COMUNE DI ROCCASTRADA		
Maschi	Femmine	TOTALE Maschi + Femmine
4.493	4.673	9.166

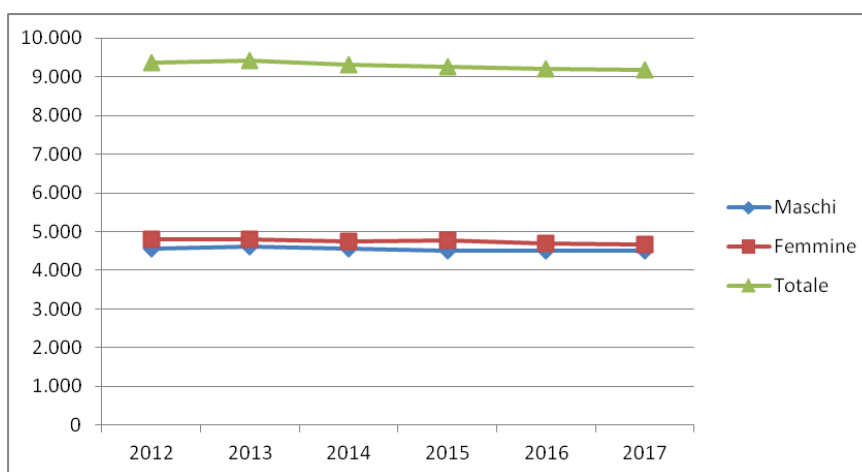
Il bilancio demografico ISTAT per l'anno 2016 riferisce i seguenti dati:

COMUNE DI ROCCASTRADA			
	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1 gennaio	4501	4698	9199
Nati	38	25	63
Morti	45	52	97
Saldo Naturale	-7	-27	-34
Iscritti da altri comuni	94	103	197
Iscritti dall'estero	56	25	81
Altri iscritti	16	14	30
Cancellati per altri comuni	114	94	208
Cancellati per l'estero	17	12	29
Altri cancellati	36	34	70
Saldo Migratorio e per altri motivi	-1	2	1
Popolazione residente in famiglia	4412	4645	9057
Popolazione residente in convivenza	81	28	109
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione al 31 Dicembre	4493	4673	9166
Numero di Famiglie	4.096		
Numero di Convivenze	4		
Numero medio di componenti per famiglia	2,21		

La popolazione residente nel Comune di Roccastrada è pari al 4,11 % del totale provinciale (da dati ISTAT, gli abitanti della Provincia di Grosseto al 1 gennaio 2017 sono 223.045) e pari al 0,24% del totale regionale (da dati ISTAT, gli abitanti della Regione Toscana al 1 gennaio 2016 sono 3. 742.437).

Andamento della popolazione residente nel Comune di Roccastrada - anni 2012-2017:

COMUNE DI ROCCASTRADA			
Popolazione al 1 gennaio	Maschi	Femmine	TOTALE Maschi + Femmine
2012	4.553	4.812	9.365
2013	4.602	4.807	9.409
2014	4.554	4.749	9.303
2015	4.502	4.764	9.266
2016	4.501	4.698	9.199
2017	4.493	4.673	9.166



Dai dati ISTAT, in sei anni, dal 2012 al 2017, la popolazione residente è diminuita di 199 persone. In tutti gli anni analizzati si osserva sempre una prevalenza femminile rispetto a quella maschile.

Densità abitativa

La densità abitativa media comunale, calcolata come n.ab. residenti / kmq di territorio è pari a: 9.166 ab / 284,37 kmq = 32,23 ab./kmq, inferiore rispetto alla media provinciale pari a ca. 49,52 ab./kmq (la Provincia di Grosseto al 1 gennaio 2017 conta 223.045 abitanti residenti e una superficie pari a 4.504 kmq).

Comune di Roccastrada, serie storica 2007-2016:

DEMOGRAFIA										
Anni	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Popolazione residente	9.448	9.516	9.638	9.540	9.365	9.409	9.303	9.266	9.199	9.166
Popolazione residente (femmine)	4.865	4.901	4.948	4.887	4.812	4.807	4.749	4.764	4.698	4.673
Popolazione residente (maschi)	4.583	4.615	4.690	4.653	4.553	4.602	4.554	4.502	4.501	4.493
Densità demografica (pop. res./sup. territ.)	33,22	33,46	33,89	33,55	32,93	33,09	32,71	32,58	32,35	32,23
Numero famiglie	4.201	4.260	4.318	4.286	4.275	4.222	4.159	4.172	4.124	4.096
Componenti medi	2,25	2,23	2,23	2,23	2,19	2,23	2,24	2,22	2,23	2,24
Popolazione media annua	9.398	9.482	9.577	9.589	9.453	9.387	9.356	9.285	9.233	9.183
Nati	84	74	74	65	78	56	61	76	58	63
Morti	137	144	133	150	131	143	124	118	136	97
Saldo naturale	-53	-70	-59	-85	-53	-87	-63	-42	-78	-34
Saldo migratorio	154	138	181	-13	59	131	-43	5	11	1
Numero di convivenze	5	3	2	2	2	2	2	2	4	4
Popolazione residente in convivenza	52	51	54	53	63	60	48	49	105	109
Minorenni italiani residenti	1.110	1.088	1.103	1.086	1.085	1.058	1.037	1.031	1.001	1.010
Indicatori demografici										
Indice di vecchiaia	225,43	223,81	216,96	222,65	222,82	225,18	236,20	244,02	252,60	257,05
Tasso di mortalità	14,58	15,19	13,89	15,64	13,99	15,23	13,25	12,71	14,73	10,56
Tasso di natalità	8,94	7,80	7,73	6,78	8,33	5,97	6,52	8,19	6,28	6,86
Tasso migratorio	16,39	14,55	18,90	-1,36	6,30	13,96	-4,60	0,54	1,19	0,11
Popolazione straniera										
Popolazione residente	1.005	1.119	1.238	1.218	1.137	1.225	1.200	1.192	1.255	1.219
Popolazione residente (femmine)	444	504	567	566	539	585	574	581	585	572
Popolazione residente (maschi)	561	615	671	652	598	640	626	611	670	647
Nati	17	18	19	15	20	14	23	18	15	17
Morti	0	3	3	2	1	3	5	4	1	1
Iscritti	199	234	211	157	161	226	103	134	212	183
Cancellati	104	120	92	190	152	149	146	142	149	219
Minorenni	222	246	270	262	256	275	260	244	244	237

(Fonte: Schede comunali, Provincia di Grosseto)

6.3 Turismo

(Fonti dati: www.turismoinmaremma.it; Provincia di Grosseto; Camera di Commercio Maremma e Tirreno)

L'offerta ricettiva presente nel Comune di Roccastrada, secondo le indicazioni riportate nel sito web Toscana e Turismo (<http://grosseto.toscanaeturismo.net>) al momento della redazione del presente documento, consiste in:

Comune di Roccastrada - Strutture ricettive	
Tipologia	Esercizi
Alberghi	2
Agriturismi - Agricampeggi	51
Affittacamere	9
Affittacamere non professionale	3
Case Appartamenti Vacanze	3
Residence	1
Residenze Turistico Alberghiere	1
TOTALE	70

Per quanto riguarda la movimentazione turistica, secondo i dati forniti dalla Camera di Commercio Maremma e Tirreno, nel 2016 si sono registrati nel Comune di Roccastrada 9.478 arrivi e 43.318 presenze, con una permanenza media pari a 4,57 giorni.

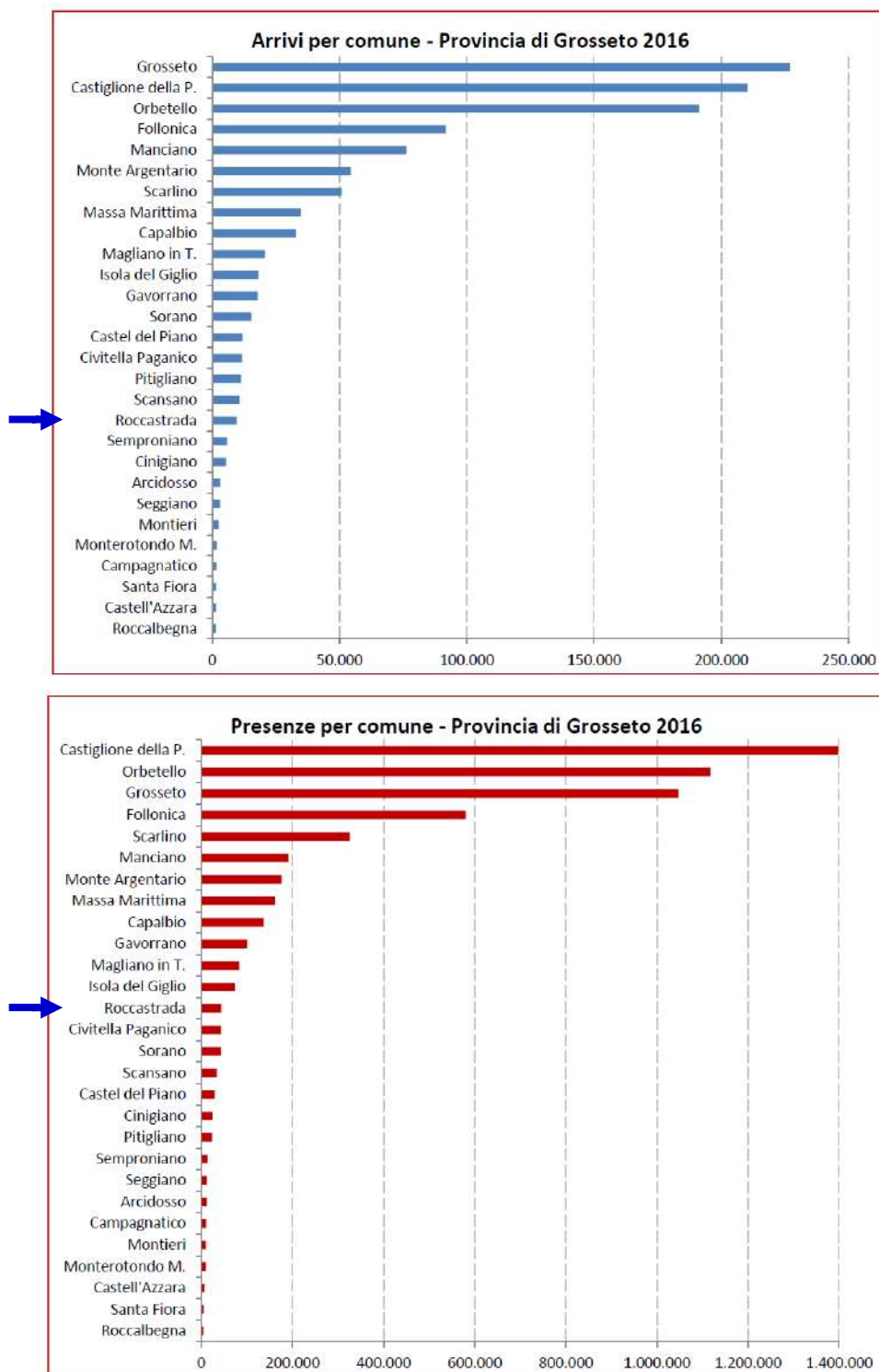
FLUSSI TURISTICI Comune di Roccastrada - Anni 2014-2016 (Fonte: Provincia di Grosseto e Camera di Commercio Maremma e Tirreno)						
	Italiani		Stranieri		Totale	
anno	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2014	5.479	16.260	3.422	22.631	8.901	38.891
2015	5.869	17.750	3.896	25.190	9.765	42.940
2016	5.735	19.560	3.743	23.758	9.478	43.318

In tre anni, gli arrivi (italiani + stranieri) hanno visto un incremento del 6,48 % e le presenze del 11,38 %.

Le definizioni sopra riportate sono così riassumibili:

- **ARRIVI**: indicano il numero di volte che i clienti si presentano presso le strutture ricettive; essi rappresentano, quindi, la frequenza della richiesta di alloggio presso le strutture ricettive; il numero di tali richieste può essere maggiore del numero di persone recatesi in un dato territorio, visto che ciascuna persona può dar luogo a più richieste e, conseguentemente, a più arrivi in un dato arco temporale;
- **PRESENZE**: indicano l'intensità del fenomeno e si misurano con la durata del soggiorno delle persone presso le strutture ricettive; da un primo punto di vista esse coincidono con il numero di nottate trascorse dalla clientela presso gli esercizi, da un altro punto di vista esse corrispondono al numero di nottate vendute dalle strutture ricettive;
- **PERMANENZA MEDIA**: rapporto tra presenze turistiche e arrivi.

Arrivi e presenze nella Provincia di Grosseto, anno 2016:



(Fonte: Camera di Commercio Maremma e Tirreno)

Dal sito della Provincia di Grosseto è possibile ricavare i dati inerenti gli anni dal 2007 al 2016.

Comune di Roccastrada, serie storica 2007-2016:

TURISMO										
Anni	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Strutture alberghiere										
N° posti letto	80	94	78	78	88	92	92	92	92	92
N° strutture	2	3	2	2	3	3	3	3	3	3
N° camere	31	40	31	31	37	39	39	39	39	39
N° bagni	32	37	34	34	40	42	42	42	42	n.d.
Strutture complementari										
N° posti letto	434	469	501	528	567	597	614	634	636	657
N° strutture	43	45	47	49	50	53	59	61	61	64
Totale strutture ricettive										
N° posti letto	514	563	579	606	655	689	706	726	728	749
N° strutture	45	48	49	51	53	56	62	64	64	67
Presenze turistiche										
Presenze totali	40.911	43.004	41.785	41.410	40.792	43.097	43.898	38.891	42.940	43.318
Pres. strutt. alberghiere	7.939	6.751	5.742	7.410	7.956	13.802	13.801	8.589	9.695	11.725
Pres. str. complement.	32.972	36.253	36.043	34.000	32.836	29.295	30.097	30.302	33.245	31.593
Pres. turisti italiani	16.501	16.615	17.645	17.313	16.240	21.613	20.845	16.260	17.750	19.560
Pres. turisti stranieri	24.335	26.385	24.140	24.097	24.552	21.484	23.053	22.631	25.190	23.758

(Fonte: Schede comunali, Provincia di Grosseto)

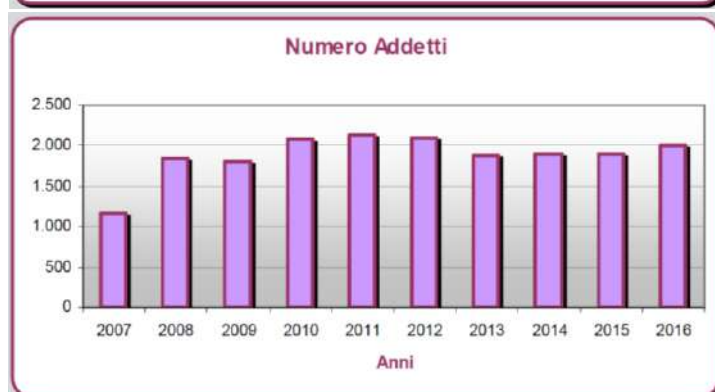
6.4 Attività produttive

(Fonti dati: Provincia di Grosseto; Comune di Roccastrada)

Nel Comune di Roccastrada nel 2016 risultano registrate 1.150 imprese, di cui 1.091 attive, per un totale di 2.005 addetti.

Comune di Roccastrada, serie storica 2007-2016:

IMPRESE										
Anni	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Imprese registrate	1.266	1.243	1.249	1.247	1.229	1.185	1.174	1.146	1.157	1.150
Unità locali registrate	1.429	1.412	1.424	1.425	1.404	1.354	1.342	1.311	1.317	1.316
Imprese artigiane registrate	297	287	303	303	302	267	258	243	231	228
Imprese attive	1.221	1.200	1.198	1.197	1.181	1.134	1.124	1.091	1.090	1.091
Imprese iscritte	67	79	82	73	59	62	52	50	70	56
Imprese cancellate	66	107	70	78	80	100	64	77	58	65
Addetti	1.166	1.850	1.810	2.089	2.137	2.103	1.875	1.893	1.893	2.005
Imprese femminili										
Iscritte	23	28	22	24	21	18	15	17	20	n.d.
Cessate	20	25	21	31	24	18	14	20	14	n.d.
Attive	361	371	372	368	366	366	365	340	345	n.d.
Registrate	369	377	382	376	377	376	379	351	356	n.d.



(Fonte: Schede comunali, Provincia di Grosseto)

7. ASPETTI AMBIENTALI

Il probabile stato dell'ambiente del Comune di Roccastrada senza l'attuazione del PO, oggetto del presente Rapporto Ambientale, alla data rappresentativa di due anni successivi alla pubblicazione sul BURT dell'avvenuta approvazione del Piano stesso, si ritiene che possa essere considerato, alla luce delle analisi svolte e contenute nella presente sezione del Rapporto Ambientale, pressoché analogo a quello attualmente in essere. Ve tenuto in conto il fatto che l'evoluzione dello stato dell'ambiente non dipende solo dall'attuazione o meno delle previsioni del PO ma è condizionata in maniera rilevante anche dalle azioni dei piani sovraordinati, da altri piani di settore comunale nonché da normative regionali e statali.

La VAS durante l'iter di formazione del PO ha valutato le differenti alternative mediante due strumenti:

- stima quantitativa degli impatti effettuata nella VAS;
- l'elaborazione delle schede di Valutazione.

Sostanzialmente le due alternative più rilevanti sono:

- l'ipotesi 0 ossia lo stato attuale;
- l'ipotesi contenente le previsioni del PO.

Con la stima quantitativa degli impatti effettuata nella VAS, si mette a confronto lo stato attuale delle risorse con quello contenuto nel progetto di Piano. Le previsioni di dimensionamento e di attuazione contenute nel PO, rispondono alle richieste di sviluppo della territorio di Roccastrada analizzate, discusse e valutate durante tutto l'iter di formazione del PO anche in sede di partecipazione pubblica con l'intera collettività. Le alternative sono state valutate e prese in considerazione dal Pianificatore (progettista e Amministrazione Comunale).

Le schede di valutazione inoltre hanno analizzato lo stato attuale dei luoghi, le criticità e le potenzialità legate alla realizzazione o meno delle trasformazioni e pertanto contengono, al loro interno, l'analisi delle due possibili alternative: con o senza PO.¹⁰

¹⁰ Contributo prot. 13556 del 27.8.2018

7.1 Sistema aria

7.1.1 Lo stato della risorsa nel territorio comunale

(Fonti dati: SIRA; ARPAT - "Annuario dei Dati Ambientali 2017", Regione Toscana; LAMMA)

Nel Comune di Roccastrada non sono presenti centraline di rilevamento fisse o mobili. Come mostrato dalla mappa estratta dal sito del SIRA, le centraline di monitoraggio esistenti più vicine si trovano nel Comune di Grosseto, ma non risultano molto significative per la caratterizzazione della risorsa.



(Fonte: SIRA)

Si riportano comunque i valori rilevati dalle centraline di rilevamento presenti nella città di Grosseto: GR-URSS e GR-MAREMMA) così come riportati nell'Annuario Ambientale 2017 redatto da ARPAT.

Biossido di Azoto - NO₂

NO ₂ - Medie annuali µg/m ³									
Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2012	2013	2014	2015	2016
Costiera		Grosseto	GR-URSS		20	20	20	16	16
		Grosseto	GR-Sonnino		-	-	-	-	37
		Grosseto	GR-Maremma		5	5	4	3	3

Limite di legge: media annuale 40 µg/m³

0-10 11-20 21-30 31-40 >40

Analizzatore non attivo

-

Efficienza <90%

**

NO ₂ - Numero di superamenti massima media oraria di 200 µg/m ³									
Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2012	2013	2014	2015	2016
Costiera		Grosseto	GR-URSS		0	0	0	0	0
		Grosseto	GR-Sonnino		-	-	-	-	0
		Grosseto	GR-Maremma		0	0	0	0	0

Limite di legge: <18 superamenti massima media oraria 200 µg/m³ 0-17 **≥18** Analizzatore non attivo - Efficienza <90% **

Polveri - PM10 - PM2,5

PM ₁₀ - Medie annuali µg/m ³									
Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2012	2013	2014	2015	2016
Costiera		Grosseto	GR-URSS		19	17	17	17	17
		Grosseto	GR-Sonnino		-	-	-	-	26

Limite di legge: media annuale 40 µg/m³ 0-15 16-20 21-25 26-40 >40 Analizzatore non attivo - Efficienza <90% **

PM ₁₀ - Numero di superamenti valore giornaliero di 50 µg/m ³									
Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2012	2013	2014	2015	2016
Costiera		Grosseto	GR-URSS		0	0	3	0	0
		Grosseto	GR-Sonnino		-	-	-	-	10

Limite di legge: 35 superamenti della media giornaliera di 50 µg/m³ 0-35 >35 Analizzatore non attivo - Efficienza <90% **

PM _{2,5} - medie annuali µg/m ³									
Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2012	2013	2014	2015	2016
Costiera		Grosseto	GR-URSS		11	11	10	11	10

Limite di legge: media annuale 25 µg/m³ 0-10 11-15 16-20 21-25 >25 Analizzatore non attivo - Efficienza <90% **

Ozono - O₃

O ₃ - Numero di superamenti della soglia di informazione*. Concentrazione oraria > 180 µg/m ³					
Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	Numero superamenti anno 2016
Pianure costiere		Grosseto	GR-Maremma		0

*Riferimento normativo D.Lgs. 155/2010

O ₃ - Confronto con il valore obiettivo per la protezione della salute umana*							
Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	Media 2012-2013-2014	Media 2013-2014-2015	Media 2014-2015-2016
Pianure costiere		Grosseto	GR-Maremma		28	29	35
					Numero superamenti anno 2016		
					47		

*Valore obiettivo per la protezione della salute umana: 120 µg/m³ da non superare per più di 25 giorni per anno civile come media su 3 anni.

0-25 >25

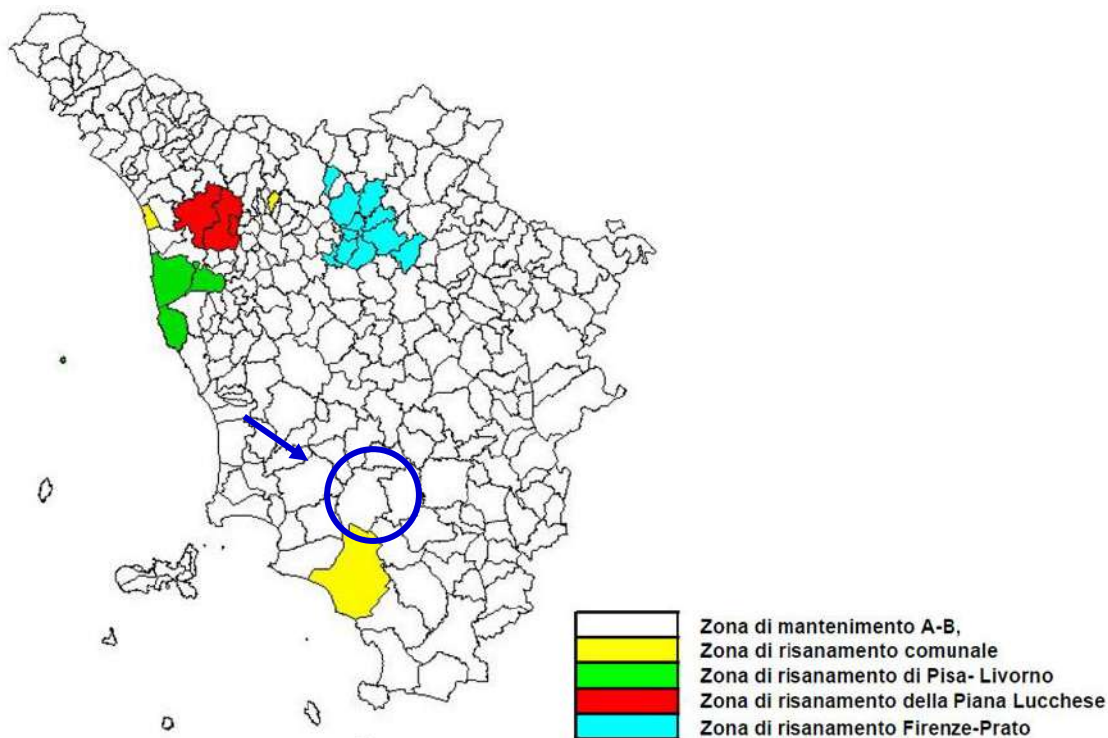
Per questo inquinante viene preso in considerazione il valore massimo giornaliero delle concentrazioni medie trascinate su 8 ore.
Per media mobile trascinata su 8 ore si intende la media calcolata ogni ora sulla base degli 8 valori orari delle 8 ore precedenti.



PRRM Regione Toscana

Il PRRM Regionale (Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria), piano attualmente in vigore in attesa dell'approvazione del nuovo Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA), classifica tramite zonizzazione i comuni toscani, suddividendoli in quattro zone di risanamento ed una di mantenimento. Nelle zone di risanamento ci sono i comuni con valori di inquinanti superiori a quelli di legge.

Zonizzazione 2006:



(Fonte: PRRM - Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria 2008-2010)

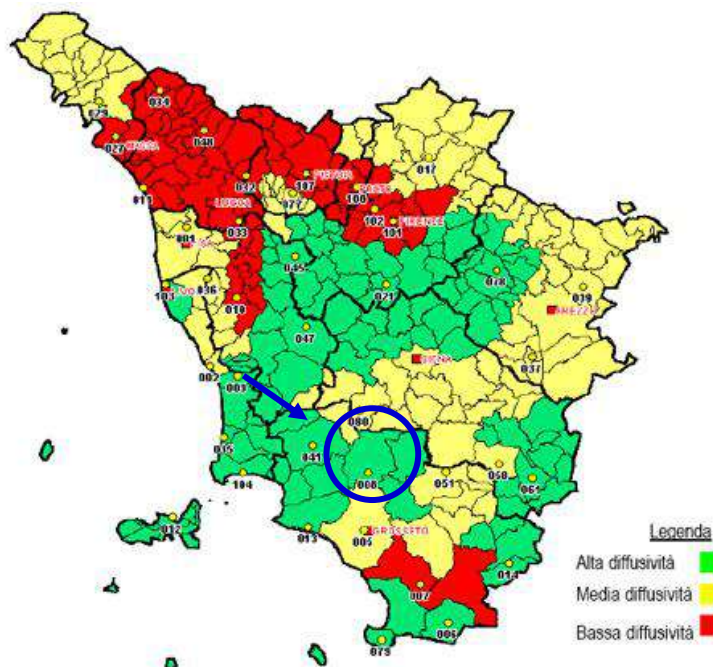
Il Comune di Roccastrada è classificato in *zona di mantenimento*, ovvero in cui occorre “mantenere le concentrazioni delle sostanze inquinanti tali da non comportare rischi di superamento dei valori limite e attuare tutte le azioni necessarie al fine di preservare la migliore qualità dell'aria ambiente”, il che conferma la scarsa rilevanza delle emissioni in atmosfera e, quindi, la qualità complessivamente buona dell'aria nel territorio comunale.

Diffusività Atmosferica

La diffusività atmosferica è la condizione che permette la dispersione delle sostanze inquinanti accumulate nei bassi strati dell'atmosfera. Il grado di diffusività è determinato dall'interazione di tre fattori: l'intensità del vento, la turbolenza atmosferica e l'orografia del territorio preso in esame. Tale parametro, classificato in alta, media e bassa diffusività, risulta direttamente proporzionale alla capacità di dispersione di inquinanti in una determinata area (es. territorio comunale).

Grazie agli studi effettuati dalla Regione Toscana (Regione Toscana - “PRRM 2008-10”; LAMMA - “Classificazione della Diffusività atmosferica nella Regione Toscana, agosto 2000”), è stato possibile verificare che, in alcune aree geografiche, comuni rurali privi di impianti industriali ma a bassa diffusività atmosferica possono fare registrare valori di sostanze inquinanti nell'aria maggiori rispetto a vicine città maggiormente industrializzate, il cui territorio comunale è caratterizzato da alta diffusività atmosferica.

Mappa della diffusività atmosferica regionale:



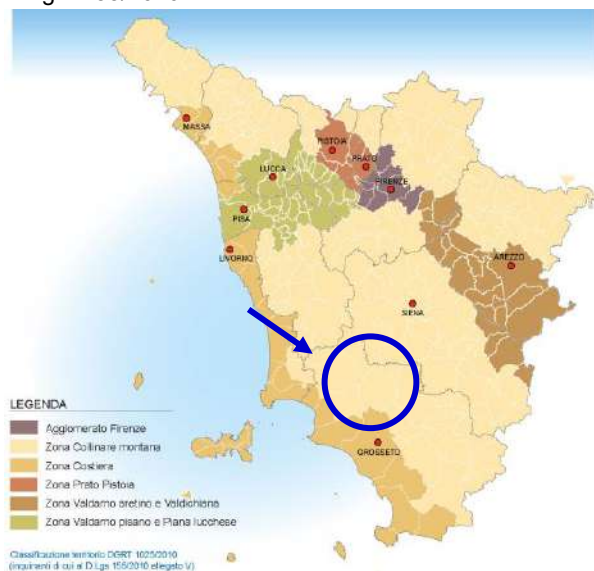
(Fonte: LAMMA - “Classificazione della Diffusività atmosferica nella Regione Toscana, agosto 2000”)

Il Comune di Roccastrada figura in una zona ad alta diffusività.

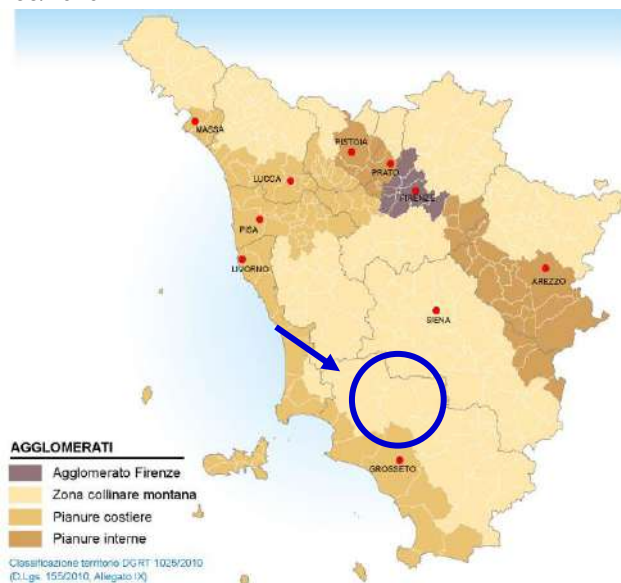
PRQA - Piano Regionale per la Qualità dell'Aria

Il PRQA (Piano Regionale per la Qualità dell'Aria), in fase di approvazione, aggiorna il quadro conoscitivo con nuove analisi e zonizzazioni conformi al D. Lgs. 155/2010. In base alle indicazioni del Dlgs.155/2010, che ha indicato una gestione della problematica della qualità dell'aria che doveva essere affrontata su scala regionale nell'ambito di zone omogenee dal punto di vista delle fonti di inquinamento e della loro influenza sul territorio, la Regione Toscana ha effettuato la zonizzazione del territorio che è stata ufficializzata con la DGRT1025/2010. Per il rilevamento e la valutazione dei livelli degli inquinanti di cui all'allegato V del D.Lgs. 155/2010 (particolato PM10 e PM2,5, biossido di azoto, biossido di zolfo, monossido di carbonio, piombo, benzene, arsenico, cadmio, nichel e benzo(a)pirene) sono state individuate 5 zone ed un agglomerato, distinte in base alle caratteristiche morfologiche, climatiche e di pressioni esercitate sul territorio. Per l'ozono (di cui all'allegato IX del D.Lgs. 155/2010) invece, essendo un inquinante di natura secondaria non direttamente influenzato dalle sorgenti di emissione e caratterizzato da una distribuzione più omogenea su larga scala, è stata effettuata una più specifica zonizzazione: tre zone secondo la DGRT n°1025/2010 e, a seguito di accordo col Ministero, l'agglomerato di Firenze.

Zonizzazione per gli inquinanti di cui all'allegato V del D.Lgs. 155/2010:



Zonizzazione per l'ozono di cui all'allegato IX del D.Lgs. 155/2010:



Il Comune di Roccastrada ricade in entrambe le zonizzazioni nella “Zona Collinare Montana”, la cui descrizione riportata è: *“Questa zona copre una superficie superiore ai 2/3 del territorio regionale e presenta, oltre al dato orografico, elementi caratterizzanti, relativi alle modeste pressioni presenti sul territorio, che la distinguono ed identificano come zona. Risulta caratterizzata da bassa densità abitativa e da bassa pressione emissiva, generalmente inferiori a quelle delle altre zone urbanizzate, e comunque concentrata in centri abitati di piccola e media grandezza ed in alcune limitate aree industriali. In questa zona si distingue un capoluogo toscano (Siena) e le due aree geotermiche del Monte Amiata e delle Colline Metallifere che presentano caratteristiche di disomogeneità rispetto al resto dell'area. Nelle aree*

geotermiche risulta opportuno il monitoraggio di alcuni inquinanti specifici normati dal nuovo decreto come l' Arsenico ed Mercurio ed altri non regolamentati come l'H₂S.”.

7.1.2 Sorgenti di emissione - IRSE 2010

(Fonte dati: ARPAT)

Le emissioni complessive rilevate e computate nel sistema IRSE (Inventario Regionale delle Sorgenti di Emissioni in atmosfera) all'anno 2010 permettono di avere informazioni dettagliate sulle fonti di inquinamento, la loro localizzazione, la quantità e tipologia di inquinanti emessi.

Seguono le rilevazioni raggruppate per macro settore e singolo settore riferite al Comune di Roccastrada.

Emissioni complessive per macro settore:

	CH4 (Mg)	CO (Mg)	CO2 (Mg)	COVNM (Mg)	N2O (Mg)
01 Combustione industria dell'energia e trasformaz. fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Impianti di combustione non industriali	180,81	770,42	34.307,68	103,56	1,75
03 Impianti di combustione industriale e processi con combustione	0,27	5,94	6.030,00	0,18	0,23
04 Processi produttivi	0,00	0,00	16,08	4,02	0,00
05 Estrazione e distribuz. combustibili fossili ed energia geotermica	19,92	0,00	0,20	2,74	0,00
06 Uso di solventi	0,00	0,00	0,00	96,35	0,00
07 Trasporti stradali	2,84	184,86	13.988,70	53,41	0,98
08 Altre sorgenti mobili e macchine	0,37	22,97	6.295,63	7,54	2,43
09 Trattamento e smaltimento rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Agricoltura	254,92	0,02	0,00	24,55	27,38
11 Altre sorgenti/Natura	6,73	153,20	2.246,47	211,47	0,37
Totale	465,86	1.137,41	62.884,75	503,82	33,13

	NH3 (Mg)	NOX (Mg)	PM10 (Mg)	PM2,5 (Mg)	SOX (Mg)
01 Combustione industria dell'energia e trasformaz. fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Impianti di combustione non industriali	14,00	20,64	140,40	137,03	3,04
03 Impianti di combustione industriale e processi con combustione	0,00	6,24	1,17	1,17	20,52
04 Processi produttivi	0,00	0,00	8,83	0,88	0,00
05 Estrazione e distribuz. combustibili fossili ed energia geotermica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Uso di solventi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07 Trasporti stradali	0,61	64,97	5,95	5,06	0,09
08 Altre sorgenti mobili e macchine	0,02	73,50	3,38	3,36	0,20
09 Trattamento e smaltimento rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Agricoltura	97,00	0,00	15,37	1,71	0,00
11 Altre sorgenti/Natura	2,00	4,30	18,61	18,61	1,43
Totale	113,63	169,65	193,70	167,82	25,27

Emissioni complessive per singolo settore:

	CH4 (Mg)	CO (Mg)	CO2 (Mg)	COVNM (Mg)	N2O (Mg)
0101 Centrali elettriche pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0201 Impianti di combustione nel terziario	0,09	1,22	2.807,54	0,10	0,05
0202 Impianti di combustione residenziali	175,94	748,69	30.925,79	101,66	1,67
0203 Impianti di combustione nell'agricoltura, selvicoltura, acquacoltura	4,78	20,51	574,35	1,79	0,04
0301 Combustione in caldaie, turbine a gas e motori fissi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0302 Forni di processo senza contatto	0,27	5,94	6.030,00	0,18	0,23
0303 Forni di processo con contatto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0403 Processi nelle industrie di metalli non ferrosi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0405 Processi nelle industrie chimiche organiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0406 Proc. nelle ind. legno/pasta-carta/alim./bevande e altre industrie	0,00	0,00	16,08	4,02	0,00
0503 Estrazione, 1° trattamento e caricamento di combustibili fossili gassosi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0504 Distribuzione di combustibili liquidi (escluso benzina)	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00
0505 Distribuzione di benzina	0,00	0,00	0,00	0,13	0,00
0506 Reti di distribuzione di gas	19,92	0,00	0,20	2,60	0,00
0601 Applicazione di vernici	0,00	0,00	0,00	38,67	0,00
0602 Sgrassaggio, pulitura a secco ed elettronica	0,00	0,00	0,00	4,40	0,00
0603 Manifattura e lavorazione di prodotti chimici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0604 Altro uso di solventi e relative attività	0,00	0,00	0,00	53,28	0,00
0701 Automobili	1,20	52,02	7.257,46	6,07	0,64
0702 Veicoli leggeri P < 3,5 t	0,17	10,52	3.334,83	1,30	0,18
0703 Veicoli pesanti P > 3 t	0,17	8,70	2.902,98	3,11	0,14
0704 Motocicli cc < 50 cm3	0,71	43,05	111,11	30,36	0,00
0705 Motocicli cc > 50 cm3	0,58	70,56	382,31	6,88	0,01
0706 Emissioni evaporative dai veicoli	0,00	0,00	0,00	5,69	0,00
0707 Usura dei freni dei veicoli stradali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0708 Usura delle gomme dei veicoli stradali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0709 Abrasione della strada	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0801 Militari	0,00	0,20	56,82	0,06	0,02
0802 Ferrovie	0,05	2,73	813,38	1,19	0,31
0804 Attività marittime	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0806 Agricoltura	0,30	18,13	5.282,04	5,58	2,04
0807 Selvicoltura	0,02	1,45	7,19	0,57	0,00
0808 Industria	0,01	0,46	136,19	0,14	0,05
0902 Incenerimento rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0909 Cremazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0910 Altro trattamento di rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1001 Coltivazioni con fertilizzanti	0,00	0,00	0,00	4,38	20,43
1002 Coltivazioni senza fertilizzanti	0,00	0,00	0,00	0,87	4,07
1003 Combustione in situ di residui agricoli	0,01	0,02	0,00	0,00	0,00
1004 Allevamento di bestiame - fermentazione intestinale	228,10	0,00	0,00	0,00	0,00
1005 Trattamento di letame con riferimento ai composti del carbonio	26,81	0,00	0,00	19,28	2,88
1006 Uso di pesticidi e calce viva	0,00	0,00	0,00	0,02	0,00
1101 Foreste spontanee di latifoglie	0,00	0,00	0,00	29,47	0,00
1102 Foreste spontanee di conifere	0,00	0,00	0,00	64,47	0,00
1103 Incendi forestali	6,73	153,20	2.246,47	8,16	0,37
1104 Prati naturali ed altra vegetazione	0,00	0,00	0,00	23,68	0,00
1105 Zone umide - Paludi e acquitrini	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1106 Acque	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1111 Foreste di latifoglie a governo	0,00	0,00	0,00	85,69	0,00
Totale	465,86	1.137,41	62.884,75	503,82	33,13

	NH3 (Mg)	NOX (Mg)	PM10 (Mg)	PM2,5 (Mg)	SOX (Mg)
0101 Centrali elettriche pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0201 Impianti di combustione nel terziario	0,00	2,09	0,05	0,04	0,32
0202 Impianti di combustione residenziali	13,62	18,15	137,89	134,58	2,66
0203 Impianti di combustione nell'agricoltura, selvicoltura, acquacoltura	0,38	0,41	2,46	2,41	0,06
0301 Combustione in caldaie, turbine a gas e motori fissi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0302 Forni di processo senza contatto	0,00	6,24	1,17	1,17	20,52
0303 Forni di processo con contatto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0403 Processi nelle industrie di metalli non ferrosi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0405 Processi nelle industrie chimiche organiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0406 Proc. nelle ind. legno/pasta-carta/alim./bevande e altre industrie	0,00	0,00	8,83	0,88	0,00
0503 Estrazione, l° trattamento e caricamento di combustibili fossili gassosi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0504 Distribuzione di combustibili liquidi (escluso benzine)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0505 Distribuzione di benzina	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0506 Reti di distribuzione di gas	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0601 Applicazione di vernici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0602 Sgrassaggio, pulitura a secco ed elettronica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0603 Manifattura e lavorazione di prodotti chimici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0604 Altro uso di solventi e relative attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0701 Automobili	0,55	19,35	1,00	1,00	0,04
0702 Veicoli leggeri P < 3.5 t	0,03	15,49	1,06	1,06	0,02
0703 Veicoli pesanti P > 3 t	0,01	29,12	1,20	1,20	0,02
0704 Motocicli cc < 50 cm3	0,00	0,11	0,76	0,76	0,00
0705 Motocicli cc > 50 cm3	0,01	0,89	0,06	0,06	0,00
0706 Emissioni evaporative dai veicoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0707 Usura dei freni dei veicoli stradali	0,00	0,00	0,84	0,34	0,00
0708 Usura delle gomme dei veicoli stradali	0,00	0,00	0,57	0,40	0,00
0709 Abrasione della strada	0,00	0,00	0,46	0,25	0,00
0801 Militari	0,00	0,62	0,03	0,03	0,00
0802 Ferrovie	0,00	13,38	0,37	0,35	0,03
0804 Attività marittime	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0806 Agricoltura	0,01	58,09	2,88	2,88	0,17
0807 Selvicoltura	0,00	0,01	0,01	0,01	0,00
0808 Industria	0,00	1,40	0,09	0,09	0,00
0902 Incenerimento rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0909 Cremazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0910 Altro trattamento di rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1001 Coltivazioni con fertilizzanti	30,81	0,00	13,31	0,89	0,00
1002 Coltivazioni senza fertilizzanti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1003 Combustione in situ di residui agricoli	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00
1004 Allevamento di bestiame - fermentazione intestinale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1005 Trattamento di letame con riferimento ai composti del carbonio	66,18	0,00	2,06	0,81	0,00
1006 Uso di pesticidi e calce viva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1101 Foreste spontanee di latifoglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1102 Foreste spontanee di conifere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1103 Incendi forestali	2,00	4,30	18,61	18,61	1,43
1104 Prati naturali ed altra vegetazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1105 Zone umide - Paludi e acquitrini	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1106 Acque	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1111 Foreste di latifoglie a governo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	113,63	169,65	193,70	167,82	25,27

7.1.3 Concentrazioni di Gas Radon

(Fonte dati: ARPAT, “Indagine regionale sulla concentrazione di radon negli ambienti di vita e di lavoro - Risultati nei Comuni della Toscana 2012”; Comune di Roccastrada)

La Regione Toscana ha affidato nel 2006 ad ARPAT la realizzazione di un'indagine conoscitiva sulla concentrazione di radon negli ambienti di vita e di lavoro. L'indagine ha coinvolto complessivamente quasi 2000 abitazioni e circa 1300 fra luoghi di lavoro e scuole, in tutti i Comuni della Toscana, con un numero di locali misurati per due semestri consecutivi pari a circa 7800. Sono state così raccolte ed elaborate le informazioni necessarie all'individuazione delle zone ad elevata probabilità di alte concentrazioni di radon e delle caratteristiche dei luoghi di lavoro che possono determinare livelli elevati di radon.

Il documento ARPAT “Indagine regionale sulla concentrazione di radon negli ambienti di vita e di lavoro - Risultati nei Comuni della Toscana 2012” contiene i risultati delle misure nelle abitazioni e nei luoghi di lavoro mediante parametri statistici rappresentativi della distribuzione dei dati in ogni Comune. L'indagine ha fornito una prima stima quantitativa della concentrazione di radon negli edifici.

Le zone individuate come ad elevata probabilità di alte concentrazioni di radon sono quelle in cui almeno il 10% delle abitazioni superano il livello di riferimento di 200 Bq/m³.

Parametri indicatori della distribuzione della concentrazione di radon nelle abitazioni in Italia e in Toscana:

Indagine	N abitazioni	N Comuni	MA Bq/m ³	MG Bq/m ³	% > 100 Bq/m ³	% > 200 Bq/m ³	% > 300 Bq/m ³
Italia (fonte:ISS)	5631	232	70	52	-	4.1%	1.8%
Regione Toscana (2010)	1981	287	35	26	5.0%	1.5%	0.8%

(Fonte: ARPAT)

La popolazione in Toscana è esposta a livelli di radon medi più bassi della media nazionale e ad altre regioni; sono però presenti alcune zone dove sono più frequenti i superamenti dei livelli di riferimento, in particolare su formazioni geologiche di origine magmatica, che si trovano prevalentemente nella parte meridionale della regione e nelle isole, e in alcuni casi in corrispondenza di rocce sedimentarie con elevata permeabilità, sull'Appennino.

I comuni a maggior rischio radon in Toscana sono: Abbadia San Salvatore, Arcidosso, Castel del Piano, Isola del Giglio, Marciana, Marciana Marina, Montecatini Val di Cecina, Piancastagnaio, Piteglio, Pitigliano, Roccastrada, Santa Fiora, Sorano.

Comuni individuati in Toscana ai sensi del D.Lgs. 230/95 e ss.mm.ii. (zone individuate come ad elevata probabilità di alte concentrazioni di radon) :

Provincia	Comune	Abitazioni				Luoghi di lavoro			
		N	MA Bq/m ³	MG Bq/m ³	% > 200 Bq/m ³	N	MA Bq/m ³	MG Bq/m ³	% > 400 Bq/m ³
Grosseto	Sorano	19	289	201	50%	40	622	260	43%
Grosseto	Santa Fiora	24	240	168	42%	28	245	169	36%
Siena	Piancastagnaio	28	211	151	38%	29	289	170	24%
Siena	Abbadia San Salvatore	39	205	153	36%	37	246	147	19%
Grosseto	Isola del Giglio	22	157	110	27%	7	151	95	29%
Livorno	Marciana	18	161	84	25%	16	369	193	31%
Grosseto	Pitigliano	16	155	135	24%	34	329	213	38%
Pisa	Montecatini Val di Cecina	19	344	59	22%	17	278	98	18%
Grosseto	Arcidosso	28	143	112	22%	30	239	118	27%
Grosseto	Roccastrada	16	119	77	18%	32	151	80	13%
Grosseto	Castel del Piano	25	117	91	13%	35	247	116	14%
Livorno	Marciana Marina	15	111	74	13%	16	183	118	13%
Pistoia	Piteglio	19	106	66	12%	11	61	50	0%

(Fonte: ARPAT)

Dall'analisi dei dati emerge inoltre una maggiore variabilità della concentrazione di radon negli ambienti di lavoro rispetto alle abitazioni, e che nei luoghi di lavoro i livelli di radon sono in media un po' più elevati che nelle abitazioni della stessa area geografica.

I dati mostrano che, salvo nel caso di Piteglio, nei Comuni individuati il problema del radon si presenta sia nelle abitazioni che nei luoghi di lavoro (inclusi gli edifici con accesso al pubblico e le scuole). In alcuni casi i parametri della distribuzione rappresentano valori medi per il territorio comunale, ma è necessario tenere presente che in alcuni casi il Comune può presentare una forte disomogeneità territoriale, come nel caso di Montecatini Val di Cecina.

Roccastrada rientra tra le aree ad elevata probabilità di alte concentrazioni di radon.

7.2 Sistema delle acque

7.2.1 Inquadramento idrografico

(Fonte dati: Comune di Roccastrada)

Il territorio del Comune di Roccastrada è attraversato da molti corsi d'acqua, nessuno di lunghezza e portata considerevole. Tra i più importanti segnaliamo:

- a nord, il torrente Farma, che dà vita alla valle omonima,
- a scendere da est ad ovest, il fosso Lanzo, il torrente Gretano, il torrente Bardellone, il torrente Bai e il torrente Asina.

Il regime di tali corsi è principalmente torrentizio; la portata è quindi piuttosto variabile durante l'anno e in estate per alcuni praticamente nulla.

Il territorio fa parte del Bacino Regionale Ombrone la cui istituzione è stata definita dalla Legge n. 183/89, dal D.Lgs. 180/98 e dal D. Lgs n. 279/00.

Da un punto di vista idrografico, il settore collinare è la zona in cui nascono la maggior parte dei corsi d'acqua dell'intero Comune; i reticoli idrografici si presentano poco gerarchizzati e con pattern tipicamente dendritico.

La parte esposta a nord del settore settentrionale mostra tutta una serie di piccoli corsi d'acqua che si sviluppano per brevi tratti prima di confluire nel Fiume Farma. Quest'ultimo è l'elemento idrografico più importante del settore settentrionale del territorio comunale di Roccastrada e per lunghi tratti demarca il limite fisico con il Comune di Chiusdino.

Nella parte esposta a sud di questo settore nascono invece i corsi che poi si sviluppano verso sud, e che caratterizzano l'idrografia della Piana di Ribolla e Sticciano; tra i corsi di maggior interesse si rilevano, procedendo da est verso ovest, il Torrente Follonica, il Torrente Ribolla, Il Torrente Asina, Il Torrente Bai e il Torrente Rigo. Tutti questi corsi d'acqua tendono a svilupparsi da nord verso sud attraversando la piana alluvionale per andare poi a riversarsi nel Fiume Bruna in prossimità della porzione sud-occidentale del Comune di Roccastrada.

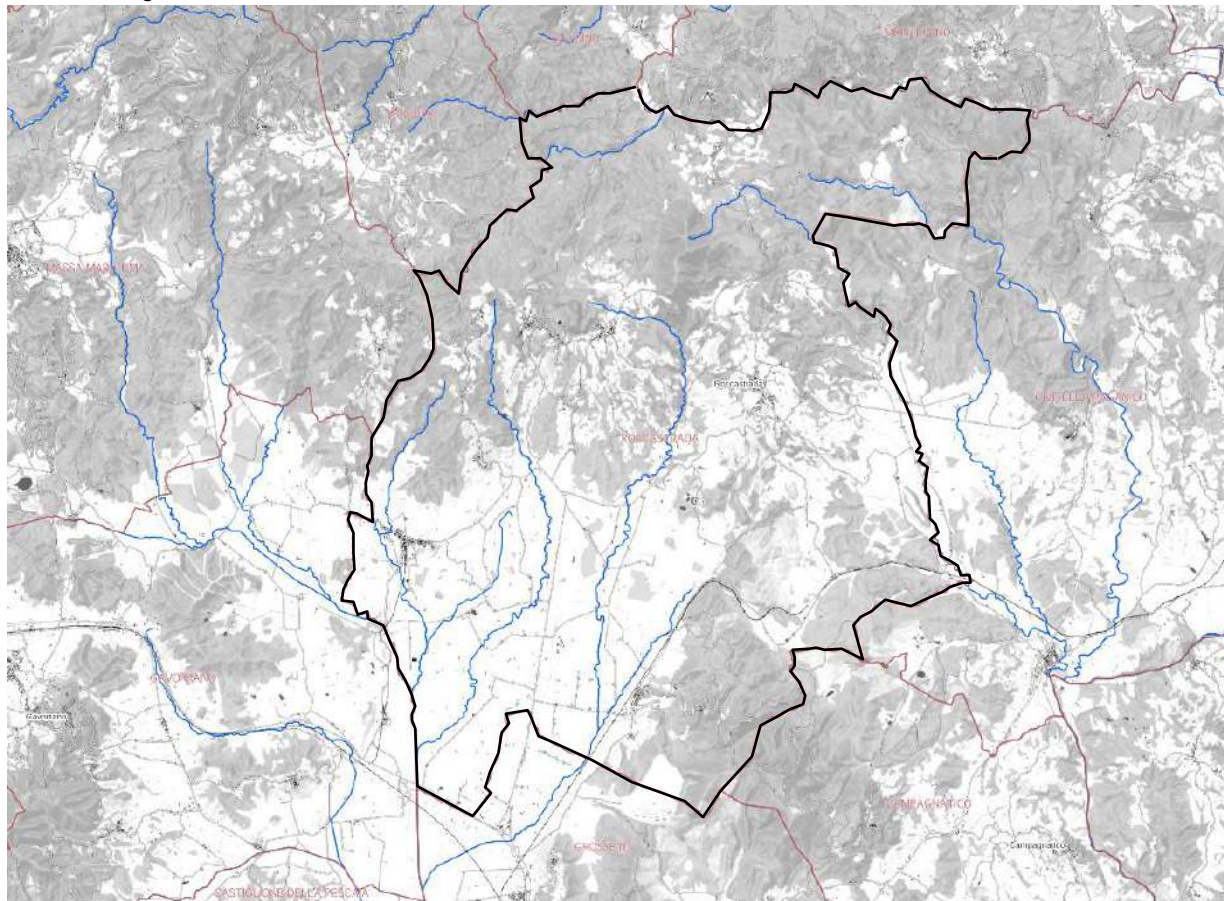
Nella porzione mediana (centrale) del territorio comunale si rileva la presenza di corsi d'acqua intracollinari che dopo percorsi talora anche fortemente tortuosi confluiscono verso le aree più depresse come, ad esempio, il Torrente Gretano che dopo un primo tratto di sviluppo in direzione est-ovest imbocca una delle vallate poste a est di Roccastrada, per raggiungere la zona di Paganico nel Comune di Civitella Paganico.

Nel settore meridionale il paesaggio muta completamente con lo sviluppo di un'estesa pianura caratterizzata da frequenti dolci ondulazioni del terreno. Le quote oscillano tra valori minimi di piana intorno a 30 metri s.l.m. a nord di Braccagni e intorno ai 60 metri s.l.m. a sud di Montemassi, e quelli massimi di circa 110 m s.l.m. in prossimità delle basse colline poste a sud di Ribolla.

L'area, a parte alcune zone caratterizzate da modesti rilievi dove affiorano i litotipi del Neoautoctono Neogenico, mostra il tipico aspetto di piana alluvionale solcata da molti corsi d'acqua provenienti per lo più dalle colline del settore settentrionale.

La rete idrografica da monte verso valle si mostra piuttosto semplice con percorsi subparalleli prima, sinuosi e spesso interrotti da canalizzazioni artificiali poi.

Reticolo idrografico:



(Fonte: Regione Toscana, Geoscopio)

Il reticolo idraulico relativo al Comune di Roccastrada è costituito da:

- i corsi d'acqua individuati come fiumi e torrenti nel relativo elenco allegato alla deliberazione C.R. 27 marzo 2015 n. 37 di approvazione del PIT con valenza di piano paesaggistico, che fissa, in materia di "disciplina del sistema idrografico", all'articolo n. 16, comma 4 (allegato L – e elaborato 7B) le modalità relative alla "ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142 del Codice":
 - FIUME BRUNA
 - TORRENTE ASINA
 - TORRENTE BAI
 - TORRENTE FARMA
 - TORRENTE FARMULLA
 - TORRENTE FOLLONICA
 - TOR. FOSSA, RIGO E FOSSO VENAIE
 - TORRENTE GREATANO
 - TORRENTE IL SANTO
 - TORRENTE LANZO

- TORRENTE RIBOLLA
- gli ulteriori corsi d'acqua censiti all'allegato E del PIT fra cui risultano
 - FOSSO DELLA BANDITELLA
 - FOSSO BARDELLONE
 - FOSSO BECCARELLO E FRASSINAIA
 - F.SO CIVITELLACCIA O F. DELLE LAME
 - FOSSO DELLA FALSACQUA
 - FOSSO INGEGNERE
 - FOSSO LA SEGUENTINA
 - FOSSO LE RINGHIERE E LE INGHIERE
 - FOSSO LE VENE INFL.
 - FOSSO DELL'ORSA
 - FOSSO RIGO
 - FOSSO RIGOCCHIO
 - FOSSO RIGOVILLA
 - FOSSO RIGUALDO
 - FOSSO RIGUARDO
 - FOSSO VEROLA E RIO RIGOMALE
 - FOSSO VINAIE
 - FOSSO VERSEGGE E LE CANNE
 - SORGENTE E FOSSO ALLE VENE
- ulteriori corsi d'acqua, di cui al dettaglio che segue, risultavano nell'elenco dei "Corsi d'acqua principali ai fini del corretto assetto idraulico" di cui all'allegato al testo n. 4 del "Quadro conoscitivo" del PIT (Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana) approvato con Del. C.R. n. 72 del 24.07.2007
 - RIO FARMICCIOLA GR2602
 - TORRENTE RASPELLINO E VALLONE GR2775

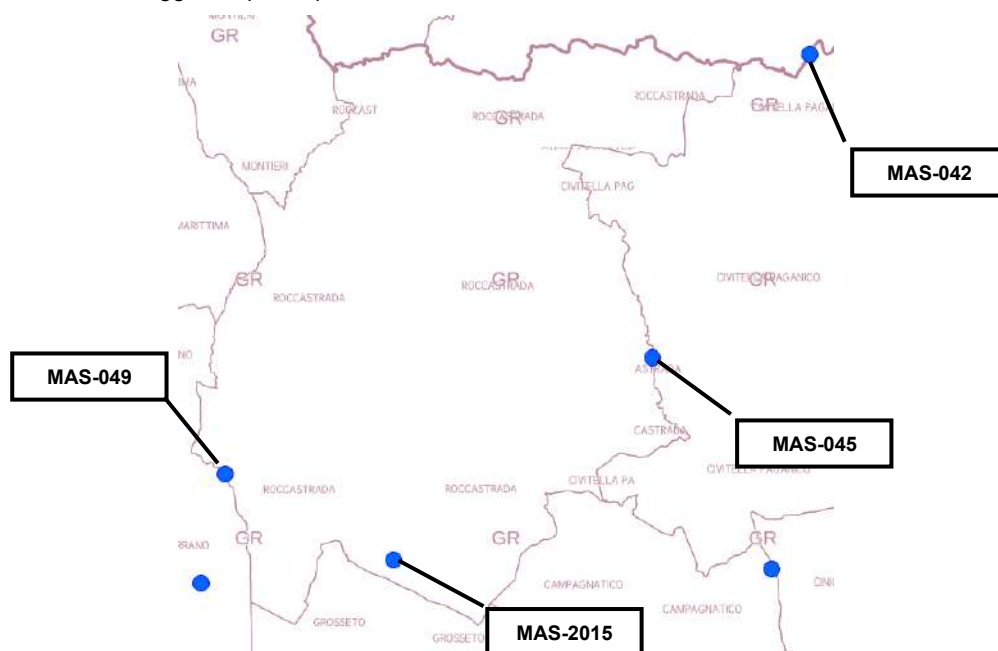
7.2.2 Stato delle acque superficiali

(Fonte dati: SIRA; ARPAT - "Annuario dei Dati Ambientali 2017")

Come indicato nella mappa del SIRA "Acque superficiali - MAS", nel Comune di Roccastrada o nelle sue più immediate vicinanze, ricadono 4 stazioni di monitoraggio per acque superficiali.

Stazione di monitoraggio				
	<i>Id</i>	<i>Nome</i>	<i>Corpo idrico</i>	<i>Comune</i>
1	MAS- 045	Gretano - A Valle Ponte Sp 21 Del Terzo	Torrente Gretano	Civitella Paganico
2	MAS-2015	Torrente Fossa	Torrente Fossa	Roccastrada
3	MAS-049	Bruna - Sp. 31 Collacchia Loc. La Bartolina	Fiume Bruna	Gavorrano
4	MAS-042	Farma - A Valle Loc. Petriolo	Torrente Farma	Monticiano

Rete dei punti di Monitoraggio Acque Superficiali:



(Fonte: SIRA)

Il monitoraggio prende in esame lo stato ecologico e lo stato chimico di un corpo idrico.

La classificazione dello *stato ecologico* dei corpi idrici viene eseguita sulla base dei seguenti elementi:

- elementi di qualità biologica (macroinvertebrati, diatomee, macrofite);
- elementi fisicochimici: ossigeno, nutrienti a base di azoto e fosforo, che compongono il livello di inquinamento da macrodescrittori (LIMEco);
- elementi chimici: inquinanti specifici di cui alla Tab. 1/B del D.Lgs 172/2015

Lo stato ecologico si ottiene, come valore peggiore, tra gli elementi biologici, il LimEco e il valore medio delle sostanze chimiche di tab1B.

La classificazione dello *stato chimico* dei corpi idrici viene eseguita valutando i superamenti dei valori standard di qualità di cui alla Tab. 1/A del D. Lgs 172/2015 che ha aggiornato elenco e standard di qualità rispetto al DM 260/10.

STAZIONE_ID	MAS-042	MAS-045	MAS-049	MAS-2015
STAZIONE_NOME	FARMA - A VALLE LOC. PETRIOLO	GRETANO - A VALLE PONTE SP 21 DEL TERZO	BRUNA - SP. 31 COLLACCHIA LOC. LA BARTOLINA	TORRENTE FOSSA
STA_WISE_ID	IT09S1204	IT09S1207	IT09S1211	IT09S2313
PROVINCIA	SI	GR	GR	GR
COMUNE	MONTICIANO	CIVITELLA PAGANICO	GAVORRANO	ROCCASTRADA
STA_GB_E	1687617	1681607	1665337	1671770
STA_GB_N	4772832	4761386	4756991	4753761
STAZIONE_TIPO	RW	RW	RW	RW
STAZIONE_USO				
PERIODO	2001 - 2013	2001 - 2013	2001 - 2014	2012
ANNO_TAB1A	2013	2013	2014	2012
STATO_TAB1A	2 - Buono	2 - Buono	4 - Non Buono	2 - Buono
PARAMETRI_TAB1A			Cd Hg	
ANNO_TAB1B	2013	2013	2014	2012
STATO_TAB1B	2 - Buono	2 - Buono	2 - Buono	1 - Elevato
PARAMETRI_TAB1B				
LIMECOSTATOTROFICO	0,78	0,69	1	0,56
STATO_TROFICO	1 - Elevato	1 - Elevato	1 - Elevato	2 - Buono

(Fonte: SIRA)

L'Annuario Ambientale ARPAT 2017 riporta la classificazione dello stato chimico ed ecologico dei corpi idrici della Toscana per il triennio 2013-2015 (risultato peggiore ottenuto nei tre anni) e per l'anno 2016.

Acque superficiali

Stati ecologico e chimico dei corpi idrici della Toscana. Aggiornamento al 2016, primo anno del sessennio 2016 - 2021 di applicazione della Direttiva quadro 2000/60/CE (DM 260/2010)

BACINO OMBRONE GROSSETANO								
Sottobacino	Corpo idrico	Comune	Provincia	Codice	Stato ecologico		Stato chimico	
					Triennio 2013-2015	Anno 2016*	Triennio 2013-2015	Anno 2016
BRUNA	Bruna monte	Gavorrano	GR	MAS-048	●	●	●	●
	Bruna medio	Gavorrano	GR	MAS-049	●	●	●	●
	Bruna - Foce	Castiglione della Pescaia	GR	MAS-050	●	-	●	-
	Follonica	Roccastrada	GR	MAS-2014	●	●	●	-
	Fossa	Roccastrada	GR	MAS-2015	●	●	●	●
	Sovata	Gavorrano	GR	MAS-456	●	●	●	●
	Carsia	Gavorrano	GR	MAS-545	●	●	●	●
GRETANO	Gretano	Civitella Paganico	GR	MAS-045	●	●	●	●
	Lanzo	Civitella Paganico	GR	MAS-888	●	-	●	-
MERSE	Merse	Monticiano	SI	MAS-040	●	●	●	●
	Merse	Monticiano	SI	MAS-041	●	-	●	-
	Farma	Monticiano	SI	MAS-042	●	●	●	●
	Rosia	Sovicille	SI	MAS-532	●	-	●	●
	Fosso Serpenna	Sovicille	SI	MAS-882	●	●	●	●
	Lagonna	Monticiano	SI	MAS-976	●	●	●	-
	Feccia	Chiusdino	SI	MAS-993	●	-	●	-

STATO ECOLOGICO

● Cattivo ● Scarso ● Sufficiente ● Buono ● Elevato ○ Non campionabile

STATO CHIMICO

● Buono ● Non buono ● Buono da Fondo naturale ● Non richiesto

<u>Stazione MAS-042 Farma - A Valle Loc. Petriolo</u> <i>Stato ecologico</i> - triennio 2013-2015: buono - anno 2016: sufficiente <i>Stato chimico</i> - triennio 2013-2015: buono - anno 2016: buono	<u>Stazione MAS-045 Gretano - A Valle Ponte Sp 21 Del Terzo</u> <i>Stato ecologico</i> - triennio 2013-2015: sufficiente - anno 2016: sufficiente <i>Stato chimico</i> - triennio 2013-2015: non buono - anno 2016: buono
<u>Stazione MAS-049 Bruna - Sp. 31 Collacchia Loc. La Bartolina</u> <i>Stato ecologico</i> - triennio 2013-2015: sufficiente - anno 2016: sufficiente <i>Stato chimico</i> - triennio 2013-2015: non buono - anno 2016: buono	<u>Stazione MAS-2015 Torrente Fossa</u> <i>Stato ecologico</i> - triennio 2013-2015: sufficiente - anno 2016: sufficiente <i>Stato chimico</i> - triennio 2013-2015: non richiesto - anno 2016: buono

(Fonte: ARPAT - Annuario dei Dati Ambientali 2017)

7.2.3 Stato delle acque sotterranee

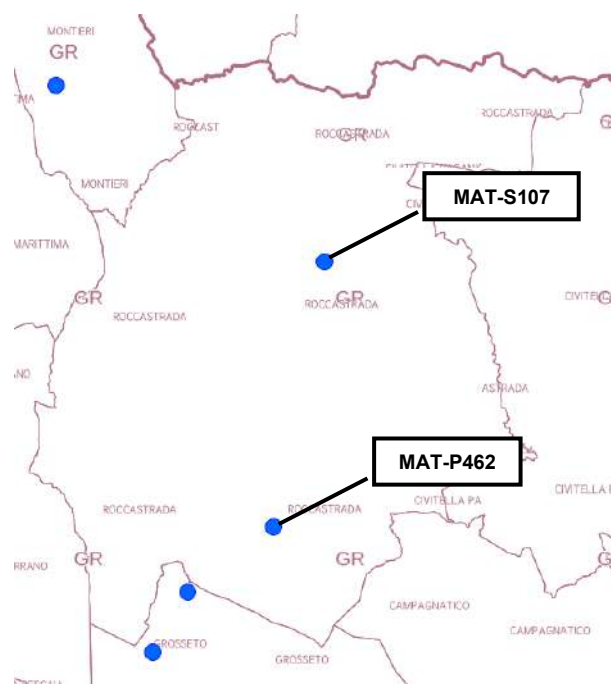
(Fonte dati: SIRA; ARPAT - "Annuario dei Dati Ambientali 2016")

Nel territorio del Comune di Roccastrada sono presenti due pozzi di controllo finalizzati al monitoraggio delle acque sotterranee.

I corpi idrici monitorati sono:

- Carbonatico Area Nord di Grosseto (31OM050);
- Pianura di Grosseto (31OM010).

Rete dei punti di Monitoraggio Acque Superficiali:



STAZIONE_ID	MAT-S107	MAT-P462
STAZIONE_NOME	SORGENTE TISIGNANA	POZZO STICCIANO 1
STA_ATTIVA	QL	QL
STAZIONE_USO	CONSUMO UMANO	CONSUMO UMANO
CORPO_IDRICO_TIPO	CA	DQ
CORPO_IDRICO_ID	31OM050	31OM010
CORPO_IDRICO_NOME	CARBONATICO AREA NORD DI GROSSETO	PIANURA DI GROSSETO
CORPO_IDRICO_RISCHIO	naR	aR
PROVINCIA	GR	GR
COMUNE	ROCCASTRADA	ROCCASTRADA
PERIODO	2002 - 2011	2006 - 2015
ANNO	2011	2015
STATO	BUONO fondo naturale	BUONO fondo naturale
PARAMETRI	SO4	triclorometano

(Fonte: SIRA)

Dall'Annuario Ambientale ARPAT 2017 risulta che lo stato chimico di entrambi i corpi idrici monitorati ("31OM010- Pianura di Grosseto" e "31OM050-Carbonatico Area Nord di Grosseto") sia classificato come *Buono - fondo naturale* per la presenza di solfati.

Acque sotterranee

Qualità delle acque sotterranee

STATO CHIMICO 2016			
Stato	Codice	Corpo idrico sotterraneo	Parametri *
Scarso	31OM020	Pianura dell'Albegna	B, Cl, conduttività
	23FI010	Vulcaniti di Pitigliano	NO ₃
Buono scarso localmente	32CT040	Pianura di Follonica	Fe, Hg, Na, conduttività
	31OM030	Carbonatico dell'Argentario e Orbetello	Hg
	99MM020	Amiata	Mn
Buono fondo naturale	31OM010	Pianura di Grosseto	SO ₄
	31OM050	Carbonatico Area nord di Grosseto	SO ₄
Buono	99MM940	Macigno della Toscana sud-occidentale	-

*Parametri che superano lo standard di qualità ambientale (SQA) e i valori soglia (VS) di cui al D.Lgs 30/2005 o concentrazioni massime ammissibili (CMA) di cui al D.Lgs 31/2001 per corpi idrici a uso potabile.

(Fonte: ARPAT - Annuario dei Dati Ambientali 2017)

7.2.4 Captazioni a fini idropotabili

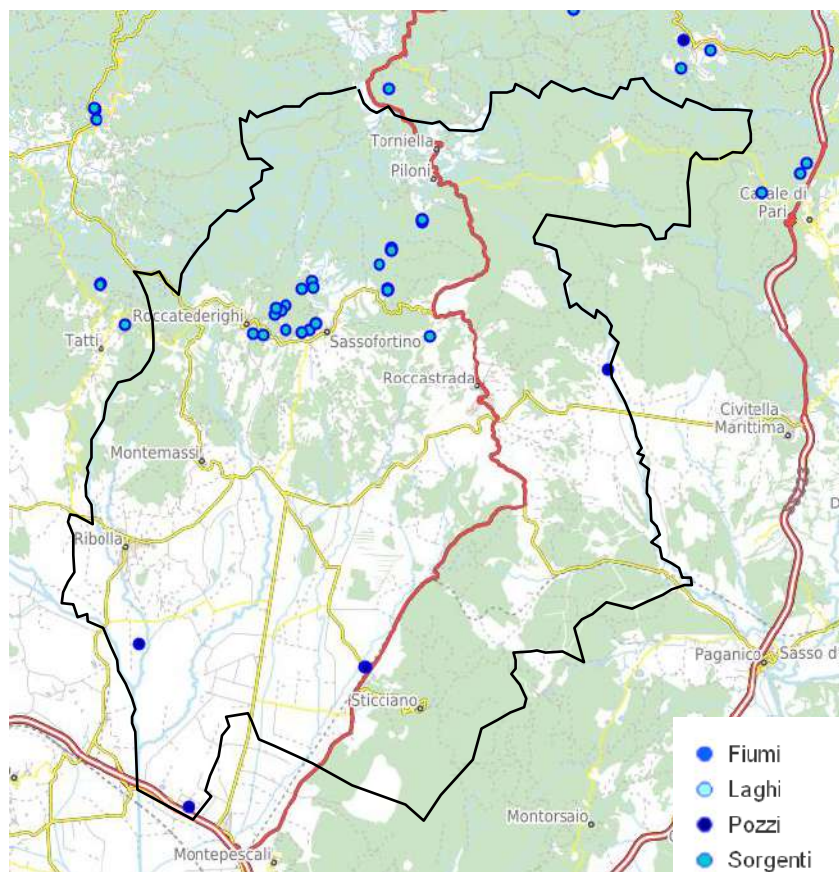
(Fonte dati: SIRA)

Segue un estratto della *Mappatura delle captazioni idriche sotterranee e superficiali ai fini idropotabili* della Regione Toscana, costruita su dati forniti dall'Autorità Idrica Toscana.

Tali approvvigionamenti sono soggetti alla disciplina delle aree di salvaguardia di cui all'articolo 94 del D. Lgs. 152/2006 che prevede:

- *zone di tutela assoluta*: area circostante le captazioni di estensione di almeno 10 metri adeguatamente protetta e adibita esclusivamente alle opere di presa.
- *zone di rispetto*: porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta di estensione pari a 200 metri dal punto di captazione dove sono vietate alcune attività fra cui spandimento di concimi e prodotti fitosanitari in assenza di un piano di utilizzazione disciplinato dalla Regione, pascolo e stabulazione del bestiame, gestione dei rifiuti, stoccaggio di prodotti o sostanze chimiche pericolose.

Estratto Mappa delle captazioni idriche sotterranee e superficiali ai fini idropotabili:



(Fonte: SIRA)

7.2.5 Permeabilità degli acquiferi e fonti di approvvigionamento

(Fonte dati: Comune di Roccastrada; Comune di Roccastrada, "Dichiarazione Ambientale 2016-2019"; Consorzio di bonifica Toscana Sud)

Nel territorio di Roccastrada i settori interessati da formazioni potenzialmente sede di acquiferi caratterizzati da rocce serbatoio con permeabilità per porosità primaria o secondaria occupano circa 64.0 kmq su un totale di 284.37 kmq.

Gli acquiferi più importanti trovano sede sia in corrispondenza di formazioni con porosità primaria bassa o assente, ma con elevata permeabilità per fratturazione come le Vulcaniti, caratterizzate peraltro da notevoli spessori, e il Calcare Cavernoso, sia in formazioni relativamente recenti come detriti di falda, conglomerati poligenici, sabbie e ciottolame, caratterizzate da un modesto grado di cementazione e dalla presenza di classi granulometriche quali ciottoli, ghiaie e sabbie che forniscono un' elevata porosità primaria.

Queste formazioni, da considerare come potenziali acquiferi, sono presenti prevalentemente nel settore centro-settentrionale, caratterizzato da rilievi collinari e alto-collinari, con un'idrografia fortemente sviluppata e una copertura vegetazionale spesso rigogliosa.

Il settore meridionale, al contrario, è caratterizzato prevalentemente da una tipica piana alluvionale attraversata da molti corsi d'acqua di provenienza collinare e corrisponde alla parte alta della pianura maremmana.

Tale pianura risulta avere forti spessori soprattutto nella parte centrale ed ha come substrato le litologie tipiche dell'orogene appenninico che affiorano nei rilievi circostanti. All'interno della pianura alluvionale i potenziali acquiferi vanno ricercati nelle litologie sabbiose o ciottolose ad elevata porosità primaria. Le alluvioni attuali e recenti costituiscono senza dubbio un carattere di importanza idrogeologica: i notevoli spessori e la morfologia li rende l'unica sede di falda principale o di falde acquifere sospese in corrispondenza di lenti ghiaiose.

Le formazioni a permeabilità scarsa o molto scarsa presenti in territorio pianeggiante assumono importanza come elementi tampone rispetto alle litologie permeabili e delimitano spesso acquiferi ghiaiosi o sabbiosi. Si tratta di formazioni attuali, recenti o di età pliocenica caratterizzate da granulometria fine o molto fine: depositi di discariche delle miniere, alluvioni di natura argillosa, marne ed argille grigio azzurre, argille e argille sabbiose con notevoli quantitativi di acqua igroscopica, pellicolare e capillare non sfruttabili dal punto di vista idrogeologico.

Per quanto concerne l'aspetto della salvaguardia della risorsa si può affermare che il settore meridionale pianeggiante del territorio comunale, parte integrante della "pianura grossetana", sia da considerare ad elevata vulnerabilità. Un eventuale sfruttamento delle risorse idriche in questa zona non può prescindere da uno studio accurato sulla qualità delle acque allo stato attuale e sulle variazioni che potrebbero essere indotte dallo sfruttamento stesso a livello di "mineralità" e potrebbero pregiudicare irrimediabilmente la qualità delle acque sia per uso umano, che per uso agricolo o industriale. Nel caso che si verificassero tali possibilità di rischio, l'uso "alternativo" di acqua (mediante invasi di accumulo) è auspicabile da ogni punto di vista. Recenti studi, sulla falda, redatti dal CNR per conto dell'ATO n. 6 Ombrone nell'area di fondovalle, prossima al confine con il Comune di Grosseto, hanno confermato

caratteristiche minerali delle acque tipiche della zona con presenza di solfati (per le caratteristiche intrinseche delle rocce serbatoio) e nitrati (da ricondurre alla intensa attività agricola) e scarsità/assenza di cloruri.

Per quanto riguarda il settore settentrionale, con morfologia collinare o alto-collinare, un aspetto importante nel quadro delle risorse idriche del territorio comunale è rappresentato dalle sorgenti, coincidenti spesso con cambiamenti di permeabilità di litologie adiacenti, oppure con faglie o altre discontinuità. Le portate delle sorgenti presenti sono per la maggior parte modeste, ma esistono emergenze con portate medio-alte oltre i 6 l/s (Fonte Bambi, Tisignana, Fonte Bardellone, Fonti dei Colli; dati del Settore Assetto del Territorio Provincia di Grosseto).

In quest'area è necessario, quindi, sottoporre a tutela le acque sorgive: captazioni ubicate a monte di sorgenti, in vicinanza di esse, o comunque con portate eccessivamente alte possono pregiudicare il normale regime delle emergenze per tempi spesso molto lunghi.

Per quanto concerne l'approvvigionamento e la distribuzione della risorsa idropotabile, questi sono gestiti dalla Società Acquedotto del Fiora S.p.a., gestore unico del Servizio Idrico Integrato nella Conferenza Territoriale n. 6 "Ombrone" dell'Autorità Idrica Toscana.

Al reperimento della risorsa necessaria, valutato in un consumo medio annuale ammontante a 30 l/sec con picchi di 40 l/sec in periodo estivo, si provvede mediante fornitura dall'Acquedotto del Fiora e mediante reperimento locale con emungimento da due pozzi ubicati in località Sticciano ed altri due ubicati rispettivamente in località Pian del Bonucci e Sprofondo. Il reperimento della risorsa per uso acquedottistico è completato dallo sfruttamento di n. 19 sorgenti, di cui n. 12 ubicate nell'area di Sassofortino e n. 2 presso la frazione di Roccatederighi. Recentemente il sistema di approvvigionamento è stato implementato con la presenza di un pozzo in località Madonnino, finalizzato ad asservire il comparto produttivo in omonima località, con un piano di sfruttamento che prevede una capacità di eduazione di 6 l/sec.

La Società Acquedotto del Fiora provvede al recupero della disponibilità ed alla distribuzione in rete con un sistema che può essere schematizzato in tre distretti principali:

- Capoluogo: con reperimento della risorsa su fornitura proveniente da Santa Fiora e completamento mediante lo sfruttamento della sorgente Tisignana (acque con contenuto in solfati di 300/400; tali contributi permettono la disponibilità in rete di acque di buona qualità);
- Sticciano: distretto servito mediante fornitura proveniente da Santa Fiora cui si mescolano le acque emunte da due pozzi in località Sticciano (tenore in solfati 250);
- Sassofortino – Roccatederighi – Tornella – Ribolla: distretto alimentato mediante il reperimento e lo sfruttamento delle risorse locali (molte sorgenti) e dai pozzi ubicati in località Pian del Bonucci e Sticciano (per l'asservimento di Ribolla); la qualità di tali fonti di approvvigionamento è buona.

Nell'anno 2014 complessivamente sono stati immessi nella rete idrica 1.424.707 mc di acqua (fonte, dall'Acquedotto del Fiora S.p.a.).

E' in fase di progettazione una diga sul torrente Gretano in loc. Poggio Martino, al confine tra i Comuni di Roccastrada e Civitella Paganico: si tratta di un complesso multifunzionale, con scopo idroelettrico, antincendio, irriguo, idropotabile e, non ultimo, di laminazione delle piene. Il torrente Gretano, infatti, è tra i più importanti affluenti del fiume Ombrone; diminuendone la portata si potrebbe di conseguenza controllare meglio il rischio idraulico relativo all'Ombrone stesso. La diga, alta 35 metri, porterà alla creazione di un bacino artificiale di accumulo di acqua della capienza di 2.900.000 metri cubi

7.2.6 Sistema fognario e impianti di depurazione

(Fonte dati: Comune di Roccastrada, "Dichiarazione Ambientale 2016-2019")

Il Comune di Roccastrada fa parte dell' AATO n° 6 "Ombrone", il cui gestore del servizio idrico integrato è "Acquedotto del Fiora S.p.a."

Il sistema fognario attualmente esistente nel comune di Roccastrada è prevalentemente di tipo misto. La percentuale di scarichi fuori fognatura sul totale degli scarichi presenti in ambito comunale rappresenta circa l'8,5%.

Sul territorio comunale ad oggi sono in esercizio i seguenti impianti di depurazione:

- il nuovo impianto realizzato a servizio delle frazioni di Roccalederighi e Sassofortino per il quale è stata rilasciata dall'Amministrazione Provinciale con Determinazione Dirigenziale n. 1093 del 28-04-15 autorizzazione provvisoria allo scarico con validità di 1 anno. Il depuratore ha capacità depurativa pari a 1800 AE.
- il depuratore di Sticciano Scalo per il quale l'Acquedotto del Fiora ha sostituito l'impianto esistente con un nuovo sistema di depurazione a fanghi attivi ed ha ottenuto autorizzazione allo scarico delle acque reflue con Determinazione n° 2848 del 16.10.2015 con validità 15 anni.
- l'impianto di depurazione a servizio della Frazione di Roccastrada che ha ottenuto Autorizzazione Unica Ambientale con Determinazione n. 1742 del 25/06/2015 (valida 15 anni).
- l'impianto di depurazione a servizio della Frazione di Ribolla che ha ottenuto Autorizzazione Unica Ambientale allo scarico con Determinazione Dirigenziale n. 1876 del 06/07/2015 (valida fino al 06/06/2030).
- Il nuovo impianto a servizio dell'agglomerato urbano della zona del Madonnino che, con Determinazione Dirigenziale n. 2605 del 28-09-2015 ha ottenuto Autorizzazione provvisoria allo scarico per 1 anno.

Seguono i dati analitici sulla qualità delle acque di scarico dei depuratori forniti da Acquedotto del Fiora S.p.a..

ROCCASTRADA CAPOLUOGO (3.100 Abitanti Equivalenti) <i>Valori medi</i>			
Periodo	BOD5 mg/l	COD mg/l	SST mg/l
n. 12 prelievi effettuati dal 06/02/2014 al 27/11/2014	17,17	63,07	18,25
n. 11 prelievi effettuati dal 27/01/2015 al 16/09/2015	16,25	67,75	17,33

RIBOLLA (2.500 Abitanti Equivalenti) <i>Valori medi</i>			
Periodo	BOD5 mg/l	COD mg/l	SST mg/l
n. 14 prelievi effettuati dal 06/02/2014 al 12/12/2014	12,86	45,47	18,07
n. 10 prelievi effettuati dal 05/03/2015 al 27/11/2015	16	59,7	13,9

ROCCATEDERIGHI SASSOFORTINO (1.800 Abitanti Equivalenti) <i>Valori medi</i>			
Periodo	BOD5 mg/l	COD mg/l	SST mg/l
n. 6 prelievi effettuati dal 23/07/2015 al 30/11/2016	13,33	24,45	9,66

STICCIANO (800 Abitanti Equivalenti) <i>Valori medi</i>			
Periodo	BOD5 mg/l	COD mg/l	SST mg/l
n. 6 prelievi effettuati dal 20/01/2014 al 02/12/2014	70,67	221,28	101,33
n. 6 prelievi effettuati dal 04/02/2015 al 30/11/2015	79,33	239,97	100,5

Per il depuratore del Madonnino, entrato in funzione a fine 2015, non sono ancora disponibili dati.

7.3 Sistema del suolo

7.3.1 Fattibilità geomorfologica/geologica, idraulica e sismica

(Fonte dati: Comune di Roccastrada, Piano Operativo)

Il Piano Operativo e le sue varianti, nel disciplinare l'attività urbanistica del territorio comunale, definiscono le condizioni per la gestione degli insediamenti esistenti e per le trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi, in coerenza con il quadro conoscitivo e con i contenuti strategici definiti nel Piano Strutturale, traducendo altresì in regole operative anche le prescrizioni dettate dai Piani di Bacino e/o Piani di Distretto.

La trasformabilità del territorio è strettamente legata alle situazioni di pericolosità e di criticità rispetto agli specifici fenomeni che le generano.

Le condizioni di attuazione sono riferite alla fattibilità degli "ambiti di trasformazione" e alle funzioni territoriali ammesse. La fattibilità fornisce indicazioni in merito alle limitazioni delle destinazioni d'uso del territorio in funzione delle situazioni di pericolosità riscontrate, nonché in merito agli studi e alle indagini da effettuare a livello attuativo ed edilizio ed alle opere da realizzare per la mitigazione del rischio, opere che andranno definite sulla base di studi e verifiche che permettano di acquisire gli elementi utili alla predisposizione della relativa progettazione.

Nel Piano Operativo sono inoltre disciplinate in maniera specifica le eventuali situazioni connesse a problematiche idrogeologiche o a variazioni della risposta sismica locale in funzione delle destinazioni previste.

L'elaborato grafico "carta della fattibilità" è stato ottenuto sovrapponendo alle carte delle pericolosità (geologica, sismica ed idraulica) quella della corrispondente tipologia stimata dalla previsione urbanistica (carta della disciplina degli insediamenti esistenti e delle trasformazioni). Si potrebbe definire tale elaborato, con una certa approssimazione, anche "carta della sostenibilità", cioè della interazione tra ambiente naturale e sistemi di utilizzazione del territorio.

In pratica la fattibilità dà indicazioni sulla probabilità che in un certo intervallo di tempo le conseguenze degli eventi attesi superino determinate soglie di accettabilità.

Nel dettaglio per il Piano Operativo di Roccastrada la fattibilità sismica viene espressa relativamente a quelle previsioni ipotizzate all'interno delle frazioni principali per cui siano in corso di svolgimento gli studi propedeutici alla microzonazione sismica di livello 1 (Capoluogo, Ribolla, Montemassi, Roccatederighi, Sassofortino, Madonnino, Sticciano, Sticciano Scalo, Torniella e Piloni) a seguito di ammissione in graduatoria del Comune di Roccastrada per i finanziamenti di cui alla Del. GRT n. 144/2015..

Le condizioni di attuazione delle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali possono essere differenziate secondo le seguenti categorie di fattibilità:

Fattibilità senza particolari limitazioni (F1): si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

Fattibilità con normali vincoli (F2): si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali è necessario indicare la tipologia di indagini e/o specifiche prescrizioni ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia, nel quadro della normativa di settore.

Fattibilità condizionata (F3): si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali, ai fini della individuazione delle condizioni di compatibilità degli interventi con le situazioni di pericolosità riscontrate, è necessario definire la tipologia degli approfondimenti di indagine da svolgersi in sede di predisposizione dei piani complessi di intervento o dei piani attuativi o, in loro assenza, in sede di predisposizione dei progetti edilizi.

Fattibilità limitata (F4): si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali la cui attuazione è subordinata alla realizzazione di interventi di messa in sicurezza che vanno individuati e definiti in sede di redazione del medesimo piano operativo e/o altro atto di pianificazione urbanistica, sulla base di studi, dati di attività di monitoraggio e verifiche atte a determinare gli elementi di base utili per la predisposizione della relativa progettazione.

E' opportuno distinguere la fattibilità in funzione delle situazioni di pericolosità riscontrate per fattori geomorfologici/geologici da quella per fattori idraulici e da quella per fattori sismici, ai fini di una più agevole e precisa definizione delle condizioni di attuazione delle previsioni, delle indagini di approfondimento da effettuare a livello attuativo ed edilizio, delle opere necessarie per la mitigazione del rischio, anche nel rispetto delle disposizioni e delle salvaguardie sovracomunali dettate dai Piani di Bacino e/o di Distretto (PAI del bacino regionale del Fiume Ombrone approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 12 del 25/01/2005 ad oggi in vigore per gli aspetti relativi alla pericolosità per frana e Piano di Gestione Rischio Alluvioni – P.G.R.A. del Distretto Appennino Settentrionale approvato con deliberazione n. 235 del 03.03.2016 del Comitato Istituzionale Integrato dell'Autorità di bacino del fiume Arno e successivo DPCM del 27.10.2016 che sostituisce abrogandoli i contenuti in materia di pericolosità idraulica e le relative mappe del PAI Bacino Ombrone).

Le cartografie di fattibilità relative agli interventi previsti nel presente Piano Operativo, riportano le indicazioni riguardanti il perimetro delle zone oggetto di pianificazione e relativi "ambiti di trasformazione", il numero identificativo della "scheda di fattibilità" oltre alle attribuzioni delle classi di fattibilità geologica, sismica ed idraulica dell'intervento. Sono inoltre riassunte le indicazioni relative alle destinazioni d'uso previste sia nelle rispettive schede di fattibilità che sul corrispondente elaborato planimetrico.

L'attribuzione, alle singole previsioni di intervento, delle classi di fattibilità è accompagnata da specifiche prescrizioni per il superamento o mitigazione delle criticità.

Fattibilità geologica

– *Fattibilità geologica senza particolari limitazioni (F1)*

E' attribuita alle previsioni di intervento di modesta consistenza. In tali situazioni possono non essere dettate condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere geomorfologico e/o geotecnico, salvo comunque gli adempimenti relativi a quanto previsto dalla normativa vigente nell'edilizia.

– *Fattibilità geologica con normali vincoli (F2)*

E' attribuita a tutte le previsioni ricadenti nelle aree di pianura (pericolosità geologica G.1, G.2); inoltre alle previsioni in zona collinare isolate e di modeste dimensioni (consistenza modesta ed eventuali scavi) ricadenti in aree con pericolosità geologica media (G.2). Per tali previsioni le condizioni di attuazione e le eventuali prescrizioni sono indicate, in sede di progettazione, in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area.

– *Fattibilità geologica condizionata (F3)*

E' attribuita alle previsioni di intervento ricadenti in aree con pericolosità geologica media (G.2) di cospicua consistenza e/o per cui si prospetti necessità di verifica di stabilità (a livello di Piano Attuativo o supporto alla progettazione) in funzione di previsione di sbancamenti e/o riporti di consistente altezza e a quelle ricadenti in aree con pericolosità geologica elevata (G.3).

– *Fattibilità geomorfologica limitata (F4)*

E' attribuita alle previsioni di intervento ricadenti in aree con presenza di fenomeni geomorfologici attivi e relative aree di evoluzione, per cui sia stata attribuita una classe di pericolosità geologica molto elevata G.4.

L'attuazione di tali previsioni è subordinata agli esiti di idonei monitoraggi strumentali di compendio a studi geologici, geognostici e sismici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità dell'area interessata dall'intervento e proporzionati alle dimensioni delle opere. In condizioni di pericolosità geologica molto elevata (G.4) derivante da fenomeni di instabilità in atto non sono consentiti interventi di nuova edificazione o nuove infrastrutture senza la preventiva esecuzione di interventi di messa in sicurezza e senza aver adempiuto alle indicazioni prescrittive di cui al paragrafo 3.2.1 dell'allegato A al Regolamento Regionale n. 53/R (vedi NTA).

Fattibilità idraulica

– *Fattibilità idraulica senza particolari limitazioni (F1)*

E' attribuita alle previsioni di intervento di qualsiasi consistenza ricadenti in aree con pericolosità idraulica bassa (I.1) che viene assegnata alle aree non ricomprese nelle altre classi. Per tali previsioni non sono previste specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico.

– *Fattibilità idraulica con normali vincoli (F2)*

E' attribuita alle previsioni di intervento di qualsiasi consistenza ricadenti in aree con pericolosità idraulica media (I.2 di cui al R.R. n. 53/R) e con pericolosità idraulica bassa (P1 di P.G.R.A.); individuabili pertanto come zone con possibilità di verificarsi di eventi sondativi per tempo di ritorno $Tr=500$ anni). Per interventi che implichino nuova edificazione e per le nuove infrastrutture possono non essere dettate condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico.

– *Fattibilità idraulica condizionata (F3)*

E' attribuita alle previsioni di intervento ricadenti anche parzialmente in aree con pericolosità idraulica elevata (I.3 di cui al R.R. n. 53/R) e con pericolosità idraulica media (P2 di P.G.R.A.); individuabili pertanto come zone con possibilità di verificarsi di eventi sondativi per tempo di ritorno $Tr=200$ anni. Per tali previsioni l'individuazione delle quote di messa in sicurezza (Tr 200 anni) e degli eventuali volumi di compensazione è effettuata secondo le indicazioni contenute negli studi idraulici di corredo al Regolamento Urbanistico e nel caso non dovessero risultare disponibili sulla base di studi idraulici quantitativi da redigersi, a cura del proponente/richiedente, secondo le indicazioni, i dati di portate e le condizioni a contorno stabilite dai competenti Enti sovracomunali (Regione Toscana e Autorità di Distretto dell'Appennino Settentrionale).

– *Fattibilità idraulica limitata (F4)*

E' attribuita alle previsioni di intervento ricadenti anche parzialmente in aree con pericolosità idraulica molto elevata (I.4 di cui al R.R. n. 53/R) e con pericolosità idraulica elevata (P3 del P.G.R.A.); individuabili pertanto come zone con possibilità di verificarsi di eventi sondativi per tempo di ritorno $Tr=30$ anni.

Per le previsioni che ricadano in tali perimetrazione, se ammesse e dichiarate autorizzabili dai disposti, salvaguardie e regolamentazioni di cui alla L.R. n. 21/2012, si dovrà ottemperare ai disposti di cui al paragrafo 3.2.2.1 dell'allegato A del Reg. Reg. n. 53/R.

Si specifica, inoltre, che ai sensi della Legge Regionale 21/2012 nelle aree a pericolosità I.4 di Reg.Reg. 53/R e/o P3 di P.G.R.A. (I4) sono consentiti unicamente gli interventi di cui all'art. 2 comma 1-9.

Per tali interventi l'individuazione delle quote di messa in sicurezza (Tr 200 anni) e degli eventuali volumi di compensazione è effettuata secondo le indicazioni contenute negli studi idraulici di corredo al Regolamento Urbanistico e nel caso non dovessero risultare disponibili sulla base di studi idraulici quantitativi da redigersi, a cura del proponente/richiedente, secondo le indicazioni, i dati di portate e le condizioni a contorno stabilite dai competenti Enti sovracomunali (Regione Toscana e Autorità di Distretto dell'Appennino Settentrionale).

Fattibilità sismica

– *Fattibilità sismica senza particolari limitazioni (F1)*

E' attribuita alle previsioni di intervento di qualsiasi consistenza ricadenti in aree con pericolosità sismica locale bassa (S.1). Per tali previsioni non sussistono condizioni di fattibilità specifiche per la fase di predisposizione dei Piani Attuativi o dei Progetti Unitari, ovvero per la valida formazione dei titoli o atti abilitativi all'attività edilizia.

– *Fattibilità sismica con normali vincoli (F2)*

E' attribuita alle previsioni di intervento di qualsiasi consistenza ricadenti in aree con pericolosità sismica locale media (S.2). Per tali previsioni non sussistono condizioni di fattibilità specifiche per la fase di predisposizione dei Piani Attuativi o dei Progetti Unitari, ovvero per la valida formazione dei titoli o atti abilitativi all'attività edilizia.

– *Fattibilità sismica condizionata (F3)*

E' attribuita alle previsioni di intervento di qualsiasi consistenza ricadenti anche parzialmente in aree con pericolosità sismica locale elevata (S.3 per fattori stratigrafici o geomorfologici). Per tali previsioni, in sede di predisposizione dei Piani Attuativi o dei Progetti Unitari ovvero, in loro assenza, in sede di predisposizione dei progetti relativi ad interventi urbanistico-edilizi diretti, sono valutati gli aspetti evidenziati nello studio di microzonazione sismica (MS) di livello 1 con prescrizione di accertamenti geognostici e sismici secondo le indicazioni di cui al capoverso 3.5 dell'Allegato A del R.R. n. 53/R.

– *Fattibilità sismica limitata (F4)*

E' attribuita alle previsioni di intervento di qualsiasi consistenza ricadenti anche parzialmente in aree con pericolosità sismica locale molto elevata (S.4 per fattori geomorfologici).

Per tali previsioni, nel caso di zone suscettibili di instabilità di versante attive, sono realizzate indagini geofisiche e geotecniche per le opportune verifiche di sicurezza e per la corretta definizione dell'azione sismica. In tali indagini, oltre alle verifiche prescritte per i casi di fattibilità geomorfologica limitata (F4), di cui al punto 3.1 dell'allegato A del R.R. n. 53/R, sono valutati gli aspetti evidenziati nello studio di microzonazione sismica (MS) di livello 1 di cui al capoverso 3.5 dell'Allegato A del R.R. n. 53/R.

Per le indagini di cui trattasi - da rapportare al tipo di verifica (analisi pseudostatica o analisi dinamica), all'importanza dell'opera ed ai meccanismi di movimento del corpo franoso - è consigliato l'utilizzo di metodologie geofisiche di superficie capaci di restituire un modello bidimensionale del sottosuolo al fine di ricostruire l'assetto sepolto del gi mediante prove geognostiche dirette con prelievo di campioni su cui effettuare la determinazione dei parametri di rottura anche in condizioni dinamiche e cicliche.

Per gli interventi posti all'esterno del perimetro degli studi di microzonazione valgono le prescrizioni di cui a F3 e F4 quando si verifichino le condizioni di pericolosità geologica G.3 e G.4 per fattori geomorfologici.

7.3.2 Pericolosità sismica

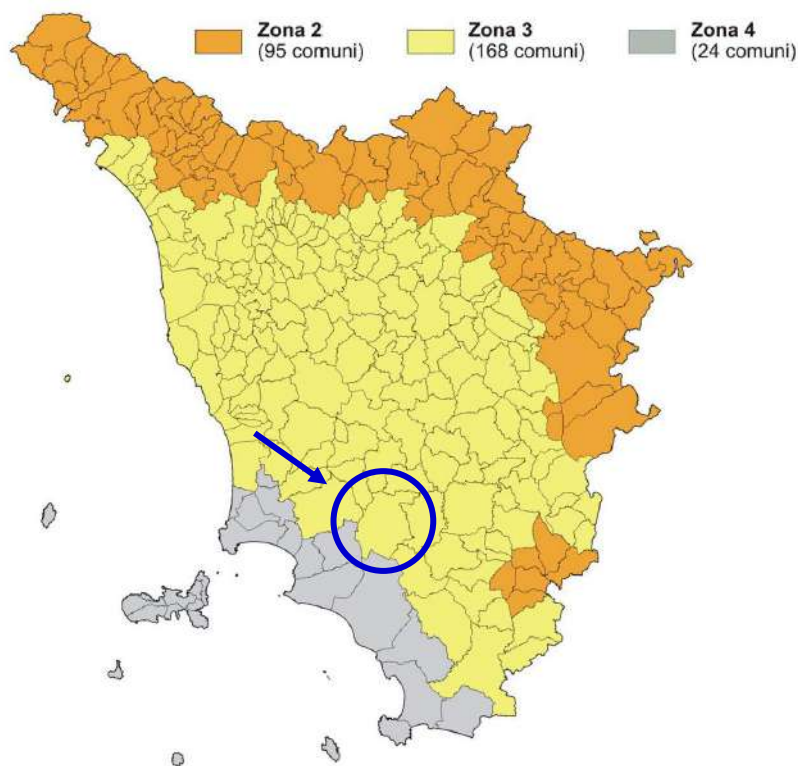
(Fonte dati: Regione Toscana)

Il rischio sismico è il risultato dell'interazione tra il fenomeno naturale (sisma) e le principali caratteristiche della popolazione esposta al fenomeno stesso. A rendere elevato il rischio sismico in alcune aree di una regione concorrono diversi fattori: la sismicità dell'area, la densità di popolazione di alcuni centri urbani, l'epoca di costruzione degli edifici e la qualità dei materiali da costruzione.

La valutazione del rischio sismico viene effettuata mediante la macrozonazione sismica, definita come l'individuazione di aree che possano essere soggette, in un dato intervallo di tempo, ad un terremoto di una certa intensità. La Macrozonazione sismica fornisce dunque un quadro generale del potenziale sismico e quindi della pericolosità sismica di una regione, con l'individuazione delle aree sismiche e di quelle non soggette a sisma.

Il Comune di Roccastrada è inserito in **Zona 3** (zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti) con i seguenti parametri:

zona	Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico (Norme Tecniche) (ag/g)
3	0.05 <ag≤ 0.15



(fonte: Regione Toscana)

7.3.3 Attività estrattive

(Fonte dati: Provincia di Grosseto, PAERP; Comune di Roccastrada, "Variante di recepimento del Piano delle Attività Estrattive e di Recupero della Provincia (P.A.E.R.P) e Piano Attuativo Bacino del Gesso", Rapporto Ambientale)

La Provincia di Grosseto approva con DCP 49 del 27/10/2009 il "Piano delle Attività Estrattive di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia" (P.A.E.R.P): il Piano è uno strumento di settore del governo del territorio, tramite cui vengono attuati gli indirizzi e le prescrizioni del Piano regionale (PRAER).

Secondo il PAERP della Provincia di Grosseto, nel Comune di Roccastrada sono presenti le seguenti aree estrattive:

COMUNE DI ROCCASTRADA - TABELLA RIASSUNTIVA DELLE AREE ESTRATTIVE										
Area	PRAE (1995)				PRAER (2007)		PAERP (2008)			Note
	Risorsa	Giacimento	Cava	Cava attiva	Risorsa	Giacimento	Risorsa	Giacimento	P.L. (*)	
1 Piloni					x	x	x	x	x	
2 Poggio alle Miniere	x	x	x		x	x	x	x	x	
3 Costa Ombrosa 1					x	x	x	x	x	
4 Costa Ombrosa 2					x	x	x	x	x	
5 I Blocchi					x		x			Per futura pianificazione
6 Poggio alle Sassate					x		x			Per futura pianificazione
7 Muccaia					x		x			
8 Cava Nord				x						Bacino del Gesso
9 La Tana	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
10 Poggio Ulivi				x						
Totali	2	2	2	3	8	5	8	5	5	

(*) Prescrizione Localizzativa delle aree estrattive

- a livello di "risorsa" le seguenti localizzazioni:

- 69 – Piloni (codice PRAER OR 322 VIII 18)
- 70 – Poggio alle Miniere (codice PRAER 322 II 11)
- 71 – Costa Ombrosa 1 (codice PRAER OR 322 VI 18)
- 72 – Costa Ombrosa 2 (codice PRAER OR 322 VII 18)
- 73 – I Blocchi (codice PRAER 322 III 12)
- 74 – Poggio alle Sassate (codice PRAER 322 V 12)
- 75 – Muccaia (codice PRAER 322 IV 12)
- 76 – Bacino del Gesso - cava Nord, La Tana, Poggio Olivi - (codice PRAER 322 I 15)

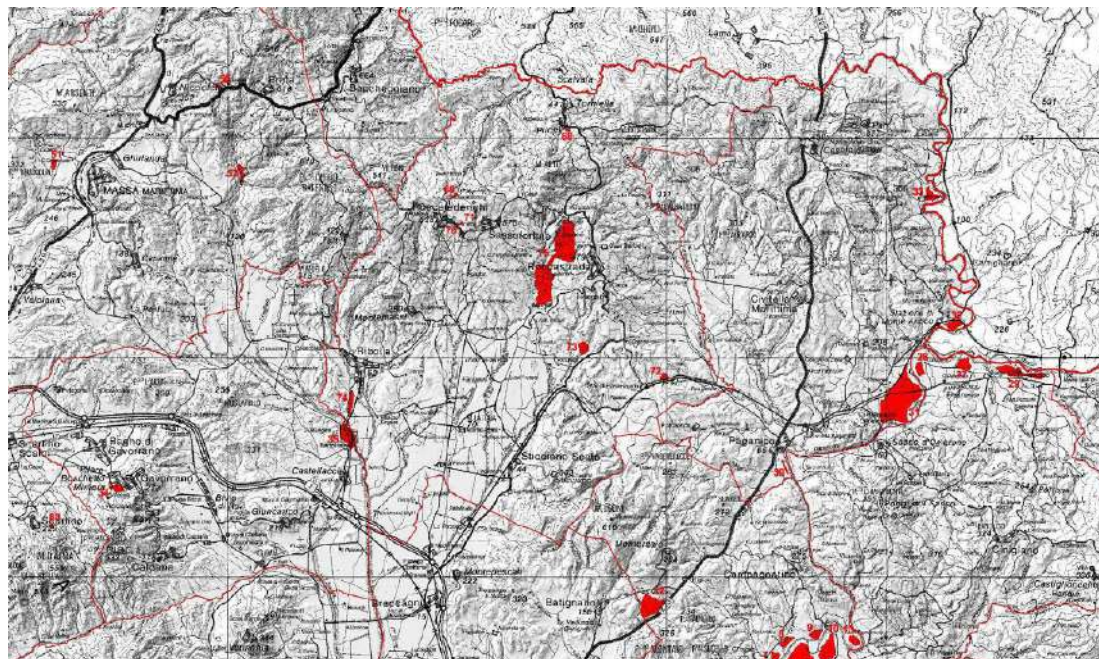
- a livello di "giacimento" le seguenti localizzazioni:

- 55 – Piloni (codice PRAER OR 322 VIII 18)
- 56 – Poggio alle Miniere (codice PRAER 322 II 11)
- 57 – Costa Ombrosa 1 (codice PRAER OR 322 VI 18)
- 58 – Costa Ombrosa 2 (codice PRAER OR 322 VII 18)
- 59 – Bacino del Gesso - cava Nord, La Tana, Poggio Olivi - (codice PRAER 322 I 15)

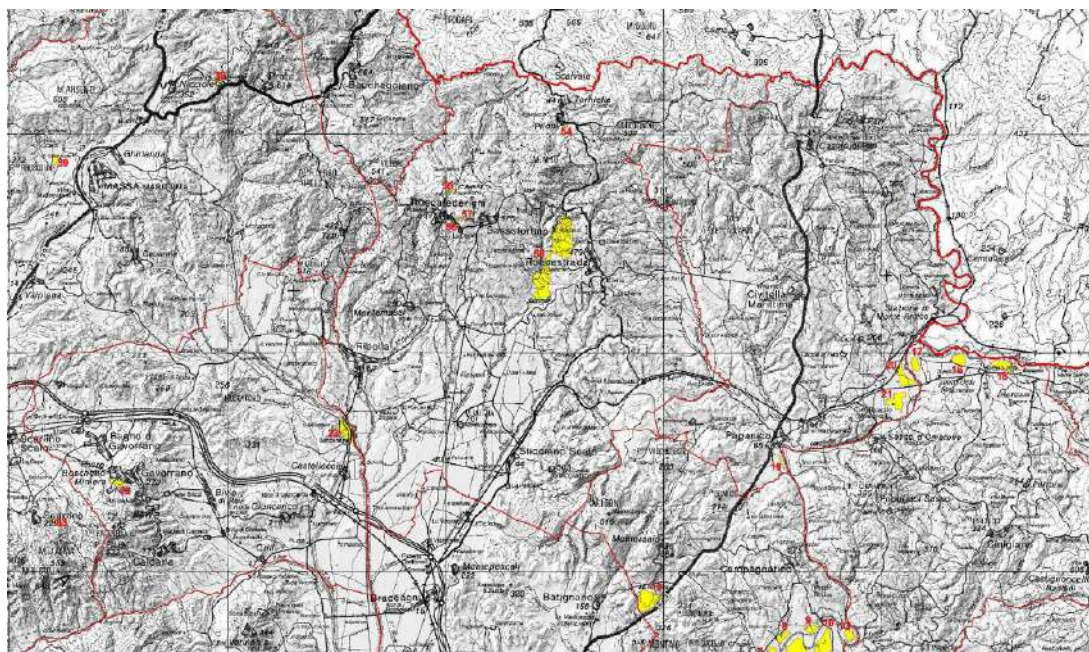
- a livello di “carta delle prescrizioni localizzative delle aree estrattive” i seguenti siti:

- 54 – Piloni (codice PAERP Bb TR)
- 55 – Poggio alle Miniere (codice PAERP 9 DT)
- 56 – Costa Ombrosa 1 (codice PAERP 1 TR)
- 57 – Costa Ombrosa 2 (codice PAERP Aq TR)
- 58 – Bacino del Gesso - cava Nord, La Tana, Poggio Olivi - (codice PAERP 2GS)

Estratto PAERP, Carta delle Risorse, Comune di Roccastrada:



Estratto PAERP, Carta dei Giacimenti, Comune di Roccastrada:



L'attività estrattiva di cava in base al materiale risulta la seguente:

- attività estrattiva nel "bacino del gesso" individuabile nella Valle del torrente Bai ed è costituito da cave in coltivazione contornate da antiche cave di solfato di calcio da ripristinare;
- la riolite che si trova sui picchi vulcanici di Roccatederighi e Piloni. Sono tre piccole aree per l'estrazione finalizzata solamente al reperimento di materiale ornamentale per eventuali lavori pubblici sui centri storici comunali;
- la breccia feldspatica (Roccatederighi – Poggio alle Miniere) in un'area di una vecchia cava finalizzata alla produzione di pietrisco per il ricarica delle strade bianche.

Ad oggi risultano nel territorio comunale di Roccastrada le seguenti attività:

	Nome cava	Operatore	Materiale estratto
In esercizio	Cava Nord	Gessi Roccastrada S.r.l.	gesso
	La Tana	Gessi Roccastrada S.r.l.	gesso
	Poggio Ulivi	Gessi del Lago d'Iseo S.p.A.	gesso
In recupero ambientale	Campisanti	Gessi Roccastrada S.r.l.	-
	Molino Nuovo	Gessi Roccastrada S.r.l.	-
	Poggio alle Miniere(*)	Schesis s.r.l	breccia feldspatica

(*) inserita anche come giacimento nel P.A.E.R.P.

E' presente inoltre la miniera di caolino in località Le Fabbriche di Piloni a Tornella, coltivata dalla società CAOLINO D'ITALIA S.r.l., regolata dall'ex RD 1443/27 e per questo non normata dai Piani delle Cave (PRAER e PAERP).

~~La Giunta Comunale con deliberazione n. 33/2014 ha adottato la Variante Generale al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico finalizzata al recepimento del "Piano delle Attività Estrattive di Recupero delle aree escavate e Riutilizzo dei Residui Recuperabili della Provincia (P.A.E.R.P.)". La Variante interessa le aree estrattive individuate a livello di "carta delle prescrizioni localizzative delle aree estrattive" per i seguenti siti:~~

- ~~• 55 – Poggio alle Miniere (codice PAERP 9 DT);~~
- ~~• 58 – Bacino del Gesso – cava Nord, La Tana, Poggio Olivi (codice PAERP 2GS).~~

~~Rispetto all'area destinata ad attività estrattiva del Bacino del Gesso di Roccastrada, dove sono insediate ed autorizzate ormai da decenni strutture industriali di seconda lavorazione, l'Amministrazione Comunale individua una zona D – Attività Produttive (ex DM 1444/68) ad esse dedicata, limitando così la perimetrazione della prescrizione localizzativa alla sola area potenzialmente soggetta ad escavazione.~~

~~L'obiettivo strategico della Variante è quello di potenziare il settore, riconoscendo le attività produttive in essere e consentendo l'ampliamento delle stesse con futuri ed innovativi sviluppi in ambiti quali quello chimico farmaceutico, agricolo o del settore isolanti e materiali per l'edilizia. Più in generale si propone di pianificare l'area con destinazioni pertinenti alle attività impiantate, riconoscendo il ruolo delle stesse e promuovendo iniziative che permettano la realizzazione di economie di scala su di un bacino di~~

~~coltivazione, che ha ancora una lunga prospettiva di durata (ca cento anni).~~ (testo barrato a causa di refuso).

Il Piano Operativo recepisce le perimetrazioni dei giacimenti relativi al “Piano delle Attività estrattive di recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia (PAERP)”. Tali perimetrazioni sono relative alle seguenti aree estrattive:

- Poggio alle Miniere;
- Bqacino del gesso (Cava Nord, La tana, Poggio Ulivi);
- Costa Ombrosa 1, Costa Ombrosa 2 e Piloni.

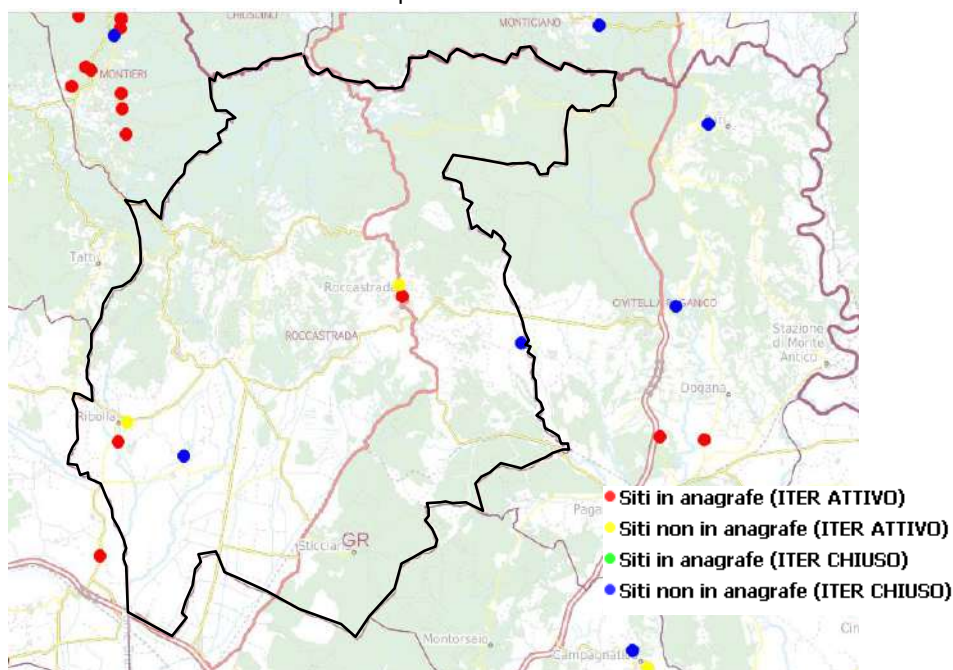
7.3.4 Siti contaminati e stato delle bonifiche

(Fonte dati: SIRA SIS.BON)

Nel territorio del Comune di Roccastrada, come indicato dall' "Elenco dei Siti interessati da procedimento di Bonifica" (dal sito del SIRA, sezione SIS.BON), si trovano 6 siti interessati da procedimento di bonifica di cui 4 in fase attiva.

Codice Regionale Condiviso	Denominazione	Indirizzo	Motivo Inserimento	In Anagrafe	Attivo / Chiuso	Regime Normativo	Fase	Sottofase
GR-1007	Sversamento olio dielettrico trasformatore ENEL Distribuzione - Loc. Il Santo Ribolla	Località il Santo Ribolla	DLgs 152/06 Art.242	NO	CHIUSO	152/06	Non necessità di intervento	Autocertificazione (da validare/verificare) della non necessità di intervento
GR-1010	Impianti Sportivi - Ribolla - Roccastrada	Zona Impianti Sportivi Ribolla	DLgs 152/06 Art.245	NO	ATTIVO	152/06	Mp / Indagini preliminari	Risultati misure preventive e indagini preliminari restituiti da approvare
GR-1022	Fuoriuscita olio dielettrico privo di pcb Enel Distribuzione - loc. Aratrice	Località Aratrice	DLgs 152/06 Art.242	NO	CHIUSO	152/06	Non necessità di intervento	Autocertificazione (da validare/ verificare) della non necessità di intervento
GR044	Miniera di Lignite -Ribolla	Località Ribolla	PRB 384/89-medio	SI	ATTIVO	ANTE 471/99	Attivazione iter (Iscrizione in anagrafe)	PRB 384/99 Allegato 3 Medio
GR113*	Consorzio Bonifica Grossetana	Viale Ximenes 3	DM 471/99 Art.8	SI	ATTIVO	471/99	Attivazione iter	Art.8 c.1 Notifica da parte dei soggetti pubblici
GR135*	ex Distributore AGIP PV n.4909 Via Mazzini	Via Mazzini	DLgs 152/06 Art.242	NO	ATTIVO	152/06	Analisi di rischio	Analisi di rischio approvata

Estratto mappa SIRA "Banca dati dei siti interessati da procedimento di bonifica":



(Fonte: SIRA)

7.4 Sistema energia

7.4.1 Consumi di energia elettrica

(Fonte dati: TERNA S.p.A, "Dati Statistici sull'energia elettrica"; Provincia di Grosseto, PEAP)

Per la redazione del presente capitolo si è fatto riferimento agli ultimi dati forniti da TERNA relativi all'anno 2016.

Consumi di energia elettrica per abitante, raffronto 2006-2016:

	Totale			di cui domestico		
	kWh/ab.		tasso medio annuo	kWh/ab.		tasso medio annuo
	2006	2016	2016/2006	2006	2016	2016/2006
Piemonte	6.213	5.551	-1,1%	1.143	1.032	-1,0%
Valle d'Aosta	7.968	7.060	-1,2%	1.516	1.391	-0,9%
Lombardia	7.013	6.460	-0,8%	1.192	1.111	-0,7%
Trentino Alto Adige	6.248	6.158	-0,1%	1.121	1.091	-0,3%
Veneto	6.562	6.061	-0,8%	1.110	1.100	-0,1%
Friuli Venezia Giulia	8.297	8.035	-0,3%	1.149	1.100	-0,4%
Liguria	4.081	3.827	-0,6%	1.183	1.086	-0,9%
Emilia Romagna	6.553	6.145	-0,6%	1.226	1.134	-0,8%
Italia Settentrionale	6.588	6.106	-0,8%	1.171	1.099	-0,6%
Toscana	5.879	5.098	-1,4%	1.195	1.076	-1,0%
Umbria	6.664	5.804	-1,4%	1.083	1.021	-0,6%
Marche	5.029	4.445	-1,2%	1.036	983	-0,5%
Lazio	4.301	3.645	-1,6%	1.306	1.133	-1,4%
Italia Centrale	5.085	4.357	-1,5%	1.217	1.088	-1,1%
Abruzzi	5.290	4.590	-1,4%	1.002	972	-0,3%
Molise	4.725	4.250	-1,1%	922	900	-0,2%
Campania	2.958	2.823	-0,5%	992	900	-1,0%
Puglia	4.426	4.162	-0,6%	1.023	982	-0,4%
Basilicata	5.099	4.424	-1,4%	962	854	-1,2%
Calabria	2.763	2.608	-0,6%	1.088	1.009	-0,7%
Sicilia	3.823	3.327	-1,4%	1.183	1.055	-1,1%
Sardegna	7.377	5.011	-3,8%	1.360	1.253	-0,8%
Italia Meridionale e Insulare	4.024	3.539	-1,3%	1.082	996	-0,8%
ITALIA	5.394	4.877	-1,0%	1.148	1.061	-0,8%

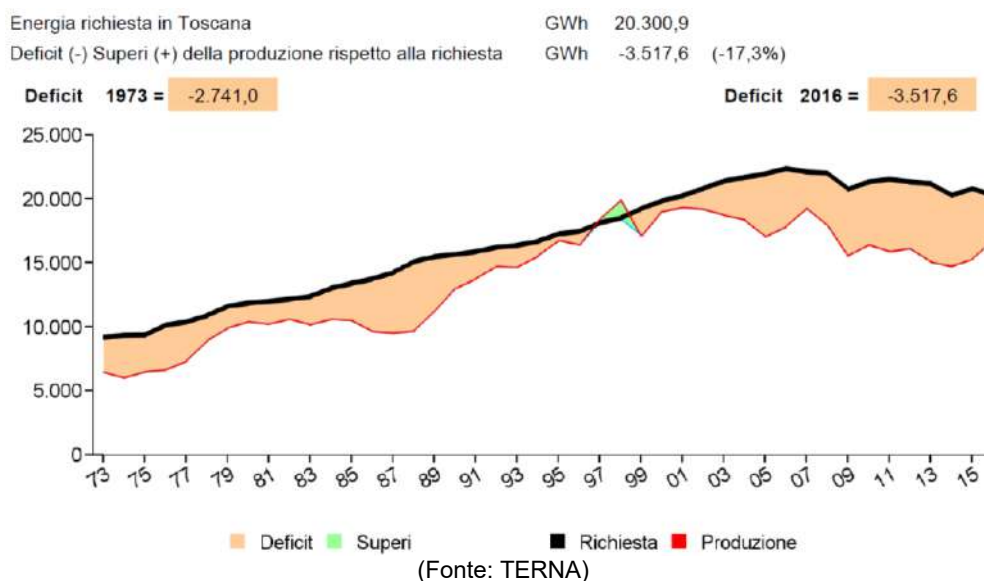
In dieci anni (2006-2016) la Regione Toscana mostra un decremento dei consumi complessivi di energia elettrica pari a 781 kWh/ab, con un tasso medio annuo pari al -1,4% del totale. Per il settore domestico il decremento è pari 119 kWh/ab, con un tasso medio annuo del -1,0%.

La scorporazione dei dati per settore produttivo mostra che in Toscana il consumo maggiore si ha nel settore industriale.

Consumi di energia elettrica suddivisi per settore economico, anni 2015-2016:

	Agricoltura		Industria		Terziario		Domestico		Totale	
GWh	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
Piemonte	326,6	334,8	11.878,5	11.993,7	7.472,0	7.541,6	4.627,1	4.538,6	24.304,3	24.408,7
Valle d'Aosta	4,8	4,9	366,7	381,3	328,8	333,6	175,9	176,6	876,2	896,3
Lombardia	875,7	843,2	31.842,9	31.674,8	20.885,3	21.026,6	11.341,4	11.124,3	64.945,3	64.668,9
Trentino Alto Adige	290,0	276,9	2.351,4	2.323,4	2.672,4	2.771,4	1.149,2	1.156,2	6.463,0	6.527,9
Veneto	672,8	670,8	14.108,9	14.349,3	9.181,1	9.331,1	5.570,4	5.396,5	29.533,2	29.747,7
Friuli Venezia Giulia	131,5	120,6	5.580,9	5.643,7	2.665,4	2.685,6	1.369,4	1.340,2	9.747,2	9.790,0
Liguria	38,6	38,5	1.449,7	1.440,9	2.822,0	2.816,9	1.737,5	1.701,0	6.047,8	5.997,3
Emilia Romagna	860,2	835,9	11.645,2	11.780,4	9.617,2	9.661,1	5.201,7	5.041,2	27.324,3	27.318,6
Italia Settentrionale	3.200,2	3.125,5	79.224,3	79.587,4	55.644,2	56.167,7	31.172,7	30.474,8	169.241,4	169.355,5
Toscana	291,7	291,1	7.570,5	7.421,5	7.315,0	7.334,4	4.110,5	4.026,9	19.287,7	19.073,9
Umbria	90,7	84,8	2.615,2	2.626,5	1.523,3	1.542,8	935,4	907,6	5.164,7	5.161,6
Marche	103,4	104,4	2.583,7	2.541,8	2.649,7	2.685,6	1.555,2	1.513,2	6.892,0	6.845,0
Lazio	313,3	309,8	4.000,8	3.951,1	10.894,4	10.534,9	6.852,9	6.670,5	22.061,5	21.466,3
Italia Centrale	799,2	790,1	16.770,2	16.540,8	22.382,5	22.097,7	13.454,1	13.118,2	53.405,9	52.546,7
Abruzzi	91,0	87,4	2.435,0	2.431,3	2.287,5	2.266,8	1.320,9	1.286,6	6.134,4	6.072,2
Molise	34,3	35,1	596,9	633,5	384,5	373,7	286,4	279,8	1.302,0	1.322,1
Campania	279,9	279,8	4.514,0	4.461,1	6.556,0	6.490,3	5.484,1	5.260,1	16.834,1	16.491,3
Puglia	492,1	436,0	7.254,0	7.725,2	4.788,3	4.773,6	4.160,7	3.996,7	16.695,1	16.931,5
Basilicata	62,1	59,8	1.382,4	1.351,6	618,7	629,3	498,9	488,5	2.562,1	2.529,3
Calabria	131,3	128,0	749,1	729,8	2.320,2	2.285,3	2.044,8	1.984,2	5.245,4	5.127,2
Sicilia	384,8	411,6	5.689,0	5.501,2	5.668,0	5.584,2	5.614,1	5.340,6	17.355,9	16.837,6
Sardegna	215,0	214,2	3.747,4	3.776,1	2.290,5	2.229,9	2.150,5	2.074,7	8.403,5	8.295,0
Italia Meridionale e Insulare	1.690,5	1.651,9	26.367,8	26.609,8	24.913,8	24.633,1	21.560,5	20.711,3	74.532,6	73.606,1
ITALIA	5.689,9	5.567,5	122.362,3	122.738,0	102.940,5	102.898,5	66.187,3	64.304,3	297.179,9	295.508,3

Da un punto di vista energia richiesta ed energia prodotta, nel 2016 in Toscana il deficit produttivo si attesta al -17,3%, ovvero a - 3.517,6 GWh.



Per quanto riguarda i dati del consumo energetico a livello provinciale, dai dati forniti da Terna per l'anno 2016 notiamo come la Provincia di Grosseto sia tra le ultime a livello regionale per richiesta di energia elettrica e che la categoria che ne necessita maggiormente sia il terziario.

Consumi per categoria di utilizzatori e provincia

GWh					
	Agricoltura	Industria	Terziario ¹	Domestico	Totale ¹
Arezzo	36,1	502,2	533,2	353,7	1.425,1
Firenze	43,5	1.134,1	2.053,4	1.060,9	4.291,9
Grosseto	62,3	224,1	381,5	270,1	938,0
Livorno	19,2	1.179,6	571,8	367,3	2.138,0
Lucca	16,5	2.086,8	687,1	455,4	3.245,8
Massa Carrara	3,1	355,0	252,1	199,6	809,8
Pisa	20,2	775,3	807,8	448,0	2.051,3
Pistoia	23,9	348,5	465,1	314,6	1.152,1
Prato	3,7	482,6	462,4	263,6	1.212,3
Siena	62,7	333,5	529,6	293,6	1.219,4
Totale	291,1	7.421,5	6.744,2	4.026,9	18.483,7

(1) Al netto dei consumi
FS per trazione pari a
GWh 590,2

(Fonte: TERNA)

NOME CATEGORIA	Provincia di Grosseto			Regione Toscana		
	2015 GWh	2016 GWh	Var %	2015 GWh	2016 GWh	Var %
AGRICOLTURA	62,6	62,3	-0,5	291,7	291,1	-0,2
INDUSTRIA	229,9	224,1	-2,5	7.570,50	7.421,50	-2
<i>Manifatturiera di base</i>	137,2	135,1	-1,5	4.163,80	4.128,20	-0,9
<i>Siderurgica</i>	0,1	0,1	0	221,5	228,4	3,1
<i>Metalli non Ferrosi</i>	1,1	1,1	0	107,8	104,1	-3,4
<i>Chimica</i>	119,8	118,7	-0,9	1.315,90	1.275,60	-3,1
<i>di cui fibre</i>	0	0	N/D	2,9	2,9	0
<i>Materiali da costruzione</i>	15,5	14,5	-6,5	691,1	687,1	-0,6
<i>Estrazione da Cava</i>	8,8	7,8	-11,4	54,4	54,1	-0,6
<i>Ceramiche e Vetrarie</i>	0,1	0,1	0	244,7	256,7	4,9
<i>Cemento, Calce e Gesso</i>	5,7	5,8	1,8	98,2	97,5	-0,7
<i>Laterizi</i>	0	0	N/D	32,4	27,5	-15,1
<i>Manufatti in Cemento</i>	0,5	0,5	0	26	26,8	3,1
<i>Altre Lavorazioni</i>	0,3	0,3	0	235,4	224,3	-4,7
<i>Cartaria</i>	0,7	0,7	0	1.827,50	1.833,10	0,3
<i>di cui carta e cartotecnica</i>	0	0	N/D	1.777,40	1.785,10	0,4
<i>Manifatturiera non di base</i>	47,3	48,8	3,2	2.588,50	2.599,10	0,4
<i>Alimentare</i>	32,2	32,7	1,6	413,3	413,5	0
<i>Tessile, abbigl. e calzature</i>	0,7	0,8	14,3	826,1	818,3	-0,9
<i>Tessile</i>	0,1	0,1	0	500,7	487,3	-2,7
<i>Vestuario e Abbigliamento</i>	0,3	0,3	0	77,8	81,8	5,1
<i>Pelli e Cuoio</i>	0,1	0,1	0	173,5	178,8	3,1
<i>Calzature</i>	0,2	0,3	50	74,2	70,4	-5,1
<i>Meccanica</i>	5,3	5,8	9,4	618,9	647,1	4,6
<i>di cui apparecch. elett. ed elettron.</i>	1,9	2,2	15,8	157,6	163,2	3,6
<i>Mezzi di Trasporto</i>	1,6	1,5	-6,2	144,2	142,3	-1,3
<i>di cui mezzi di trasporto terrestri</i>	0,8	0,8	0	110	108,1	-1,7
<i>Lavoraz. Plastica e Gomma</i>	3,9	4,2	7,7	327,8	321	-2,1
<i>di cui articoli in mat. plastiche</i>	0,5	0,6	20	306,9	300,2	-2,2
<i>Legno e Mobilio</i>	2	2	0	108	104,6	-3,1
<i>Altre Manifatturiere</i>	1,7	1,9	11,8	150,2	152,4	1,5
<i>Costruzioni</i>	5,3	5,1	-3,8	79,2	79,4	0,3
<i>Energia ed acqua</i>	40	35,1	-12,2	739	614,9	-16,8
<i>Estrazione Combustibili</i>	0	0	N/D	2	2,2	10
<i>Raffinazione e Cokerie</i>	0,5	0,5	0	279,3	166,8	-40,3
<i>Elettricità' e Gas</i>	5,9	4,8	-18,6	57,4	48	-16,4
<i>Acquedotti</i>	33,6	29,8	-11,3	400,3	397,9	-0,6
TERZIARIO	385,2	381,5	-1	7.315,00	7.334,40	0,3
<i>Servizi vendibili</i>	301,1	299,2	-0,6	5.928,70	5.948,20	0,3
<i>Trasporti</i>	12	11,5	-4,2	856,8	874,6	2,1
<i>Comunicazioni</i>	15	15	0	231,4	221,1	-4,5
<i>Commercio</i>	83,7	82	-2	1.510,20	1.474,70	-2,4
<i>Alberghi, Ristoranti e Bar</i>	83,4	80,6	-3,4	856,8	836,6	-2,4
<i>Credito ed assicurazioni</i>	5,7	5,5	-3,5	158,1	160,8	1,7
<i>Altri Servizi Vendibili</i>	101,3	104,6	3,3	2.315,40	2.380,30	2,8
<i>Servizi non vendibili</i>	84,1	82,3	-2,1	1.386,30	1.386,20	0
<i>Pubblica amministrazione</i>	23,3	22	-5,6	243,9	232,2	-4,8
<i>Illuminazione pubblica</i>	28,2	28,6	1,4	368,6	365,5	-0,8
<i>Altri Servizi non Vendibili</i>	32,6	31,7	-2,8	773,8	788,6	1,9
DOMESTICO	277,8	270,1	-2,8	4.110,50	4.026,90	-2
<i>di cui serv. gen. edifici</i>	17,8	17,3	-2,8	263,4	260,4	-1,1
TOTALE	955,5	938	-1,8	19.287,70	19.073,90	-1,1

(Fonte: TERNA)

Nel Piano Energetico Ambientale Provinciale (PEAP) della Provincia di Grosseto si trovano dati sui consumi di energia elettrica riferiti all'anno 2006 specifici a livello comunale e suddivisi per macrosettori.

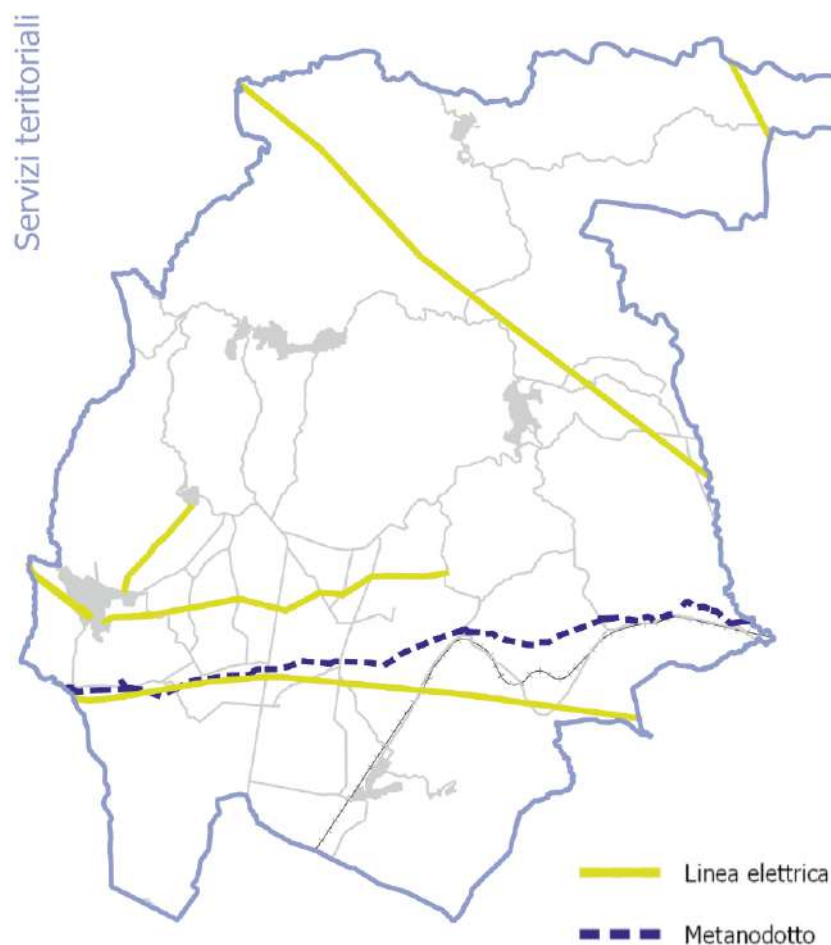
Comune di Roccastrada				
Consumi elettrici per macrosettori, anno 2006 (MWh/anno)				
Civili	Agricoltura - Allevamento	Industria	Servizi	TOTALE
11.241	1.329	14.726	7.577	34.873

(Fonte: PEAP Provincia di Grosseto, "Allegato A2.5 Analisi dei Fabbisogni Energetici della Provincia di Grosseto")

7.4.2 Metanodotti

(Fonte dati: Comune di Roccastrada)

Nel territorio del Comune di Roccastrada è presente un metanodotto.



(Fonte: Comune di Roccastrada)

Nel D.M. 17 aprile 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico “Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8” sono indicate le distanze di sicurezza nei confronti di fabbricati, nuclei abitati, e luoghi di concentrazione di persone. Tali distanze dipendono dalla pressione massima di esercizio (MOP), dal diametro della condotta e dalla natura del terreno.

In caso di opere realizzate in prossimità di gasdotti, si invita a contattare SNAM RETE GAS al fine di individuare eventuali interferenze e, in caso, concordare specifici interventi.

7.4.3 Potenzialità eolica

(Fonte dati: Regione Toscana, Progetto WindGis)

Il progetto WindGis della Regione Toscana, elaborato tramite il consorzio LAMMA, fornisce pubblicamente una serie di informazioni riguardo la potenzialità eolica dei comuni della Regione Toscana.

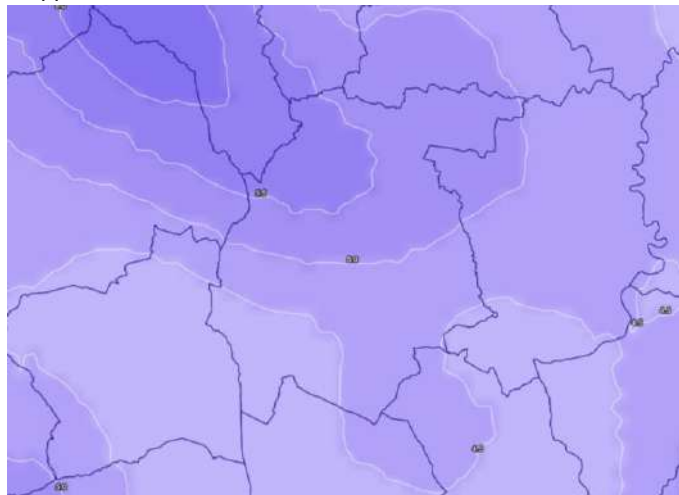
Il sistema informativo fornisce, alla quota di 75 m dal suolo, le mappe di sintesi delle grandezze anemologiche ed energetiche per il territorio della Toscana ed un'analisi di dettaglio sui punti del dominio di studio, effettuata con una risoluzione di 2 Km. La base anemologica copre un periodo di 4 anni (dal 01/01/2004 al 31/12/2007). Essa è costituita dalle stime orarie del modello prognostico WRF alla risoluzione di 10 Km, di seguito riscalate a quella di 2 Km attraverso il modello diagnostico CALMET.

L'ambiente GIS, oltre a visualizzare le principali caratteristiche anemologiche e la producibilità eolica del sito d'interesse, mette a disposizione una serie di layer informativi, quali ambiti amministrativi, vincoli esistenti, infrastrutture. E' inoltre dotato di una cartografia di particolare dettaglio.

Il servizio permette quindi all'utente di usufruire immediatamente delle informazioni principali sul sito d'interesse, fornendo una valutazione del potenziale eolico e alcuni dati per una prima analisi di fattibilità di un impianto.

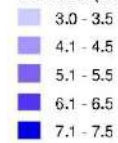
Di seguito vengono riportati alcuni estratti dal sistema WindGis per quanto riguarda velocità media del vento, ore equivalenti e producibilità annua riferiti al Comune di Roccastrada

Mappa della velocità media del vento:

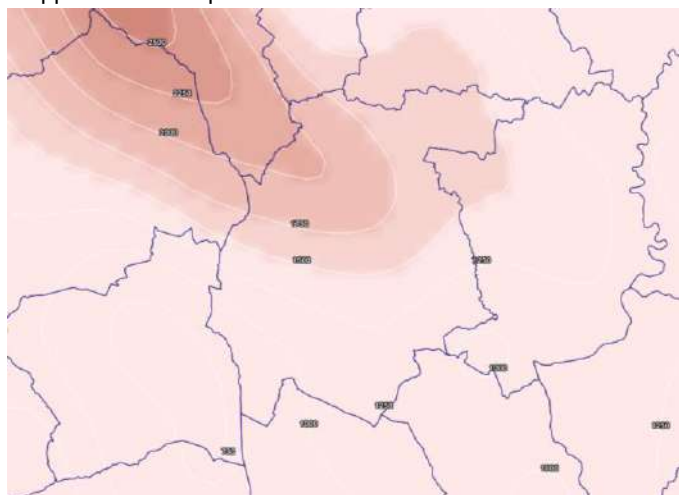


ELABORAZIONI 2004-2007

VV media (m/s)



Mappa delle ore equivalenti:

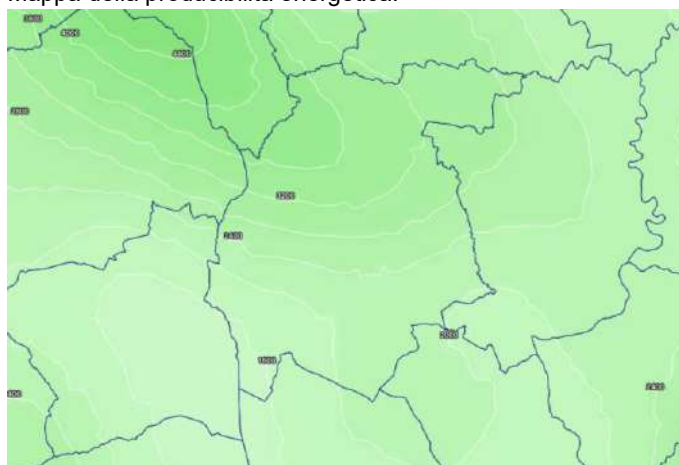


ELABORAZIONI 2004-2007

Ore equivalenti (ore/anno)

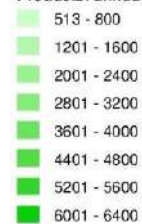


Mappa della producibilità energetica:



ELABORAZIONI 2004-2007

Producib. annua (MWh/anno)



7.5 Campi elettromagnetici

7.5.1 Elettrodotti

(Fonte dati: SIRA; ARPAT; TERNA)

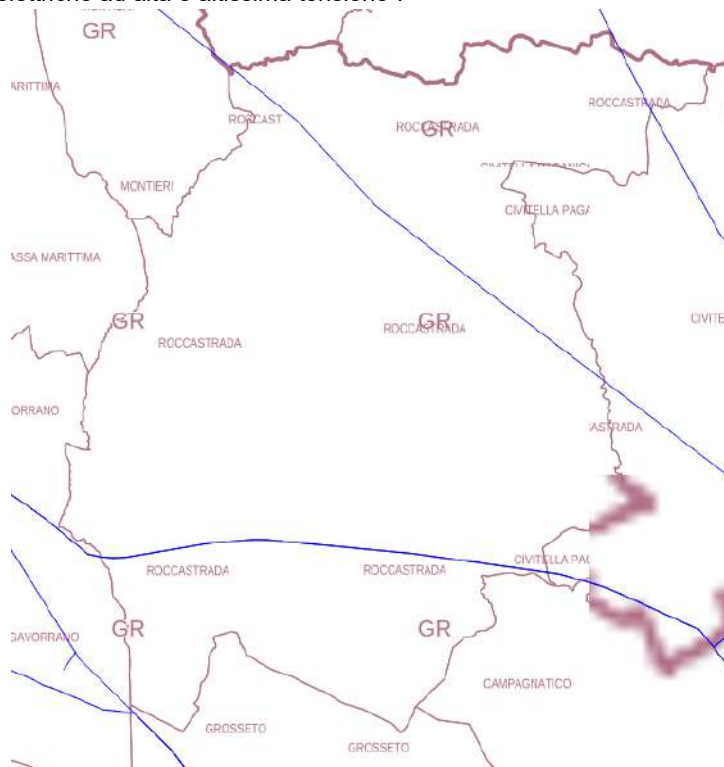
Le linee elettriche sono classificabili in funzione della tensione di esercizio come:

- linee ad altissima tensione (380kV), dedicate al trasporto dell'energia elettrica su grandi distanze;
- linee ad alta tensione (220kV e 132 kV), per la distribuzione dell'energia elettrica; le grandi utenze (industrie con elevati consumi) possono avere direttamente la fornitura alla tensione di 132KV;
- linee a media tensione (generalmente 15 kV), per la fornitura ad industrie, centri commerciali, grandi condomini ecc.;
- linee a bassa tensione (220-380V), per la fornitura alle piccole utenze, come le singole abitazioni.

Nel Comune di Roccastrada sono presenti due tacciati ad altissima tensione (320 kV) ed uno ad alta tensione (132 kV):

CODICE	323	329	27
TIPO_LINEA	380 kV Trifase Aerea	380 kV Trifase Aerea	132 kV Trifase Aerea
NOME_LINEA	Suvereto - Valmontone	Pian della Speranza - Roma Nord	Larderello - Paganico
GESTORE	TERNA Spa	TERNA Spa	TERNA Spa

Estratto "Mappa Linee elettriche ad alta e altissima tensione":



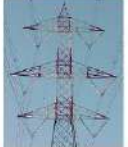
(Fonte: S.I.R.A.)

In corrispondenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, il DPCM 08/07/03 indica per gli impianti esistenti un valore di attenzione pari a $10\mu T$, mentre per la progettazione di nuovi elettrodotti pone come obiettivo di qualità il valore di $3\mu T$.

La metodologia per il calcolo delle fasce di rispetto per gli elettrodotti è invece descritta dal DM 29/05/08. Per fascia di rispetto si intende lo spazio circostante un elettrodotto che comprende tutti i punti, al di sopra e al di sotto del livello del suolo, caratterizzati da una induzione magnetica di intensità maggiore o uguale all'obiettivo di qualità ($3\mu T$).

La distanza di prima approssimazione (Dpa) è la distanza, in pianta sul livello del suolo, dalla proiezione del centro linea che garantisce che ogni punto la cui proiezione al suolo disti dalla proiezione del centro linea più di Dpa si trovi all'esterno delle fasce di rispetto.

Per le linee ad alta tensione ARPAT, nel documento "Metodologia di calcolo delle fasce di rispetto per gli elettrodotti", ipotizza una Dpa (Distanza di prima approssimazione) diversa a seconda della tensione (altissima, alta, media, bassa), della configurazione (doppia o singola terna) e del gestore (Terna, Enel Distribuzione o RFI) dell'elettrodotto.

GESTORE	TENSIONE	CONFIGURAZIONE	TESTA SOSTEGNO	DPA (m)	GESTORE	TENSIONE	CONFIGURAZIONE	TESTA SOSTEGNO	DPA (m)
Terna	380 kV	Doppia terna		77	Terna Enel Distribuzione	132 kV	Doppia terna		32
Terna	380 kV	Singola terna		51	Terna Enel Distribuzione	132 kV	Singola terna		22
Terna	220 kV	Doppia terna		35	R.F.I.	132 kV	Singola terna		16
Terna	220 kV	Singola terna		30	R.F.I.	132 kV	Singola terna		18
Terna	220 kV	Singola terna		28	Enel Distribuzione	15 kV	Singola terna		9

(Fonte: ARPAT, "Metodologia di calcolo delle fasce di rispetto per gli elettrodotti")

7.5.2 Elementi RTV e SRB

(Fonte dati: ARPAT)

Impianti di ricetrasmisione radio-TV (RTV, Impianti Radio-Televisivi)

Gli impianti per la diffusione delle trasmissioni radiofoniche e televisive - normalmente collocati lontani dai centri abitati e posizionati su dei rilievi che godono di una buona vista sull'area servita - sono costituiti da trasmettitori di grande potenza (10.000-100.000 Watt) e servono generalmente un'area molto vasta.

Questi impianti spesso ricevono il segnale da amplificare tramite collegamenti in alta frequenza, effettuati con impianti molto direttivi e di piccola potenza (≤ 5 W), direttamente dagli studi di trasmissione. Sopra questi edifici, spesso collocati nei centri urbani, compaiono così antenne di foggia varia (generalmente parabole), che producono campi dello stesso tipo di quelli diffusi dai ripetitori, ma di intensità assai più contenuta e diretti in maniera da non incontrare ostacoli nel loro cammino.

Gli impianti radiotelevisivi, per le loro caratteristiche emissive e soprattutto per le potenze impiegate, costituiscono le fonti di inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza più critiche, se installati nei pressi di abitazioni o comunque di ambienti frequentati dalla popolazione.

Impianti telefonia cellulare (SRB, Stazioni Radio-Base)

Gli impianti per la telefonia cellulare sono composti da antenne, generalmente montate su pali installati nel terreno o fissati al tetto degli edifici. Questi impianti sono distribuiti sul territorio in base alla densità della popolazione e sono quindi concentrati prevalentemente nelle aree urbane densamente abitate. Ogni impianto copre un'area molto ridotta (detta "cella"), infatti il numero di telefonate che l'impianto riesce a supportare contemporaneamente è limitato. Più aumenta la densità di utenti in un dato territorio, maggiore deve essere la sua suddivisione in celle, che diventano in questo modo più piccole: così nelle città è necessario avere molte antenne vicine tra loro.

Una caratteristica fondamentale delle trasmissioni per telefonia cellulare, diversamente da quelle per la diffusione radiotelevisiva, è la bi-direzionalità delle comunicazioni che avvengono tra la rete delle stazioni radio base e i telefoni cellulari degli utenti.

Nonostante le dimensioni, talvolta molto appariscenti, questi impianti irradiano potenze relativamente contenute che vanno da 500 a meno di 50 W. La potenza emessa cresce quando il traffico telefonico è intenso, mentre quando questo è scarso si riduce fino a un valore minimo tipicamente di 15-50 W.

Le antenne dirigono la potenza impiegata soprattutto verso gli utenti lontani e in orizzontale; nelle aree sotto le antenne non si trovano dunque mai livelli elevati di campo elettromagnetico.

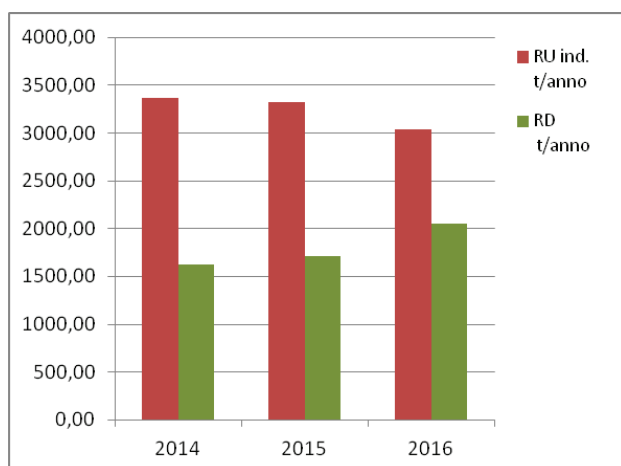
7.6 Produzione e smaltimento rifiuti

(Fonte dati: A.R.R.R. - Regione Toscana; Provincia di Grosseto)

I dati mostrati di seguito sono ripresi dalle certificazioni comunali redatte dall' A.R.R.R. (Agenzia Regionale per il Recupero delle Risorse) negli anni 2014-2016.

I rifiuti prodotti nel Comune di Roccastrada nel triennio 2014-2016 sono riportati nella tabella seguente:

COMUNE DI ROCCASTRADA					
Anno	Abitanti residenti	RU indifferenziata t/anno	RD t/anno	RU TOTALE t/anno	% RD
2014	9.266	3370,67	1622,63	4.993,30	32,50
2015	9.199	3324,37	1712,03	5.036,40	33,99
2016	9.166	3037,78	2048,48	5.086,26	40,27



Si può notare come negli ultimi tre anni la percentuale di rifiuti differenziati sia passata dal 37,33% al 40,27%.

Si ricorda che il D.Lgs 152/06, all'articolo 205 "Misure per incrementare la raccolta differenziata" stabilisce che ogni ATO avrebbe dovuto assicurare una raccolta differenziata pari ad almeno:

- 35% entro il 31/12/2006
- 45% entro il 31/12/2008
- 65% entro il 31/12/2012

Il "Piano Regionale di gestione dei rifiuti e e bonifica dei siti inquinati" (PRB), adottato il 19 dicembre 2013 dal Consiglio Regionale con propria deliberazione n. 106, pone come obiettivo il 70% di raccolta differenziata regionale al 2020.

Il valore riferito al Comune di Roccastrada per l'anno 2016 risulta al di sotto dei limiti prestabiliti.

Volendo pervenire ad un risultato indicante la produzione media pro-capite a scala annuale, si ottengono i seguenti risultati:

	COMUNE DI ROCCASTRADA			PROVINCIA DI GROSSETO		
	Anno 2016			Anno 2016		
Tipologia rifiuto	ton/anno	residenti	kg/ab/anno	ton/anno	residenti	kg/ab/anno
RU indifferenziata	3.038	9.166	331,42	96.919	223.045	434,53
RD	2.048		223,49	47.702		213,87
RU TOTALE	5.086		554,91	144.621		648,39

La produzione di rifiuti pro-capite nel Comune di Roccastrada, pari a 554,91 kg/anno, è inferiore al valore provinciale di circa 93 kg/anno.

Comune di Roccastrada, serie storica e dettaglio della raccolta differenziata, anni 2006-2015:

RIFIUTI URBANI E RACCOLTA DIFFERENZIATA										
Anni	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Popolazione effettiva	9.453	9.560	9.634	9.752	9.653	9.690	9.527	9.423	9.373	9.317
RU tot. t/anno	3.956,06	4.026,32	4.079,69	3.945,73	3.888,47	3.734,91	3.729,22	3.486,14	3.370,67	3.324,37
RD tot. t/anno	1.210,89	1.344,12	1.439,28	1.458,15	1.511,42	1.420,95	1.776,52	1.333,00	1.622,63	1.712,03
RU+RD	5.166,95	5.370,44	5.518,97	5.403,88	5.399,89	5.155,86	5.505,74	4.819,14	4.993,30	5.036,40
Efficienza RD (%)	24,93	26,63	27,74	28,71	29,78	29,32	34,33	29,43	35,86	37,31
RU tot/pro_cap_kg	418,49	421,16	423,48	404,59	402,81	385,45	391,43	369,95	359,63	356,82
RD tot/pro_cap_kg	128,09	140,60	149,40	149,52	156,57	146,64	186,47	141,46	173,13	183,76
RU+RD tot/pro_cap_kg	546,59	561,76	572,87	554,10	559,37	532,09	577,90	511,41	532,76	540,58
Dettaglio raccolta differenziata (tonnellate)										
Carta, cartone	304,94	320,46	376,65	409,72	392,10	363,87	336,91	323,56	469,59	485,97
Vetro	121,67	110,27	105,21	71,54	91,04	111,39	96,39	94,10	98,72	93,19
Lattine	3,43	3,80	4,37	4,28	6,47	7,19	6,83	6,67	7,83	12,59
Plastiche	32,22	36,06	45,14	63,09	66,40	97,58	83,35	53,58	78,01	81,66
Sovvalli da multimateriale	27,76	35,39	41,09	43,83	45,35	43,31	41,15	40,18	41,66	40,89
Metalli	4,46	16,62	2,91	7,60	-	-	-	-	-	-
Organico utenze dom.+ grandi ut.	254,65	290,02	294,06	275,32	267,86	241,36	698,40	222,48	220,87	219,87
Sfaldi, potature e legname	147,90	243,93	281,96	239,40	455,62	370,48	330,58	451,09	351,68	404,28
Ingombranti	300,53	265,07	265,67	319,51	164,50	164,64	168,01	124,90	331,52	352,15
Oli esausti min. + veg.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,46	0,00	1,43	2,11	2,34	2,29
Farmaci scaduti	0,17	0,00	0,42	0,16	0,00	0,21	0,20	0,24	0,30	0,56
Pile esauste + batterie	4,23	4,72	4,28	6,02	4,18	2,55	1,44	2,12	4,02	1,81
Stracci + altro	8,92	17,80	17,52	17,68	17,43	18,37	11,83	11,95	16,12	16,77
N.B: a partire dal 2010 la voce "metalli" è stata inserita tra gli ingombranti. Inoltre, sempre dallo stesso anno, l'organico è riferito solo alle utenze domestiche										

(Fonte: Schede comunali, Provincia di Grosseto)

7.7 Piano Comunale di Classificazione Acustica

(Fonte dati: Regione Toscana; Comune di Roccastrada)

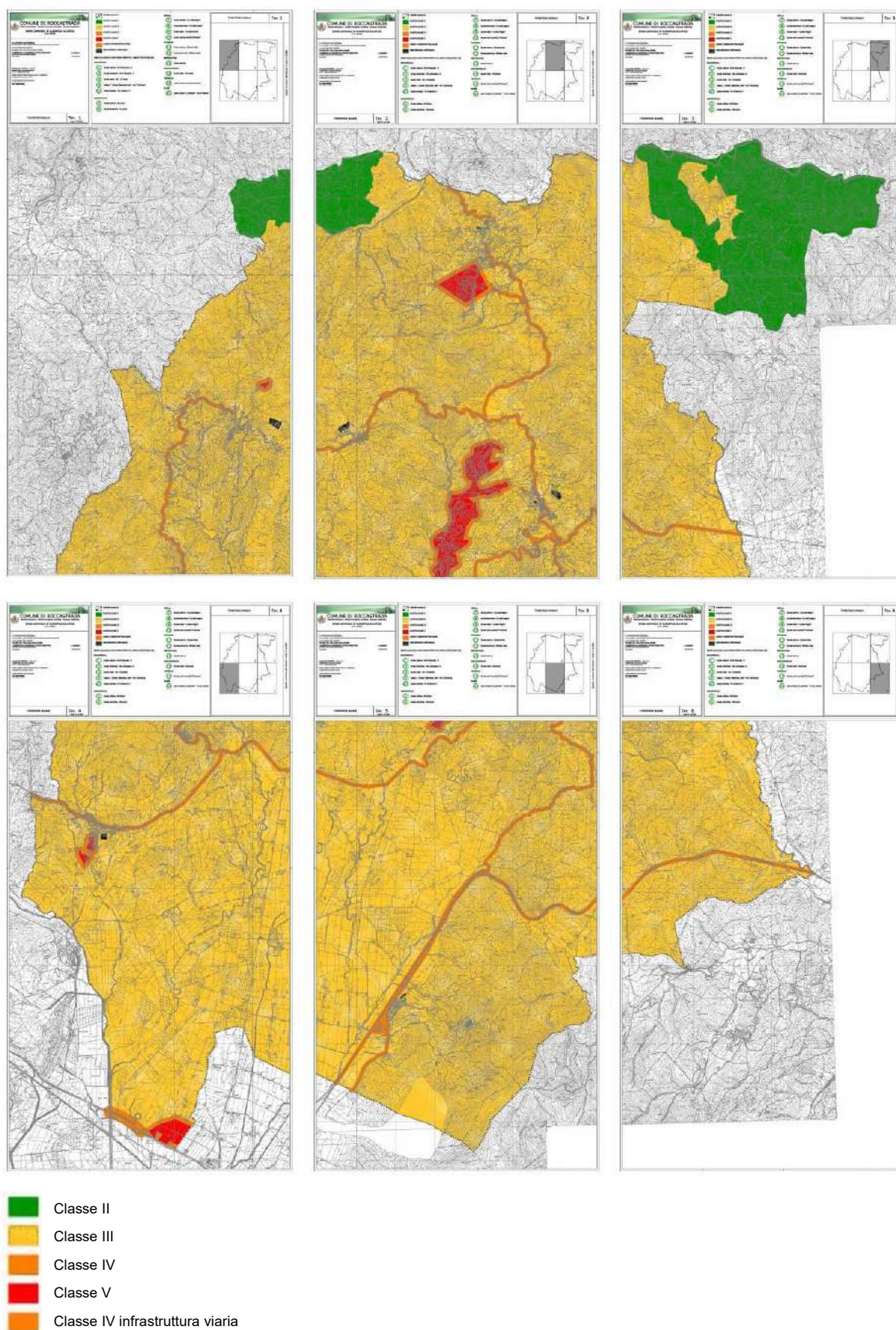
La Classificazione acustica consiste nell'attribuzione ad ogni area del territorio comunale una delle classi acustiche descritte dalla Tabella A dell'Allegato al D.P.C.M. 14/11/1997.

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO (Tabella A dell'Allegato al D.P.C.M. 14/11/1997)	
I	<i>aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc</i>
II	<i>aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali</i>
III	<i>aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici</i>
IV	<i>aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie</i>
V	<i>aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni</i>
VI	<i>aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi</i>

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) suddivide il territorio comunale in zone acusticamente omogenee, a ciascuna delle quali corrispondono precisi limiti da rispettare e obiettivi di qualità da perseguire.

L'analisi dello stato acustico del territorio viene effettuata riproponendo degli estratti dal Piano di Classificazione Acustica (P.C.C.A.) del Comune di Roccastrada, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 09 del 09/05/2005.

Comune di Roccastrada, tavole PCCA:



7.8 Inquinamento luminoso

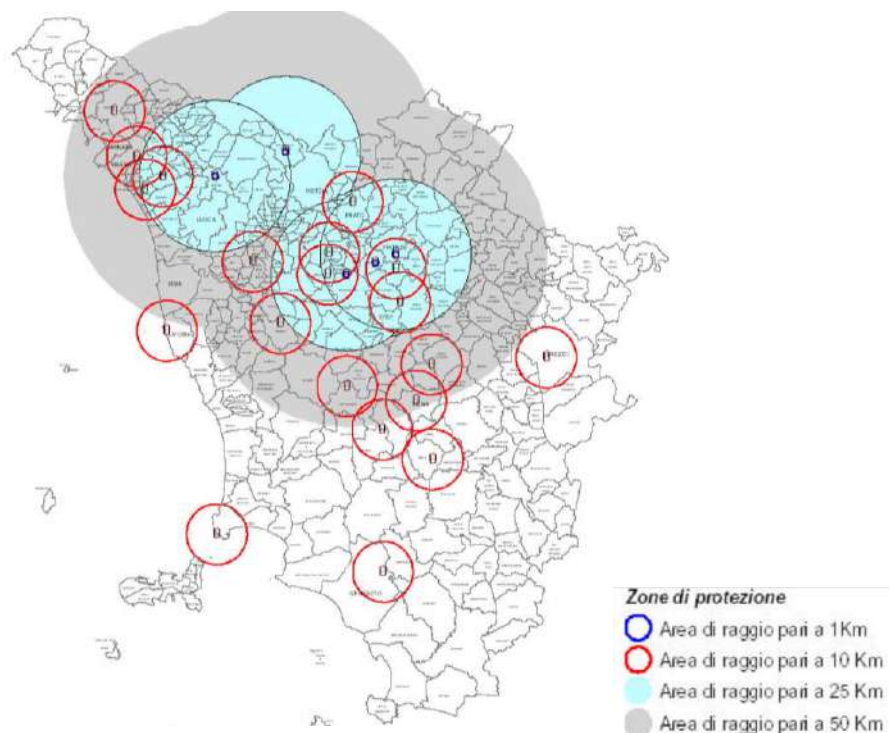
(Fonte dati: Regione Toscana)

Legge Regionale 37/2000 "Norme per la prevenzione dell'inquinamento luminoso"

La legge 37/2000 si pone l'obiettivo di tutelare il territorio e il cielo sovrastante dalle forme dell'inquinamento luminoso. Essa istituisce il piano PRPIL (Piano Regionale di Prevenzione dell'Inquinamento Luminoso), stabilisce i compiti degli enti locali, individua gli strumenti di pianificazione per la prevenzione dell'inquinamento luminoso e le disposizioni per le zone tutelate.

In attesa che il P.R.P.I.L. definisca i criteri definitivi per la individuazione delle zone di protezione da applicare attorno alle Stazioni astronomiche, con deliberazione della Giunta Regionale 2 aprile 2001, n°339, la Regione Toscana ha approvato la cartografia relativa alla perimetrazione delle zone di protezione attorno alle suddette strutture osservative, ai sensi della Legge Regionale n°37/2000.

Zone di protezione intorno agli osservatori astronomici:



(Fonte: Regione Toscana)

Legge Regionale 39/2005 "Disposizioni in materia di energia"

Al capo VI "Disposizioni per la tutela dall'inquinamento luminoso", vengono ribadite le forme di tutela per le stazioni astronomiche. Attorno a ciascuna delle stazioni astronomiche e' istituita una zona di particolare protezione dall'inquinamento luminoso avente un'estensione di raggio, fatti salvi i confini regionali, pari a almeno:

- a) 25 chilometri per le stazioni astronomiche che svolgono attività di ricerca e divulgazione scientifica;

b) 10 chilometri per le stazioni astronomiche che svolgono attività di divulgazione scientifica di rilevante interesse regionale o provinciale.

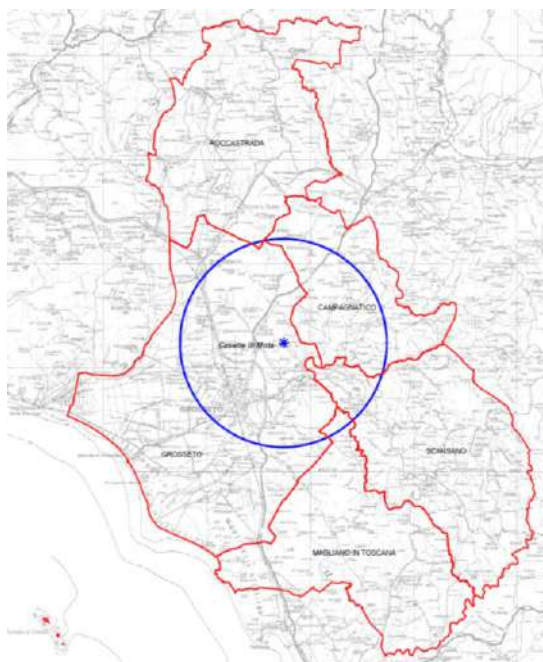
In queste zone di protezione (25 e 10 km) e' vietato, per le nuove installazioni, ai soggetti pubblici e privati l'impiego di fasci di luce di qualsiasi tipo e modalità, fissi e rotanti, diretti verso il cielo o verso superfici che possono rifletterli verso il cielo. Per gli impianti già in esercizio il divieto si applica con modalità e tempi definiti dal PIER.

Per le stazioni astronomiche che svolgono attività di ricerca e divulgazione scientifica (quelle con zone di protezione 25 km) valgono inoltre le seguenti limitazioni:

- entro 1 km in linea d'aria sono vietate tutte le sorgenti di luce, che producono qualunque emissione di luce verso l'alto; le sorgenti esistenti non conformi sono sostituite ovvero opportunamente schermate;
- nella fascia compresa tra il raggio di 25 km ed il raggio di 50 km i fasci di cui al comma 3 dovranno essere orientati ad almeno novanta gradi dalla direzione in cui si trovano i telescopi.

Il territorio comunale di Roccastrada non accoglie alcun osservatorio astronomico, ma ricade per una piccola parte nella zona di protezione della struttura di Casette di Mota (Comune di Grosseto) per quanto riguarda il raggio di 10 km.

Osservatorio astronomico provinciale "Casette di Mota":



(Fonte: Regione Toscana)

7.9 Elementi di valenza ambientale - Aree protette

(Fonte dati: Regione Toscana; Comune di Roccastrada)

Nel Comune di Roccastrada sono presenti le seguenti aree protette:

- la Riserva Statale "Belagaio";
- la Riserva Regionale "Farma";
- la Riserva Regionale "La Pietra";
- il Sito Natura 2000 "Val di Farma";
- il Sito Natura 2000 "Monte Leoni".

La Rete Natura 2000 costituisce lo strumento a livello europeo attraverso il quale garantire la tutela di habitat e specie di flora e fauna minacciati o in pericolo di estinzione: con tale termine si intende, ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat", l'insieme dei territori protetti costituito dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ovvero dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", abrogata e sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE.

Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC)

I SIC sono siti che contribuiscono in modo significativo a mantenere o ripristinare un tipo di habitat naturale o una specie in uno stato di conservazione soddisfacente. Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi della normativa vigente, ha massimo sei anni per designare i SIC come Zone Speciali di Conservazione (ZSC), con decreto adottato d'intesa con ciascuna regione e provincia autonoma interessata. Le ZSC sono di fatto dei Sic a cui sono applicate, entro un termine massimo di 6 mesi dall'istituzione, le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino in uno stato soddisfacente degli habitat naturali e/o delle popolazioni delle specie per cui il sito è stato designato.

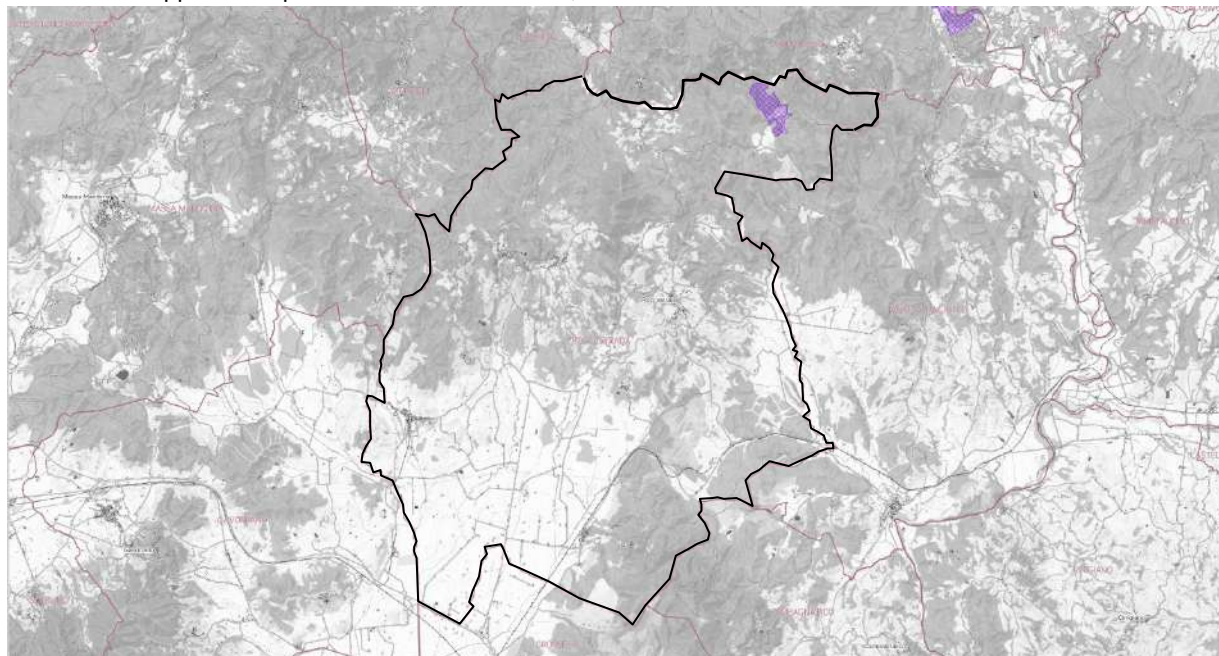
Zone di Protezione Speciale (ZPS)

Le ZPS sono previste e regolamentate dalla Direttiva comunitaria 79/409 "Uccelli" (abrogata e sostituita dalla Dir. 2009/147/CE). L'obiettivo delle ZPS è la "conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico" che viene raggiunto sia attraverso la tutela dell'avifauna sia con la protezione dei loro habitat naturali. Diversamente dai SIC, soggetti alla successiva designazione ministeriale come ZSC, le ZPS mantengono la stessa designazione.

Aree naturali protette

Riserve statali presenti nel Comune di Roccastrada
Belagaio

Estratto da mappa "Aree protette e Siti Natura 2000", Riserve Statali:



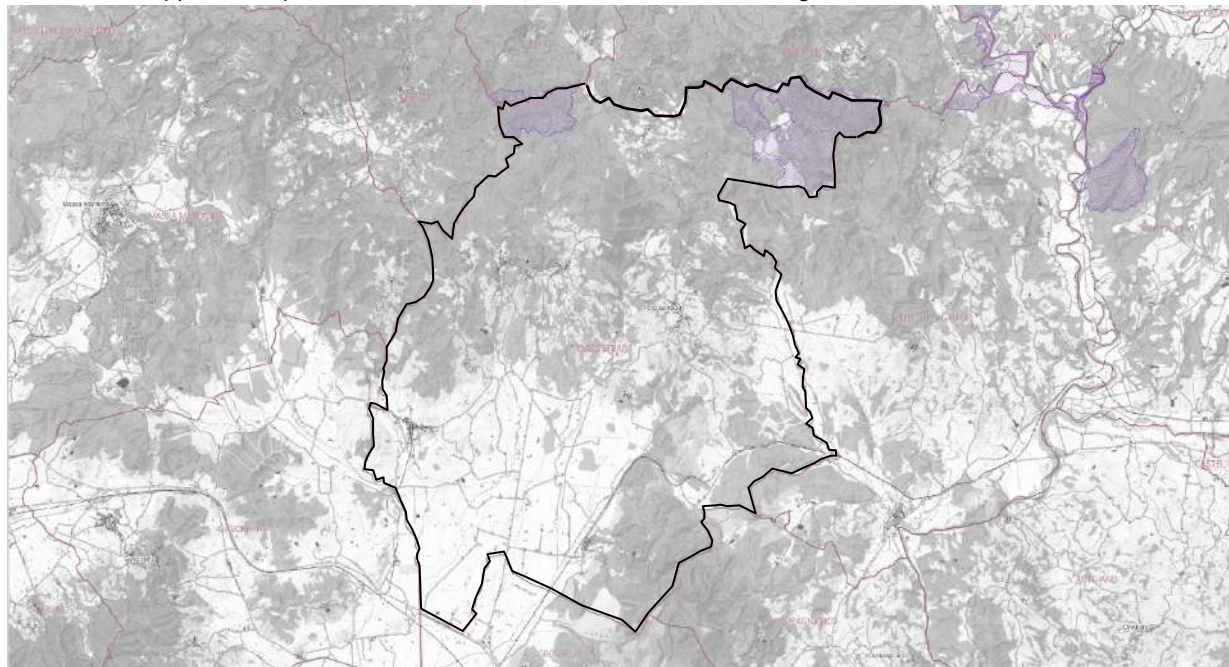
(Fonte: Regione Toscana)

Riserva naturale statale di ripopolamento animale di Belagaio

Istituita nel 1980, la riserva naturale statale di Belagaio è gestita dal Corpo Forestale dello Stato ed ha una superficie di 157 ettari all'interno della riserva del Farma. La Riserva del Belagaio è una zona di popolamento animale, in particolare di riproduzione del cavallo maremmano, e presenta una parte del territorio a seminativo (per la produzione di foraggio per i cavalli) e una parte a bosco, sul versante del Farma. Al suo interno si trova il castello e fattoria omonima, che forniscono anche luogo abitativo per le maestranze della riserva. A livello di avifauna si trovano il picchio rosso maggiore e il picchio muratore, l'allocco, la civetta e il gufo comune.

Riserve naturali regionali (ex provinciali) presenti nel Comune di Roccastrada
Farma - Zona RP
La Pietra - Zona RP

Estratto da mappa "Aree protette e Siti Natura 2000", Parchi e Riserve Regionali:



(Fonte: Regione Toscana)

Riserva Torrente Farma

Istituita nel 1996, la riserva naturale del torrente Farma rappresenta la più importante emergenza ambientale del territorio. Si estende per 1.500 ettari nei comuni di Roccastrada e Monticiano, al confine delle province senese e grossetana, ed è caratterizzata da una quasi totale copertura boschiva. Al centro dell'area si trova la fattoria e il castello del Belagaio, sede di una riserva naturale di popolamento animale. L'andamento del Torrente Farma nella prima parte del suo corso, da ovest - est, fa in modo che i due versanti della valle siano esposti uno a nord ed uno a sud, il che unito alle particolari condizioni di umidità, fanno vivere vicini fra loro ambienti ed essenze tipici della macchia mediterranea, come il leccio, corbezzolo, sughera, lentisco, eriche, cisti, accanto a boschi caratteristici di climi più freddi, tipici a volte di regioni dell'Europa centrale formati da castagni, querce, carpini, con il corrispondente sottobosco di agrifogli, felci, muschi. Inoltre lungo la riva del torrente vi è la vegetazione di ripa tipica composta da pioppi, salici, ontani, tigli e noccioli, esente da infiltrazioni di piante estranee e infestanti come la robinia. La parte floristica presenta delle vere e proprie eccezionalità come alcune stazioni eterotopiche di faggio e tasso, resti di una flora presente in periodi molto più freddi presente ancora lungo il Farma (250 m. circa s.l.m.), grazie alla esposizione (sono sul fianco nord) ed umidità. Altri ricordi di epoche lontane sono rimasti in questa valle: in un sondaggio sperimentale nello stagno Troscia, poco lontano dal Castello del Belagaio, si è trovato polline fossile, che ha permesso di ricostruire la storia passata della vegetazione fino all'era glaciale, quando questi luoghi erano una grande brughiera a mirtillo, ed le acque erano popolate anche dall'ormai raro tritone alpestre che è tutt'ora presente. Altre emergenze faunistiche sono tra i Mammiferi il

Ferro di cavallo maggiore e minore, la martora, la puzzola, il gatto selvatico, e forse la lontra; tra gli uccelli: il falco lodolaio, il falco pecchiaiolo, lo sparviero, l'astore, il gufo comune, il martin pescatore, il merlo acquaiolo; tra gli anfibi, oltre al tritone, la salamandrina dagli occhiali.

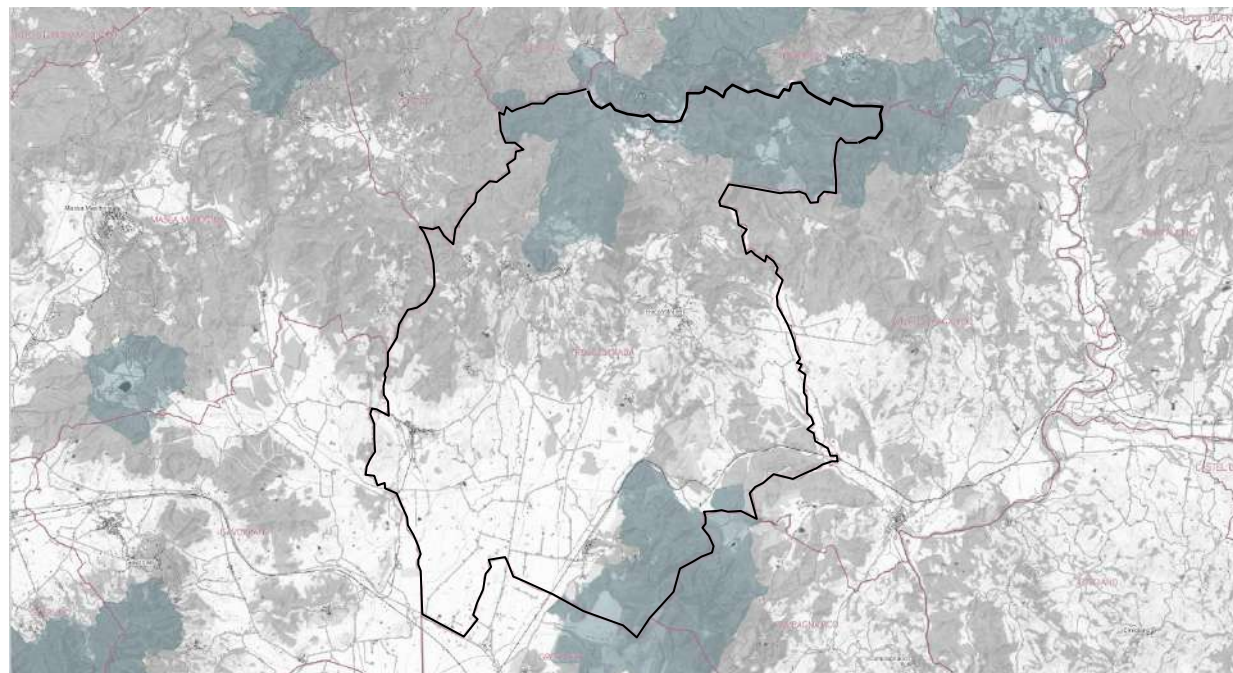
Riserva La Pietra

Istituita nel 1996, la riserva "La Pietra" si colloca ad ovest rispetto a quella della Farma, su un territorio collinare e argilloso attraversato dai Torrenti Farma e Farmulla. Prende il nome da uno sperone roccioso di nome "La Pietra" posto a 440 mt. Rispetto alla riserva del Farma, ha superficie più limitata, circa 500 ettari, e non mostra differenze per quanto riguarda la fauna. Interessanti invece le differenze dal punto di vista della vegetazione: mentre cerrete e carpinete dominano la zona, insieme a formazioni ripariali come il salice, l'ontano nero e il pioppo nero e bianco, vi si trovano anche vegetazioni particolari come il Lupino Greco (*Lupinus graecus*) -che, incluso solo nel 1989 nella flora italiana, qui costituisce il punto più settentrionale della sua area-, la Genista sagittalis -che vive solitamente sopra i 1000 metri - e il Giglio rosso (*Lilium bulbiferum*), specie rara perché in passato sottoposta a raccolta spesso senza criterio.

Siti Natura 2000

Zone Speciali di conservazione (ZCS) - ex SIC presenti nel Comune di Roccastrada
Val di Farma
Monte Leoni

Estratto da mappa "Aree protette e Siti Natura 2000", Siti Natura 2000:



(Fonte: Regione Toscana)

L'Oasi Faunistica di Monte Leoni

Istituita dalla Provincia di Grosseto nel luglio 2008, l'oasi interessa i tre Comuni di Roccastrada, Grosseto e Campagnatico. Zona eterogenea per flora e fauna, è caratterizzata da una bassa attività antropica, che si esplicita soprattutto nel governo del bosco (si pensi che il territorio di Roccastrada, e in particolare quello di Sticciano, hanno per secoli goduto di quegli speciali diritti di legnatico, che fanno parte di antichi privilegi rimasti in essere, oggi inquadrati nei cosiddetti “usi civici”, costituenti una fondamentale risorsa economica per gli abitanti della zona. La vegetazione si presenta con alberi e arbusti a foglie coriacee sempreverdi, sugherete di notevole interesse forestale, castagneti e con un fitto sottobosco che favorisce la crescita di funghi e piante come la pagna, l'edera, l'ipocisto, il pungitopo, la ginestra. La fauna è abbondante e varia negli invertebrati e interessante quella dei coleotteri e lepidotteri (soprattutto per il *Callimorpha quadripunctaria*); tra gli anfibi si segnala la Salamandrina dagli occhiali e tra i mammiferi il Gatto selvatico.

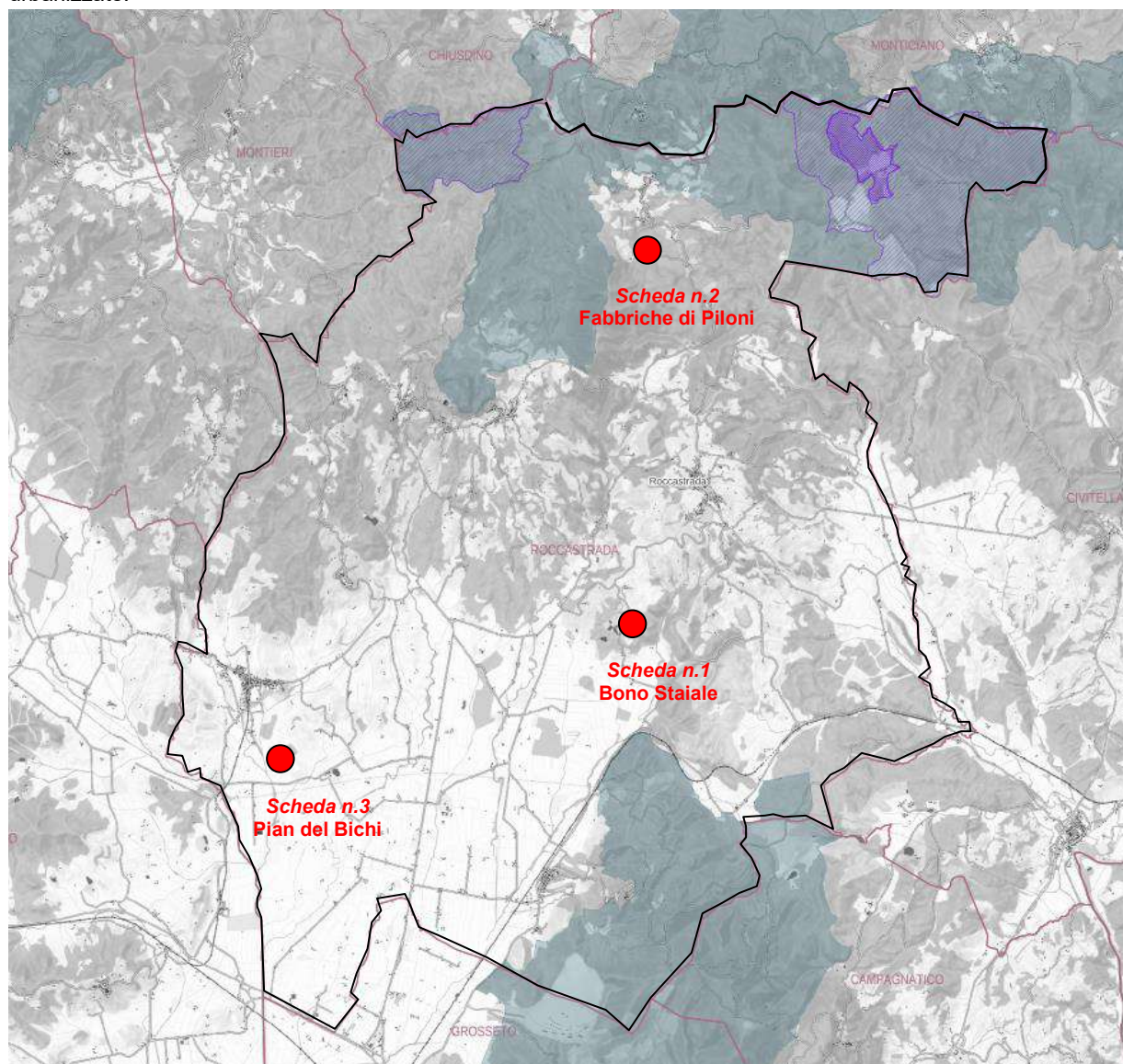
Il Piano Operativo non prevede interventi che ricadono all'interno di aree protette o in loro prossimità. Pertanto la presente Valutazione Ambientale Strategica assume in toto la Valutazione di Incidenza contenuta nella Variante al Piano Strutturale adottata contestualmente al Piano Operativo.

Gli interventi indicati nel Piano Operativo e ricadenti in aree non urbanizzate sono tre:

- Scheda n. 1 - Bono Staiale;
- Scheda n. 2 - Fabbriche di Piloni;
- Scheda n. 3 - Pian del Bichi.

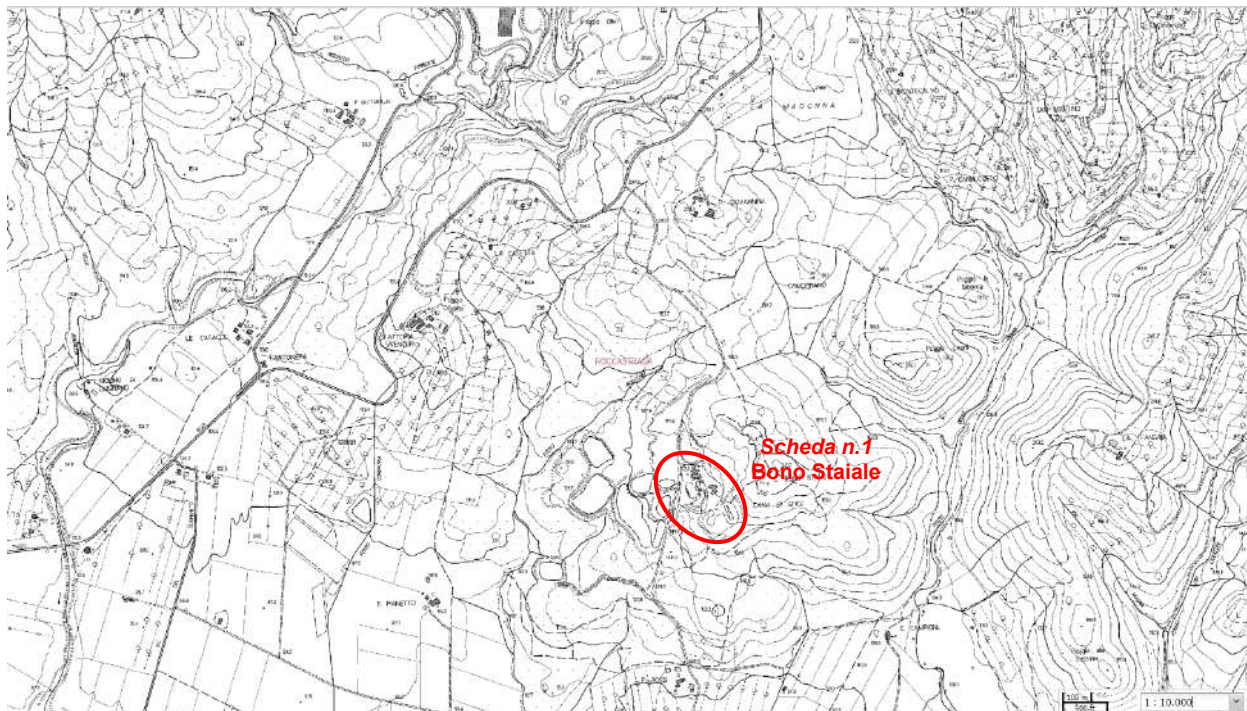
Segue una ricognizione delle tre aree in modo da verificare la loro distanza e non interferenza da aree protette.

Estratto da mappa "Aree protette e Siti Natura 2000", con individuazione degli interventi ricadenti in aree non urbanizzate:



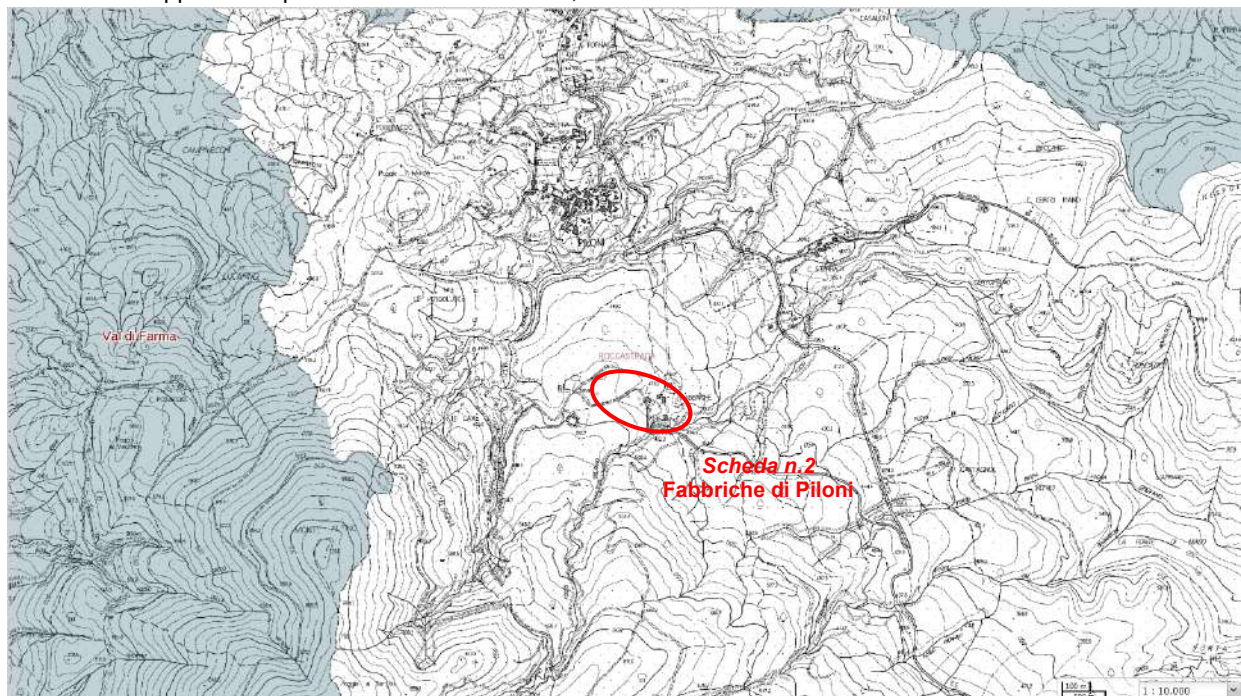
(Fonte: Regione Toscana)

Estratto da mappa "Aree protette e Siti Natura 2000", con individuazione della "Scheda n.1 - Bono Staiale":



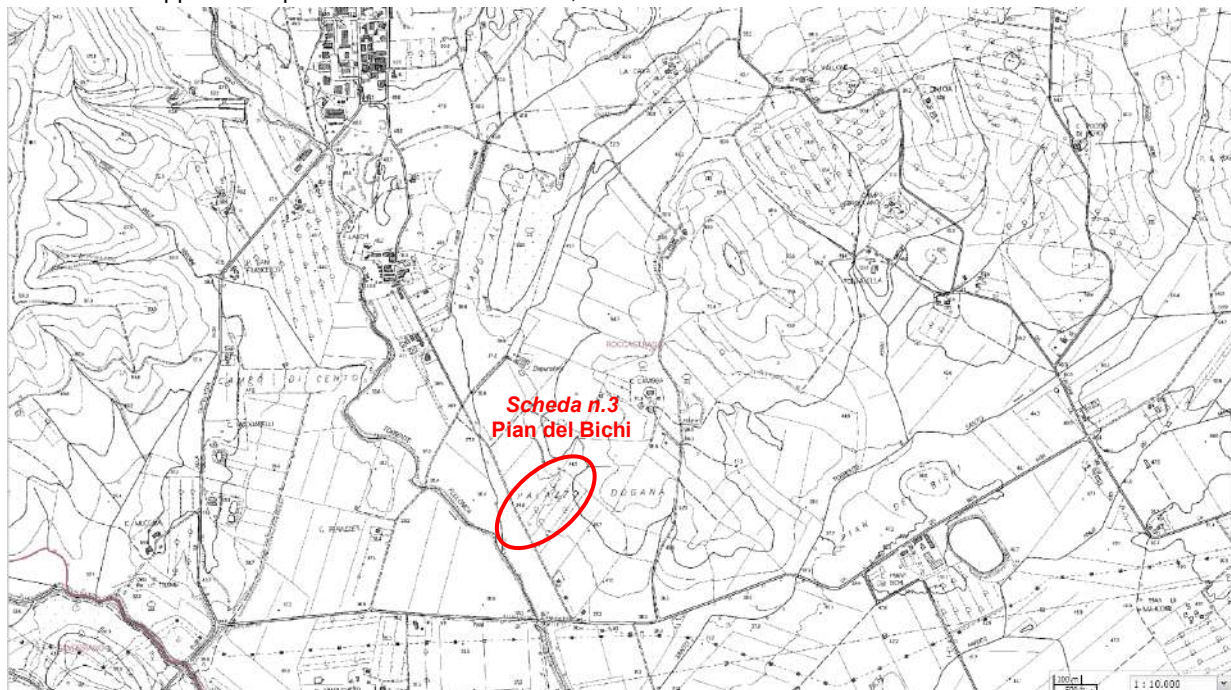
(Fonte: Regione Toscana)

Estratto da mappa "Aree protette e Siti Natura 2000", con individuazione della "Scheda n.2 - Fabbriche di Piloni":



(Fonte: Regione Toscana)

Estratto da mappa "Aree protette e Siti Natura 2000", con individuazione della "Scheda n.3 - Pian del Bichi":



(Fonte: Regione Toscana)

8. EFFETTI AMBIENTALI POTENZIALI

Il dimensionamento presente nel Piano Operativo del Comune di Roccastrada apporta nuovi carichi sul territorio e tali volumetrie, qualsiasi sia la loro destinazione, non saranno esenti dal produrre effetti ambientali sul territorio stesso: gli effetti ambientali si mostreranno come una “pressione” in termini di nuove domande di risorse, che andrà a sommarsi con quella preesistente dovuta all’attuale infrastrutturazione. Tali pressioni assumeranno, nella realtà, un carattere generalmente localizzato con le nuove funzioni.

Seguono le previsioni di dimensionamento inserite nel Piano Operativo, sia a livello comunale che suddivise per UTOE.

Dimensionamento PO, sintesi a livello comunale:

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			
	Dimensionamento del PO (art. 92 c. 4)			SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE
	mq di SUL			mq di SUL			mq di SUL
	NE - Nuova edificazione	R - Riuso	Tot (NE+R)	NE - Nuova edificazione Artt. 25 c. 1; 26; 27; 64 c. 6)	R - Riuso Art. 64 c. 8	Tot (NE+R)	NE - Nuova edificazione Art. 25 c. 2
a) RESIDENZIALE	14.370	-	14.370	-	-	-	-
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE	146.140 (di cui 3.500*)	-	146.140 (di cui 3.500*)	-	-	-	15.000
c) COMMERCIALE al dettaglio	3.500*	-	3.500*	-	-	-	-
d) TURISTICO - RICETTIVA	250	-	250	3.500	4.556**	8.056**	-
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO	3.500*	-	3.500	1.000	-	1.000	-
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi	3.500*	-	3.500*	-	-	-	-
totali	160.760*	-	160.760*	4.500	4.556**	9.056**	15.000

* La Superficie Utile Lorda (SUL) indicata pari a 3.500 mq è la SUL massima ammissibile riferita allo stesso e unico lotto “CP_TPSL Lotto di addizione e di completamento con funzione produttiva mista” presente a Roccastrada, per il quale il PO ammette più categorie funzionali. La categoria funzionale (esclusiva o prevalente) o un mix fra quelle indicate sarà definita in fase di progetto. In fase attuativa, potrà essere realizzata la SUL massima assentita e indicata nella tabella prelevando in toto o in parte dalle quattro categorie funzionali indicate.

** Superficie Utile Lorda (SUL) massima ammissibile con obbligo di accertamento di conformità per la componente previsionale connessa al Riuso (R).

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			
	Dimensionamento del PO (art. 92 c. 4)			SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE
	mq di SUL			mq di SUL			mq di SUL
	NE - Nuova edificazione	R - Riuso	Tot (NE+R)	NE - Nuova edificazione Artt. 25 c. 1, 26; 27, 64 c. 6)	R - Riuso Art 64 c. 8	Tot (NE+R)	NE - Nuova edificazione Art. 25 c. 2
a) RESIDENZIALE	44.376 18.230 (di cui 3.500* e 4.800***)	-	44.376 18.230 (di cui 3.500* e 4.800***)		-	-	
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE	146-140 279-500 (di cui 3.500*)	-	146-140 279-500 (di cui 3.500*)	-	-	-	15.000
c) COMMERCIALE al dettaglio	3.500*	-	3.500*	-	-	-	-
d) TURISTICO - RICETTIVA	250	-	250	3.500	4.556**	8.056**	-
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO	3.500*	-	3.500*	1.000 1.400	-	1.000 1.400	-
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi	3.500*	-	3.500*	-	-	-	-
totali	166-760* 294.480* - ***	-	166-760* 294.480* - ***	4.500	4.556**	9.056**	15.000

* La Superficie Utile Lorda (SUL) indicata pari a 3.500 mq è la SUL massima ammissibile riferita allo stesso e unico lotto "CP_TPSSL Lotto di addizione e di completamento con funzione produttiva mista" presente a Roccastrada, per il quale il PO ammette più categorie funzionali. La categoria funzionale (esclusiva o prevalente) o un mix fra quelle indicate sarà definita in fase di progetto. In fase attuativa, potrà essere realizzata la SUL massima assentita e indicata nella tabella prelevando in toto o in parte dalle quattro categorie funzionali indicate.

** Superficie Utile Lorda (SUL) massima ammissibile con obbligo di accertamento di conformità per la componente previsionale connessa al Riuso (R).

*** Quantitativo relativo ad area di trasformazione soggetta a riadozione in seguito all'accoglimento di osservazione per riadozione di Superficie Utile Lorda (SUL) massima ammissibile da 4.800 ma a 3.600 ma

Dimensionamento PO, suddivisione a livello di UTOE:

UTOE COLLINA BOSCATI					
	PREVISIONI INTERNE AL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO		PREVISIONI ESTERNE AL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO		totale
	Nuova Edificazione	Riuso	Nuova Edificazione	Riuso	
	mq di SUL	mq di SUL	mq di SUL	mq di SUL	
a) RESIDENZIALE	0	0	0	0	0
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE	0	0	0	0	0
c) COMMERCIALE al dettaglio	0	0	0	0	0
d) TURISTICO - RICETTIVA	0	0	3.500	0	3.500
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO	0	0	0	0	0
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0

UTOE COLLINA COLTIVATA					
	PREVISIONI INTERNE AL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO		PREVISIONI ESTERNE AL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO		totale
	Nuova Edificazione	Riuso	Nuova Edificazione	Riuso	
	mq di SUL	mq di SUL	mq di SUL	mq di SUL	
a) RESIDENZIALE	3.240 3.690	0	0	0	3.240 - 3.690
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE	0	3.500 *	15.000	0	15.000 + 3.500 *
c) COMMERCIALE al dettaglio	0	3.500 *	0	0	3.500 *
d) TURISTICO - RICETTIVA	250	0	0	4.556 **	4.806 **
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO	0	3.500 *	0	0	3.500 *
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi	0	3.500 *	0	0	3.500 *

* La Superficie Utile Lorda (SUL) indicata pari a 3.500 mq è la SUL massima ammissibile riferita allo stesso e unico lotto "CP_TPSL Lotto di addizione e di completamento con funzione produttiva mista" presente a Roccastrada, per il quale il PO ammette più categorie funzionali. In fase di progetto sarà definita la categoria funzionale (esclusiva o prevalente), riferita al tessuto di appartenenza o un mix far quelle indicate. In fase attuativa, potrà essere realizzata la SUL massima assentita indicata nella tabella prelevando in toto o in parte dalle quattro categorie funzionali indicate.

** Superficie Utile Lorda (SUL) massima ammissibile con obbligo di accertamento di conformità.

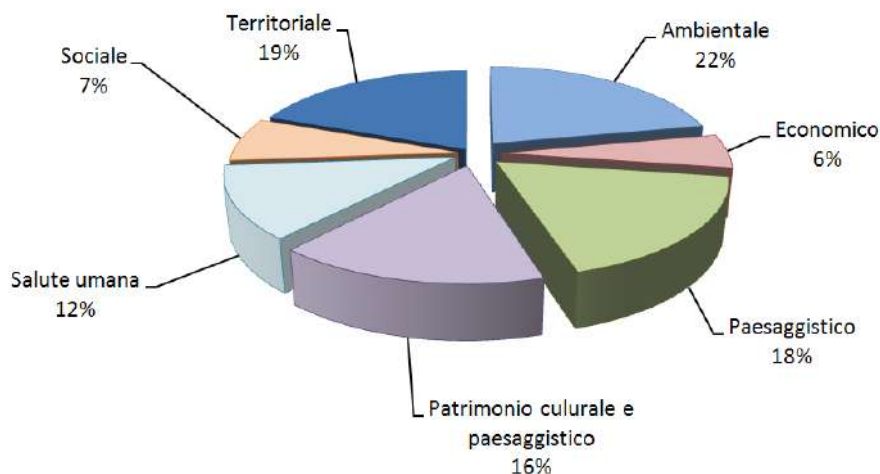
UTOE PIANURA COLTIVATA					
	PREVISIONI INTERNE AL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO		PREVISIONI ESTERNE AL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO		totale
	Nuova Edificazione	Riuso	Nuova Edificazione	Riuso	
	mq di SUL	mq di SUL	mq di SUL	mq di SUL	
a) RESIDENZIALE	11.160 11.640	0	0	0	11.160 - 11.640
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE	142.640 276.000	0	0	0	142.640 - 276.000
c) COMMERCIALE al dettaglio	0	0	0	0	0
d) TURISTICO - RICETTIVA	0	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO	0	0	1.000 1.400	0	1.000 - 1.400
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0

8.1 Individuazione della tipologia degli effetti

Dalle analisi effettuate nella Parte Prima del rapporto Ambientale, emerge che gli effetti ricadono per circa il 22% nell'ambito Ambientale, per circa il 19% nell'ambito Territoriale, per circa il 18% nell'ambito Paesaggistico, per circa il 16% nell'ambito relativo al Patrimonio Culturale e Paesaggistico, per circa il 12% nell'ambito relativo alla Salute umana, per circa il 7% in quello Sociale ed in fine per circa il 6% nell'ambito Economico.

<i>Effetti</i>		
<i>Ambito</i>	<i>n°</i>	<i>%</i>
Ambientale	116	22%
Territoriale	101	19%
Paesaggistico	93	18%
Patrimonio Culturale e Paesaggistico	88	16%
Salute umana	65	12%
Sociale	39	7%
Economico	30	6%

TOT. 532 100%



La metodologia utilizzata per la valutazione ed individuazione degli effetti e degli ambiti in cui essi ricadono è illustrata al capitolo 3 del presente Rapporto Ambientale.

Per la valutazione della struttura logica del Piano Operativo e per l'individuazione degli effetti è stata utilizzata una metodologia derivata dalla cosiddetta "Teoria del programma". Essa consiste sostanzialmente nella identificazione degli assunti che hanno guidato il pianificatore nella costruzione delle strategie del Piano e nella individuazione delle relazioni che secondo il pianificatore esistono tra queste strategie e i relativi benefici (risultati, effetti) attesi nel medio e nel lungo periodo, perché se questi assunti sono insufficienti o errati o non ben sviluppati, allora i benefici non potranno essere raggiunti.

L'attività di valutazione consiste in questi passaggi:

- 1) descrivere la teoria che sottende il Piano ed identificare le assunzioni su come potranno accadere i cambiamenti desiderati (il processo di decisione);
- 2) rappresentare il sistema causale che lega le azioni ai risultati e questi agli effetti attesi (meccanismo di cambiamento proposto).

Gli effetti e l'ambito in cui con più probabilità essi agiranno, provocando modifiche, sono individuati dal valutatore, con procedimento diretto o sintetico ossia sulla base di confronti diretti di Piani ed Azioni simili al piano ed alle azioni oggetto di valutazione, di cui sono noti gli effetti prodotti.

Ciò permette, mediante il confronto diretto, di potere ipotizzare, che in condizioni simili, azioni simili possano produrre i medesimi effetti sul territorio.¹¹

¹¹ Contributo prot . 13556 del 27.8.2018

8.2 Individuazione quantitativa degli effetti ambientali

A fini di semplificazione, gli impatti sulle risorse sono stati stimati nella situazione di massimo carico. Si precisa che la stima è stata effettuata solo nel caso di superfici con destinazione residenziale, turistico - ricettiva e direzionale, in quanto più facilmente stimabili sotto il profilo delle risorse utilizzate. Dal momento che volumetrie con destinazioni diverse potrebbero mostrare differenti necessità in rapporto all'attività svolta al loro interno, si è deciso di non stimare alcun apporto al bilancio ambientale di questo tipo di attività in questa fase e di rimandare la stima dell'effettivo fabbisogno e il relativo soddisfacimento in sede di presentazione dei progetti specifici.

Per quanto riguarda il dimensionamento derivante da interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, gli impatti stimati riferiti alla futura destinazione prevista non sarebbero da considerarsi totalmente in aggiunta a quelli prodotti allo stato attuale: per avere la stima dell'effettiva pressione sulle risorse andrebbe fatto un bilancio tra la situazione attuale e quella futura. Non essendo possibile la stima esatta degli impatti attualmente in essere, il valutatore, in via cautelativa, considera gli impatti del nuovo dimensionamento da recupero come fossero "nuovi".

In merito all'UTOE COLLINA COLTIVATA, ai fini della stima, la SUL di 3.500 mq, riferita al lotto "CP_TP SL Lotto di addizione e di completamento con funzione produttiva mista" in località Roccastrada, è stata considerata tutta destinata alla funzione direzionale e di servizio.

Il dimensionamento complessivo riferito all' UTOE COLLINA COLTIVATA su cui verrà effettuata la stima sarà dunque:

a) RESIDENZIALE	3.240 3.690 mq
d) TURISTICO - RICETTIVA	4.806 mq
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO	3.500 mq

Si specifica, che nel Polo del Gesso i 15.000 mq previsti, di superficie destinata a edifici produttivi a servizio delle attività estrattive erano già previsti nelle varianti del 2014 e che la previsione di 15.000 mq inserita nel PO modifica, in riduzione, le previsioni del RU vigente che ammetteva superfici coperte per un totale di mq. 36.000 articolate in 4 siti con le seguenti quantità sito A mq. 5.000 sito B mq. 8000 sito C mq. 3000 sito D mq 20.000, come disciplinato nell'art. 49 delle Norme tecniche di attuazione del RU. Pertanto la previsione del PO riduce di oltre il 50% il carico urbanistico dovuto alle superfici coperte edificabili, a destinazione produttiva, a servizio delle attività estrattive. Si ritengono comunque necessarie opportune mitigazioni ambientali e paesaggistiche che il progetto dovrà individuare e condividere con l'A.C..

Per quanto riguarda il Polo del Madonnino, la presentazione dei progetti per le nuove superfici produttive dovrà essere corredata da una verifica quantitativa della pressione sulle risorse e dai relativi pareri preventivi degli enti competenti all'erogazione dei servizi nonché da eventuali mitigazioni ambientali..¹²

¹² Contributo Prot. 15767 del 02.10.2018

Le costanti ambientali considerate dalla stima sono le seguenti:

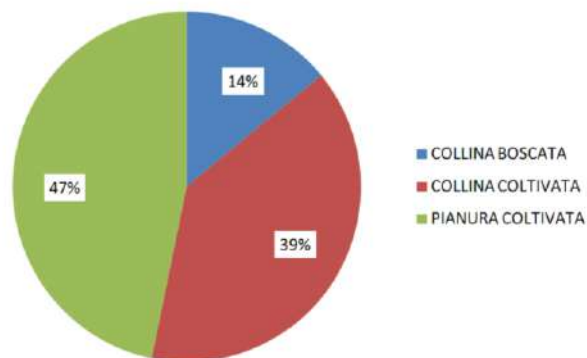
- abitanti insediabili
- produzione di rifiuti
- energia elettrica
- abitanti equivalenti
- acqua potabile
- scarichi fognari

Segue la descrizione della metodologia di calcolo e la stima degli impatti.

- **Abitanti insediabili:**
 - per funzioni residenziali e turistico/ricettive la stima del numero degli abitanti insediabili verrà eseguita nella misura di 1 abitante ogni 25 mq di SUL.
 - per le funzioni direzionali verrà considerato 1 abitante insediabile ogni 5 addetti; per quantificare il numero di addetti si riprende quando indicato nel *D.M. 3/8/2015 - Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi* indica per gli uffici non aperti al pubblico una densità massima di affollamento pari a 0,1 persone / mq di superficie lorda.
- **Rifiuti solidi urbani:** dalle rilevazioni ARRR è possibile ricavare la produzione di rifiuti pro-capite (kg/ab./anno), valore che, moltiplicato per gli *abitanti insediabili*, determina il valore stimato di rifiuti prodotti dalle nuove previsioni. Per il Comune di Roccastrada si può considerare una produzione pro-capite pari a 554,91 kg/ab/anno.
- **Fabbisogno elettrico:** considerando che nel 2016 il consumo di energia elettrica nella Provincia di Grosseto per la categoria domestica è stato di 270,1 GWh (dati TERNA), poiché al 1 gennaio 2017 la popolazione residente nella suddetta provincia è pari a 223.045 abitanti (dati ISTAT), si può teorizzare un fabbisogno annuale pari a 1.211 kw/ab.
- **Abitanti equivalenti:** ai fini della verifica del fabbisogno idrico e del carico depurativo, il numero degli Abitanti Equivalenti (BOD5 da DLgs 152/06) per le utenze domestiche verrà computato nella misura di 1 ab. eq. ogni 35 mq di SUL; per le funzioni turistico-ricettive e direzionali verrà considerato che un abitante equivalente corrisponde a un abitante insediabile.
- **Fabbisogno idrico:** si ritiene corretto una stima basata su un consumo di 200 lt / A.E. / giorno.
- **Afflussi fognari:** il volume di scarico prodotto dalle nuove previsioni sarà pari al fabbisogno idrico e quindi 200 lt / A.E. / giorno.
- **Abitanti insediabili:**

ABITANTI INSEDIABILI	
UTOE	n.
COLLINA BOSCATI	140
COLLINA COLTIVATA	391 410
PIANURA COLTIVATA	466 494
TOTALE	997 1044

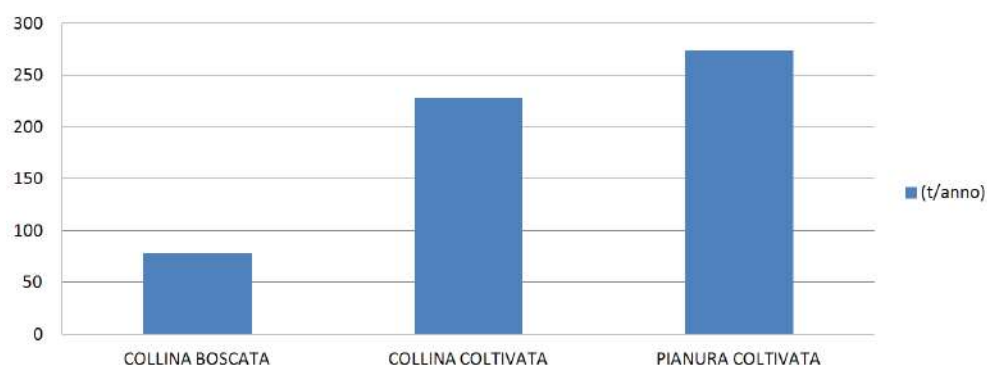
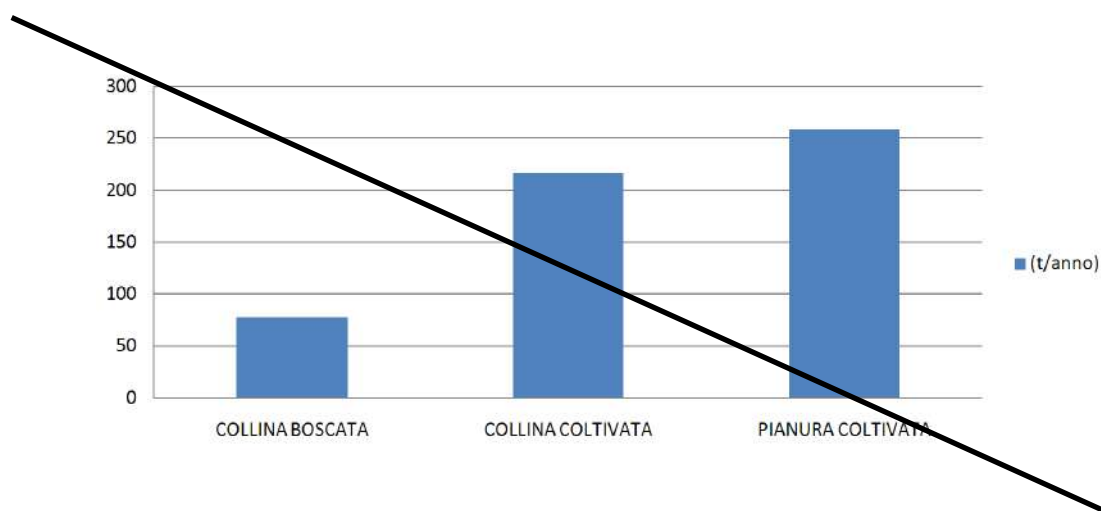
Ripartizione abitanti insediabili per UTOE:



Rifiuti solidi urbani:

RIFIUTI SOLIDI URBANI		
UTOE	(kg/anno)	(t/anno)
COLLINA BOSCATI	77.687	78
COLLINA COLTIVATA	216.770 227.510	217 227
PIANURA COLTIVATA	258.840 274.130	259 274
TOTALE	553.267 579.318	553 579

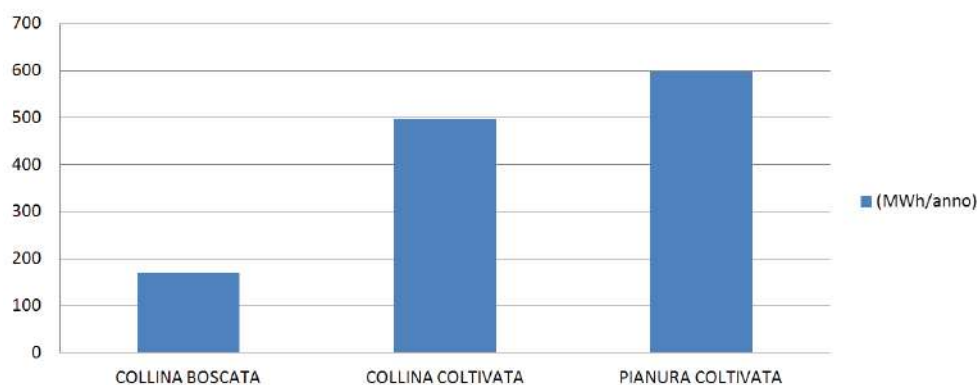
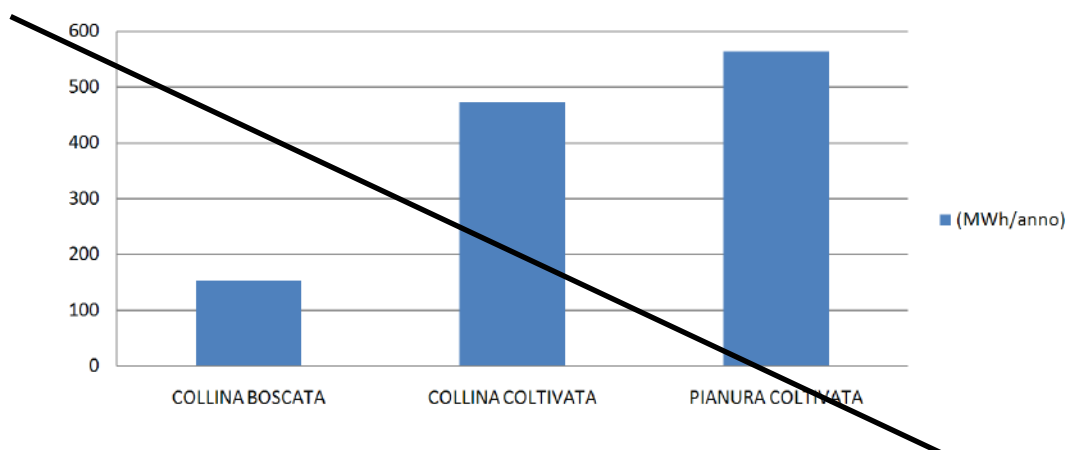
Produzione di rifiuti per UTOE:



• **Fabbisogno elettrico:**

CONSUMI ELETTRICI		
UTOE	(kWh/anno)	(MWh/anno)
COLLINA BOSCATATA	169.540	170
COLLINA COLTIVATA	473.065 496.510	473 496
PIANURA COLTIVATA	564.810 598.230	565 598
TOTALE	1.207.415 1.264.280	1.207 1.264

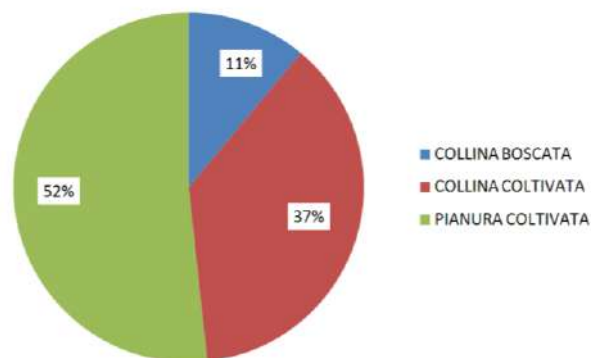
Consumi elettrici per UTOE:



- **Abitanti equivalenti:**

ABITANTI EQUIVALENTI	
UTOE	n.
COLLINA BOSCATI	100
COLLINA COLTIVATA	336 355
PIANURA COLTIVATA	466 494
TOTALE	902 949

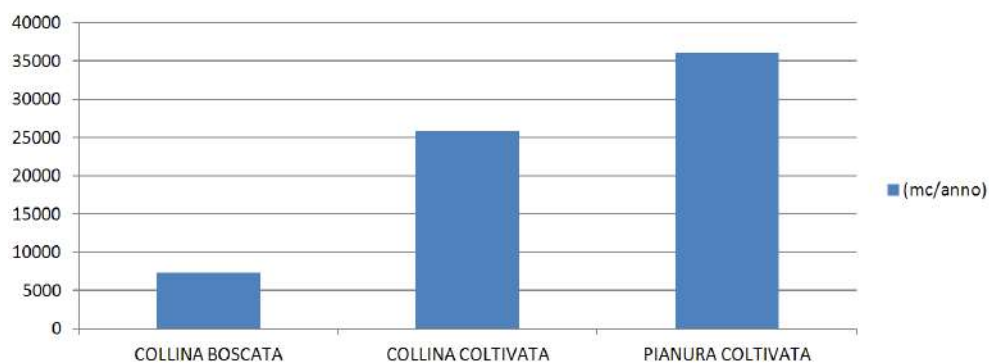
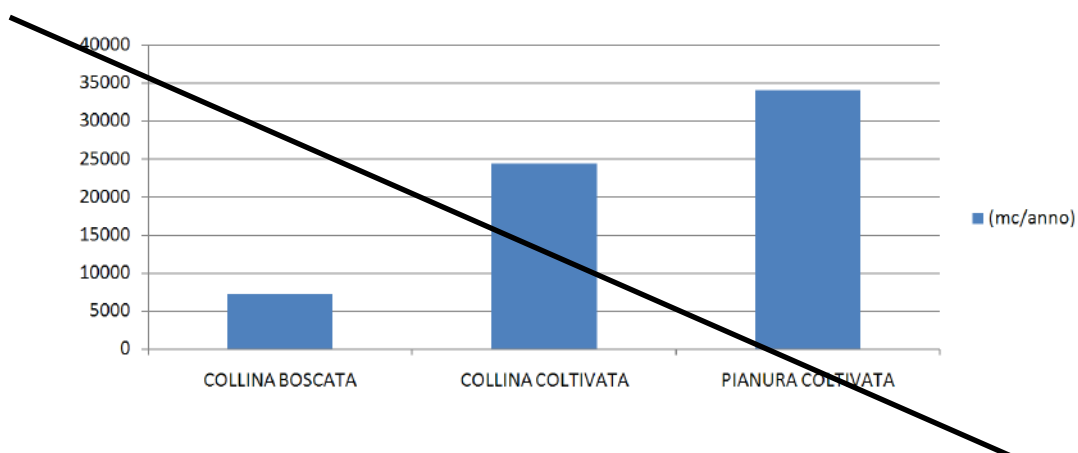
Ripartizione abitanti equivalenti per UTOE:



• **Fabbisogno idrico:**

FABBISOGNO IDRICO		
UTOE	(l/giorno)	(mc/anno)
COLLINA BOSCATI	20.000	7.300
COLLINA COLTIVATA	67.143 71.000	24.507 25.915
PIANURA COLTIVATA	93.280 98.800	34.047 36.062
TOTALE	180.423 189.800	65.854 69.277

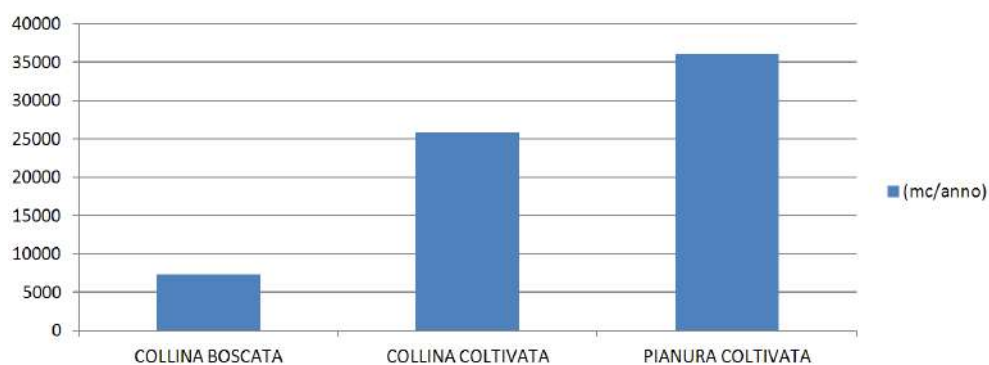
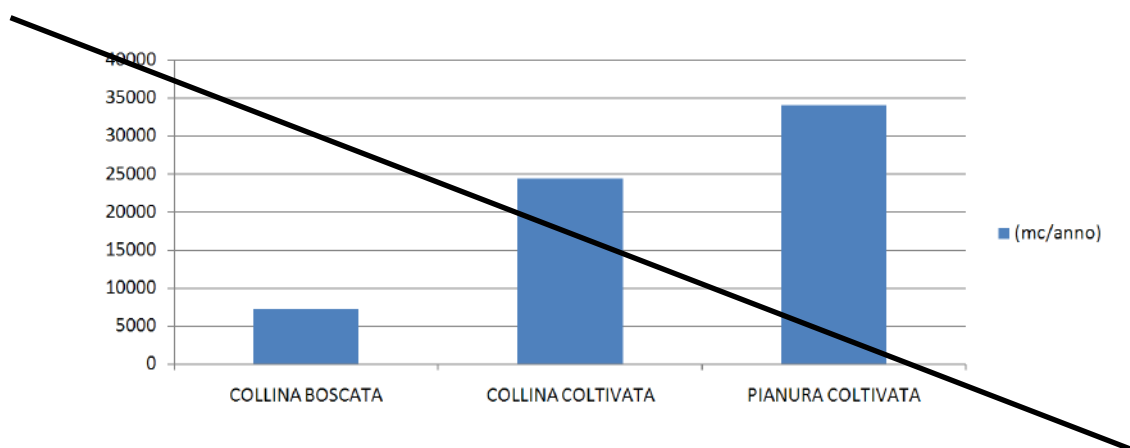
Fabbisogno idrico per UTOE:



• **Fabbisogno idrico:**

FABBISOGNO IDRICO		
UTOE	(l/giorno)	(mc/anno)
COLLINA BOSCATI	20.000	7.300
COLLINA COLTIVATA	67.143 71.000	24.507 25.915
PIANURA COLTIVATA	93.280 98.800	34.047 36.062
TOTALE	180.423 189.800	65.854 69.277

Afflussi fognari per UTOE:



9. MISURE DI MITIGAZIONE E/O DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE

Di seguito vengono indicate, per ogni ambito ambientale, le misure di mitigazione e/o compensazione atte a impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle previsioni contenute nel Piano Operativo.

SISTEMA ARIA

<i>impatto sull'ambiente</i>	<i>misure di mitigazione e/o compensazione</i>
<i>Aumento delle emissioni in atmosfera</i>	- Adottare misure per ridurre il traffico veicolare - Potenziare il trasporto collettivo e incentivarne il suo utilizzo - Promuovere e favorire la mobilità ciclabile e pedonale - Incentivare il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici - Incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili - Migliorare le dotazioni ambientali delle aree produttive - Disincentivare forme di riscaldamento domestico che utilizzino sistemi di combustione di legna in caminetti aperti e stufe tradizionali - Evitare l'inserimento di impianti con emissioni in atmosfera (ad esempio gli impianti a biomassa) in prossimità delle aree abitate, o quanto meno compensare tali nuove emissioni con la riduzione di altre (come quelle dovute agli impianti termici civili)

La gestione della qualità dell'aria ai fini della tutela della risorsa, di competenza delle Regioni secondo quanto previsto dai disposti del D.Lgs. 155/2010, si attua sulla base della suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati in base ai livelli di qualità dell'aria rilevati dalla rete di monitoraggio.

Questa competenza si attua in accordo con quanto previsto dalla Legge regionale 9/2010 "Norme per la tutela della qualità dell'aria" che nel dettaglio ripartisce le competenze in materia tra le Amministrazioni locali.

Con le Deliberazioni 964/2015 e 1182/2015 è stata effettuata la zonizzazione citata e sono stati individuati i Comuni che presentano criticità relativamente ai valori di qualità dell'aria misurati e per tale motivazione sono tenuti all'elaborazione di appositi Piani di Azione Comunale (PAC).

Nell'elaborazione di questi piani, tutti i Comuni individuati devono prevedere interventi strutturali, cioè interventi di natura permanente finalizzati al miglioramento nonché al mantenimento della qualità dell'aria ambiente attraverso la riduzione delle emissioni antropiche nell'atmosfera. Inoltre tra questi Comuni, quelli indicati dall'allegato 3 della predetta DGR 1182/2015, devono prevedere anche interventi contingibili di natura transitoria, da porre in essere solo nelle situazioni a rischio di superamento dei valori limite, finalizzati a limitare il rischio dei valori limite e delle soglie di allarme stabilite dalla normativa nazionale, attraverso la riduzione delle emissioni antropiche nell'atmosfera. Tra i Comuni sottoposti agli obblighi citati non è inserito il Comune di Roccastrada.

I Comuni indicati nel citato allegato adeguano agli interventi inseriti nei propri PAC i rispettivi regolamenti edilizi, i piani urbani della mobilità ed i piani urbani del traffico e, ove ne sia prevista l'adozione, i piani degli orari.

Per tutte le altre realtà territoriali in cui i livelli degli inquinanti rispettano i valori limite di qualità dell'aria, occorrerà garantire che, nelle trasformazioni del territorio, vengano adottate le misure necessarie a preservare la migliore qualità dell'aria ambiente.

Si ricorda che il Piano Ambientale e Energetico Regionale (PAER), per esigenze di tutela della risorsa aria, individua aree non idonee e criteri di installazione per impianti termici che utilizzano biomasse¹³

¹³ Contributo prot. 15673 del 01.10.2018

SISTEMA ACQUA

<i>impatto sull'ambiente</i>	<i>misure di mitigazione e/o compensazione</i>
<i>Aumento dei consumi idrici</i>	- Sottoporre le trasformazioni che comportano incrementi dei prelievi idrici alla preventiva verifica della disponibilità della risorsa da parte del gestore; non saranno ammissibili le trasformazioni il cui bilancio complessivo dei consumi idrici comporti il superamento delle disponibilità reperibili o attivabili nel territorio di riferimento, a meno della contemporanea programmazione, a livello comunale o superiore, di altri interventi di trasformazione atti a compensare il maggior consumo idrico preventivato. Pertanto l'opportunità di nuove previsioni edificatorie dovrà essere valutata in base all'effettiva disponibilità idrica, tenendo presente le varie zone di criticità individuate dall'Autorità di Bacino. Le ristrutturazioni, i recuperi, le trasformazioni edilizie e le attività similari dovranno essere attentamente valutate in rapporto all'eventuale incremento di approvvigionamento idrico indotto, specie se tali attività fossero previste in zone a ridotta disponibilità idrica. - Imporre obbligatoriamente per tutti gli interventi l'adozione di sistemi di approvvigionamento che consentano di perseguire il massimo risparmio della risorsa ai sensi dell'art. 98 del D. Lgs. 152/06. A tal fine si raccomanda di utilizzare scarichi di water a doppia pulsantiera e, quando possibile, inserire adeguati strumenti per la captazione e il riutilizzo delle acque piovane a fini igienici (per i wc) e irrigui. - Prevedere che la rete antincendio e quella di annaffiamento del verde pubblico siano separate da quella idropotabile. - Prevedere nelle zone di espansione industriale e nelle nuove zone a verde fortemente idroesigenti, la realizzazione di reti duali. - Perseguire la riduzione della quantità di acqua dispersa da tubazioni acquedottistiche, attraverso il rinnovamento e la sostituzione di tutti i tratti affetti dal problema.
<i>Aumento del carico depurativo</i>	- Concordare col gestore procedure di verifica puntuale dello stato di efficienza della rete fognaria e di risanamento dei tratti affetti da perdite. - Prevedere, nelle zone di nuova urbanizzazione e/o infrastrutturazione, sistemi di fognatura separata, fatto salvo quando vi siano giustificate motivazioni tecniche, economiche e/o ambientali. Ove le indagini geologiche rilevino punti di vulnerabilità degli acquiferi del sottosuolo si dovranno: 1) realizzare fognature e condotte a tenuta; 2) impermeabilizzare tutte le vasche interrate tramite doppia guaina impermeabile in modo da evitare sversamenti e contaminazione del suolo e delle acque sotterranee. - In linea generale devono essere ritenute non ammissibili le trasformazioni che prevedano la realizzazione di insediamenti i cui reflui non siano collettibili alla fognatura pubblica e/o non avviabili a depurazione. Le trasformazioni che prevedano l'allacciamento di nuovi insediamenti alla rete fognaria dovranno essere sottoposte a preventiva verifica della compatibilità del maggior carico indotto alla residua potenzialità del sistema di depurazione esistente. - In caso di insediamenti o zone non serviti da pubblica fognatura, sarà necessario fare ricorso a sistemi di depurazione autonoma anche di tipo naturale e comunque caratterizzati da bassi consumi energetici, ridotta necessità di manutenzione, flessibilità nei confronti di variazioni di carico e elevati rendimenti depurativi, incentivando il ricorso a sistemi che consentano il riutilizzo dei reflui depurati. Il sistema di smaltimento dovrà essere altresì scelto nel rispetto delle condizioni locali di vulnerabilità dei suoli. - Dovrà altresì essere valutata l'eventuale interferenza degli scarichi fuori fognatura con la risorsa idrica superficiale e sotterranea.

Relativamente alla componente risorse idriche, si ricorda che il Comune di Roccastrada (GR) ha una zona con area ZVN di tipo B designata e in proposta (zone vulnerabili nitrati, cfr. il Regolamento 76/R/2012 in particolare art 36 quater e septies) ed è totalmente inserito fra i Comuni di crisi idropotabile attesa (visionare il D.P.G.R n. 142 del 09/07/2012).

In merito alla risorsa idrica si ricorda inoltre la seguente normativa specifica:

- L.R. 65/2014, art. 4, comma 10 e Art. 62 comma 1f e comma 4c;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 9 febbraio 2007 n. 2/R (in vigore secondo quanto indicato all'art. 245 della L.R. 65/2014), inerente il Regolamento di attuazione dell'art. 37 comma 3 della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1, capo III artt. 18 e 19 e capo IV nel quale viene richiamata

- fra l'altro la necessità di strumenti come quello in oggetto con i piani e programmi dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale competente, oggi Autorità Idrica Toscana;
- Deliberazione del Consiglio regionale 25 gennaio 2005 n. 6 di approvazione del Piano di Tutela delle Acque che al cap. 7.2 art. 5 comma 6 (misure generali per il raggiungimento della tutela quantitativa della risorsa idrica)¹⁴

¹⁴ Contributo prot . 15673 del 01.10.2018

SISTEMA DEL SUOLO

<i>impatto sull'ambiente</i>	<i>misure di mitigazione e/o compensazione</i>
Aumento del consumo di suolo	- Utilizzare materiali e superfici permeabili in modo da limitare l'impermeabilizzazione del suolo - Realizzare parcheggi e piazze, siano esse pubbliche o private, con modalità costruttive che permettano l'infiltrazione delle acque nel suolo previa filtratura. - Ispirare la progettazione urbana al concetto di infrastruttura verde: per infrastruttura verde si intende una rete di spazi verdi di alta qualità e con altre caratteristiche ambientali attraverso cui è possibile mantenere o creare elementi paesaggistici, garantendo adeguati servizi di ecosistema. Nell'ambiente urbano, questo significa fornire spazi non impermeabilizzati che colleghino componenti di habitat (svariata vegetazione, stagni e suolo aperto e pulito), oltre a creare reti di habitat e nicchie ecologiche - Avviare campagne di comunicazione sulle funzioni del suolo e gli impatti delle aree di insediamento
Presenza di aree soggette a bonifica sul territorio comunale	- Dare priorità, per quanto possibile, allo svolgimento di procedimenti volti alla caratterizzazione e alla bonifica delle aree soggette.
Eventuale presenza di aree di recupero contaminate da inquinanti	- In caso di recupero di patrimonio edilizio esistente o di riqualificazione di aree dismesse i siti dovranno essere, ove ritenuto necessario, soggetti a preliminari verifiche ambientali, volti ad accertare il grado di eventuale contaminazione di terreni ed acquiferi e a valutare la necessità di interventi di messa in sicurezza o bonifica ambientale.
In riferimento alla pericolosità geologica, geomorfologica, idraulica e sismica, si raccomanda che, per qualsiasi intervento da realizzarsi sul territorio comunale, siano verificate e rispettate le prescrizioni contenute nel Piano Strutturale e nel Piano Operativo. Per quanto attiene la disciplina inerente l'assetto geomorfologico si raccomanda di verificare e rispettare le prescrizioni imposte dal PAI (Piano Assetto Idrogeologico). Per quanto riguarda la disciplina relativa al rischio idraulico si raccomanda di verificare e rispettare le prescrizioni PGRA (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni).	

SISTEMA ENERGIA

<i>impatto sull'ambiente</i>	<i>misure di mitigazione e/o compensazione</i>
Aumento dei consumi elettrici	- Subordinare qualunque trasformazione che comporti un incremento dei consumi all'adozione di idonee misure di contenimento sia di carattere gestionale che impiantistico - strutturale. - Utilizzare misure attive e passive di risparmio energetico, al fine di ottimizzare le soluzioni progettuali per ottenere il massimo risparmio di energia per ogni intervento rispetto alle costruzioni tradizionali. - Posizionare, per quanto possibile, i corpi di fabbrica in modo da poter fruire al massimo della luce solare sia per illuminazione dei vani interni che per l'utilizzo fotovoltaico. - Diffondere nella popolazione le conoscenze necessarie per l'istallazione di impianti ad energia sostenibile e le pratiche virtuose di risparmio energetico. - Fare in modo che le zone commerciali e produttive tendano verso una propria autonomia energetica e, possibilmente, diventino anche produttrici di risorsa stessa tramite l'uso di tecnologie sostenibili. - Innalzare i livelli di efficienza energetica degli impianti di illuminazione esterna, pubblici e privati. - Incrementare le aree verdi interne ai centri abitati e incentivare l'utilizzo di pavimentazioni fredde riflettenti (<i>cool pavements</i>) in modo da ridurre l'effetto isola di calore.

Di seguito si riassume lo scenario di natura energetica con cui lo strumento urbanistico si confronta o dovrà confrontarsi:

1. costi ambientali ed economici crescenti per l'energia prodotta da fonti fossili in grandi centrali lontane dalle aree residenziali e necessità urgente di contrarre le emissioni in atmosfera climalteranti (in particolare CO₂);

2. quindi necessità di abbattere i consumi e di moltiplicare, anche nel tessuto urbano, la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Dopo la strategia UE al 2020 (Consiglio Europeo 08/03/2007: 20% di riduzione consumi, 20% di riduzione emissioni, 20% produzione da fonti rinnovabili) il Consiglio Europeo del 23/10/2014 ha individuato la Strategia UE 2030:

- al 2030 riduzione almeno del 40% di gas serra (rispetto ai livelli del 1990);
- al 2030 almeno il 27% dei consumi energetici da rinnovabili;
- al 2030 (obiettivo indicativo) almeno il 27% di riduzione consumi rispetto alle proiezioni attuali.

Mentre la Commissione Europea nella Energy Roadmap 2050 (Communication from the Commission COM/2011/0885) mira a un calo del 85% delle emissioni di CO₂ del settore energetico.

Ad oggi sono stati formalizzati anche obiettivi di dettaglio nelle direttive 2009/28/CE sulle rinnovabili, 2009/29/CE sulle emissioni in atmosfera, 2010/31/CE sulla prestazione energetica nell'edilizia, 2012/27/UE sull'efficienza energetica, ed in particolare i seguenti:

- per l'efficienza energetica degli edifici (L. 90/2013): entro 31/12/2020 edifici di nuova costruzione "a energia quasi zero" e riqualificazione edifici esistenti;
- per le fonti rinnovabili (DM 15/03/2012 "Burden sharing"): quota obbligatoria di consumo da rinnovabili al 2020 per l'Italia 17%, Toscana 16,5% di sole rinnovabili termiche ed elettriche). Il mancato raggiungimento di tale quota minima comporta sanzioni per l'ente territoriale.

Ma se lo strumento in analisi ha incidenza oltre il 2020, come di norma succede negli atti di Governo del Territorio, il medesimo dovrà tarare le proprie politiche non sul minimo al 2020 bensì

sugli obiettivi UE al 2030 e al 2050. A tal proposito si rimanda a quanto riportato nell'introduzione al Piano Ambientale ed Energetico Regionale 2015.

Gli obiettivi predetti si presentano di difficile conseguimento e richiedono particolare impegno su più fronti, con l'utilizzo simultaneo di una pluralità di opzioni tecnologiche riguardanti sia l'abbattimento dei consumi del tessuto urbano sia la produzione diffusa di energia a emissioni fortemente ridotte. Meccanismi già individuati (in ambito Europeo, nazionale, regionale) per il perseguimento degli obiettivi succitati.

Per semplicità di analisi si individuano i seguenti due meccanismi :

- a) Meccanismi per l'edilizia sostenibile
- b) Meccanismi per la realizzazione delle altre infrastrutture energetiche.

La realizzazione degli interventi previsti nel PO dovrà rispettare :

- Le prescrizioni minime di efficienza energetica per i nuovi edifici e le manutenzioni straordinarie, emanate nel recepimento della DIR 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia.
In applicazione della Direttiva con la Legge 90/2013 è stato aggiornato il D.lgs 192/2005 e varato il DM 26/06/2015 "Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici."
Lo strumento urbanistico deve innanzitutto richiamare gli obblighi dettati dalla normativa vigente (i requisiti minimi stabiliti in applicazione del D.lgs 192/2005).
- Le prescrizioni minime di fonti rinnovabili riscritte dal DLGS 28/2011 art.11, nel caso di edifici di nuova costruzione e di ristrutturazioni rilevanti.
- Si ricorda che l'inosservanza di tali prescrizioni comporta, ai sensi del dlgs 28/2011, il diniego del rilascio del titolo edilizio.

In fine in merito alla realizzazione di impianti a fonte rinnovabile non direttamente connessi alle esigenze energetiche di un edificio. Si danno di seguito alcune indicazioni, certamente non esaustive, in merito:

- La legge nazionale stabilisce il principio della compatibilità di massima degli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con le aree agricole (dlgs 387/2003 art. 12 comma 7).
- Sono state pubblicate, in GU 18 settembre 2010, n. 219 le Linee Guida Nazionali sulle Fonti Rinnovabili (D.M. 10/09/2010). Dal 2 gennaio 2011 si applicano anche in Toscana pur in presenza di normativa regionale difforme. Per le stesse Linee Guida solo la Regione può stabilire divieti assoluti, in atti di pianificazione o programmazione, per determinate aree all'installazione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (paragrafo 1.2 delle Linee Guida). Esse stabiliscono anche i parametri che l'Amministrazione deve seguire per verificare l'idoneità di un'area a determinati impianti.
- Il 10/02/2015 è stato definitivamente approvato il PAER (Piano Ambientale ed Energetico Regionale). Il piano oltre a stabilire indirizzi generali sulla realizzazione degli impianti, contiene negli allegati l'individuazione delle aree non idonee alla installazione di specifici impianti a biomassa, impianti eolici e richiama l'individuazione delle aree non idonee al fotovoltaico a terra, già effettuata dalla lr 11/2011, modificata dalla lr 56/2011 e completata dalla Delib. C.R. 26/10/2011 n. 68.
- Negli allegati sono inoltre individuati criteri di installazione per gli stessi impianti eolici e abiomasse. Mentre sugli impianti fotovoltaici a terra e gli impianti fotovoltaici su frangisole il

Consiglio Regionale aveva già individuato criteri di installazione con Deliberazione 11/02/2013 n. 15.

- Lo strumento comunale, in presenza di questo quadro generale, non deve operare tramite divieti specifici alla installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile in determinate aree del territorio di competenza, poiché sarebbe a rischio di illegittimità. In materia di aree non idonee richiamerà la legge regionale, i suoi atti attuativi, nonché il PAER.
- Lo strumento comunale può però fornire indicazioni, dettare congrue modalità di inserimento, stabilire specifiche qualitative su zone determinate, che anche gli impianti a fonte rinnovabile dovranno rispettare. Nel caso di tipologie di impianti FER sui quali la Regione ha già determinato criteri di inserimento le indicazioni di cui sopra dovranno qualificarsi come specificazioni/integrazioni a quanto determinato dalla Regione.

Lo strumento urbanistico comunale può anche individuare zone in cui dovrebbero concentrarsi per le caratteristiche dell'area, determinati grandi/medi impianti da fonte rinnovabile; tale individuazione dovrà essere coerente con quanto dettato dalla LR 11/2011 e dal PAER in materia di aree non idonee, nonché dal PIT- piano paesaggistico.¹⁵

¹⁵ Contributo prot . 15673 del 01.10.2018

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

<i>impatto sull'ambiente</i>	<i>misure di mitigazione e/o compensazione</i>
Esposizione ai campi elettromagnetici	- Rispettare i limiti da previsti dalla normativa in relazione alle distanze di sicurezza dagli elettrodotti e dalle Stazioni Radio Base - Prevedere l'eventuale trasferimento in luoghi idonei di elettrodotti o stazioni SRB se in prossimità di abitazioni - Prevedere l'eventuale trasferimento in luoghi idonei delle attività che comportano lunghi tempi d'esposizione ai campi elettromagnetici

In merito all'inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza – fasce di rispetto elettrodotti si ricorda che la normativa in materia di tutela dall'inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza (frequenza di rete 50 Hz) stabilisce che all'interno di determinate fasce di rispetto per gli elettrodotti, le sottostazioni e le cabine di trasformazione, “non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore.” (l. 36/2001, art 4 comma 1, lettera h).

Il DPCM 08/07/2003 “Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti” prevede all'articolo 6 che i gestori delle linee elettriche comunichino alle autorità competenti, tra le quali i Comuni interessati, l'ampiezza delle fasce di rispetto. Si fa presente che la stragrande maggioranza degli elettrodotti fa capo a Terna Spa e RFI Spa. Il DM 29/05/2008 “Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti” indica le modalità di calcolo della fascia di rispetto tridimensionale esatta, basata sull'obiettivo di qualità dei 3 microtesla per il campo di induzione magnetica. Il DM definisce inoltre, quale fascia semplificata bidimensionale, la Dpa “distanza di prima approssimazione” la quale garantisce il rispetto dell'obiettivo di qualità all'esterno della stessa. Solo nel caso che l'edificio in progetto risulti all'interno della Dpa, è necessario chiedere al gestore/proprietario della linea il calcolo esatto della fascia di rispetto tridimensionale nella particolare posizione desiderata per la verifica della compatibilità del progetto con l'obiettivo di qualità dei 3 microtesla.

In merito all'inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza – localizzazione degli impianti di radiocomunicazione si ricorda che la l.r. 49 del 6 ottobre 2011 “Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione”, prevede che i comuni effettuino la pianificazione delle installazioni degli impianti di radiocomunicazione, tra i quali gli impianti per la telefonia cellulare.

La legge individua all'art 11 i criteri localizzativi cui si devono attenere le installazioni degli impianti e all'art 9 definisce le procedure per l'approvazione da parte dei comuni del Programma comunale degli impianti, il quale contiene le localizzazioni dei futuri impianti.

Il Programma comunale degli impianti è definito sulla base dei programmi di sviluppo della rete dei gestori degli impianti nel rispetto dei criteri localizzativi e delle aree individuate come idonee per gli impianti dal piano operativo (ex regolamento urbanistico, art 9 comma 1 lettera b) Il comma 2 dell'art 17 prevede che “fino all'adeguamento dei regolamenti urbanistici comunali, il programma di sviluppo della rete è elaborato nel rispetto dei criteri di localizzazione di cui all'articolo 11, comma.”. In ogni

caso si fa presente che la legge 49/2011 non richiede che l'approvazione del Programma comunale degli impianti segua le procedure stabilite dalla l.r. 65/2014.

Inoltre per quanto concerne la Radioattività ambientale – RADON, si ricorda che la direttiva 2013/59/Euratom del 5 dicembre 2013 “che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom” prevede che gli Stati membri stabiliscano livelli di riferimento nazionali per la concentrazione del gas radon in ambienti chiusi, lavorativi ed abitativi, pari a non più di 300 Becquerel su metro cubo, come media annua della concentrazione di radon in aria.

Come misura di protezione dal radon si può provvedere all'isolamento dal suolo, tramite vespaio aerato, dei locali adibiti ad abitazione posti al piano terreno e alla protezione delle eventuali pareti contro terra dei medesimi locali tramite realizzazione di opportuno scannafosso aerato. Le suddette misure sono idonee a fornire contemporaneamente protezione dal gas radon e isolamento dall'umidità del suolo.¹⁶

¹⁶ Contributo prot . 15673 del 01.10.2018

PRODUZIONE DI RIFIUTI

<i>impatto sull'ambiente</i>	<i>misure di mitigazione e/o compensazione</i>
Aumento della produzione di rifiuti	- Adottare sistemi di conferimento che facilitino la raccolta differenziata e permettano la riduzione dei rifiuti indifferenziati e l'aumento delle percentuali di recupero dei materiali. - Prevedere un progressivo sviluppo di nuove isole ecologiche dedicate alla raccolta differenziata. - Verificare ed eventualmente implementare la strutturazione del servizio di raccolta dei rifiuti urbani e speciali per far fronte ai nuovi carichi previsti. - Sostenere, anche in collaborazione con i gestori dei servizi, azioni e iniziative volte ad aumentare la coscienza e la consapevolezza della popolazione su temi relativi alla produzione di rifiuti, al loro riciclaggio e smaltimento. - Indirizzare le attività produttive, anche attraverso la promozione e l'incentivazione dei sistemi di certificazione ambientale e/o di accordi volontari, all'adozione di tecnologie che riducano la produzione di rifiuti in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e/o al riciclaggio degli stessi, sia all'interno del ciclo produttivo che mediante conferimento al servizio di raccolta differenziata. - Utilizzare negli uffici pubblici (uffici dell'A.C., Scuole, Servizi, ecc.) materiali derivanti da recupero così come previsto dal Piano Regionale Rifiuti.
Nell'ambito della progettazione e realizzazione degli interventi di trasformazione dovrà essere valutata la possibilità di separare e reimpiegare in situ i materiali di rifiuto derivanti dalla cantierizzazione edile previa idonea caratterizzazione e trattamento così come previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).	

INQUINAMENTO ACUSTICO

<i>impatto sull'ambiente</i>	<i>misure di mitigazione e/o compensazione</i>
Inquinamento acustico	- Attenersi alle indicazioni del Piano di Classificazione Acustica Comunale - Indirizzare la progettazione verso soluzioni atte a aumentare la qualità acustica delle nuove opere. Si ricorda come la qualità acustica dell'edificio non è data solamente dai requisiti passivi dei fabbricati (isolamento acustico) ma coinvolge anche l'organizzazione dell'edificio, la distribuzione dei volumi fra le diverse destinazioni d'uso, la geometria e la distanza degli edifici rispetto alle principali sorgenti di rumore, ecc..

Con riferimento alle procedure di cui agli articoli 17, 19 o 25 della L.R. n.65/2014, si fa presente che i Comuni devono adempiere alle prescrizioni contenute nell'art. 7 (Adeguamento degli strumenti urbanistici e dei regolamenti comunali) della legge regionale 89/98 come di seguito riportato:

“1. I Comuni sono tenuti ad adeguare i propri strumenti urbanistici con il piano di classificazione acustica entro 12 mesi dalla pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 5 comma 5, lettera b). 2. I piani strutturali, il cui procedimento di formazione, ai sensi della L.R. n. 65/2014, sia avviato successivamente all'adozione del piano di classificazione acustica devono essere adeguati con esso. 2 bis. In attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 2, della L. 447/1995, i comuni adeguano i regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale disciplinando, in particolare, le modalità di controllo sul rispetto delle disposizioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 1997 (Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici)”.

Gli indirizzi per il suddetto adeguamento sono dettati dagli artt. 13 e 14 del Regolamento di attuazione della legge regionale 89/98 approvato con DPGR n. 2/R/2014, unitamente all'Allegato 3 dello stesso Regolamento.

La Giunta Regionale Toscana con delibera n. 526 del 01/07/2013 ha approvato la copia informatica dei piani di classificazione acustica vigenti ai sensi dell'articolo 24, comma 2 della L.R. n. 39/2011¹⁷

Si raccomanda inoltre, in fase di implementazione e di attuazione degli interventi di trasformazione previsti, di seguire i criteri progettuali dell'architettura sostenibile nonché i dettami del documento "Linee guida per l'edilizia sostenibile in Toscana".

¹⁷ Contributo prot . 15673 del 01.10.2018

10. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

(Fonte dati: ARPAT)

L'attività di monitoraggio ha come finalità principale il misurare l'efficacia degli obiettivi, al fine di proporre eventuali azioni correttive, e permettere quindi ai decisori adeguamenti in tempo reale alle dinamiche di evoluzione del territorio: è pertanto la base informativa necessaria per poter essere in grado di anticipare e governare le trasformazioni, piuttosto che adeguarvisi a posteriori.

Il Decreto Legislativo 4/2008, all'art. 18, conferisce un ruolo rilevante al processo di "valutazione continua":

"1. Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali.

2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate.

4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione."

Gli indicatori e il modello DPSIR

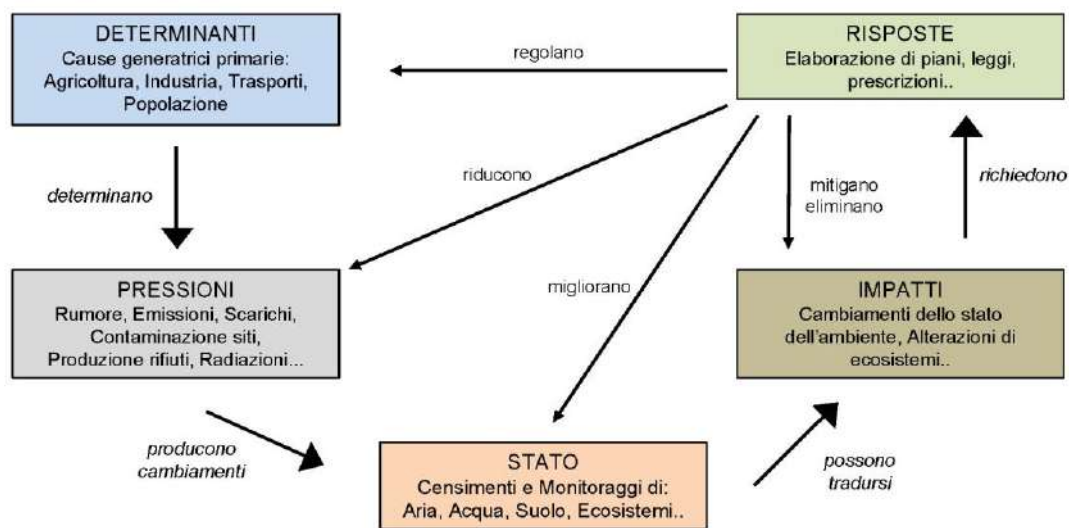
L'indicatore è un parametro o un valore derivato da parametri, avente una stretta relazione con un dato fenomeno, in grado di fornire informazioni sulle caratteristiche dell'evento nella sua globalità, nonostante ne rappresenti solo una parte.

L'Agenzia Europea per l'Ambiente EEA (European Environmental Agency) ha individuato le tre funzioni principali degli indicatori ambientali in relazione ai processi decisionali:

- fornire informazioni sui problemi ambientali per mettere i responsabili nella condizione di valutarne la gravità;
- dare supporto alla definizione delle priorità, attraverso l'identificazione degli elementi chiave di pressione sull'ambiente e allo sviluppo delle politiche di risposta;
- monitorare gli effetti delle politiche di risposta.

La definizione di indicatori ed indici che siano in grado di rappresentare una determinata matrice ambientale, sia nell'ambito di processi di valutazione della matrice stessa, sia come reporting dello stato dell'ambiente, avviene generalmente attraverso l'utilizzo di schemi in grado di mettere in relazione le pressioni esercitate sulla matrice, lo stato della matrice stessa e le risposte che già ci sono o che sono ipotizzabili per il futuro. Nel caso specifico, lo schema di riferimento è quello DPSIR (Determinanti,

Pressioni, Stato, Impatti, Risposte), il quale permette di rappresentare l'insieme degli elementi e delle relazioni che caratterizzano un qualsiasi tema o fenomeno ambientale, mettendolo in relazione con l'insieme delle politiche esercitate verso di esso. Secondo il modello DPSIR gli sviluppi di natura economica e sociale (*Determinanti*) esercitano *Pressioni*, che producono alterazioni sulla qualità e quantità (*Stato*) dell'ambiente e delle risorse naturali; l'alterazione delle condizioni ambientali determina degli *Impatti* sulla salute umana, sugli ecosistemi e sull'economia, che richiedono *Risposte* da parte della società; le azioni di risposta possono avere una ricaduta diretta su qualsiasi elemento del sistema.



(Fonte: Guidelines for data collection and processing - EU state of the environment report 1998-EE)

- **Determinanti** (Driving Forces): azioni in grado di determinare pressioni sull'ambiente sia di origine antropica (comportamenti ed attività umane: popolazione, industria, agricoltura, trasporti, ecc.) che naturale;
- **Pressioni** (Pressure): tutto ciò che tende ad alterare la situazione ambientale (ad esempio emissioni atmosferiche, rumore, campi elettromagnetici, produzione di rifiuti, scarichi industriali, consumo di suolo, costruzione di infrastrutture, deforestazione, incendi boschivi, la produzione dei rifiuti);
- **Stato** (States): descrizione quantitativa e qualitativa (qualità fisica, chimica e biologica) delle risorse ambientali (aria, acque, suoli, ecc.);
- **Impatti** (Impacts): effetti negativi sugli ecosistemi, sulla salute degli uomini e degli animali e sull'economia (per esempio la contaminazione del suolo o l'aumento dell'effetto serra per l'emissione di gas)
- **Risposte** (Respounces): risposte ed azioni di governo, attuate per fronteggiare pressioni e problemi manifestati sull'ambiente, programmi, target da raggiungere, ecc.

Gli indicatori da utilizzare devono essere:

- *confrontabili*: i parametri monitorati devono essere confrontabili con quelli reperiti negli anni precedenti;
- *diffusi e standardizzati*: nell'analizzare lo stato di fatto è utile effettuare raffronti con realtà territoriali differenti anche al di fuori della Provincia ed è quindi necessario che un certo numero di indicatori siano scelti tra quelli più diffusi ed utilizzati in ambito nazionale ed europeo;
- *significativi*: l'indicatore deve riuscire a fornire un'indicazione quanto più completa e significativa delle informazioni che si intende monitorare;
- *rappresentativi*: l'indicatore deve rappresentare correttamente l'insieme delle informazioni che si intende monitorare anche se prende in considerazione dei campioni delle realtà esaminate.
- *facilmente misurabili*: la chiarezza e la semplicità nel calcolo o nella misura dell'indicatore è una garanzia della sua continuità temporale anche se può andare a detrimento della raffinatezza dell'informazione fornita.

Il sistema di monitoraggio prevede l'aggiornamento dei dati e la redazione del Report di monitoraggio con una periodicità pari a 2 anni e mezzo. Il Report di monitoraggio verrà elaborato dagli uffici competenti dell'Amministrazione Comunale e dovrà illustrare i risultati della valutazione degli impatti e le eventuali misure correttive da adottare nel caso in cui i valori degli indicatori monitorati dovessero superare le soglie critiche fissate dalle normative di settore.

L'azione di reperimento dati e la loro pubblicazione in internet tramite la redazione del documento di "report" saranno due atti sviluppati da uffici competenti dell'Amministrazione Comunale, nell'ambito delle proprie abilità di controllo della implementazione delle politiche pianificatorie e dei piani di settore.

Di seguito sono riportati gli indicatori per il monitoraggio proposti:

Tipologia indicatori: D = determinante, P = pressione, S = stato, I = impatto, R = risposta

<i>Risorsa</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Fonti</i>
POPOLAZIONE	Popolazione residente (D) <i>Andamento della popolazione residente</i>	n° abitanti / anno	ISTAT Comune di Roccastrada Provincia di Grosseto
	Indice di vecchiaia (S) <i>Rapporto tra popolazione anziana e popolazione giovane</i>	popolazione $\geq$ 65 anni popolazione $\leq$ 15 anni	
	Indice di dipendenza (S) <i>Rapporto tra popolazione non attiva e popolazione attiva</i>	popolazione non attiva / popolazione attiva (%)	
	Nuclei familiari (S)	n° nuclei familiari / anno	
	Immigrazione (S) <i>Presenza di immigrati percentuale rispetto alla popolazione residente</i>	n° immigrati / ab. residenti (%)	
	Presenze turistiche (D)	n° arrivi / anno n° presenze / anno	
INDUSTRIA	Presenza di attività produttive (D)	n° siti produttivi attivi n° aziende sul territorio comunale	Comune di Roccastrada
AGRICOLTURA	Presenza di attività agricole (D)	n° aziende sul territorio comunale	
CLIMA	Dati climatici giornalieri e in media mensile (S) <i>Temperatura massima e minima, piovosità, venti</i>	Temperature massime e minime medie mensili (°C)	ARPAT - SIRA
		Piovosità media mensile (mm)	LAMMA
		Ventosità media dell'area (km/h per direzione di vento)	Regione Toscana
		Pressione barometrica (hPa)	
		Umidità relativa (%)	
ARIA	Inquinamento atmosferico (S) <i>Livelli di concentrazione degli inquinanti atmosferici principali (NO₂, CO₂, PM₁₀, PM_{2,5})</i>	concentrazioni medie annue (µg/m ³)	ARPAT - SIRA IRSE Regione Toscana

Risorsa	Indicatore	Unità di misura	Fonti
SISTEMA DELLE ACQUE	Qualità delle acque sotterranee (S) <i>Indici dello stato quantitativo, chimico e ambientale</i>	indici di stato	ARPAT - SIRA Comune di Roccastrada Provincia di Grosseto Regione Toscana Acquedotto del Fiora S.p.A.
	Qualità delle acque superficiali (S) <i>Indici dello stato quantitativo, chimico e ambientale</i>	indici di stato	
	Qualità chimica delle acque ad uso potabile (S)	Classificazione periodica del gestore del servizio	
	Copertura del servizio idrico (S) <i>Percentuale di popolazione servita da acquedotto</i>	n° abitanti serviti / n° abitanti totali (%)	
	Prelievi idrici a fini acquedottistici (P) <i>Metri cubi di acqua prelevata per fonte e per uso</i>	metri cubi / mese	
		metri cubi / anno	
	Consumi idrici (P) <i>Consumi idrici domestici e non domestici (industriali, agricoli, terziari)</i>	metri cubi totali / anno	
		metri cubi / anno / abitante	
	Indice di dispersione idrica (P) <i>Differenza tra l'acqua attinta e quella immessa in rete</i>	mc prelevati / mc forniti (%)	
	Capacità di depurazione (S) <i>% abitanti allacciati agli impianti di depurazione</i>	n° abitanti allacciati / n° abitanti totali (%)	
	Copertura del servizio fognario (S) <i>Percentuale di popolazione servita da fognature</i>	n° abitanti serviti / n° abitanti totali (%)	
	Pozzi privati (P) <i>Numero pozzi e loro consumo medio</i>	n° pozzi privati sul territorio	
		mc prelevati / anno	
SISTEMA DEI SUOLI	Siti contaminati (P) <i>Siti dismessi o in via di dismissione soggetti a ripristino ambientale e/o bonifica</i>	n° siti contaminati	ARPAT - SIRA Comune di Roccastrada Regione Toscana
		n° siti in cui è presente attività di caratterizzazione dei suoli e/o bonifica	
	Frane e smottamenti (I)	n° frane e smottamenti di terreno / anno	
		mq di terreno comunale soggetto a fenomeni di instabilità geomorfologica / anno	
	Aree percorsi da incendi (I)	mq di terreno comunale soggetto a incendi / anno	
	Opere di messa in sicurezza (R)	n° interventi di messa in sicurezza pianificati e/o realizzati per ridurre il rischio geomorfologico e idraulico	
	Permeabilizzazione del suolo (P) <i>Realizzazione di superfici non permeabili su suoli non edificati</i>	mq / anno	
SISTEMA ENERGIA	Consumi elettrici (P) <i>Consumo elettrico medio annuale a livello comunale e pro capite</i>	MWh / anno	Comune di Roccastrada TERNA Società distributrici
		MWh / anno / ab.	
	Energia rinnovabile (S) <i>Produzione di energia da fonti rinnovabili</i>	MWh / anno	
	Impianti ad energia rinnovabile a scala comunale (S) <i>Numero impianti pubblici e privati a fonti rinnovabili</i>	n° impianti	
	Consumo gas metano (P) <i>Consumo medio annuale a livello comunale e pro capite</i>	mc / anno	
		mc / anno / ab.	

Risorsa	Indicatore	Unità di misura	Fonti
PRODUZIONE E SMALTIMENTO RIFIUTI	Produzione rifiuti urbani (P) <i>Produzione di rifiuti urbani, totali e pro capite</i>	kg / anno / ab. t / anno	ARRR Comune di Roccastrada SEI Toscana S.r.l.
	Produzione rifiuti industriali / speciali (P)	t / anno	
	Produzione rifiuti industriali / speciali pericolosi (P)	t / anno	
	Raccolta differenziata (R) <i>Percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti prodotti</i>	RD / RSU totali (%)	
	Copertura territoriale della raccolta differenziata (R) <i>Percentuale di abitanti serviti dalla raccolta differenziata</i>	abitanti serviti / ab. totali	
	Numero impianti di recupero di rifiuti pericolosi (R)	n° impianti	
	Numero impianti di recupero di rifiuti speciali (R)	n° impianti	
	Numero impianti di recupero di rifiuti urbani (R)	n° impianti	
RISORSE NATURALI	Uso del Suolo (P)	Ha (per tipo di copertura)	ARPAT - SIRA Comune di Roccastrada Provincia di Grosseto Regione Toscana
	Disponibilità di verde pubblico (S)	mq	
	Realizzazione infrastrutture mobilità lenta (R)	Km realizzati	
	Rafforzare/realizzare/ripristinare le connessioni ecologiche tra le diverse parti del territorio (R)	Estensione della rete ecologica (km)	
		n° degli interventi di manutenzione sulla vegetazione arborea/arbustiva e sui varchi	
	Istituzione di aree protette (R)	Ha di superficie	
	Implementazione elenco alberi monumentali comunali (R)	n° di nuove segnalazioni	
	Produzione di prodotti agricoli locali di qualità (R)	n° di produzioni tipiche	
		Produzioni coinvolte nella filiera corta	
INQUINAMENTO ELETTRICO-MAGNETICO	Sorgenti di inquinamento elettromagnetico (S) <i>Presenza di sorgenti per tipologia</i>	n° sorgenti per tipologia	ARPAT - SIRA Comune di Roccastrada
	Numero controlli sperimentali e punti di misura radio-tv e srb (R)	n° misurazioni sui territori comunali	
	Numero superamenti dei limiti di legge (R)	n° superamenti sui territori comunali	
	Edifici con rischio elettromagnetico (S) <i>Numero edifici posti in diretta prossimità di elettrodotti o stazioni radio tv e radio base</i>	n° edifici	
INQUINAMENTO ACUSTICO	Superamenti dei limiti assoluti (I)	n° superamenti documentati	ARPAT - SIRA Comune di Roccastrada
	Numero lamentele ed esposti di cittadini per causa (S)	n° esposti	
	Ordinanze emesse (R)	n° ordinanze	

Per quanto riguarda il monitoraggio degli aspetti paesistici, si propongono i seguenti indicatori:

Risorsa	Indicatore	Unità di misura	Fonti
PAESAGGIO	Uso del Suolo	Ha (per tipo di copertura / coltura)	Comune di Roccastrada
	Edifici recuperati e/o restaurati in territorio aperto	n° edifici	
	Edifici incongrui demoliti	n° edifici	
	Viabilità storica e sentieristica	Km recuperati	
	Viabilità pedonale	metri lineari di percorsi pedonali realizzati / recuperati	
	Quantità di spazi pubblici recuperati <i>Riqualificazione degli spazi pubblici nel rispetto dei lavori paesaggistici</i>	metri lineari	
		metri quadri	
		risorse impiegate in euro	